

# CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it

MARKUP

markupitalia.com



**Svolta alla Apple**  
La rivoluzione dell'AI sbarca sugli iPhone  
di **Michela Rovelli**  
a pagina 47

**Aletica a Roma**  
Fantini si veste d'oro  
Argento per Tortu  
di **Marco Bonarrigo**  
a pagina 58



MARKUP

markupitalia.com

EUROPEE 2024

# Nuova Europa, ora si tratta

Meloni: noi più forti. Piemonte, bis del centrodestra. Bergamo e Cagliari al centrosinistra

## IL BIVIO ITALIANO

di **Aldo Cazzullo**

**T**ra i nuovi partiti che si affacciano al Parlamento europeo spicca, con 800 mila voti e tre deputati, un movimento spagnolo. Simbolo: la maschera del vendicatore anonimo, resa celebre dal film V per Vendetta e dalla serie «La casa di carta». Nome: «Se acabó la fiesta», la festa è finita. È un movimento iperliberista, alla Milei, il presidente argentino con la motosega.

continua a pagina 44

GIANNELLI



## COSA CI CONVIENE

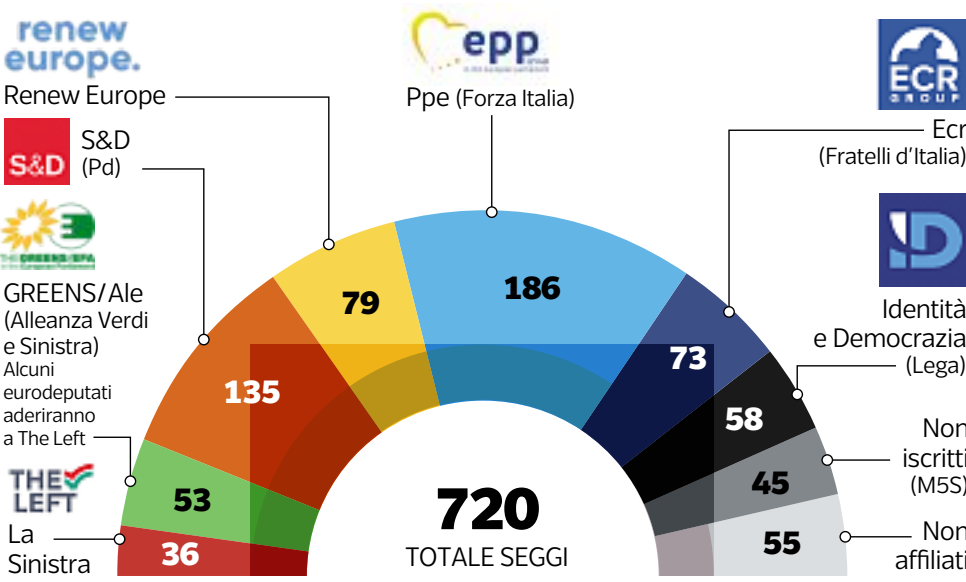
di **Antonio Polito**

**D**ue «anatre zoppe», Macron e Scholz; e un ex brutto anatroccolo sovranista trasformatosi in cigno, Giorgia Meloni. Questo resta dell'Europa dopo il sisma elettorale. La nostra premier è l'unica nel Club dei Grandi ad aver vinto le elezioni (con la parziale eccezione del polacco Tusk, aspirante Grande, al governo però da soli 6 mesi).

continua a pagina 44

## IL NUOVO EUROPARLAMENTO

Fonte: Parlamento europeo



## REGIONALI

### PIEMONTE

dati parziali in percentuale  
4.772 sezioni su 4.795



**Alberto Cirio**  
Centrodestra  
**56,1\***



**Giovanna Pentenero**  
Centrosinistra  
**33,5**

## COMUNALI

### FIRENZE

350 su 360

**Sara Funaro** **43,2**  
**Eike Dieter Schmidt** **32,9**

### BARI

314 su 345

**Vito Leccese** **47,8**  
**Fabio Saverio Romito** **29,1**

### PERUGIA

158 su 159

**Vittoria Ferdinandi** **49**  
**Margherita Scoccia** **48,3**

### CAGLIARI

158 su 173

**Massimo Zedda** **60,5\***  
**Alessandra Zedda** **33,9**

### BERGAMO

103 su 103

**Elena Carnevali** **54,9\***  
**Andrea Pezzotta** **42,2**

### PESCARA

159 su 170

**Carlo Masci** **51\***  
**Carlo Costantini** **34,1**

\*già eletti Ballottaggio il 23-24 giugno

CdS

di **Francesca Basso** e **Monica Guerzoni**

**D**opo il voto si tratta sugli assetti in Europa. Meloni: Italia più forte. Amministrative, bene il centrosinistra. da pagina 2 a pagina 21

## ALL'INTERNO

### PARABOLA E LITI DI RENZI & CALENDÀ

## Si è dissolto il Terzo polo

di **Roberto Gressi** a pagina 16

### L'ITER DELL'ATTACCO DI LA RUSSA

## Salis, la via per Bruxelles

di **Giovanni Bianconi** a pagina 17

### FRANCIA, IL 28ENNE LEADER DELLA DESTRA

## Parte la corsa di Bardella

di **Stefano Montefiori** a pagina 19

**Roma** Il 58enne è morto in moto

## Ex erede Ferrarelle, scontro col cinghiale

di **Giulio De Santis** e **Rinaldo Frignani**

**S**i è scontrato con il suo scooter contro un cinghiale: così è morto Stefano Violati, ex erede Ferrarelle. L'incidente sulla Cassia.

a pagina 33

**Napoli** Trentenne travolta in mare

## «Uccisa sul kayak da uno yacht pirata»

di **Fulvio Bui**

**T**ravolta e uccisa da uno yacht pirata: morta una trentenne che viaggiava su un kayak a Posillipo. Incoluma un avvocato di 33 anni.

a pagina 35 **Gennaro Scala**

## IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

## Non le hanno viste arrivare

**I**l ritorno dell'«O di qua o di là» di berlusconiana e prodiana memoria può essere letto come la conseguenza inevitabile di una politica che assomiglia sempre più a uno stadio con le tribune vuote (gli astenuti) e le curve piene di ultrà. Oppure, per la prima volta, come il risultato di un'alleanza neanche troppo sotterranea tra due donne, Meloni e Schlein, divise dalle idee, ma unite da un interesse: stroncare le velleità di rivalsa dei maschi-alfetta che hanno da tempo spodestato, Salvini e Conte.

Ad agevolarle è stata una legge elettorale, quella proporzionale, che spinge a contendere i voti più all'alleato che all'avversario, ma anche il pragmatismo che accomuna i loro caratteri, per il resto diversissimi. Hanno collaborato con astu-



zia, avendo cura di riconoscersi e legittimarsi a vicenda come unica alternativa possibile. L'idea del faccia-a-faccia televisivo — poi abortita, ma certo non per volontà loro — faceva parte di questa strategia. I maschi-alfetta non ci hanno capito quasi niente. Forse le hanno sottovalutate. Forse qualcuno avrà persino ironizzato sulle due seccione, una rinchiusa a Palazzo Chigi a studiare faldoni governativi, l'altra in giro come una trottole a tenere anche quattro comizi al giorno. Ieri Meloni e Schlein hanno reso pubblica una loro telefonata di congratulazioni reciproche, ma non mi stupirei se si sentissero di nascosto molto più spesso, per farsi due risate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

venga su eurekaaddl.top

MARKUP

STARRING THEO HERNÁNDEZ

markupitalia.com















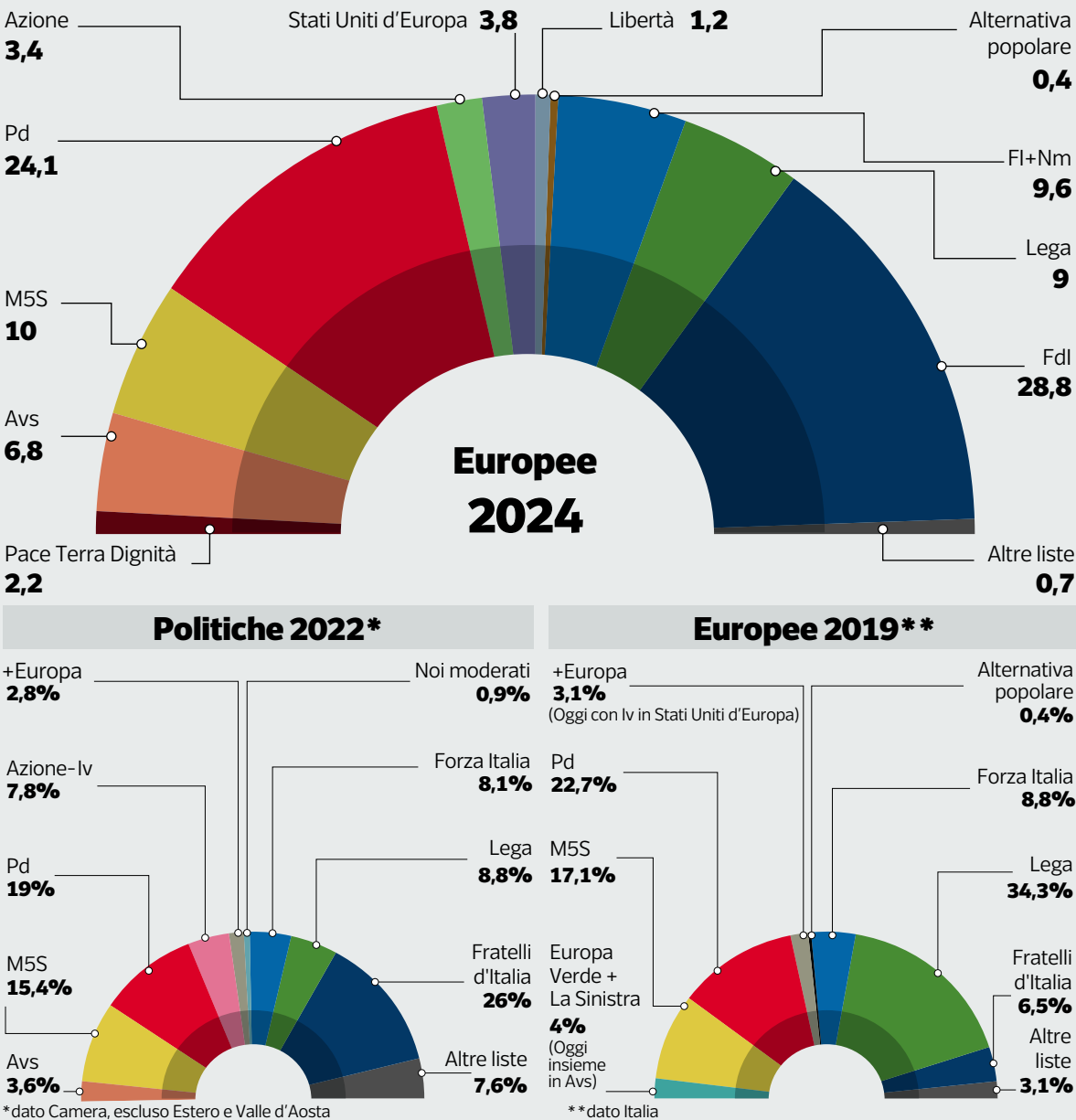
La presidente del Consiglio e l'eventuale bis di von der Leyen: quando la proposta sarà formalizzata, la valuteremo

LA PREMIER

I risultati

Dati in % (63.826 sezioni su 63.905)

| Liste  | Europee 2024 | Politiche 2022*  | Europee 2019**                          | %  | % | Seggi |
|--|--------------|------------------|---|----|---|-------|
|  Fratelli d'Italia              | 28,8         | 26               | 6,5                                     | 6  |   |       |
|  Forza Italia +<br>Noi moderati | 9,6          | 9                | 8,8<br>(solo FI)                        | 7  |   |       |
|  Lega                           | 9            | 8,8              | 34,3                                    | 29 |   |       |
|  Partito<br>democratico         | 24,1         | 19               | 22,7                                    | 19 |   |       |
|  Movimento<br>5 Stelle          | 10           | 15,4             | 17,1                                    | 14 |   |       |
|  Alleanza<br>Verdi Sinistra   | 6,8          | 3,6              | 4<br>(Europa<br>Verde +<br>La Sinistra) | -  |   |       |
|  Azione                       | 3,4          | 7,8<br>(con Iv)  | -                                       | -  |   |       |
|  Stati Uniti<br>d'Europa      | 3,8          | 2,8<br>(+Europa) | 3,1<br>(+Europa)                        | -  |   |       |
|  Alternativa<br>popolare      | 0,4          | -                | 0,4                                     | -  |   |       |
|  Pace Terra<br>Dignità        | 2,2          | -                | -                                       | -  |   |       |
|  Libertà                      | 1,2          | -                | -                                       | -  |   |       |
|  Altre liste                  | 0,7          | 7,6              | 3,1                                     | 1  |   |       |



# «Italia elemento di forza nelle trattative per la Ue»

La premier: il risultato del Pd ci avvicina al bipolarismo, ma vedo un rischio di radicalizzazione a sinistra

di **Monica Guerzoni**

**ROMA** Giorgia Meloni è partita per Borgo Egnazia con la convinzione che la sinistra in Europa conterà sempre di meno e l'Italia, con lei a Palazzo Chigi, conterà sempre di più. L'emozione per una vittoria da due milioni e mezzo di preferenze la leader di FdI se l'è portata fino in Puglia, dove è volata per qualche ora di relax a bordo piscina e per seguire gli ultimi dettagli dell'organizzazione del «suo» G7. A Savaneltri si apre giovedì l'evento più importante della presidenza italiana e Meloni ci arriva da vincitrice: «Fra le grandi nazioni europee il governo italiano è sicuramente il più forte».

Dopo aver contato i voti con soddisfazione, Meloni è determinata a farli pesare al tavolo del Consiglio europeo. I liberali chiudono, Ursula von der Leyen tiene la porta aperta e la fondatrice di FdI è intenzionata a giocare la partita per la nomina delle cariche di vertice: «L'Italia sarà protagonista, non spettatrice». Un governo forte «rafforza l'Italia in tutte le sedi internazionali». In ra-

dio su Rtl e poi a Cinque minuti da Vespa, la premier insiste nell'analisi di un Paese che «va in assoluta controtendenza» rispetto a Francia e Germania, dove «i partiti di governo vengono tutti penalizzati».

A Macron e Scholz, usciti malconci dal voto, dice in sostanza che dovranno fare i conti con lei, a lungo: «L'Italia può essere un'ancora nel caos e nell'incertezza». La Ue dovrà «guardare molto più verso il centrodestra» e, vista l'affluenza sotto il 50%, riflettere sul perché viene percepita come «distante, ideologica, invasiva».

Ursula, sì o no? Questo è il dilemma e Meloni non scopre le carte. Il nome della donna o dell'uomo che guiderà l'Unione sarà fatto in Consiglio dai leader dei 27 e l'indicazione spetta al Ppe, il partito più votato. «Quando la proposta sarà formalizzata la valuteremo», prende tempo Meloni. E fa capire che, se l'amica «Ursula» vuole il suo voto dovrà ripagarla con un commissario importante, anche perché — rimarca — la forza del suo governo conterà nelle trattative. Quanto a Marine Le Pen, Meloni non esclude accordi futu-



**Ringraziamenti** La premier Giorgia Meloni, 47 anni, ieri in conferenza stampa a Roma (Afp)

Io non ho mai temuto, francamente, che potessero davvero esserci delle scosse per il governo

La consapevolezza del compito che abbiamo è molto più forte di qualsiasi interesse di bottega

ri e ne riconosce il «risultato molto importante».

Alla segretaria Elly Schlein, con cui ha duellato rinviando il bipolarismo («notizia positiva»), ha fatto i complimenti, mettendo però in guardia gli avversari: «Vedo un rischio di radicalizzazione a sinistra». Felice che l'«enorme lavoro» a Palazzo Chigi sia stato riconosciuto, si sente investita da una «grande responsabilità». E se pure la preoccupasse la navigazione del governo, non lo darebbe a vedere. Salvini e Tajani? «Mai pensato che potessero esserci delle scosse». Agli alleati riconosce che «tutti i partiti sono cresciuti» e rivendica che ora l'alleanza è «più forte e coesa», al punto da suonare il suo spartito come un'«orchestra» affiatata. Il governo ha intanto deciso di rafforzare la sicurezza dei «sette grandi» in Puglia con altri 1.500 militari. Ma è polemica sulla Mykonos Magic, la nave da crociera che ospita le forze dell'ordine nel porto di Brindisi. «Cabine sudicie, senza aria condizionata e con gli scarichi otturati», denunciano i sindacati. E il Viminale cerca soluzioni.



## LE SCELTE

EUROPEE 2024

Se quel nome fosse Giorgetti la Lega farebbe fatica a ritirarsi  
La leader non intende appoggiare un gruppo unico di destra

## Il retroscena

di Francesco Verderami

# La tela di Meloni (già al G7) per un commissario di peso

Gli obiettivi della presidente di FdI, che farà votare il partito per il nuovo capo della Commissione

**ROMA** Ora che inizia la trattativa europea, Giorgia Meloni chiede al suo gruppo dirigente di usare la testa evitando i colpi di testa. Ed è chiaro che, quando sarà il momento, la premier darà indicazioni al suo gruppo a Strasburgo di votare a favore del presidente della Commissione. Per vari motivi. Il primo è che non si è mai visto il capo di un governo che indica un commissario e poi non sostiene la commissione di cui il suo candidato fa parte. Cinque anni fa persino i polacchi del Pis, che avevano storie tese con i popolari, appoggiarono la popolare Ursula von der Leyen. E se la scelta di Meloni per l'Italia dovesse cadere su Giancarlo Giorgetti, «anche Matteo Salvini sarebbe costretto a votare a favore», dice un membro dell'esecutivo.

Il secondo motivo è che la premier non intende rimanere fuori dalla stanza dei bottoni, visto che in quella stanza a Bruxelles potrebbe risolvere una serie di (gravi) problemi economici che la assillano a Roma: dall'applicazione del nuovo Patto di stabilità, ai tempi di attuazione del Pnrr. L'attendismo mostrato ancora ieri sul reincarico a von der Leyen è piuttosto legato al braccio di ferro che si aprirà sugli incarichi. Meloni non solo si attende un «ministero» proporzionato al peso politico conquistato nelle urne, ma punta anche a una vice presidenza della Commissione, che l'Italia ottiene a legislature alterne. E il quinquennio che sta per iniziare è quello giusto.

Perciò di qui in avanti la leader di FdI non vuole assistere a «sparate», come l'idea del gruppo unico a destra. Già cinque anni fa scansò il progetto nel quale si sarebbe ritrovata in compagnia dei tedeschi di AfD. Fosse caduta in quella trappola, la sua sarebbe stata tutta un'altra storia. La regola imposta al suo gruppo dirigente in questa fase è «evitare i falli di reazione» verso socialisti e liberali, che — a sentire un ministro — «aspettano solo questo: vedere l'Italia che si autoesclude. E non dobbiamo farci del male da soli». La consegna del silenzio durerà fino alla fine del mese, quando si dovrebbe concludere la mediazione.

Che di fatto inizierà già al G7, dato che Meloni passerà tre giorni insieme a Emmanuel Macron e Olaf Scholz. Poi la discussione si sposterà ai vertici del Consiglio europeo. E mentre si svilupperà la trattativa, la premier dovrà costruire una narrativa per spiegare agli italiani che farà parte dell'intesa con i socialisti e i liberali ma che non stringerà un'intesa con i socialisti e i liberali. Nel senso che l'unico voto in cui si ritroveranno insieme a Strasburgo sarà quello a scrutinio segreto

sul presidente della Commissione. Che è indicato dai governi nazionali. Sul resto, la premier deciderà come posizionarsi volta per volta sui singoli provvedimenti. Sapendo già che troverà nel Ppe di Manfred Weber una valida sponda.

Perché è vero che von der

Leyen, per il suo reincarico, non potrà fare a meno dei suoi alleati tradizionali, cioè il Pse e Renew, ma «la porta aperta» a cui si è riferita ieri nel corso di una conferenza stampa è riservata a «Giorgetti». E quando il leader della Cdu Friedrich Merz — che le sedeva accanto — ha detto

che i Verdi non avranno alcun peso nel prossimo Parlamento europeo, è crollata la rappresentazione costruita dalle cancellerie di Parigi e di Berlino. E la tesi secondo cui il Ppe avrebbe accettato di appoggiarsi al gruppo ambientalista per escludere Meloni.

Immaginare che le forze uscite perdenti dalle elezioni (i socialisti e i liberali) possano imporre le scelte al partito uscito vincitore dalle urne (il Ppe), è una teoria terrapiattista. L'estremo tentativo di evitare nel prossimo futuro una sconfitta ancor più grave. Perché da quella «porta aperta» la leader italiana potrebbe addirittura far entrare anche Marine Le Pen, che se vincesse le elezioni guadagnerebbe un ruolo nelle scelte della Francia. Insomma la partita europea potrebbe segnare una svolta epocale o un clamoroso flop. Perciò Meloni teme il «fuoco amico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

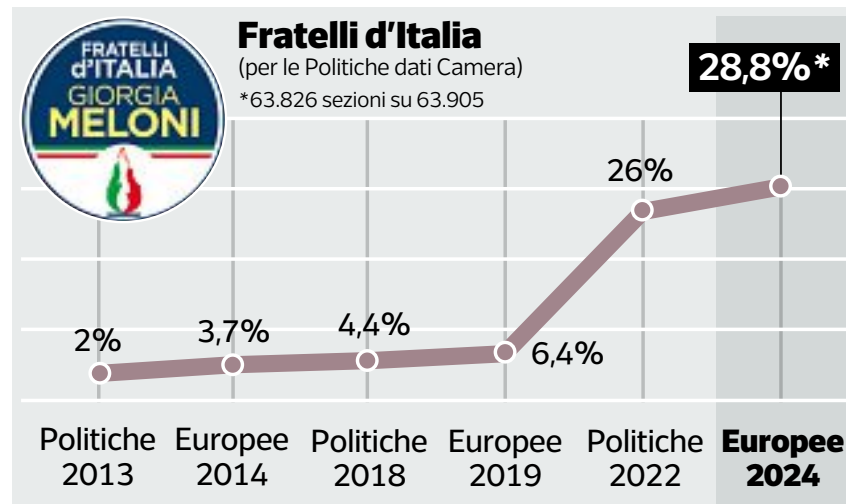
## La Nota

di Massimo Franco

## LA NEBULOSA DI UN CENTRO IN BILICO TRA I DUE FRONTI

Giorgia Meloni ha fatto il pieno dei voti di destra. E riemerge con una coalizione in grado di guardare con fiducia al resto della legislatura. Elly Schlein ha fatto più o meno lo stesso a sinistra, ma si ritrova con un'alleanza solo virtuale e dunque in affanno per competere. Tra questi due estremi, c'è la massa di quell'oltre 50% di elettorato che è rimasto a casa: un record negativo. E, in bilico tra uno schieramento e l'altro, si intravede una nebulosa moderata incapace di trovare un'identità e leader adeguati. Per ora solo Forza Italia è riuscita a intercettarne almeno una parte. Il resto è solo un coacervo di protagonismi litigiosi, e di velleità di rappresentare porzioni di società e di culture che in realtà non si riconoscono in nulla. Lo stesso M5S esce ridotto a una sola cifra percentuale; ma soprattutto privo di identità che non sia quella di un pacifismo sospetto e di parole d'ordine ormai svuotate di significato. In questa area grigia e fluida si annida probabilmente il futuro del sistema, se viene recuperata alla partecipazione. Vale per la maggioranza di Meloni, e ancora di più per le opposizioni. Le Europee sono servite a chiarire almeno due equivoci, su quel versante. Il primo è che le ambizioni centriste affidate a personaggi come Matteo Renzi e Carlo Calenda sono destinate al naufragio. Per paradosso, sono un doppio tappo rissoso che blocca qualunque possibilità di costruire una formazione moderata chiamata a affiancare il Pd e a sfidare davvero la coalizione della premier. Il secondo è che finisce l'illusione delle sinistre di conquistare consensi con candidati «cattolici» di complemento. Si tratta per lo più di personaggi che su temi come l'aggressione russa all'Ucraina non sono rivelati più estremisti e imbarazzanti del partito di Schlein. E hanno finito per rappresentare, nel Pd e in altre liste, posizioni residuali e minoritarie, oltre che eccentriche. Di fatto non hanno convinto lo stesso mondo che pretendevano di rappresentare. E da questa analisi che molti ritengono necessario ripartire per fare crescere un'opposizione imperniata su un Pd in versione troppo radicale. L'accusa a Giorgia Meloni di avere inseguito la destra durante le Europee può essere facilmente applicata al Pd sul fronte opposto. E il vuoto costituito da qualunque sponda moderata è destinato a rivelarsi un handicap incolmabile se non prende corpo una rete di interlocutori meno subalterni ai temi della sinistra. Lo «spirito unitario» verso il Movimento grillino forse ha contribuito all'affermazione del partito di Elly Schlein, la cui leadership oggi appare incontrastata. Il problema è cosa fare con quel quarto di voti; e come utilizzarlo per trovare alleanze oltre i confini della sinistra e di un M5S in crisi verticale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Su Corriere.it

I risultati delle elezioni europee, regionali e comunali con tutti gli aggiornamenti in tempo reale







Primo piano | Il voto

L'ANALISI

EUROPEE 2024

Il peso delle preferenze a fronte della bassa affluenza  
Solo Avs e dem aumentano i voti in numeri assoluti

# FdI cresce al Nord Il Sud incorona il Pd (e «punisce» il M5S)

La Lega arretra nel Settentrione. I 5 Stelle quasi dimezzati nelle roccaforti meridionali

d'Italia». E avrà pesato al contrario, per la *débâcle* dei 5 Stelle, avere meno nomi capaci di trainare consenso: quelli del Movimento sono i meno premiati dalle preferenze (e si potrebbe riaprire una riflessione sul limite dei due mandati).

## Crescono Pd e Avs

Le preferenze pesano di più, appunto, quando l'astensionismo è così alto. Quando il partito che arriva primo e guadagna tre punti, FdI, in termini assoluti perde più di 500 mila voti rispetto alle politiche del

## La tendenza

All'estero  
trionfa  
l'astensione  
Vota il 7%

**I**l voto degli italiani residenti all'estero «premia» il Partito democratico. Ma a trionfare è l'astensione, secondo i dati del Viminale. Sugli oltre 1,66 milioni di aventi diritto hanno espresso la loro preferenza in 118.731, il 7,1%. Peraltro con un buon numero di schede nulle (7.162), bianche (5.109) e contestate (1.086). Si è votato di più in Lettonia (41%), mentre in Croazia non si è presentato quasi nessuno (3,6%). I valori tengono conto di tutte le sezioni fuori Paese: 2.255. Se si guarda alle preferenze il Pd raccoglie il 30%, Fratelli d'Italia è il secondo partito con il 18,8%, mentre Alleanza

**41**  
**la percentuale**  
più alta di affluenza tra i Paesi nella circoscrizione Estero: si è registrata in Lettonia

Verdi Sinistra raccoglie il 17,2% dei consensi. Il Movimento 5 Stelle è il quarto partito — sempre tra gli elettori che hanno votato all'estero — con il 6,2%, mentre Stati Uniti d'Europa ottiene il 6,2%, più del 4,9% di Forza Italia. Il partito fondato da Silvio Berlusconi batte di 43 voti Azione-Siamo europei (4,9%) che a sua volta supera la Lega (3,8%). Pace terra dignità è stata scelta dal 3,3% tra le schede giudicate valide all'estero. Seguono Libertà (1,1%), Südtiroler Volkspartei (0,8%), Alternativa popolare (0,7%). Tra i meno votati all'estero ci sono il Partito animalista-Italexit per l'Italia (0,2%), Democrazia sovrana popolare (0,2%) e Rassemblement Valdôtain con lo 0,04%, tradotto in preferenze assolute: 39.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'evoluzione

|                                  | Voti                          | Percentuale           |
|----------------------------------|-------------------------------|-----------------------|
| Fratelli d'Italia                | 7.301.303<br><b>6.704.423</b> | 26,2%<br><b>28,8%</b> |
| Forza Italia<br>(+ Noi moderati) | 2.279.266<br><b>2.237.837</b> | 8,2%<br><b>9,6%</b>   |
| Lega                             | 2.470.318<br><b>2.095.133</b> | 8,8%<br><b>9%</b>     |
| Noi moderati                     | 254.127                       | 0,9%                  |
| Partito democratico              | 5.348.676<br><b>5.604.346</b> | 18,9%<br><b>24,1%</b> |
| Alleanza Verdi Sinistra          | 1.021.808<br><b>1.565.896</b> | 3,6%<br><b>6,7%</b>   |
| Movimento 5 Stelle               | 4.335.494<br><b>2.324.533</b> | 15,4%<br><b>10%</b>   |
| +Europa                          | 796.057                       | 2,83%                 |
| Stati Uniti d'Europa             | <b>875.570</b>                | <b>3,7%</b>           |
| Azione/Italia viva               | 2.186.505                     | 7,78%                 |
| Azione                           | <b>778.858</b>                | <b>3,4%</b>           |

Fonte: ministero dell'Interno, Istituto Cattaneo

## Nel territorio (%)

|            | Fratelli d'Italia   | FI-Noi moderati     | Lega                | M5S                 |
|------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Nord-ovest | 27,9<br><b>30,9</b> | 7,8<br><b>9,4</b>   | 12,3<br><b>11,9</b> | 8,7<br><b>6,7</b>   |
| Nord-est   | 28,7<br><b>31,9</b> | 6,2<br><b>7,0</b>   | 11<br><b>10,2</b>   | 7,4<br><b>5,7</b>   |
| Centro     | 29,5<br><b>31,1</b> | 6,5<br><b>7,0</b>   | 6,8<br><b>6,7</b>   | 13,3<br><b>9,5</b>  |
| Sud        | 20,9<br><b>23,6</b> | 11,3<br><b>10,8</b> | 5,6<br><b>6,9</b>   | 29,7<br><b>16,8</b> |
| Isole      | 20,4<br><b>21,3</b> | 10,7<br><b>20,3</b> | 5,4<br><b>7</b>     | 26,6<br><b>16,2</b> |
| ITALIA     | 26,2<br><b>28,8</b> | 8,2<br><b>9,6</b>   | 8,8<br><b>9</b>     | 15,4<br><b>10</b>   |

|            | Pd                  | AVS               | Azione/Iv/+Europa  | Altri              |
|------------|---------------------|-------------------|--------------------|--------------------|
| Nord-ovest | 19,5<br><b>23,1</b> | 3,9<br><b>7,1</b> | 13,1<br><b>7,6</b> | 6,7<br><b>3</b>    |
| Nord-est   | 21,1<br><b>25,8</b> | 3,9<br><b>6,7</b> | 11,3<br><b>6,8</b> | 10,3<br><b>5,8</b> |
| Centro     | 21,8<br><b>26,6</b> | 4,1<br><b>7,5</b> | 11,1<br><b>7,1</b> | 6,9<br><b>4,6</b>  |
| Sud        | 15,7<br><b>24,3</b> | 2,7<br><b>5,6</b> | 7<br><b>8,2</b>    | 7,2<br><b>3,8</b>  |
| Isole      | 13,4<br><b>16,7</b> | 2,8<br><b>6,1</b> | 6,7<br><b>3,6</b>  | 14,1<br><b>8,8</b> |
| ITALIA     | 18,9<br><b>24,1</b> | 3,6<br><b>6,7</b> | 10,4<br><b>7,1</b> | 8,3<br><b>4,7</b>  |

Corriere della Sera

## di Renato Benedetto

**ROMA** È un duello atipico, che finisce con due vincitrici: Giorgia Meloni ed Elly Schlein. I due partiti maggiori, Fratelli d'Italia e Pd, crescono ancora, fino al 28,8 e al 24,1%. E staccano tutti. Gli altri non superano il 10%. La polarizzazione, almeno nelle urne, c'è stata.

## La mappa del voto

Il partito di Meloni cresce un po' ovunque: è primo in quattro circoscrizioni, solo al Sud in testa è il Pd. Continua il radicamento dei meloniani, oltre al Centro, nel Nord-Ovest (dal 28% del 2022 al 31% delle Europee) e nel Nord-Est (da 29 a 32). Dove, al contrario, si sono ridotte le percentuali della Lega (che perde il feudo di Pontida). Il Carroccio però, nel complesso, non arretra, anzi guadagna qualche punto: grazie all'avanzata al Sud e alle Isole (dal 5,4 al 7%). Il partito si fa più nazionale.

Un'analisi dell'Istituto Cattaneo sottolinea come sia stato soprattutto il Mezzogiorno, in questa tornata elettorale, il crocevia dei movimenti. Croce per i 5 Stelle: «La drastica caduta del M5S è dovuta principalmente ad aver quasi dimezzato i consensi nella regione meridionali e nelle Iso-

le». Delizia per Forza Italia: «Il successo di FI — continua l'analisi firmata da Bianchi, Vassallo e Vignati — è largamente concentrato in Sicilia, dove arriva al 24%, grazie all'apporto di vari candidati forti, provenienti da diverse traiettorie politiche».

## Effetto candidato

Già, i candidati. In queste ele-

zioni, anche grazie alla scarsa affluenza, hanno pesato tanto. Non c'è solo il record di Giorgia Meloni, che porta al suo partito quasi 2,4 milioni di voti: più del Matteo Salvini nel 2019, quello del 34% (e con l'affluenza più alta). C'è stato, sì, un effetto Salis nella crescita di Alleanza verdi sinistra, con le sue 180 mila preferenze. Per arrivare poi al caso,

eclatante, di Antonio Decaro: il sindaco uscente di Bari ne ha collezionate quasi 500 mila. «La Puglia, dopo l'Emilia-Romagna, è stata la seconda regione più favorevole al Pd, più della Toscana, non era mai successo — commenta Lorenzo Pregliasco, direttore di YouTrend —. Nella regione, il solo Decaro ha preso 350 mila voti, quanto tutta Fratelli

2022. Sono soltanto due i partiti che hanno il saldo in attivo: Avs, circa 544 mila voti in più; il Pd, più 256 mila.

## Diaspora del Terzo polo

Così a essere determinante è stata la capacità dei partiti di mantenere fedele il proprio bacino. Secondo i dati di YouTrend, Fratelli d'Italia ha saputo tenere due elettori su tre rispetto a venti mesi fa, il Pd il 74%. Guardando l'analisi dei flussi, che mostra come si sono spostati gli elettori tra le politiche 2022 e il voto di domenica, ad aver pagato di più all'astensione è il M5S: un elettore su tre (31%) che l'aveva scelto due anni fa domenica è rimasto a casa; uno su dieci (9%) ha scelto il Pd. Gli elettori del (fu) Terzo polo, adesso si sono rivolti più a Calenda (28%) che a Renzi (21). Ma il Terzo polo ha ceduto anche a Meloni (20%), Pd (11%) e astensione. Il Pd ha ceduto ad Avs, dalla quale però ha sottratto anche qualcosa. «Negli schieramenti c'è stato un po' di movimento, fisiologico, gli elettori rimangono nell'area ma cambiano lista», commenta Pregliasco. Così nel centrodestra: domenica si sono spostati su Meloni alcuni elettori di Lega (17%) e FI (18%); ma FdI ha a sua volta ceduto a Carroccio (6%) e azzurri (5%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il risultato

## Le scelte degli studenti fuorisede premiano il duo Bonelli-Fratoianni

**A**lleanza Verdi-Sinistra è il partito più votato dai fuorisede. Per la prima volta gli studenti hanno potuto votare dalla città che li ospitano per studio, senza dover tornare nel proprio Comune di residenza. E i risultati sono decisamente «disallineati» rispetto a quelli nazionali. Anche per quanto riguarda l'affluenza: dei 21.699 aventi diritto (circa l'8% di quelli che vivono fuori dalla propria regione) si sono recati alle urne in 17.561, cioè l'80,9%. Il partito di Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni ha raggiunto il numero maggiore di preferenze: 7.037 (40,4%). Al secondo posto si trova il Partito democratico, con 4.442 voti (25,5%). Segue Azione di Carlo Calenda con

1.781 preferenze (10,2%). Molto vicini Movimento 5 Stelle e Stati Uniti d'Europa, rispettivamente con il 7,8% (1.368) e 7,6% (1.332). Fratelli d'Italia registra il 3,4% (588), seguito da Forza Italia (2,3%, 406). La Lega di Salvini (0,5%, 93 preferenze) viene superata da Pace Terra Dignità (1,7%, 302). The Good Lobby, che con Will Media, Comitato Io Voto Fuori Sede e Rete Voto Sano da Lontano porta avanti una campagna per il voto a distanza dei fuorisede sostiene di aver ricevuto numerose segnalazioni di studenti che non hanno ricevuto l'attestazione elettorale dal proprio Comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Primo piano | Il voto

Il retroscena

I «due forni» di Ursula (e il ruolo dei dem italiani)

di Paolo Valentino

L'ondata di destra? «Sì, ma attenti a non scambiare la Francia per il tutto. La percezione di un'avanzata a valanga delle destre estreme in Europa è molto influenzata dal dato francese, dove in effetti la vittoria di Le Pen è netta e potrebbe

proiettarla verso il potere. In realtà, il successo dell'estrema destra è contenuto e in molti Paesi non c'è stato affatto. I veri vincitori di queste elezioni sono il Ppe e Ursula von der Leyen, che vede rafforzate le sue chance di essere riconfermata».

L'analisi di un autorevole attore europeo è un po' in controtendenza e non difetta di una punta di cinismo. Tutto fa prevedere che von der Leyen rimarrà alla presidenza della Commissione, anche se per esserne certa ha un po' di lavoro da svolgere, sia dentro il Consiglio europeo che dovrà nominarla, sia nel Parlamento di Strasburgo che dovrà votarle la fiducia.

«I numeri ci dicono che i margini della maggioranza europeista — Ppe, socialisti e liberali — sono troppo esigui, appena 40 voti sopra quota 361. Dunque, von der Leyen deve trovare almeno una cinquantina di voti per andare allo scrutinio segreto con una certa tranquillità». Per ampliare i margini la

presidente uscente può lavorare in due direzioni, opposte ma non necessariamente incompatibili. A destra con Giorgia Meloni per i voti di Fratelli d'Italia e con il premier ceco Petr Fiala, entrambi del gruppo dei Conservatori e Riformisti, con cui però non può fare accordi politici per via dei veti del popolare Tusk (che non accetterebbe mai un'intesa con i suoi nemici del Pis) e del socialista spagnolo Sánchez, per via di Vox. L'unico problema a una trattativa discreta con Meloni potrebbe venire dal Pd, che avrà la presidenza del gruppo socialista, ma alla fine sarà difficile opporsi a qualche concessione al governo italiano. «Non si stupirebbe nessuno se dopo essere stata eletta, von der Leyen nominasse vicepresidente esecutivo un commissario indicato da Meloni».

L'altro fronte di von der Leyen è quello dei Verdi, che avranno 53 seggi. Per conquistarli dovrà concedere qualcosa sul

Green Deal, già però ridimensionato nella sua forma originaria. Avrà problemi dentro il Ppe? «A porre un veto non sarà certo il capo della Cdu, Merz, che prima o poi avrà bisogno dei Verdi per governare in Germania». E quanto a Fratelli d'Italia, «Meloni non è ideologica sull'agenda ambientale».

Insomma, i veti di questi giorni sono destinati ad ammorbidirsi e von der Leyen dovrebbe riuscire a navigare fra gli scogli: «È sempre andata così e i governi sono troppo deboli per intestarsi una trattativa infinita e senza esclusione di colpi».

Con un doppio caveat però: «La debolezza di Macron, che a due giorni dal voto potrebbe decidere di non decidere e rinviare tutto. E il voto segreto, dove tutto può sempre succedere, anche una clamorosa bocciatura». Imprevisti della democrazia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I VERTICI

EUROPEE2024

I socialisti tornano a far pesare il «no» al dialogo con i Conservatori. Per il Consiglio il nome di Costa

Trattative per i ruoli chiave Von der Leyen ora ha più chance

Nominati i negoziatori: Scholz, Sánchez, Tusk e Mitsotakis. L'obiettivo: chiudere a fine mese

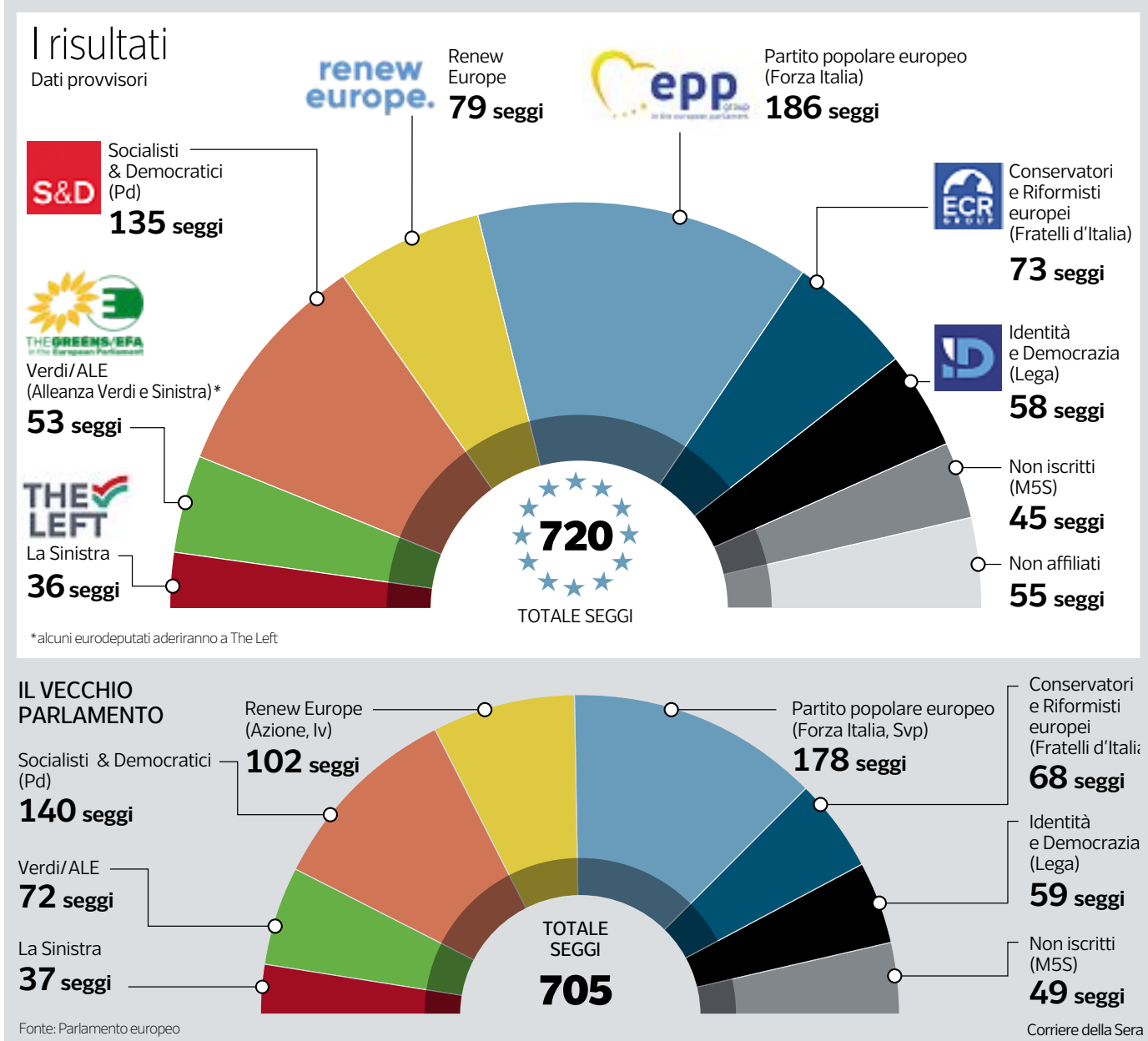
dalla nostra corrispondente  
Francesca Basso

BRUXELLES Il giorno dopo la chiusura delle urne, mentre continua il conteggio dei voti in alcuni Paesi (il risultato finale però non cambierà l'assetto attuale del Parlamento europeo) sono cominciate le trattative su più tavoli.

Il primo è quello del Consiglio europeo, che dovrà designare il/la presidente della nuova Commissione e decidere se riconfermare Ursula von der Leyen, che è la candidata del Ppe per quell'incarico. In ballo ci sono anche il posto di presidente del Consiglio europeo e del Parlamento, più quello di Alto rappresentante per gli Affari esteri. Ieri sono stati nominati i negoziatori: per il Ppe il premier polacco Tusk e il greco Mitsotakis, per i socialisti lo spagnolo Sánchez e il tedesco

Debolezze francesi Visti i risultati, Macron non avrà il peso per imporsi come aveva fatto cinque anni fa

Scholz. Le quotazioni di von der Leyen sarebbero in crescita: secondo la maggior parte degli osservatori il presidente francese Macron, uscito indolito dalle elezioni, non avrebbe il peso per imporsi come aveva fatto cinque anni fa quando aveva bloccato Manfred Weber, allora Spitzenkandidat del Ppe. Il pacchetto Ursula von der Leyen alla Commissione e Antonio Costa al Consiglio europeo sembra restare il più solido. Ma solo alla cena informale dei leader Ue del prossimo lunedì si capirà se al Consiglio europeo di fine mese si arriverà all'indicazione formale dei quattro top jobs. È chiaro però che non c'è tempo da perdere, non sarebbe un segnale politico di forza da par-



te dell'Ue restare senza guida. E Scholz ieri lo ha fatto capire. Il secondo tavolo è quello delle delegazioni nazionali al Parlamento, perché von der Leyen, se sarà designata dai leader Ue, dovrà poi essere votata dalla plenaria. I gruppi in sé non danno certezze essendo il voto segreto (i franchi tiratori rappresentano circa il 10%), dunque la strategia è andare a bussare alle singole porte tra i socialisti, i liberali, i verdi e ad alcune

delegazioni dell'Ecr, come quella ceca del premier Fiala e di Fdi di Meloni. Il capogruppo del Ppe Weber già domenica sera ha invitato socialisti e liberali «a unirsi» al Ppe, che «ha vinto le elezioni», per creare «un'alleanza pro-europea». I partiti stanno ponendo le loro condizioni. I socialisti hanno ribadito l'indisponibilità «se il Ppe negozia con i Conservatori e Riformisti». La capogruppo di Renew Valerie Hayer chie-

de «nessun accordo con Meloni, con il Pis, con Reconquête. È l'estrema destra e noi vogliamo preservare il cordone sanitario». Parole che hanno scatenato la reazione di Fdi. Il copresidente dell'Ecr Nicola Procaccini l'ha accusata di avere «una grave carenza di cultura democratica». Se i numeri sono solidi per il Ppe (186 seggi) e per S&D (135), il terzo posto invece può essere ancora conteso tra Renew Europe (79) e i conser-

**Corriere.it**  
Segui tutti gli aggiornamenti sui risultati delle elezioni europee sul sito del «Corriere della Sera»

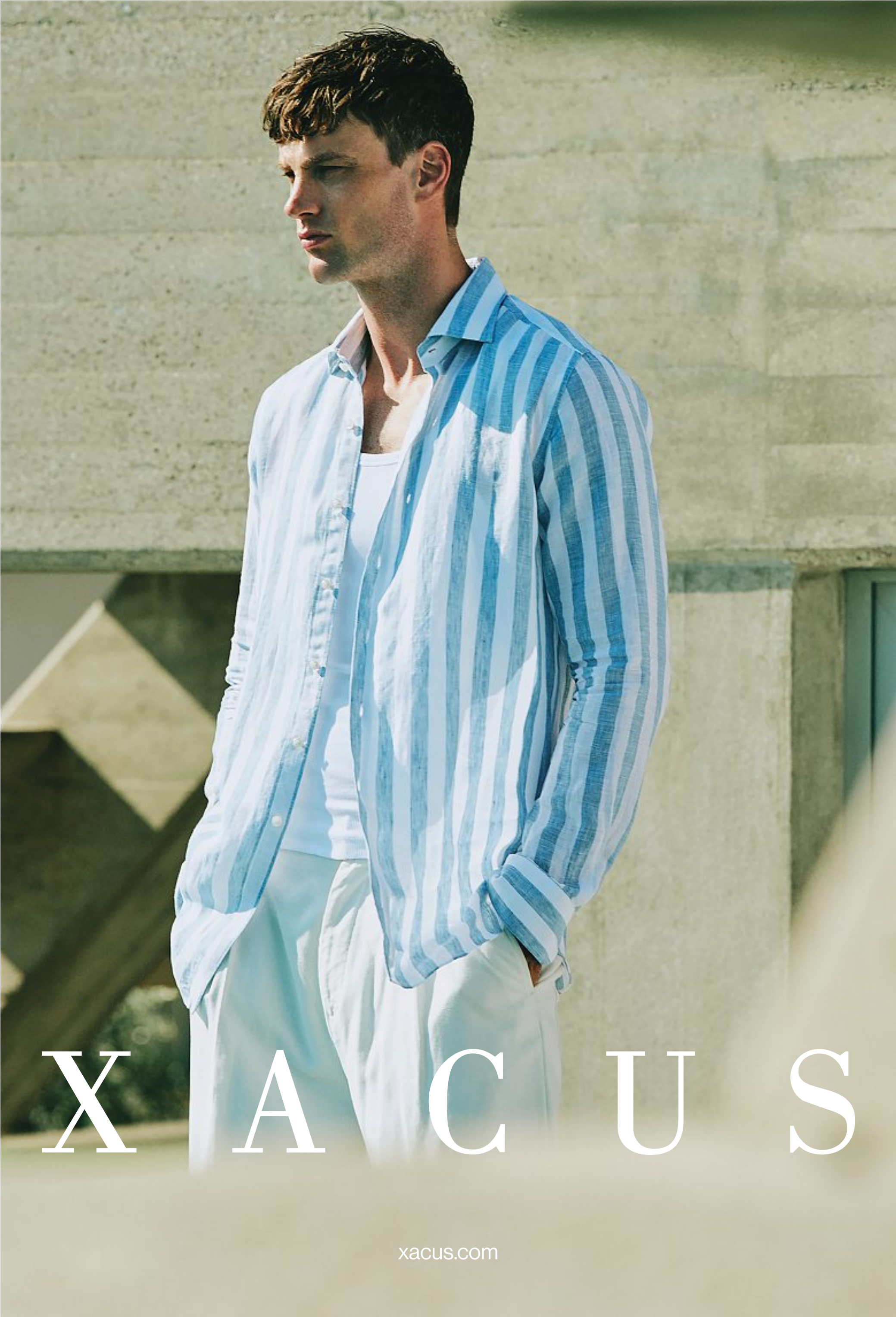
vatori dell'Ecr (73). I liberali potrebbero ridursi se decidessero di espellere il partito olandese Vvd del premier uscente Rutte per l'alleanza di governo con l'estrema destra di Wilders. La presidente Hayer ha preso tempo e ha promesso nuovi ingressi. Sta cercando di crescere anche l'Ecr: «Puntiamo al terzo posto — spiega Procaccini al Corriere — però non contano solo i numeri, anche l'omogeneità». Il bacino in cui andare a pescare è rappresentato dai non iscritti (45 deputati) e dagli eletti con partiti sbarcati per la prima volta al Parlamento (55). Nel primo gruppo siedono Fidesz (10 deputati) del premier ungherese Orbán e la tedesca AfD (14 seggi), espulsa di recente dall'Id. In febbraio il leader magiaro aveva chiesto di entrare nell'Ecr creando più di qualche mal di pancia tra le delegazioni più moderate come la ceca,

Orbán Il premier magiaro ha parlato di nuovo di una possibile unione tra Ecr e Id: «Così parteciperei»

che piuttosto sarebbe pronta a passare al Ppe. «Ogni decisione deve essere presa con le altre delegazioni» spiega Procaccini, indicando possibili ingressi tra i non affiliati (un deputato danese, uno irlandese e uno cipriota). Orbán ieri è tornato a vagheggiare l'unione dell'Ecr di Meloni e dell'Id di Le Pen: «Se si mettessero d'accordo con gli eurodeputati di Fidesz, potrebbero diventare la seconda forza politica». Al momento non sembra essere nei piani. Le Pen e Salvini si incontrano domani a Bruxelles con gli altri leader dell'Id per valutare la richiesta dell'Afd di rientrare nel gruppo. Per essere accettato il partito ha a sua volta espulso Krah.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





XACUS

xacus.com



## Primo piano | Il voto

Dietro Meloni (prima per distacco) il generale e il sindaco uscente di Bari  
In Europa anche i primi cittadini Gori, Nardella e Ricci. Escluso Bandecchi

# I VOLTIE

### In Molise

**Dal 2006**  
Siede nel  
Parlamento  
europeo  
da 18 anni  
Aldo Patriciello,  
66 anni,  
candidato  
della Lega



Patriciello fa il pieno:  
a Isernia la Lega è prima

«È stato un tour emozionante: 6 Regioni, 50mila km percorsi, 1.200 incontri in più di 600 Comuni». E ora, con 70 mila voti (oltre 7 mila in provincia di Isernia, dove la Lega è il primo partito), **Aldo Patriciello**, 66 anni, da Venafro, dopo l'addio a dicembre a Forza Italia ha trascinato il Carroccio alle Europee: è lui il molisano più votato ma ora col suo secondo posto ottenuto al Sud dietro a Roberto Vannacci (candidato con la Lega nei 5 collegi) dovrà attendere la scelta del generale (da cui in passato aveva detto di dissentire) per essere certo della rielezione. Dal 2006 a Bruxelles, è nel gruppo di Identità e Democrazia e fa parte delle Commissioni ambiente e industria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### In Sicilia

**Emergente**  
Edmondo  
Tamajo,  
assessore  
regionale in  
Sicilia, molto  
vicino al gover-  
natore Renato  
Schifani



Tamajo traina i forzisti  
(con i 5 soprannomi)

Dietro Antonio Tajani, campione di preferenze in Forza Italia, 400 mila, c'è lui, il candidato più «detto» di tutti (altro che Giorgia!), cioè l'assessore regionale siciliano **Edmondo Tamajo**, vicino al governatore Renato Schifani, registratosi sulla lista di Fi-Noi moderati con ben 5 soprannomi: «Edmondo Tamajo detto Tamaio, detto Di Maio, detto Edy, detto Edi, detto Eddy». Tamajo, che è uno dei cavalli emergenti tra i forzisti siciliani (e ha trascinato il partito), ha raccolto 122 mila voti e ieri sera ha festeggiato a Mondello, alle Terrazze dell'ex Charleston dove Tomasi da Lampedusa aveva sempre un tavolo riservato nella sala da tè.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La scheda

- Tra i neo-eletti all'Euro-parlamento, Mimmo Lucano, che totalizza 190 mila preferenze. Bene in Avs anche Giuseppe Antoci. Nel Pd il campione di voti al Sud è Antonio Decaro. Al Centro bene Dario Nardella
- Campione di preferenze di Fi è Antonio Tajani, bene anche Alberico Gambino di FdI

- Nomi eccellenti tra i non eletti: Vittori Sgarbi, Alessandra Mussolini, Matteo Renzi, Emma Bonino, Carlo Calenda

# Vannacci e Decaro re delle preferenze Bonaccini supera Elly Fuori Sgarbi e Santoro

Quelli che addirittura hanno realizzato una doppietta, come **Mimmo Lucano**, che domenica è stato eletto all'Euro-parlamento (190 mila voti, candidato in 4 circoscrizioni su 5 con Avs) e ieri, per la quarta volta, pure sindaco della «sua» Riace: «Ancora non ci posso credere — dice mentre festeggia tra i suoi concittadini calabresi in un frastuono di clacson —. Sento adesso su di me una responsabilità enorme, ma ho già deciso che terrò entrambe le cariche, il regolamento me lo consente».

E quelli invece che non ce l'hanno fatta a staccare il biglietto per Bruxelles, come **Vittorio Sgarbi** (arrivato decimo tra i candidati di FdI nella circoscrizione sud con oltre 22mila preferenze) e si stanno ancora domandando perché: «Sopra di me sono arrivati dei perfetti sconosciuti che in un mese di campagna elettorale non ho mai incontrato sul territorio eppure hanno preso i voti, eletti in pratica senza aver fatto niente, sono i misteri italiani, ma io vado avanti, non mi fermerò».

### Vecchi record

Il giorno dopo è quello dei promossi & bocciati, da sempre funziona così. Nessuno mai batterà il record di **Silvio Berlusconi** (3 milioni di preferenze nel 1999), però la premier **Giorgia Meloni** in queste Europee 2024 ha battuto tutti di gran lunga, con più di 2 milioni e 300 mila voti ottenuti candidandosi in tutte e 5 le circoscrizioni e trainando alla

vittoria il suo partito, FdI. Voti però che non si tradurranno in alcun seggio per lei, poiché come noto rinuncerà a Bruxelles facendo posto ai suoi (benissimo è andato **Alberico**



## 92.125

**Alberico Gambino**  
(Fratelli d'Italia), 56 anni, ex sindaco di Pagani (Salerno). Candidato nella circoscrizione meridionale, un terzo dei voti li ha ottenuti nel Salernitano

**Gambino**, l'ex sindaco di Pagani con più di 90 mila preferenze).

Dopo Meloni, però, occorre fare un bel salto all'ingiù per ritrovarsi a quota mezzo milione



## 496.550

**Antonio Decaro**  
(Partito Democratico), 53 anni, è sindaco uscente di Bari (eletto nel 2014). Decaro è anche presidente dell'Anci dal 2016

con il generale **Roberto Vannacci** (530 mila voti con la Lega) e il sindaco uscente di Bari **Antonio Decaro** che da solo al Sud ha trascinato il Pd della segretaria **Elly Schlein** (200 mila preferenze per lei tra Centro e Isole), raccogliendo oltre 496 mila voti (496.550 alle 23) e doppiando così il pur eccellente risultato della sua collega debuttante **Lucia Annunziata** (oltre 240 mila preferenze) e facendo meglio anche del governatore dell'Emilia-Romagna **Stefano Bonaccini** (che lascerà per andare al Parlamento europeo) con oltre 385 mila preferenze nel Nord-Est.

### Sindaci

Nel Pd Decaro è il campione di preferenze, anche se un ricco bottino (al Nord-Ovest) vanta sia l'ex presidente di Emergency **Cecilia Strada** (oltre 283 mila voti) sia il sindaco di Bergamo **Giorgio Gori** (oltre 210 mila). Mentre al Centro, dietro Schlein, c'è **Dario Nardella** il sindaco uscente di Firenze che con oltre 115 mila preferenze andrà in Europa assieme ad altri due amministratori locali del Pd: il sindaco di Pesaro **Matteo Ricci** (102.492) e **Nicola Zingaretti**, ex segretario e già governatore del Lazio (122 mila).

### Pochi voti

Top&flop: prendete **Alessandra Mussolini**, che si presentava in due circoscrizioni con **Forza Italia**. Ha preso 7,6 mila voti al Centro e poco più di 7,3 mila al Sud, dunque bocciata eppure

la  
**PRIMAVERA**  
di  
**CAIVANO**

21 GIUGNO  
**BIGMAMA**  
**AREA MERCATO**  
IN APERTURA  
**VALE LP / ETTA / TONY RRR**

Campania  
Giovani  
REGIONE CAMPANIA

www.scabec.it



I NOMI

EUROPEE 2024

A Renzi non bastano 200 mila voti. Mussolini ne raccoglie solo 15 mila  
Il flop della lista di Cateno De Luca e dell'ex capitano Ultimo



118.070

**Pasquale Tridico**  
(Movimento 5 Stelle), 48 anni,  
ex presidente dell'Inps dal  
2019 al maggio dello scorso  
anno. Era candidato nel  
Meridione



41.869

**Letizia Brichetto Moratti**  
(Forza Italia-Noi moderati), 74  
anni, ex sindaco di Milano,  
ministra con Berlusconi e  
presidente Rai. Era candidata  
nel Nord-Ovest



531.655

**Roberto Vannacci**  
(Lega), 55 anni, generale, è  
autore del libro di successo «Il  
mondo al contrario». Era  
candidato in tutte e cinque le  
circoscrizioni



190.036

**Domenico Lucano**  
(Alleanza Verdi e Sinistra), 66  
anni, per tre volte sindaco di  
Riace, noto per il suo «modello  
di accoglienza». Candidato in  
quattro circoscrizioni

# Caos a Roma, scrutini fino a tarda sera L'accusa di Marino. Exploit Tridico

la nipote del Duce si dice soddisfatta: «Io non mi sono mai tirata indietro davanti alle sfide anche quando le ritenevo impossibili come questa. Però Forza Italia è andata bene, perciò vi sembrerà incredibile ma sono contenta lo stesso, ho conosciuto tanta gente nuova, con tanto entusiasmo». Il campione di preferenze degli azzurri è chiaramente il leader, **Antonio Tajani**, con 400 mila voti presi nelle 5 circoscrizioni. Buono anche il risultato di **Letizia Moratti**, con le sue oltre 40 mila preferenze raccolte a Nord-Ovest.

## Caos Capitale

Attenti, però, perché lo spoglio non è mica concluso dappertutto: 78 sezioni elettorali del Comune di Roma ieri a tarda sera non l'avevano ancora completato, così le schede ora saranno trasmesse alla Corte d'appello affinché in quella sede si possano concludere finalmente con tutti i crismi le operazioni di scrutinio. Questo ha tenuto in ballo per ore anche la sorte di candidati illustri (vedi l'ex direttore di *Avvenire*, **Marco Tarquinio** del Pd, che però alle 23 staccava di mille voti l'inseguitrice Alessia Morani). Ma intanto è bufera. È stato l'ex sindaco di Roma, **Ignazio Marino**, neoeletto con Avs, a postare ieri pomeriggio un video di denuncia: «Sono venuto di persona a controllare, il sistema informatico è andato in tilt. Ho trovato una situazione a mio parere fuori controllo con più di un milione di schede che devono essere scrutinate».

In effetti su «Eligendo», il portale del Viminale, gli aggiornamenti con i risultati delle Europee a Roma si sono

fermati alle 16.03. A quell'ora risultavano scrutinate 2.521 sezioni su un totale di 2.599. Poi la paralisi. Con il sindaco della capitale, Roberto Gualtieri, allarmatissimo: «C'è stato un grave problema informatico perché di notte il sistema che doveva prendere dati e trasmetterli al Viminale non ha funzionato. C'è stato un bug. Ho disposto verifiche interne e sarò severissimo».

Almeno, però, Ignazio Marino può consolarsi perché oltre alla sua elezione e a quella di Mimmo Lucano, Avs può già festeggiare anche l'ingresso nell'Europarlamento di **Ilaria Salis**, 170 mila preferenze raccolte nel nord ovest e nelle isole, un plebiscito per lei, eppure ancora ai domiciliari a Budapest.

## Corte costituzionale

### Divieto di terzo mandato Il governo si oppone al ricorso della Liguria

Il governo ha deciso di opporsi al ricorso alla Corte costituzionale con cui la Regione Liguria ha chiesto che sia dichiarato illegittimo il divieto al terzo mandato consecutivo anche per i sindaci dei Comuni oltre i 15 mila abitanti, contenuto nel decreto legge del 29 gennaio 2024 sulle consultazioni elettorali. Lo riferisce Palazzo Chigi dopo il Consiglio dei ministri che ha deliberato — su proposta della premier Giorgia Meloni — «di resistere nel giudizio dinanzi alla Corte costituzionale, promosso dalla Regione Liguria». L'Italia, stando al ricorso, è unico Paese in Europa a prevedere il vincolo a un massimo di 2 mandati consecutivi per i sindaci di Comuni oltre i 15 mila abitanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Chi si salva

E pure il **Movimento Cinque Stelle**, malgrado la sconfitta politica di **Giuseppe Conte**, saluta con soddisfazione i 116 mila voti di **Pasquale Tridico**, l'ex presidente dell'Inps candidato eletto al Sud e i 25 mila consensi raccolti al centro da **Carolina Morace**, l'ex campionessa di football femminile. La sorpresa, pur nel disastro totale M5S, è quella del giornalista **Gaetano Pedullà**, ex direttore ed editore del quotidiano *La Notizia*, che è risultato il primo degli eletti nel Nord-Ovest con più di 15 mila preferenze e dovrebbe avere conquistato il seggio così come **Giuseppe Antoci**, l'ex presidente del Parco dei Nebrodi, icona del-

la lotta alla mafia dei pascoli che nel 2016 tentò pure di ammazzarlo.

## Disastro terzo polo

Un capitolo amaro è senz'altro quello relativo al «cosiddetto» Terzo Polo: **Matteo Renzi**, il leader di **Iv**, conquista da solo quasi 200 mila preferenze, ma la lista Stati Uniti d'Europa (insieme ad **Emma Bonino**) non supera la soglia fatidica del 4%. Stessa sorte per **Carlo Calenda** di **Azione**. **Sandra Lonardo Mastella** prova a consolare Renzi con cui era candidata facendogli notare che a Benevento, la città di cui è sindaco il marito Clemente, lei ha preso più voti della Meloni: 4.204 contro 1.824. Ma non è bastato.

## Ultimo e Santoro

È rimasta sotto la soglia di sbaramento del 4% anche la lista di **Michele Santoro** (160 mila preferenze per lui con «Pace, terra, dignità»). Male anche **Stefano Bandecchi** e la sua **Alternativa Popolare** che in 5 circoscrizioni non ha preso i voti della città che governa da sindaco, Terni. Flop anche per **Cateno De Luca** e il più illustre dei candidati della lista **Libertà**, il «Capitano Ultimo», **Sergio de Caprio**, che ha racimolato poche migliaia di voti.

Il grande escluso della Lega, invece, è senza dubbio **Claudio Borghi** che pochi giorni fa aveva chiesto le dimissioni di Sergio Mattarella. E non ha ottenuto la riconferma **Vincenzo Sofo**, europarlamentare uscente Fdi, che pure sarebbe il marito di **Marion Maréchal**, nipote di **Marine Le Pen**. Mica una qualunque.

**Fabrizio Caccia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul Corriere.it

Leggi i risultati, gli approfondimenti, i commenti e le analisi del voto sul sito Internet del «Corriere della Sera»

76

I DEPUTATI ITALIANI AL PARLAMENTO EUROPEO



FDI

25

- Carlo Fidanza
- Mario Mantovani
- Giovanni Crosetto
- Lara Magoni
- Pietro Fiocchi
- Mariateresa Vivaldini
- Paolo Inselvini
- Elena Donazzan
- Stefano Cavedagna
- Sergio Berlato
- Alessandro Ciriani
- Daniele Polato
- Piergiacomo Sibiano
- Nicola Procaccini
- Marco Squarta
- Carlo Ciccio
- Antonella Sberna
- Francesco Torselli
- Alberico Gambino
- Francesco Ventola
- Denis Nesci
- Michele Picaro
- Chiara Gemma
- Giuseppe Milazzo
- Ruggero Razza



PD

20

- Cecilia Strada
- Giorgio Gori
- Alessandro Zan
- Irene Tinagli
- Brando Benifei
- Stefano Bonaccini
- Alessandra Moretti
- Elisabetta Gualmini
- Dario Nardella
- Matteo Ricci
- Nicola Zingaretti
- Camilla Laureti
- Antonio Decaro
- Lucia Annunziata
- Raffaele Topo
- Pina Picierno
- Sandro Ruotolo
- Georgia Tramacere
- Giuseppe Lupo
- Marco Tarquinio



FI

9

- Herbert Dorfmann (Svp)
- Letizia Moratti
- Massimiliano Salini
- Salvatore De Meo
- Fulvio Martusciello
- Giuseppina Princi
- Edmondo Tamajo
- Marco Falcone
- Flavio Tosi\*

\*in attesa della conferma



M5S

8

- Gaetano Pedullà
- Sabrina Pignedoli
- Carolina Morace
- Pasquale Tridico
- Valentina Palmisano
- Mario Furore
- Giuseppe Antoci
- Gianluca Ferrara



LEGA

8

- Roberto Vannacci
- Isabella Tovaglieri
- Raffaele Stancanelli
- Angelo Ciocca
- Paolo Borchia
- Aldo Patriciello\*
- Anna Maria Cisint\*
- Silvia Sardone\*
- Susanna Ceccardi\*

\*in attesa della conferma legata alla scelta di Vannacci. Uno resterà fuori



AVS

6

- Ilaria Salis
- Mimmo Lucano
- Ignazio Marino
- Francesco Borrelli\*
- Leoluca Orlando\*
- Benedetta Scuderi\*
- Cristina Guardia\*

\*in attesa della conferma legata alla scelta di Salis e Lucano. Uno resterà fuori



## Primo piano | Il voto

La segretaria celebra la sua vittoria: dopo le Politiche ci davano per morti Pd prima delegazione tra i socialisti. Il nodo della nomina del capogruppo

## LE SCELTE

# Schlein, un successo «oltre» le correnti E avverte gli alleati: finito il tempo dei veti

La leader: si mettano da parte le rivalità. Telefonata con Meloni

**ROMA** Elly Schlein sorride in questo lunedì in cui il suo partito si è confermato il «perno dell'alternativa alla destra». La segretaria del Pd si è sentita al telefono con la premier per scambiarsi le congratulazioni per i rispettivi risultati. Una telefonata molto cordiale. Ma poi nella conferenza stampa al Nazareno la leader dem avverte l'avversaria: «Giorgia, stiamo arrivando».

Schlein ha più che doppiato il leader del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte, si è avvicinata a Giorgia Meloni, riducendo a 4,8 punti il distacco tra i due partiti, ha rimesso il Pd, che ora è la prima delegazione nel gruppo dei Socialisti e democratici europei, al centro della scena politica: «Dopo la sconfitta delle Politiche di un anno e mezzo fa c'era chi lo dava per morto, mi sembra che sia più vivo che mai. Con Meloni si è radicalizzata la destra, se torna un po' di sinistra in questo Paese non può che essere un bene». Senza contare le vittorie nelle città, da Cagliari a Bergamo e Pavia, il forte vantaggio ai ballottaggi di Bari e Firenze.

La segretaria celebra una vittoria che è tutta sua. Non tanto per le preferenze perché quella partita è stata vinta dai riformisti dem con Antonio Decaro che ha preso quasi mezzo milione di voti e Stefano Bonaccini che ha sfiorato quota 400 mila ed è andato molto bene anche Giorgio Gori. Ma perché questo Pd è diventato sempre più a sua immagine e somiglianza. Del resto, quasi tutte le più importanti scelte politiche da quando è segretaria, Schlein le ha prese da sola, consultandosi con i fedelissimi, come il portavoce Flavio Alivernini, e snobbando spesso e volentieri i leader delle correnti.

Certo, il successo del Pd comporta anche dei problemi. A parte Avs, che sfiora il 7%, i 5 Stelle crollano e nelle urne è stata bocciata qualsiasi ipotesi centrista. Anche per questa ragione Schlein alza i toni, rivolta agli alleati, Giuseppe Conte in testa: «Il tempo dei veti è finito. Noi non ne poniamo, ma non intendiamo neanche subirne». E poi: «Non ci consideriamo autosufficienti, non abbiamo questa presunzione. Ma mi viene da dire che le divisioni non pagano. Non credo che perseverare in questa strada di divisione o competizione col Pd porti a un risultato diverso di quello che c'è stato ieri». In-

somma, ora è il momento di mettere da parte le rivalità e costruire davvero l'alternativa. Schlein ne è convinta, e i numeri le danno ragione. Bisognerà vedere come gli alleati reagiranno al brutto risultato. Il successo elettorale di Schlein fornisce al Pd il posto d'onore di prima delegazione nel gruppo dei socialisti europei. Il che vuol dire che molto probabilmente saranno gli italiani a guidare la pattuglia di S&D. Elly Schlein dovrà gestire con abilità e prudenza questa partita perché sono molti i nomi di primo piano

che aspirano a ricoprire quel ruolo. Senza contare che ai dem tocca anche un'altra casella dell'Europarlamento, quella di vicepresidente, finora occupata da Pina Picierno.

In pole position per la carica di capogruppo dei Socialisti e democratici europei c'è Stefano Bonaccini che ha totalizzato 389 mila preferenze. Sono meno di quelle che ha preso Antonio Decaro e questo è un dato che non si può ignorare. Ma un autorevole dirigente del Pd osserva: «Lui tra un anno potrebbe essere il nostro candidato alla guida

## A Roma

La segretaria del Partito democratico Elly Schlein, 39 anni, ieri durante la conferenza stampa organizzata nella sede romana dei dem al Nazareno per commentare il risultato delle Europee

(Ansa)



della regione Puglia, perché con Antonio è chiaro che si vince». Ma ci sono anche altri elementi da valutare. L'ex governatore dell'Emilia-Romagna potrebbe voler mantenere il ruolo di presidente Pd e difficilmente potrebbe avere un doppio incarico in Italia e

in Europa. E poi sia Bonaccini che Decaro sono alla prima esperienza al Parlamento Ue e questo, spiega qualcuno a Strasburgo, potrebbe essere considerato un problema.

C'è poi Nicola Zingaretti, il cui nome era circolato nei giorni scorsi. Ma l'ex presi-

## Il capo dello Stato



## «L'omicidio Matteotti fu un attacco al Parlamento»

**I**l rapimento e l'omicidio di Giacomo Matteotti sono stati «un attacco al Parlamento e alla libertà di tutti gli italiani» e «uno spartiacque della storia nazionale». Sono queste le parole pronunciate da Sergio Mattarella ieri, in occasione del centenario dalla morte di Matteotti, davanti al monumento sul lungotevere Arnaldo da Brescia a Roma. «Con lucidità Matteotti vide la progressiva demolizione delle libertà garantite dallo Statuto Albertino da parte del fascismo — ha aggiunto il capo dello Stato — e ne denunciò conseguenze e implicazioni, mentre nelle classi dirigenti non si faceva strada analoga coscienza». Alla commemorazione ha partecipato un folto gruppo di rappresentanti delle istituzioni e delle forze politiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA




**WP è BARACUTA**  
DISTRIBUTED BY  
WP LAVORI IN CORSO



BARACUTA.COM



DEI DEM

EUROPEE 2024



di Maria Teresa Meli

**ROMA** Francesco Boccia, il Pd è andato bene, i suoi potenziali alleati no. È un problema?

«Il problema principale per la politica, in Italia come in Europa, è la scarsa affluenza. La crescita del Pd è comunque essenziale in un Paese che altrimenti sarebbe già nelle mani di Giorgia Meloni. Schlein e tutto il partito hanno ottenuto un risultato importante. E lo hanno raggiunto facendo politica: se una forza progressista e di sinistra, in una fase in cui le disuguaglianze sociali aumentano, parla di sanità pubblica e di salario minimo, battendo l'Italia in lungo e largo, con candidature forti e plurali, i risultati arrivano».

**I risultati, però, non sono arrivati per gli alleati...**

«Il centrosinistra italiano esce dalle elezioni europee rafforzato. La somma dei partiti che componevano l'alleanza del 2022 è aumentata di oltre 1 milione di voti, grazie al successo di Pd e Avs. E se aggiungiamo ai voti di questa alleanza quelli dei partiti moderati, del movimento di Santoro e dei 5 Stelle, il totale è superiore ai consensi ottenuti dalla destra».

**Il Pd ha più che doppiato il M5S, la questione della leadership è risolta?**

«Noi abbiamo sempre e solo lavorato per l'unità della coalizione nel Paese e in Parlamento. Le leadership non si decidono a tavolino: le decidono gli elettori. Nella destra è sempre stato così. Prima con Berlusconi, poi con Salvini, oggi con Meloni. Noi, per parte nostra, continueremo

Il capogruppo e il M5S doppiato: andiamo avanti testardamente per unire La premier guida indiscussa della destra, ma governa come un capo partito

## «Il centrosinistra si è rafforzato La leadership? Contano i voti»

Boccia: cala la distanza da FdI. Parlare di sanità e salario minimo ha pagato

testardamente a unire il fronte dei progressisti e dei liberaldemocratici per battere la destra a guida Meloni».

**Il centro stenta.**

«Non ho mai creduto che i partiti dipendessero dal leaderismo spinto, ma solo da idee forti e valori rappresentati da chi li guida. Dal 2019 dopo la nascita del governo giallorosso, sia Renzi che Cadenza hanno avuto come obiettivo prioritario l'implosione del Pd più che la sconfitta delle destre. Noi rinnoviamo il nostro impegno per fermare le destre e il loro disegno culturale egemonico basata su un'idea di società regressiva sui diritti e contra-



**La coalizione La somma dei partiti dell'alleanza del 2022 è aumentata di oltre un milione di voti**

ria allo sviluppo sostenibile in chiave europea».

**Meloni è andata bene. È un dato su cui riflettere?**

«Meloni, in valore assoluto, ha perso voti dalle Politiche, ma è indubbio che abbia consolidato la sua leadership nella destra italiana. È lei la loro leader indiscussa ma proprio questo è il suo limite. In due anni ha governato da capo partito e non da presidente del Consiglio, pensando solo agli italiani di destra, come se non esistesse il resto d'Italia che rappresenta più della sua stessa coalizione. E in ogni ca-

**La parola**

**NAZARENO**

È chiamato così il quartier generale del Pd a Roma, la sede del partito in via Sant'Andrea delle Fratte, a pochi metri dal Largo del Nazareno. Lì si trovava anche la sede della Margherita — partito nato nel 2002 dalla fusione del Ppi, dei Democratici e di Rinnovamento italiano — poi confluita con i Ds nel Pd nel 2007. In quella sede il 18 gennaio 2014 fu siglato il «patto del Nazareno», l'accordo sulle riforme e la legge elettorale tra l'allora segretario dem Matteo Renzi e il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi

**Chi è**

Francesco Boccia, 56 anni, senatore, è capogruppo del Pd a Palazzo Madama. Ex deputato, è stato ministro per gli Affari regionali e le Autonomie nel Conte II



dente della Regione Lazio nel Centro è arrivato terzo, dietro a Schlein e Dario Nardella, senza superare le 100 mila preferenze, come si ventilava. Tra i dem c'è chi lo descrive assai irritato con il sindaco di Roma Roberto Gualtieri e con Claudio Mancini, che, secondo Zingaretti, non lo avrebbero sostenuto.

Infine c'è l'ipotesi di una donna. Ma Camilla Laureti, fedelissima di Schlein, non è andata bene, è difficile che la segretaria possa imporla. Né, del resto, la segretaria intende giocare questa partita forzando la mano. Pina Picerno è tagliata per quel ruolo, ma contro di lei gioca il fatto che non è propriamente in sintonia con la leader. Schlein, comunque, ha tempo per risolvere questo problema. E nel Pd c'è chi scommette che la segretaria potrebbe alla fine presentare un nome a sorpresa.

**M. T. M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

so la distanza tra Pd e FdI si è molto ridotta».

**Avete detto mai con Meloni a Strasburgo e Meloni aveva detto mai con il Pd, ma finirete per votare insieme per la presidenza della Commissione europea...**

«Confermiamo di non voler i loro voti in Ue. Abbiamo un'idea di Europa profondamente alternativa e le condizioni del manifesto firmato a Berlino il 4 maggio sono chiare: niente accordi con i nazionalisti».

**La destra in Europa avanza...**

«I socialisti mantengono sostanzialmente i numeri di 5 anni fa e si rafforzano nel sud dell'Europa e questo è un segnale per la centralità del Mediterraneo che va fatto pesare molto anche dentro le dinamiche del prossimo Parlamento Europeo. E la delegazione del Pd è la prima del gruppo del Pse, una responsabilità importante. Quanto a Meloni, è forte ma non è più forte il suo governo, che non esce affatto rafforzato da questo voto. Il nostro voto al Sud ci dice che l'autonomia differenziata leghista non piace. In Parlamento vedremo che la maggioranza su questo è divisa. E se Giorgia Meloni volesse dare un segnale di dialogo farebbe bene a bloccare lo scambio e a fermare anche il premierato. Per una volta i segnali italiani sono una speranza per l'Europa. Certo ancora deboli, ma sta all'opposizione trovare una strada che raccolga il consenso per rendere possibile un'alternativa, che può nascere solo attorno al Pd».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tarquinio, sfida al fotofinish. Poi esulta: è fatta

Il giornalista ha dovuto attendere i risultati per il caos informatico di Roma. Il testa a testa con Morani

**La corsa**

● Marco Tarquinio, 66 anni, giornalista, è stato direttore del quotidiano *Avvenire* dal 2009 al 2023

● Candidato tra le liste del Partito democratico da indipendente nella circoscrizione Italia Centrale, è arrivato sesto tra i dem con oltre 40 mila preferenze

**ROMA** «Non sono più un estraneo nel Partito democratico, adesso. Sono stato eletto». Marco Tarquinio tira il fiato. La fatica del percorso tortuoso e incerto verso lo scranno di Bruxelles evapora in una nuvola di euforia. Alle nove di sera il sito ufficiale del Viminale ha segnalato il sorpasso del candidato Pd, pacifista e no-Nato, sulla marchigiana Alessia Morani, un voto appena. Poi una corsa verso la vittoria. Che lui assapora, stordito e felice. La certezza ufficiale di averlo conquistato quel seggio del Parlamento a Bruxelles lo storico direttore di *Avvenire* non ce l'ha. Ma dal suo comitato elettorale gli hanno garantito che la vittoria è certa. E Marco Tarquinio sente di poter andare a dormire sereno.

Non si può avere la certezza matematica. A Roma è successo un grande pasticcio. Un bug informatico ha mandato

in tilt i computer e questo bug ha colpito in pieno Marco Tarquinio, candidato nella circoscrizione dell'Italia Centrale con base elettorale proprio nella Capitale. Settantotto sezioni da scrutinare sono state così portate alla Corte d'Appello. E il conteggio dei voti sul sito Eligendo del Viminale si è fermato lì, a settantotto sezioni dalla fine, appunto.

«Ma non ci sono dubbi, il risultato è ormai consolidato. Bisogna tenere presente che le schede mancanti sono tutte romane, mentre Alessia Morani è di Pesaro», dice Paolo Ciani, esponente di spicco della Comunità di Sant'Egidio e deputato di Demos. In questa campagna elettorale è stato l'ombra di Tarquinio.

Una campagna faticosa. Il giornalista che ha guidato per quindici anni il quotidiano dei vescovi si vanta di aver finanziato la sua campagna elettorale con seimila euro di

**Al seggio** Marco Tarquinio mentre vota: pacifista e no-Nato, era candidato con il Pd



tasca sua e altri seimila raccolti tra i suoi sostenitori. Con lui, poi, un manipolo di volontari, giovanissimi e appassionati. Tarquinio sorride: «Che il Pd sia faticoso l'ho detto anche davanti alla segretaria del Pd Elly Schlein, a

piazza Testaccio, il giorno della festa della Repubblica».

Per tutta la giornata i siti di informazione, e anche i social, hanno segnalato il suo nome tra gli esclusi eccellenti del Pd. Adesso lui si sente inserito nella cinquina dei vincenti dell'Italia centrale insieme a Nicola Zingaretti, Dario Nardella, Matteo Ricci, Camilla Laureti. Un ingresso a pieno titolo tra quelli che contano, a dispetto di quelle sue idee che poco collimano con quelle del Partito democratico. Pacifista no-Nato e, soprattutto, no aborto. Come fare adesso che nel Partito democratico non è più un estraneo?

«Le mie idee le conoscevano ben prima di candidarmi. Sono stato giornalista sul campo. Con Matteo Ricci sono stato a Lampedusa, per la tragedia dei migranti. Con Dario Nardella più volte a Firenze che è la capitale della pace».

Tarquinio racconta di aver ricevuto in pieno agosto una telefonata della segretaria dem Elly Schlein, tanto inattesa quanto stimolante. «Ci ho pensato otto mesi prima di accettare la sua proposta per una candidatura al Parlamento europeo», dice spiegando che alla fine lo slancio verso il Pd è stato sincero e appassionato «perché il Pd è faticoso ma è soprattutto bellissimo. Adesso poi è diventato il perno dei social democratici europei, prima forza in Europa. Sarà affascinante». Ci ha messo un po' a dire sì a Elly Schlein: «Dovevo capire se avevo davvero voglia di abbandonare il mio mestiere, perché per me quella politica sarebbe stata una scelta senza ritorno. Mai creduto nelle porte girevoli in politica». Ieri ha rischiato di rimanere prigioniero delle sue *sliding doors*.

**Alessandra Arachi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

venga su eurekaddl.top



## Primo piano | Il voto

Domani a Bruxelles vedrà Le Pen: sul tavolo i rapporti con i tedeschi di AfD  
Il leader rivendica la candidatura del militare: bene in Lombardia e Veneto

# LA LEGA

# Salvini difende il risultato E su Bossi: no a chi tradisce

«Su di lui dovrò sentire i militanti». Poi lancia il congresso: la scelta nazionale è per il futuro

di **Cesare Zapperi**

**MILANO** «Ci davano per morti, ma siamo vivi e vivaci da 40 anni e lo saremo per altri 40». Matteo Salvini si congeda dai giornalisti alle 3 di domenica notte con un risultato ancora in chiaroscuro e si ripresenta alle 9 di ieri mattina con il volto di chi mostra soddisfazione per aver superato l'asticella di «un voto in più delle Politiche del 2022» (dall'8,9 al 9%, quasi un'inezia) ma soprattutto perché l'aver puntato sulla candidatura di Roberto Vannacci, nonostante l'ostilità di buona parte del partito (dai capigruppo parlamentari ai governatori), si è rivelata vincente, con le oltre 500 mila preferenze che si sono tradotte in quel margine dell'1-2% che ha consentito al leader di respingere l'assalto di chi pregustava un ricambio al vertice. «Gli exit

poll ci davano al 7%, ci svegliamo al 9 ed è una bella giornata di sole...».

Eppure, le nuvole ci sono. Il sorpasso di Forza Italia, anzitutto. E poi quei 400 mila voti persi rispetto alle Politiche del 2022. Per non parlare della spina più dolorosa, l'endorsement pro Forza Italia che il fondatore della Lega Umberto Bossi ha svelato ad urne aperte. Salvini parte da lì con parole molto dure per il Senatùr: «Ha mancato di rispetto ai nostri militanti. Non è giusto che chi è iscritto a un partito,

a urne aperte, dica che vota per un'altra lista. Non mi piacciono i fuggiaschi e coloro che tradiscono». Tanto da ipotizzare una iniziativa inedita: «Dovrò ascoltare i militanti» per decidere le sorti di Bossi. Una clamorosa espulsione dal partito o solo dal gruppo parlamentare della Camera (il fondatore non ha la tessera della Lega per Salvini premier)? Nulla si può escludere perché l'irritazione stavolta è fortissima. Molto più probabile qualche provvedimento nei confronti di Pao-

lo Grimoldi, ex segretario della Lega lombarda, che è stato colui che ha raccontato pubblicamente la scelta di Bossi.

Sul piano politico, invece, per Salvini è più facile derubricare il sorpasso di Forza Italia come il segno di un centrodestra che è in buona salute nel suo complesso e che non mette in discussione gli equilibri trovati finora. Al leader azzurro Antonio Tajani, il segretario leghista manda a dire, in un'ottica di alleanze europee: «In Europa quasi ovunque le sinistre e gli ultra-

europeisti, gli ultra-burocrati, pensiamo a Macron e Scholz, vengono ampiamente puniti dall'elettorato». Alla larga, quindi, da socialisti e liberali, si invece a un centrodestra che si presenta unito a Bruxelles come a Roma, accettando, cosa indigeribile per Forza Italia, anche Marine Le Pen. Con la presidente del Rassemblement national è già in programma un vertice domani mattina a Bruxelles con altri leader di partiti sovranisti di Identità e democrazia per parlare del rapporto con i tede-

schi di AfD che chiedono di rientrare nel gruppo.

Nel giorno della rivincita (o del pericolo scampato) un posto di primo piano spetta a Vannacci. «Quando l'ho candidato dicevano che ero un fesso e che la base si sarebbe rivolta. Ma questo mezzo milione di voti, che arrivano in buona parte da Lombardia e Veneto, arrivano dall'elettorato della Lega e non solo. Io gli ho dato la mia preferenza, ha una visione del mondo in buona parte vicina alla mia».

L'ultimo messaggio è per chi, dentro il partito, contesta l'abbandono delle radici. Per la Lega «la scelta nazionale è la scelta del futuro». Quanto a sé, Salvini annuncia che in autunno si terrà il congresso federale a cui si ricandiderà segretario, perché «ho ancora la passione per fare questo lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il retroscena

di **Marco Cremonesi**

**ROMA** «Con Bossi si è spezzato un legame. È stato tirato dentro a un gioco che gli ha fatto soltanto danno». Igor Iezzi è il vicecapogruppo vicario della Lega alla Camera e dà voce al sentimento dominante tra i salviniani doc. Molti di loro si descrivono addirittura «choccati» dalla dichiarazione di voto di Umberto Bossi. Che a urne già aperte, sabato sera, ha incaricato Paolo Grimoldi di «far sapere al mondo» che



### Lo scontro

Il segretario della Lega Matteo Salvini, 51 anni, ieri in conferenza stampa ha preannunciato un'iniziativa nei confronti di Umberto Bossi (foto sopra domenica al seggio), 82, dopo che Paolo Grimoldi ha riportato che il fondatore avrebbe votato per un candidato di FI

# Il segretario «seccato» I suoi: spezzato un legame Ma è difficile l'espulsione

L'uscita del fondatore. A rischiare di più è Grimoldi

lui avrebbe votato per il suo antico capogruppo, Marco Reguzzoni. Dettaglio: alle Europee Reguzzoni correva con Forza Italia.

I salviniani sostengono che non sia stato un fulmine a ciel sereno: «Sapevamo che qualcosa si andava preparando. Ma nessuno si attendeva una sortita di tale portata». Curiosi anche i tempi della sortita: il messaggio di Bossi è stato riportato soltanto sabato sera. Se si fosse voluto il massimo

danno, la cosa sarebbe stata annunciata alcuni giorni prima, in modo da far montare la polemica sui media e rendere universalmente nota la dichiarazione.

Matteo Salvini, ieri mattina, non ha lasciato cadere la cosa: «Dovrò ascoltare i militanti. È evidente che se qualcuno dice che vota per un altro partito manchi di rispetto non solo al segretario in carica ma all'intera comunità». In realtà, nessuno pensa che Umberto Bos-

si sarà effettivamente espulso. Anche se, accanto al segretario, c'è chi lo descrive come «mai così seccato e determinato». In ogni caso, «ora facciamo calmare le acque, poi valuteremo tutto». Perché si tratta di «una valutazione politica, non tecnica». Un riferimento al fatto che l'articolo 29 dello statuto leghista specifica che la militanza «è incompatibile con l'iscrizione o l'adesione a qualsiasi altro partito o movimento politico».

Molti ritengono che invece possa esser espulso Paolo Grimoldi, ex deputato ed ex segretario della Lega lombarda, da tempo in rotta di collisione con Salvini. «E per che cosa dovrei essere espulso? — ribatte lui —. Per avere riportato il messaggio del presidente federale del partito?». Racconta Grimoldi di aver ricevuto una prima telefonata da Bossi per dirgli di passare tra i militanti la sua dichiarazione di voto. L'ex deputato l'avrebbe diffuso in una chat «nordista» e vedendo le reazioni, ha richiamato Bossi per chiedergli conferma: «In tutto due telefonate. La prima da 40 secondi, la seconda da un minuto e mezzo». Per poi aggiungere benzi-

na: «Il problema è perché Bossi lo ha fatto. Forse perché di temi come le partite Iva, il taglio delle tasse, il residuo fiscale delle Regioni del Nord non si parla più».

Resta il fatto che la presa di posizione ha fatto rumore. Il governatore veneto Luca Zaia osserva che «Bossi ha insegnato a tutti noi la coerenza. E la coerenza è votare Lega». Ma anche l'ex Guardasigilli bossiano, Roberto Castelli, ora vicino a Cateno De Luca, è «stupito dall'uscita di Bossi. Per me è una cosa estemporanea e non meditata, che non ha neanche raggiunto un risultato politico». Ed è quello su cui battono i salviniani: «L'unico effetto è stato quello di interrompere la storia tra Bossi e il suo partito. Per il resto, nessun altro risultato: nessuno degli ex leghisti in Forza Italia è stato eletto nel Nordovest. E hanno reso manifesta l'irrelevanza politica di certe posizioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le curiosità

### Dopo 20 anni il Carroccio perde Pontida Bibbiano al Pd

**D**opo vent'anni di dominio, la Lega perde il feudo di Pontida, paese bergamasco che è anche un simbolo per il Carroccio, visto che lì si svolge il tradizionale raduno sul pratone. Il sindaco uscente Pierguido Vanalli è stato battuto da Davide Cantù della lista Viviamo insieme Pontida, che ha ottenuto il 52,71% dei voti. A togliere consensi al primo cittadino uscente una lista presentata da Roberto Castelli, ex ministro leghista, oggi vicino a Cateno De Luca. Fratelli d'Italia, invece, si espande anche dove non aveva un radicamento. Alle Europee è risultato il primo partito in provincia di Grosseto, superando il 40% a Capalbio (41,32%), storica roccaforte della sinistra, mentre il Pd trionfa a Bibbiano (comune del Reggiano che finì al centro del dibattito politico dopo l'arresto del sindaco Andrea Carletti) con oltre il 73%. In Maremma FdI primo in 24 Comuni su 28. Predappio, paese natale di Benito Mussolini, rimane al centrodestra. Cinque anni fa la vittoria di Roberto Canali fece scalpore perché il Comune era sempre stato guidato dalla sinistra. Stavolta Canali ha bissato il successo con il 71,65% dei voti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LE SCELTE

EUROPEE 2024

Il generale forte di «cinquecentotrentamila voti» di preferenza  
Sul Senatur: non combatterei con un camerata che cambia schieramento

## Il personaggio

di Tommaso Labate

ROMA «E seicentotrentacinque, prego», rivendica con precisione militare, piegando i complimenti ricevuti in privato all'aritmetica del consenso, con gli angoli del successo elettorale incassato ovunque in Italia che devono combaciare come nel mitologico «cubo», che nel gergo militare è il modo di piegare le coperte di modo da lasciare ordinato il letto. Basta avere la fortuna di trovare il suo telefono libero, esordire celebrando la bellezza dei «cinquecentotrentamila voti» ottenuti — lo ha scelto un elettore su quattro della Lega — ed eccolo, lui, lestissimo a ricordare all'interlocutore che ci sono quelle seicentotrentacinque «x» in più sulle schede, come se il trionfo andasse pesato fino all'ultimo grammo, il brindisi onorato fino all'ultima goccia e il ple-



L'exploit Il generale Roberto Vannacci, 55 anni, è stato eletto eurodeputato della Lega con oltre 500 mila preferenze

# Scelto da un leghista su 4 Vannacci battitore libero, i timori dentro il partito

Le domande tra i salviniani: che cosa farebbe in caso di resa dei conti?

biscito celebrato fino all'ultimo voto.

Il day after del generale Roberto Vannacci, il suo primo da europarlamentare eletto con la Lega, lo catapulta coi galloni del protagonista in una sorta di film tra il grottesco e il fantasy, di quelli che disegnano un futuro distopico. Una situazione straniante che fa dire a una vecchia colonna leghista — che preferisce conservare l'anonimato — che «sembriamo piombati all'interno di uno di quei sogni che non sai se è un brutto sogno passeggero oppure un incubo vero e proprio, salvati da quello che un anno fa era un signor Nessuno, che verosimilmente non conosce la nostra storia; e abbandonati da Umberto Bossi, che era e rimane la nostra storia fatta persona, che invece ha preferito votare Forza Italia».

Perché la situazione è esattamente questa. L'operazione Vannacci è la delizia che salva in corner la segreteria di Matteo Salvini, dal punto di vista della geometria elettorale la più azzeccata delle trovate del vicepresidente del Consiglio da qualche anno a questa parte; ma è anche una sorta di croce, una specie di pericolo vivente, il fantasma di una cambiale umana dalla scadenza ignota. Che cosa succederebbe, e se lo chiedono anche fior di salviniani convinti,

se partisse una sorta di resa dei conti nel Carroccio e Vannacci aprisse bocca per dire la sua? E ancora, quanto è «controllabile» Vannacci? Di più, e se la «macchina Vannacci» si ribellasse alla stanza dei bottoni di Salvini celebrando il cantiere di una forza politica tutta sua, seguendo per esempio quella stessa traiettoria

che anni fa — proprio a seguito di un bel risultato alle Europee — portò Carlo Calenda a separare le sue strade da quelle del Pd?

«Roba da politici e io non sono un politico», riflette a voce alta lui, come se in quella rivendicazione ci fosse una sorta di presa di distanza sprezzante rispetto al mondo

dei partiti, delle liste, delle liturgie disordinate, mentre «il mio mondo — come ama ripetere — è l'ordine». L'ha fatto, Vannacci, anche cogliendo al balzo la palla del mancato voto alla Lega di Umberto Bossi, castigando il Senatur col piglio del neo-padrone di casa. «Non andrei mai a combattere con un camerata che il

## Le immagini



A Milano Matteo Salvini e Roberto Vannacci al comizio della Lega in piazza Duomo l'1 giugno, in chiusura di campagna elettorale



L'invito In un video il generale ha invitato a votare facendo «la Decima», evocando la X Mas, il corpo militare che si schierò con la Rsi

giorno prima decide di cambiare schieramento», «le persone che cambiano faccia in base al vento mi sanno di tradimento», «se avessi un amico che di punto in bianco cambia bandiera lo considererei un traditore».

Il vincolo che sente rispetto all'attuale conformazione della Lega è sottile come un capello; così come lo è il sentimento di riconoscenza nei confronti di Salvini, di cui potrebbe considerarsi il salvatore e non il contrario. Lo score elettorale incassato ovunque e contro il favore della spina dorsale del leghismo dei Giorgetti, degli Zaia, dei Fedriga, ecco, tutto questo fa

## Il legame

Il vincolo che sente per la Lega attuale è sottile come la riconoscenza nei confronti del leader

## Quasi il triplo dei voti del Carroccio a casa di Zaia

## Boom di FdI che «prenota» il Veneto



Chi è Elena Donazzan (FdI), 51 anni, assessora regionale al Lavoro in Veneto

VENEZIA Dopo aver centrato in Veneto il risultato migliore d'Italia (37,6%, in crescita di 8 punti rispetto alle Politiche), i Fratelli di Giorgia Meloni ipotizzano la candidatura alla presidenza della Regione nel 2025, quando Luca Zaia non si potrà più ricandidare per raggiunto limite delle legislature (sempreché non si torni a discutere in Parlamento del terzo mandato, che per lui peraltro sarebbe il quarto). A guidare l'avanzata degli alfieri della premier nella terra che fu prima feudo berlusconiano con Giancarlo Galan e quindi roccaforte leghista con Zaia (comunque sempre appannaggio del centrodestra fin dal 1995) è l'assessora regionale al Lavoro Elena Donazzan, che con 60 mila preferenze è seconda a Nordest soltanto alla leader: «Il Veneto non lo posso lasciare, ce l'ho nel cuore — dice lei —. Fare il presidente della Regione è sempre stato il mio sogno e col risultato raggiunto in Veneto certamente il mio partito potrebbe proporre una candidatura. Io, non lo nascondo, do sempre la mia disponibilità, al servizio dei veneti e del partito». Parole inequivocabili come quelle del segretario regionale Luca De Carlo («Volevate che i veneti si esprimessero

e si sono espressi»), del capogruppo alla Camera Tommaso Foti («Non c'è un diritto naturale della Lega a governare il Veneto») e del senatore Raffaele Speranzon, che rilancia su Venezia: «Ora sono a Roma ma mi piacerebbe tornare come sindaco della mia città». Dove anche Luigi Brugnaro sarà costretto a lasciare per via del limite ai mandati, sempre nel 2025. Fratelli pigliatutto, dunque, mentre la Lega assiste annichilita, in ulteriore arretramento rispetto al risultato già modesto delle Politiche (prese il 14,6%, ora è al 13%), tenuta in piedi solo dai 70 mila voti del generale Roberto Vannacci, a lungo contestato dalla base perché ritenuto molto distante dalla storia della Lega che fu, nel suo tripudio di tricolori e nazionalismo. Zaia prende tempo («A Donazzan ho fatto le mie congratulazioni, quanto a cosa accadrà fra un anno e mezzo, manca un'era geologica...») e smentisce incarichi di governo («Non esiste»). Secco sul punto pure Matteo Salvini: «Zaia ministro? Non è all'ordine giorno ma chiedete alla presidente del Consiglio».

Marco Bonet  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

sentire Vannacci una sorta di battitore libero nel senso più pieno della parola. Che di consensi cominci a masticarne, e parecchi, lo si capisce dalla reazione di autentica felicità mostrata quando gli hanno fatto notare che al Sud ha preso più voti di un altro neo-acquisto, l'ex democristiano Aldo Patriciello, un veterano della preferenza con esperienza trentennale. «I pareri politici li lascio a chi fa politica ed è nel partito», ha spiegato. A ufficializzare una candidatura che era nell'aria ci ha messo mesi e mesi. A celebrare uno strappo potrebbe mettercene altrettanti, feroce come una goccia cinese. In fondo, è questo il pensiero più assillante e inconfessabile di Salvini: la croce che diventa delizia, la macchina che si ribella, il futuro distopico, un altro incubo. Che pesa cinquecentotrentamila voti. Più seicentotrentacinque, prego.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Primo piano | Il voto

## FORZA ITALIA

EUROPEE 2024

Il vicepremier tratterà per conto del governo  
«Niente nomi per ora. Fitto e Giorgetti? Bravissimi»Tajani ridefinisce il ruolo di FI:  
a noi lo spazio tra Giorgia e Elly

Oggi l'incontro col leader Cdu: «Chiederò per l'Italia la vicepresidenza della Commissione»

di **Adriana Logroscino**

**ROMA** «E ora non vogliamo più fermarci». Antonio Tajani vede il risultato di Forza Italia-  
Noi moderati alle Europee come una vittoria di tappa. Passo successivo «il 20% fra tre anni» da raggiungere «con un percorso da alpino», attraverso un «grande progetto politico con Maurizio Lupi e Svp» con i quali ha già avuto colloqui post voto.

Il leader celebra un doppio successo. In termini assoluti,

## L'identità

«Con Svp siamo la terza forza politica del Paese: una dimora rassicurante»

perché la lista, al 9,61% incrementa il consenso rispetto alle ultime consultazioni sfiorando quel 10% che si era dato come obiettivo. E in confronto con la Lega, che scavalca come secondo partito della coalizione.

Il sempre moderato segretario azzurro che appunto invoca per il suo partito il ruolo di «dimora rassicurante di un grande progetto politico», non pigia l'acceleratore sulla competizione interna: «Erano elezioni europee. Continueremo a filare d'amore e d'accordo con gli alleati», garantisce. E per il futuro rassicura: «Non

siamo cresciuti a danno della Lega, che mi pare abbia avuto un risultato positivo. Non ho conti nel centrodestra da sistemare». Lo sguardo di Tajani, per perseguire quella crescita che «non deve fermarsi qui», è rivolto piuttosto al centro. «La strategia è occu-

pare lo spazio tra Giorgia Meloni ed Elly Schlein. Abbiamo iniziato. Siamo terza forza politica del Paese con Svp». Sommando infatti lo 0,5% degli autonomisti del Sud Tirolo, FI supera anche il Movimento 5 Stelle.

Il pensiero grato di Tajani

**A Roma**  
Il segretario di Forza Italia Antonio Tajani, 70 anni, vicepremier e ministro degli Esteri

(LaPresse)

va al fondatore Silvio Berlusconi, che viene ricordato in apertura dei lavori del Consiglio dei ministri, nell'imminenza del primo anniversario della scomparsa, che ricorre domani. «Ora godiamoci il successo perché ci davano per scomparsi ed è successo l'esatto contrario — dà la carica il segretario —. Abbiamo tre anni per arrivare al 20% e come abbiamo raggiunto il primo obiettivo, raggiungeremo il secondo».

Poi Tajani vola a Berlino per l'evento «L'Italia per la ricostruzione dell'Ucraina». Oggi incontrerà il leader della Cdu Friedrich Merz e, con i cronisti, sottolinea che se da un lato lo preoccupa «l'avanzata dell'Afd» in Germania, il Ppe è primo partito e «senza non si può fare nessuna alleanza». Con Merz «parleremo anche delle cose che si possono fare insieme, l'Italia vuole contare in Europa». Per contare, annuncia Tajani, bisogna puntare in alto: «L'Italia chiederà la vicepresidenza della futura Commissione, con un portafoglio importante». Una richiesta del governo che il vicepremier tratterà per conto di Meloni. Un profilo? Di nomi «non abbiamo ancora parlato, è prematuro. Giorgetti è bravissimo così come Fitto». Tuttavia «consiglierò a Giorgia di puntare su una persona che sappia muoversi nei palazzi di Bruxelles. Per contare bisogna saper giocare questa partita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stiamo creando un grande progetto politico. Ci sono tre anni di tempo, alle Politiche raggiungeremo il 20%



Con gli alleati di governo sarò sempre leale, non chiedo nessun riequilibrio. Il nostro governo è stabile

## L'anniversario

Berlusconi,  
il ricordo  
a un anno  
dalla scomparsa

**P**rima la messa privata nella cappella di Villa San Martino ad Arcore e poi un pranzo ristretto. Domani la famiglia Berlusconi renderà omaggio al leader azzurro scomparso un anno fa, il 12 giugno all'ospedale San Raffaele di Milano. I cinque figli (Marina, Pier Silvio, Barbara, Eleonora e Luigi), assieme al fratello dell'ex premier, Paolo, e agli amici più stretti, parteciperanno alla cerimonia. Sono attesi, raccontano fonti azzurre, l'ex compagna del presidente di FI, la deputata Marta Fascina, che vive ad Arcore, l'ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, l'ex ad del Milan, Adriano Galliani, Fedele Confalonieri, l'ad di Fininvest, Danilo Pellegrino. Mediaset dedicherà a Berlusconi uno speciale tv.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'intervista

di **Paola Di Caro**«Ora va creato  
un nuovo soggetto  
per rappresentare  
il Ppe italiano»

Lupi (Noi moderati): c'è una storia comune

**ROMA** C'è un dato che conta molto più di quanto, percentualmente, può aver portato il suo partito alla lista comune FI-Svp e Noi moderati: «Esiste una proposta moderata di centrodestra che rappresenta una storia comune, che è coesa, che ha gli stessi valori, che si riconosce nella stessa famiglia politica del Ppe, e che ha avuto il consenso degli elettori in misura maggiore della semplice sommatoria delle sigle».

**E questo cosa vuol dire, Maurizio Lupi, leader di Noi moderati?**

«Che esiste uno spazio sul quale possiamo lavorare nei prossimi tre anni che ci separano dalle Politiche. Non scio-

gliendo questo o quel partito in un altro, ma creando un nuovo soggetto politico che rappresenti il Ppe italiano. E che possa essere di richiamo anche per altre forze che in queste elezioni europee si sono trovate senza una rappresentanza, perché divise, senza un progetto chiaro».

**Si riferisce ad Azione e Renzi?**

«Anche, dipenderà da quello che sceglieranno di fare. Perché una cosa è chiara. Anche con il sistema proporzionale, come ha detto Giorgia Meloni, il nostro Paese sta diventando sempre più bipolare, e se andrà in porto la riforma istituzionale lo sarà



Apertura ad Azione e Iv? È chiaro che il Paese sarà sempre più bipolare. Non c'è spazio per un terzo polo stile Margherita

sempre più. E da noi, forti di un governo che ha avuto un grande riconoscimento degli elettori come ci dicono i voti di lista di ciascuno, quel centro c'è già, con i suoi valori e la sua centralità. Quello per cui non c'è spazio è un terzo polo autonomo fatto di varie anime anche molto diverse tra di loro, da quella cattolica a quella liberale a quella più sociale. Sta a loro scegliere».

**Tajani ha detto che è pronto a lanciare una iniziativa per allargare l'area.**

«Siamo d'accordo, dobbiamo appunto capire come e con quali regole. Ma è un obiettivo comune. Per contare di più sia in Europa che in Italia».

## Il profilo



● Maurizio Lupi, 64 anni, leader di Noi moderati, è deputato dal 2001

● Ex consigliere comunale e assessore a Milano, è stato vicepresidente della Camera dei deputati dal 2008 al 2013 e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti dal 2013 al 2015 nei governi di Enrico Letta e Matteo Renzi

**Ma voi quanto avete portato alla lista, che è riuscita anche se di poco a superare la Lega?**

«Intanto il valore aggiunto è stato quello di unire i nostri simboli cioè le nostre storie, poi se dovessi guardare alle preferenze prese (oltre 140 mila) dai nostri candidati che ringrazio tutti sarebbe riduttivo. Quel che conta però è che questo sorpasso è stato possibile anche grazie a noi, perché appunto i partiti separati avevano preso nel 2022 meno voti di quanto hanno fatto oggi insieme. Abbiamo innescato un processo virtuoso, che dobbiamo cercare di portare avanti».

**Quanto conta il sorpasso?**

«Sinceramente, nessuno di noi ha fatto campagna contro gli alleati, ciascuno ha rivendicato con orgoglio la propria identità. E non cambierà nulla a livello di governo, che ne esce rafforzato. Ma è chiaro che essere la seconda forza del centrodestra ci dice che siamo sulla strada giusta».

**Che ne pensa dell'affermazione delle opposizioni?**

«Nel bipolarismo è solo positivo che ci sia all'opposizione un partito solido come il

Pd e non la frammentazione. Certo siamo distanti, ma a tutta la politica fa bene avere un polo conservatore da una parte e uno progressista dall'altro entrambi credibili».

**In Europa Meloni che farà? Voterà con Ppe e Socialisti europei, anche se a questi ha sempre posto il veto?**

«Il pallino ce l'hanno i popolari e quello che conterà sarà che tipo di governo si vorrà costruire, per affrontare nuove sfide epocali. Io credo che Meloni anche dopo questo risultato potrà giocare un ruolo

## Il dialogo

L'invito ai popolari: «Aprano un dialogo con i conservatori. I veti? Si ritirano»

fondamentale, da leader dei Conservatori e premier italiana. Io consiglierai ai popolari di aprire un dialogo con i conservatori».

**E il veto di Meloni?**

«I veti si pongono e si ritirano, in politica... L'importante per l'Italia è essere protagonista del cambiamento dell'Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## IL MOVIMENTO

EUROPEE 2024

Oggi l'incontro tra il presidente e i parlamentari  
E si torna a riflettere sul via libera al terzo mandato

**MILANO** Ore concitate, da psicodramma. Con una riunione che potrebbe aprire una nuova fase o alimentare lo scontro interno. Nel Movimento il tracollo sotto la soglia del 10% arriva «inaspettato» per buona parte dei vertici. L'ala critica di contro si prepara a dar battaglia dopo aver ripetutamente accusato Giuseppe Conte (che ha sentito Elly Schlein al telefono) di aver dato vita a un partito «troppo personalistico», «trascurando il valore della vecchia guardia». E proprio da chi ha fatto la storia del M5S arrivano commenti al vertice. Davide Casaleggio evoca le dimissioni di Conte: «Parlo da un punto di vista aziendale: un amministratore delegato che gestisse un'azienda in questo modo metterebbe a disposizione il proprio ruolo». C'è chi tra gli stellati auspica un ritorno (in



A Roma Giuseppe Conte, 59 anni, ex premier e presidente del Movimento 5 Stelle, domenica in conferenza stampa

(Ansa)

# Lo psicodramma 5 Stelle Parte il pressing su Conte

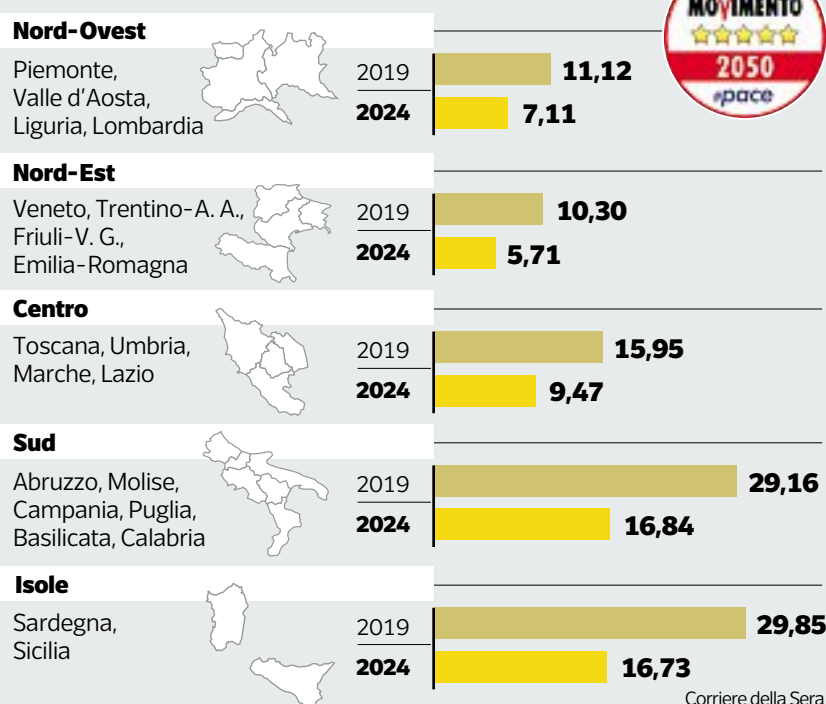
Telefonata tra l'ex premier e Schlein. Spunta l'idea di cambiare nome al partito

un ruolo da leader) di Alessandro Di Battista, ma a chi lo ha sentito l'ex deputato ha negato che vi siano chance. «Il Movimento è una bella esperienza del mio passato», avrebbe detto Di Battista.

I vertici intanto si interrogano. Giornata fitta con tanto di call che coinvolge il presidente e il direttivo del partito. Conte sa che la sua leadership al momento non è in discussione, ma nel gruppo sono forti le preoccupazioni e cresce anche il malumore. «Servono risposte in tempi rapidi», dice un parlamentare. Chi è vicino al presidente prova a giustificare la sconfitta sostenendo che il Movimento ha pagato la mancata candidatura del leader e il fatto di non avere in lista i big. C'è chi nel partito, tra le voci che contano, suggerisce un cambio di nome e di temi. Insomma, un volto che abbia una identità più riconoscibile, senza il passato M5S. Ipotesi. Anche se l'unica vera spina sul tavolo è quella del terzo mandato per i gli ex big. Un discorso che ora trova la sponda del voto delle Europee. Virginia Raggi, Roberto Fico, Paola Taverna, Alfonso Bonafede — solo per citare qualche nome — sono portati come totem. «Conte ha fatto tutto di testa sua: o allarga la cabina di regia o provi almeno a candidare chi ha fatto la storia del M5S», taglia corto un malpancista. «Sono stati allontanati dal Movimento tanti eletti con le scuse più bizzarre che si potessero im-

## I numeri

Il dato M5S nelle diverse circoscrizioni (in %)



Corriere della Sera

maginare», scrive su Facebook l'ex deputato Dino Alberti. E attacca: «Il problema è che l'allontanamento di quelle persone ha trasformato il M5S in un partito troppo tradizionale, con un leader che non solo non viene mai contestato,

## La difesa

Ai vertici c'è chi imputa la sconfitta alla mancata candidatura del presidente

ma addirittura osannato e venerato quasi fosse un messia».

Il *redde rationem* con i parlamentari è previsto già nelle prossime ore. Oggi dovrebbe — impegni d'Aula permettendo — svolgersi una riunione congiunta tra il leader e i gruppi della Camera e del Senato. «Possibile che si parli già di una apertura al terzo mandato», dicono tra i denti alcuni stellati. Di sicuro, l'incontro sarà l'occasione per il presidente di fare un punto sugli errori e proporre idee per rilanciare il partito. Che si

tratti di *rebranding* (opzione già accarezzata qualche tempo fa e mai del tutto accantonata), di *restyling* o altro dipenderà anche dal termometro della tensione interna. Alcuni big provano un «profondo disappunto», masticano «amaro», ma aspettano le mosse del leader.

Conte ha preferito confrontarsi con i suoi uomini di fiducia. I problemi non sono solo interni al Movimento, ma toccano anche le strategie in seno alla coalizione. Il nodo riguarda anche i rapporti con gli alleati. In primis con Schlein, che il leader ha sentito ieri. I due hanno fatto il punto sulle battaglie comuni dalle quali partire per costruire una alternativa al centrodestra. Ma nel M5S c'è chi si chiede: «Come sarà possibile chiudere ora l'accordo sulla Rai?». E ancora: «Come faremo da adesso in poi a scegliere candidati governatori come abbiamo fatto con Todde?». Interrogativi non da poco, che rafforzano la linea di chi suggerisce un cambio radicale. «Dobbiamo fare una riflessione — dice uno stellato di peso —. Ora si tratta di capire se vogliamo essere una stampella del Pd con Avs o se vogliamo tornare ad avere ambizioni. In quel caso dovremmo ripensare tutto» (e indirettamente torna in pista l'idea di un nuovo nome o di nuove regole). I tempi sono stretti. Prima di luglio alcune partite andranno chiuse.

Emanuele Buzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La crisi

### Il fondatore

Dal Maalox al silenzio  
Ora Grillo resta a guardare

**E**vocato, tirato per la giacchetta, anche biasimato (per la sua assenza): il day after della sconfitta M5S alle Europee è segnato dall'ombra di Beppe Grillo. Un invitato di pietra in grado di smuovere gli equilibri. Il garante torna prepotentemente al centro dei discorsi degli stellati. E non solo. C'è chi come l'ex ideologo Paolo Becchi che gli chiede su X di mettere fine al Movimento. Diversi Cinque Stelle invocano un suo intervento per commentare il voto o per un tackle (politico) a Giuseppe Conte. Grillo è anche l'uomo da cui passare per una mini-svolta interna: è colui che può dare il via libera al terzo mandato. Insomma, il fondatore del Movimento



Garante Beppe Grillo, 75 anni

è tornato centrale proprio nel momento della crisi. Un dato che emerge anche dallo scrutinio: Sabrina Pignedoli, eurodeputata uscente vicina al garante (Grillo è intervenuto a un convegno organizzato da lei a Bruxelles) ha battuto la concorrenza dei due candidati inseriti in lizza con lei. Una prova di forza (nel nome del garante) anche in termini numerici con Pignedoli che sfiora quota 15 mila preferenze contro le oltre 10 mila di Ugo Biggeri e le 6500 di Martina Pluda. Grillo, dopo mesi di silenzio, ha scelto di non intervenire pubblicamente per commentare i risultati. Lui, che dieci anni fa prendeva ironicamente un Maalox a favore di telecamera per «digerire» la sconfitta alle Europee del 2014 contro il Pd di Matteo Renzi (i Cinque Stelle presero il 21,2%), ora attende. Vuole vedere l'evolversi degli eventi e quali passi ha intenzione di compiere Conte. Lo stato di salute del Movimento è ben chiaro al garante, che in passato non ha lesionato frecciate al presidente stellato. Difficile che l'esito del voto possa compromettere i rapporti (già non idilliaci): più facile che Grillo decida di lasciare al leader il compito di sbrogliare la matassa in cui è finito.

E. Bu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Dieci anni

● Le Europee sono sempre state per i leader M5S un banco di prova difficile. Nel 2014 Beppe Grillo prese il 21,2% arretrando di oltre 4 punti rispetto all'anno prima. Fu la fine dei tour elettorali del capo politico. Sei mesi dopo nacque il direttorio M5S

● Nel 2019 Luigi Di Maio da capo politico e vicepremier (del governo gialloverde) prese il 17,1%, quindici punti in meno rispetto alle trionfali Politiche dell'anno prima. Pochi mesi dopo la Lega ruppe l'asse di governo. Nel giro di sei mesi Di Maio lasciò la guida dei Cinque Stelle

● Giuseppe Conte ha preso le redini del partito nell'agosto 2021, quando i Cinque Stelle facevano parte del governo Draghi. A luglio 2022 il M5S ha innescato la crisi di governo, che ha portato alle elezioni anticipate. Alle Politiche il M5S ha preso il 15,5

● Dopo una campagna elettorale che lo ha visto protagonista, Conte (che non era candidato come Grillo e Di Maio) ha preso alle Europee il 9,9% scendendo per la prima volta sotto quota 10%



Primo piano | Il voto

## GLI ESCLUSI

EUROPEE 2024

Le due sigle scelte da un milione e mezzo di elettori  
Difficile che vengano riassorbiti da Forza ItaliaRivalità e frecciate  
(anche dopo il flop)  
Renzi, Calenda e quel 7%  
buttato nel duello

di Roberto Gressi

Non lo nomina, ma è a Calenda che pensa: «Che follia l'assurda rottura del Terzo polo». E lui replica: «Nessun rammarico, i nostri elettori sono incompatibili con Renzi, che fa i partiti per sfasciarli». Macché, non si pentono. I capponi di Renzo. Che legati per le zampe e trascinati al martirio si ingegnavano a beccarsi tra loro. Un milione e mezzo di voti buttati, nessun eletto. Mentre il padre nobile, Emmanuel Macron, veniva strappato da Marine Le Pen. Fino all'ultimo Carlo e Matteo sono stati ad aspettare sondaggi, exit poll, proiezioni. Certo, sperando di superare il 4%, ma ancora di più facendo gli scontri perché l'altro non ce la facesse. Allora sì, che ci sarebbe stata ragione di far festa!

Se le sono dette di santa ragione, quei due, dal giorno dopo delle elezioni politiche dominate da Giorgia Meloni, fino alla congiura del silenzio, pregando che all'altro fosse prescritta illacrimata sepoltura. Giusto qualche assaggio. Renzi, in un più che accreditato retroscena: «Carlo è pazzo, ha sbagliato il dosaggio delle pilloline». Calenda: «Hai provato a darci una fregatura e sei stato rispedito al mittente. Questa volta lo "Stai sereno" non ha funzionato». E ancora: «Lui non vuole sciogliere Italia viva, il ragazzo sui soldi non scherza». Matteo, via Boschi: «Difficile seguire i cambi di umore di Calenda». Carlo: «Mentre facciamo il partito unico lui fa la Leopolda? E che, c'ho scritto Jo Condor?».

Si potrebbe andare avanti fino allo sfinimento. L'ultima, tragica puntata, è iniziata nel febbraio scorso. Emma Bonino, da sempre capace di guar-

Bonino aveva provato a unire i litiganti. Eppure per il centro una chance c'è



Italia viva Matteo Renzi, 49 anni

## La rottura

● In vista delle Politiche 2022 i leader di Italia viva e Azione Matteo Renzi e Carlo Calenda puntano alla nascita del Terzo polo, un soggetto politico centrista e di orientamento liberale, alternativo a centrodestra e centrosinistra, che ha come fine ultimo la fusione dei due partiti. La lista unica alle elezioni prende il 7,8%

● Nel 2023, dopo il lancio della federazione guidata da Calenda, la fusione salta per la rottura tra i due leader. L'8 novembre 2023 si scioglie il gruppo unico al Senato, il 20 quello alla Camera



Azione Carlo Calenda, 51 anni

dare oltre il suo naso, fa una proposta politica, che suona più o meno così: tante cose ci dividono, qui in Italia. Sarebbe stupido metterci a mediare all'infinito. Sull'Europa, però, la nostra visione è comune. Facciamo una lista, scongiuriamo il pericolo di non raggiungere il quorum, e portiamo a Strasburgo una squadra che possa dire la sua. Matteo Renzi, probabilmente più pragmatico, dice subito di sì. Carlo Calenda però a fare accordi con lui, dopo quello che ha passato, dice, non ci pensa nemmeno. Prova a convincere Bonino a mollarlo, ma questo per lei sarebbe la negazione del progetto, quello che vuole tutti dentro. Prova a insistere e lui le dà un'argomentata risposta, che tradotta in sintesi in dialetto romanesco, suonerebbe più o meno così: «Sì, lallero».

Ai tempi del Terzo polo, Elena Bonetti, che poi lascerà Italia viva per passare ad Azione, tentò un'ultima mediazione richiamandoli alla saggezza di un vecchio detto: «L'amore non è bello se non è litigare». Macché, niente da fare. Risultato finale, dopo l'ultima tornata elettorale: la lista Stati Uniti d'Europa 3,8%, Azione 3,4%. Renzi e Calenda non mancano di onestà intellettuale, e quindi non si sono arrampicati sugli specchi. Tutti e due hanno ammesso, senza subordinare, il netto fallimento. Ma a Carlo e a Matteo non difetta nemmeno la resilienza, la capacità di provare a rialzarsi dopo i colpi dell'av-

versa fortuna. E allora Renzi dice che si impara anche dalle sconfitte, che non bisogna abbattersi, ma andare avanti. Calenda gli fa eco, sostiene che non si può fare finta che non sia successo nulla, ma che si cade e ci si rialza, ed è quello che intende fare.

Non c'è dubbio che ci sia una fetta importante di elettorato, circa il 7%, delusa dal risultato, che ora è in cerca di rappresentanza. Di fronte al disastro delle Europee, potrebbe anche disperdersi. Ma l'impressione è che si tratti di cittadini fortemente politicizzati, duri da convincere a rinunciare a un progetto. Difficili da essere assorbiti dalla Forza Italia di Antonio Tajani, magari non tanto per le sue idee, ma per la sua alleanza con Giorgia Meloni e Matteo Salvini. Restii a farsi da parte e in cerca probabilmente di un percorso nuovo, meno personalistico, che consenta di riprovare un'altra volta.

Non direttamente collegata, ma sicuramente interessante, l'analisi del voto che fa il sindaco di Milano, Giuseppe Sala. Una riflessione sul

## L'analisi di Sala

Per il sindaco di Milano il centrosinistra non è competitivo senza un centro autonomo

Partito democratico: ottimo il risultato di Elly Schlein, regge laddove si registra una generale crisi della proposta socialista democratica. Ma il centrosinistra non è purtroppo competitivo, aggiunge. E questo perché senza il centro non si vince. La stessa Meloni, che parla di una restaurazione del bipolarismo puro, i moderati ce li ha, quelli di Forza Italia.

Non sembra, quella di Sala, l'idea di un centro addomesticato costruito ad arte all'interno del Pd, tentazione comunque sempre presente. Ma di un progetto autonomo, pare di capire, capace di completare la democrazia italiana. Chissà poi se quella del sindaco di Milano sia solo un'analisi, o qualcosa di più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIGNANO  
SABBIADOROVOGLIA DI MARE? C'È LA SOLUZIONE:  
LIGNANO SABBIADOROIO SONO  
FRIULI  
VENEZIA  
GIULIA

Per divertirsi, per rilassarsi, per fare sport e scoprire la natura, vivendo tante emozioni speciali in una vacanza a misura di famiglia. Se hai voglia di mare, Lignano Sabbiadoro è la tua soluzione.

Inquadra il QR code  
e scopri di piùLignano  
Sabbiadoro

www.lignanosabbiadoro.it



VERDIE SINISTRA

EUROPEE 2024

Lo scontro tra il governo, Fratoianni e Bonelli  
botta e risposta dopo il risultato delle elezioni

# La Russa attacca: Salis, un errore La replica di Avs: è la democrazia

Pressing del padre della neoeletta su Tajani: va subito liberata, è minacciata dai nazisti

**ROMA** È (di nuovo) scontro governo-Avs su Ilaria Salis. La maestra, ai domiciliari in Ungheria, conquista un seggio all'Europarlamento grazie a 176 mila preferenze, ma è ancora la scelta di candidarla a scatenare le polemiche. L'ultima vede coinvolti i vertici di Avs, Nicola Fratoianni (Si) e Angelo Bonelli (Verdi), e il presidente del Senato Ignazio La Russa che — a poche ore dalla chiusura dei seggi e con Salis virtualmente già sullo scranno a Bruxelles — sentenza che «essendo stata eletta bisogna consentirle di partecipare quantomeno ai lavori del Parlamento quando

è in seduta», aggiungendo però di considerare «una candidatura per far scarcerare una persona qualcosa che non appartiene alla democrazia». Le repliche arrivano poco dopo, e sono durissime: «La seconda carica dello Stato poteva benissimo evitare la battuta su Ilaria Salis. Democrazia è presentarsi alle elezioni con un programma, con le proprie idee, con i propri candidati e con le proprie candidate. E i cittadini e le cittadine di questo Paese hanno ritenuto giusto e utile mandare Ilaria all'Europarlamento — le parole di Fratoianni —. Le autorità del nostro Paese, il

governo italiano e anche il presidente del Senato dovrebbero piuttosto dedicare il proprio impegno nel comunicare a Budapest l'esito del voto italiano che riguarda Salis, permettendo così il suo rientro in Italia». E anche Bonelli contrattacca: «Un problema per la democrazia sono i busti del Duce, non Salis».

Nella notte, a exploit elettorale ormai acquisito, il padre di Ilaria, Roberto Salis, insieme a Bonelli e Fratoianni si erano subito rivolti al ministro degli Esteri Antonio Tajani e a quello dell'Interno Matteo Piantedosi, sollecitandoli a un'azione immediata, ovve-

ro comunicare l'elezione al governo ungherese in modo da far scattare l'immunità e permettere il rientro di Ilaria in Italia. Tajani, però, aveva chiarito di voler attendere la «proclamazione ufficiale» prima di muovere passi diplomatici. E per questo era stato subito definito «Ponzio Pilato» dai vertici di Avs, pronti ad attaccare per chiedere al governo di smettere di «trincerarsi dietro dei formalismi e andare alla sostanza» visto che attendere può significare «ulteriori settimane di detenzione in un luogo dove Ilaria non è sicura, visto che già è stata minacciata dai nazisti e

## Le tappe

### L'arresto in Ungheria

✓ Ilaria Salis, 39 anni, monzese, laureata in Storia alla Statale di Milano, l'11 febbraio 2023 venne arrestata in Ungheria con l'accusa di aver aggredito tre militanti di estrema destra che avevano preso parte a una manifestazione neonazista

### La detenzione e il caso politico

✓ La sua detenzione nel carcere di Budapest è diventata ben presto un caso politico, soprattutto quando, al via del processo, lo scorso 29 gennaio, fu portata in tribunale con le manette e catene ai piedi e ai polsi. Scene ripetute in altre udienze

### I domiciliari, la candidatura

✓ Il 15 maggio il tribunale di Budapest le ha concesso i domiciliari con il braccialetto elettronico dietro una cauzione da 40 mila euro. Alle Europee, Salis ha declinato l'invito a candidarsi con il Pd scegliendo invece Avs con cui è stata eletta con 176.000 voti

questa minaccia potrebbe essere più forte alla luce della sua elezione». Duro anche Roberto Salis con le accuse a Tajani di aver «sempre ignorato le esigenze di Ilaria durante questi sedici mesi». Dichiarazioni alle quali ha replicato anche il Viminale, ribadendo che «a nessun organo del Governo, men che meno alla Farnesina, compete alcun provvedimento riguardo alla proclamazione degli eletti al Parlamento europeo». Saranno gli Uffici elettorali a proclamare gli eletti, «dandone comunicazione ai candidati».

**Andrea Arzilli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il retroscena

di **Giovanni Bianconi**

**ROMA** Come una leader consumata, ai primi *exit poll* già positivi Ilaria Salis predicava prudenza: «Aspettiamo». Poi sono arrivate le proiezioni e a Roma erano pronti a stappare bottiglie ma lei — chiusa nella casa di Budapest con le persone italiane che le hanno dato ospitalità per gli arresti domiciliari — continuava a frenare: «Mi fido solo degli dei e di Giove pluvio». Finché la pioggia di oltre 170.000 preferenze ha contribuito a superare in scioltezza la soglia di sbarramento alla lista Alleanza verdi-sinistra e a sciogliere la tensione della candida-



**A Torino** Il videocollegamento di Ilaria Salis alla festa di chiusura della campagna elettorale di Avs in piazza Castello

# Dalla detenzione all'immunità Ma Budapest aspetta il via libera «Mi batterò per i carcerati»

Dall'Italia dovrà arrivare la documentazione dell'avvenuta elezione

imputata-detenta, incredula davanti a un risultato così eclatante: «Mi sembra impossibile», ha gioito ed esultato al telefono con i genitori, gli avvocati, i capi di Avs e tutti coloro che l'hanno chiamata per congratularsi.

«Io ho tre figli, e questo è il quarto giorno più bello della mia vita», confessa esausto il padre Roberto Salis, salutandolo l'inizio della nuova vita per la sua primogenita, che la prossima settimana compirà quarant'anni da eurodeputata. Per farla tornare libera serve la comunicazione ufficiale dell'Italia a Bruxelles e a Budapest, dove il giudice Jozsef Sos ha anticipato al difensore ungherese di essere pronto a emettere un'ordinanza in cui prende atto della sopravvenuta immunità in favore dell'imputata, la scioglie da ogni vincolo e sospende il processo a suo carico. Ma l'informazione da parte italiana sull'avvenuta

## L'iter

● Salis tornerà libera dopo che l'Italia ufficializzerà l'elezione a Bruxelles e all'Ungheria

● A Budapest il giudice Jozsef Sos ha detto alla difesa di essere pronto a emettere un'ordinanza in cui prende atto della sopravvenuta immunità

elezione ha innescato una nuova polemica di Roberto Salis contro il ministro degli Esteri Tajani: «Dice di voler attendere la proclamazione ufficiale del Parlamento europeo, ma basterebbe trasmettere il risultato elettorale atteso dal giudice ungherese. Spero che non continui a ignorare le esigenze di Ilaria come ha fatto finora».

Naturalmente il ministro respinge questa accusa, ma sono diatribe che potrebbero diventare presto storia passata. Ora ne comincerà un'altra, di impegno politico sotto una forma mai immaginata prima dalla neo-onorevole Salis, arrestata nel febbraio 2023 a Bu-

## In tribunale ammanettata



Le immagini di Ilaria Salis che hanno fatto il giro del mondo. Da imputata è stata portata ammanettata mani e piedi e trascinata in catene nel tribunale di Budapest il 28 marzo scorso

dapest dopo le aggressioni subite da alcuni estremisti di destra durante un raduno filonazista. Che nel post pubblicato ieri su *Instagram* s'è rivolta agli elettori «che non potrò mai ringraziare abbastanza» e ha anticipato il proprio programma: «Il mio primo pensiero va a tutte le persone detenute in Italia e all'estero, e ai loro diritti; a chiunque combatte per la libertà e l'uguaglianza e si trova a subire ingiustizie». Poi un richiamo all'antifascismo «che è anche una comunità resistente e solidale», e l'evocazione del pericolo rappresentato dall'avanzata delle «destre radicali» in Europa:

«È necessario batterci per cambiare radicalmente lo stato di cose presente, io sono pronta a fare la mia parte».

Roberto Salis non ha dubbi che sua figlia saprà rispondere nel migliore dei modi a chi le ha dato fiducia scrivendone il nome sulla scheda e facendola arrivare quinta nella classifica delle preferenze al Nord-Ovest (dopo Meloni, Strada, Gori e Vannacci, prima di Tajani) e quarta nelle isole (prima del generale leghista). Risultato impensabile quando, nemmeno tre mesi fa, questa cittadina italiana ricomparsa in ceppi e catene davanti alla Corte metropolitana di Budapest suscitò una nuova ondata d'indignazione. La candidatura alle elezioni europee apparve in quel momento l'unica strada praticabile per farla uscire dal carcere e porre fine a quella situazione; Elly Schlein si mostrò disponibile a riservarle un seggio sicuro nelle liste del Pd ma fu la stessa Salis a declinare l'invito preferendo l'offerta di Avs, che però aveva il problema di superare la soglia di sbarramento del 4 per cento.

Risultato ottenuto anche grazie a Salis, che ha contribuito a trascinare Avs fin quasi al 7 per cento dei consensi, attirando voti da altre liste e sottraendoli alla massa degli astenuti. Portando l'Alleanza a essere il quarto partito a Milano, Torino e Genova, prima di Lega e Forza Italia. «Avs ha fatto un gioco di squadra come nessun altro sarebbe stato in grado di fare, e Ilaria ha dato il proprio contributo anche grazie al suo papà», commenta con un sorriso Roberto Salis. Che appena avrà riabbracciato la figlia in Italia, libera anche da quel braccialetto elettronico che la tiene chiusa nell'appartamento di Budapest, medita di concedersi qualche giorno di vacanza. «Forse anche qualche mese», corregge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Primo piano | Il voto

Oggi il leader spiegherà al Paese l'«azzardo» delle elezioni anticipate ma i sondaggi sembrano confermare le enormi difficoltà nel consenso

## LA SVOLTA IN

# Macron

## Il presidente spera nella coalizione anti destra: i socialisti dettano le condizioni, la strada è in salita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**PARIGI** Dopo l'annuncio che ha stupito i francesi, i rivali politici e persino il premier Attal, dopo la scelta di tornare subito alle urne che ha causato un crollo in Borsa e l'aumento dei tassi sul debito, Emmanuel Macron ieri ha compiuto la visita prevista da tempo a Oradour-sur-Glane, il paesino del centro della Francia dove nel 1944 i nazisti massacrarono 643 uomini, donne e bambini. «Non abbiamo il diritto di non avere coraggio», ha detto Macron a un'abitante, mentre il presidente tedesco Frank-Walter Steinmeier ha lanciato l'appello a «non dimenticare mai i danni provocati in Europa dal nazionalismo e l'odio».

Macron sembra ripetere l'operazione delle celebrazioni in Normandia per gli 80 anni dello sbarco e della visita di Stato del presidente americano Joe Biden a Parigi: alto profilo internazionale, solennità, allusioni al rischio che l'estrema destra al potere faccia tornare tempi buissimi.

Solo che nel frattempo questa strategia ha mostrato di non funzionare: domenica Macron ha perso le elezioni, Bardella le ha vinte, e tutti sono già scatenati a cercare nuove geometrie politiche per trarre vantaggio dall'«era post Macron che è appena cominciata», dice Marine Le Pen.

La scelta di sciogliere l'Assemblea nazionale e andare a elezioni politiche il 30 giugno e il 7 luglio continua a sembrare un azzardo, una scommessa, o addirittura un suicidio politico. Appena il 25 maggio scorso, in visita a Tourcoing, Macron aveva risposto così a chi gli chiedeva

**C**

**Corriere.it**

Segui tutti gli aggiornamenti sugli scenari politici dopo le elezioni europee sul sito del «Corriere della Sera»

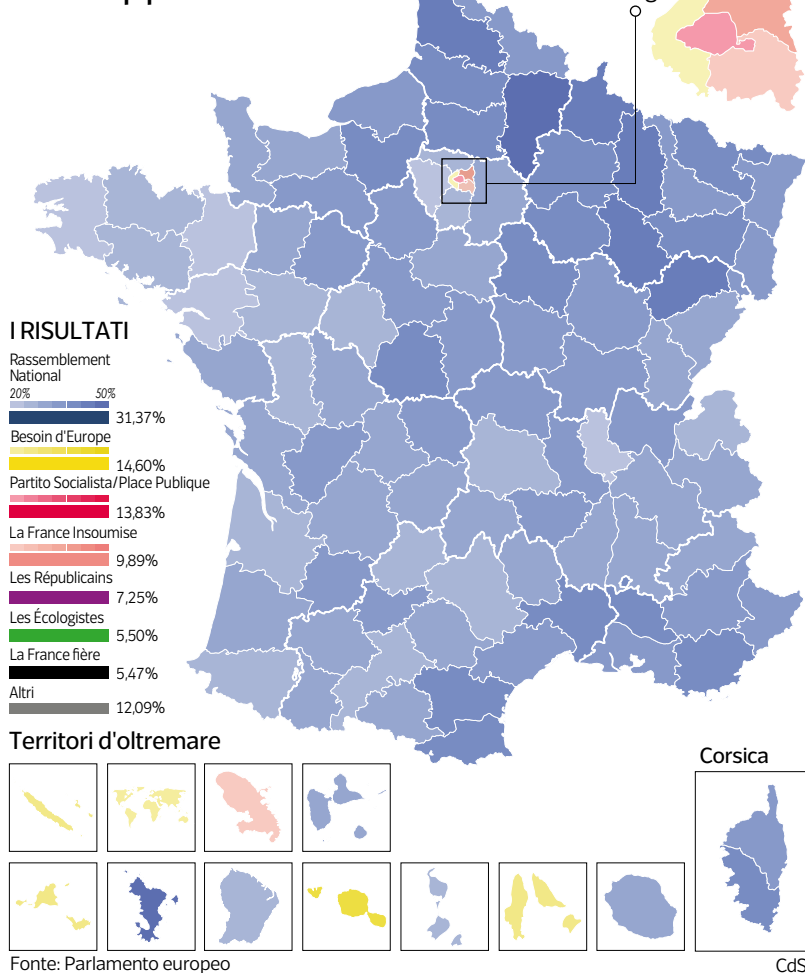
se fosse disposto a sciogliere la camera, come chiedeva Marine Le Pen: «Ma figurarsi! Solo se cambiamo la Costituzione! È un'elezione europea, non un voto sulla Costituzione francese».

Che cosa è successo in neanche due settimane per fargli cambiare idea? Macron sperava forse che gli ultimi giorni di grande emozione europeista, tra Normandia e



Insieme Macron con l'omologo tedesco Steinmeier ieri (Epa)

### La mappa



Zelensky all'Eliseo, avrebbero ridotto lo scarto tra il favorito Bardella e la sua capolista Valérie Hayer. Non è stato così, anzi, «l'impegno del Presidente è stato positivo per noi, perché i francesi lo hanno votato ancora meno», dice ancora Marine Le Pen.

Emmanuel Macron ha deciso di tornare alle urne per rabbia dopo la sconfitta, una specie di *cupio dissolvi*, o forse per il calcolo di sfianare il Rassemblement National mettendolo finalmente di fronte alla prova del governo.

Ma un sondaggio indica già che il Rn parte di nuovo favorito con il 34% delle intenzioni di voto, contro il 19% del campo macronista: si va verso un nuovo referendum anti Macron. Oggi il presidente spiegherà meglio i motivi e le prospettive della sua scelta in una

### Solennità

Subito un nuovo impegno istituzionale sui luoghi degli eccidi: «Ricordare cosa fa l'odio»

conferenza stampa indetta all'improvviso ieri sera, mentre a Parigi molti cittadini scendevano di nuovo in piazza contro l'estrema destra.

Se almeno parte della destra gollista sembra tentata dall'abbraccio finale con il Rn, a sinistra si moltiplicano gli appelli per un «Fronte popolare» in nome della lotta a Le Pen. Raphaël Glucksmann, l'altro vincitore delle europee e già bersaglio di attacchi violenti al limite dell'antisemitismo da parte dei rivali della sinistra radicale, detta le sue condizioni, tra le quali: sostegno incrollabile alla costruzione europea e alla resistenza ucraina, rifiuto dell'imbarbarimento della vita politica, e l'ex sindacalista Laurent Berger come candidato premier al posto dell'esagitato ed estremo Jean-Luc Mélenchon. Saranno giorni molto difficili, per Macron e anche per i suoi avversari di sinistra.

**S. Mon.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Spagna

## L'influencer anti Ue conquista 3 seggi: «La festa è finita»



**800**

**mila** i voti presi dal partito «Se acabó la fiesta» dell'influencer antisistema Luis «Alvise» Pérez che vanta 2 milioni di follower

È stato la sorpresa politica di queste elezioni Luis «Alvise» Pérez Fernández, l'influencer sivigliano che con il suo partito «Se acabó la fiesta» (Salf), la festa è finita, ha avuto 800 mila voti (4,59%) alle elezioni europee, quanti ne ha presi la coalizione di sinistra Sumar e pochi in meno della coalizione Ahora Republicas formata dai baschi Erc e Bildu. Antieuropeista convinto, «Alvise», questo il suo nome sui social, ha conquistato elettori promettendo di «distruggere la partitocrazia», «mettere a sorteggio» gli stipendi degli eurodeputati, «deportare in massa gli immigrati illegali» o «aprire un carcere per mafiosi, clandestini e politici corrotti». Un successo ottenuto grazie ai suoi 2 milioni di follower su Telegram dove diffonde quelle che lui chiama «le notizie autentiche» ma che sono in verità fake news. Ieri il partito ha festeggiato i tre eurodeputati conquistati e ha promesso che la festa è per l'appunto finita: «A por ellos!», «Diamogli addosso».

### Bulgaria

## Vince il centrodestra filo occidentale ma astensione al 70%



**12**

**I deputati** guadagnati da «Velicie» (Grandezza), il nuovo partito che promette di punire i responsabili della povertà del Paese

È la sesta volta in tre anni che la Bulgaria va al voto per rinnovare il Parlamento nazionale e i cittadini hanno disertato in massa le urne: ha votato solo il 30%. Ieri, con oltre il 64 per cento dei voti scrutinati, nel Paese più povero dell'Ue, il partito conservatore Cittadini per lo sviluppo europeo della Bulgaria (Gerb) era in testa con il 23,65 per cento delle preferenze, seguito dal Movimento per i diritti e la libertà (Dps), rappresentante della minoranza turca, poco sotto il 16 per cento mentre la coalizione riformista Bulgaria democratica è al 15 per cento. L'estrema destra di Rinascita si ferma invece al 14,3 per cento, mentre il Partito socialista bulgaro (Bsp) del presidente Rumen Radev si attesta al 6,87 per cento. A sorpresa è arrivato al 5% «Velicie» (Grandezza), un partito antisistema, costituito meno di un anno fa dal colonnello in congedo del Servizio nazionale di sicurezza Nikolay Markov e dall'imprenditore Ivelin Mihailov.

### Repubblica Ceca

## Gli automobilisti contro l'elettrico prendono il 10%



**152**

**Mila** le preferenze avute da Filip Turek nel voto europeo di domenica, l'ex pilota è secondo per numero di consensi

Il proposito è quello di difendere i diritti degli automobilisti vessati dalle politiche climatiche dell'Unione europea. E per farlo il collezionista di automobili ceco ed ex pilota Filip Turek, 38 anni, ha fondato una coalizione insieme con un altro partito di protesta, «Giuramento», che è riuscita ad arrivare terza alle elezioni europee nella Repubblica Ceca con il 10,3%. Durante la campagna elettorale, sono circolate online diverse vecchie foto di Turek, tra cui una in cui indossava un elmetto dorato con il simbolo utilizzato dall'ex partito neonazista greco di estrema destra Alba Dorata, un'altra in cui sembrava fare il saluto nazista da un'auto e una con un candelabro con una svastica su un tavolo. Lui, però, ha dichiarato di essere un collezionista e di possedere anche un coltello usato dai soldati delle SS, e ha negato di essere un simpatizzante nazista. La polizia ceca ha aperto un'indagine sui suoi gesti che è finita nel nulla.



FRANCIA

EUROPEE 2024

Ma gli servono 200 seggi in più. Il tentativo di riportare a casa Maréchal Le Pen e convincere i gollisti ad abbandonare il «fronte repubblicano»

# Bardella

## Le radici italiane, l'infanzia in banlieue, ora la star 28enne ha già pronti i manifesti per la scalata a premier

dal nostro corrispondente  
**Stefano Montefiori**

**PARIGI** I manifesti con la scritta «Bardella primo ministro» sono già pronti, e ritraggono il vincitore delle elezioni europee con il suo classico sorriso rassicurante, da bravo ragazzo, davanti all'Assemblea nazionale, l'istituzione da conquistare.

Jordan Bardella e la sua mentore Marine Le Pen hanno 20 giorni di tempo per riuscire a passare dagli attuali 89 seggi del Rassemblement National — già cifra record — ai 289 necessari per arrivare alla maggioranza assoluta.

Come recuperare questi 200 seggi? In parte con le alleanze, naturalmente: Bardella si è dedicato già da ieri alle manovre, e ha incontrato Marion Maréchal, nipote di Marine Le Pen oggi nel partito rivale Reconquête. Maréchal è in rotta con il fondatore Zemmour, e potrebbe tornare in famiglia sostenendo il Rn. Poi Bardella ha cominciato l'opera più difficile, ovvero convincere la destra gollista ad abbandonare l'ormai decrepito «fronte repubblicano» anti-estrema destra. I primi sondaggi danno il Rn a 265 seggi, i Républicains a 55: basterebbe portarne la metà, se non tutti, dalla propria parte, e «Bardella premier» diventerebbe realtà.

Ma oltre alle alleanze, in questi giorni Bardella getterà tutto se stesso in quello che da gennaio a oggi gli è riuscito così bene, ovvero parlare ai francesi. È molto merito della personalità del 28enne Bardella se il Rassemblement National è stato il partito di gran lunga più votato in tutte le ca-

tegorie sociali, in tutte le fasce d'età, e in tutte le zone, tranne una: Parigi, isola nel mare di un Paese così diverso dalla capitale.

Jordan Bardella è cresciuto proprio alle porte di quella Parigi che continua a rifiutarlo, nella banlieue di Saint-Denis. È figlio di Luisa Bertelli-Motta nata a Nichelino (Torino) e immigrata in Francia dall'età di un anno, impiegata

### Biografia

- Jordan Bardella, 28 anni, è il presidente del Rassemblement National

- È nato in una famiglia di origini italiane, emigrata in Francia negli anni Sessanta

- È cresciuto in una casa popolare a Saint-Denis, una banlieue povera a nord di Parigi

- Si è unito al Rn da adolescente, abbandonando l'università per dedicarsi alla politica

- È stato eletto eurodeputato nel 2019 e guida il partito dei Le Pen dal 2022



Il giorno dopo Il presidente del Rassemblement National Jordan Bardella parla alla stampa ieri, fuori dalla sede del partito a Parigi (Afp)

comunale e donna di servizio, e di Olivier Bardella, a sua volta di origine piemontese, patron di una piccola azienda di distributori automatici di bevande. I genitori di Jordan divorziano quando lui ha un anno, e lui resta a Saint-Denis con la madre.

Jordan e Luisa vivono in una casa popolare, con gli spacciatori nella hall del palazzo e i ragazzini che gridano *akha* per avvisare dell'arrivo dei poliziotti. Jordan ama raccontare dell'infanzia in banlieue e della povertà della madre. Parla meno del benessere del padre, che gli ha offerto un viaggio a Miami per la maturità, poi una Smart, un appartamento, e bonifici regolari sul conto fino al primo stipendio da politico.

Quando è diventato presidente del Rn, nel novembre

### Trasversale

Il Rassemblement National è stato il più votato in tutte le fasce d'età e classi sociali

2022, nel discorso davanti ai militanti Jordan Bardella ha parlato di lei, Luisa, «che aveva la dignità delle persone che si alzano presto per un salario di miseria. Non eravamo di qui ma, per amore della Francia e del suo popolo, lo siamo diventati».

Bardella rivendica spesso il suo 75% di origini italiane (l'altro quarto è algerino Kabyle) per dire che integrarsi è possibile, se lo si vuole. Ha cominciato a militare nell'allora Front National a 16 anni folgorato dalla vista di Marine Le Pen in tv contro Mélenchon, e per amore della politica ha interrotto geografia all'università. Nei duelli di questi mesi è apparso talvolta poco competente, specie davanti all'iper-diplomato premier Gabriel Attal. Ma tra il professorino severo Attal e lo studente non brillantissimo ma di buona volontà Bardella, i francesi — non i parigini — sembrano preferire quest'ultimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Belgio

## Il doppio balzo dei nazionalisti fiamminghi



28,4

per cento la somma dei risultati ottenuti dai due partiti della destra fiamminga alle Europee; alle Politiche sono al 30,5

**M**entre il premier Alexander De Croo ammetteva in lacrime la sconfitta dei suoi liberaldemocratici, Tom Van Grieken esultava. Perché il suo Vlaams Belang (Interesse fiammingo) si conferma una delle forze politiche principali del Belgio: seconda nelle elezioni politiche con il 17,5 per cento e addirittura prima alle Europee, con il 14,5. In generale, le destre del nazionalismo fiammingo guadagnano terreno: l'altro partito, Nuova alleanza fiamminga, è prima alle Politiche e seconda alle Europee. Poco hanno inciso, dunque, gli scandali che le hanno travolte: a marzo è emerso che un ex parlamentare di Vlaams Belang era a libro paga di un ufficiale dello spionaggio cinese. Van Grieken, 37 anni, non se n'è preoccupato, e ha continuato a fare campagna elettorale sui suoi cavalli di battaglia: è contro l'immigrazione, contro «le follie sull'ambientalismo», contro l'ondata woke, contro «la pazzia del gender». Ieri, alle urne, ha pagato. (s. fin.)

### Polonia

## Tusk e il sorpasso sui rivali del Pis (dietro di un soffio)



10

gli anni passati dall'ultima elezione nazionale in cui Piattaforma civica sconfisse Diritto e giustizia

**P**er Donald Tusk e la sua Piattaforma civica è stato il giorno del grande sorpasso a Diritto e giustizia (Pis), il partito della destra illiberale che ha governato la Polonia dal 2015 allo scorso anno. E che alle ultime elezioni politiche, in ottobre, è arrivata prima, senza però riuscire a formare una coalizione per restare al potere. Domenica, per la prima volta dopo dieci anni, il Pis è stato sconfitto, la coalizione guidata da Tusk ha ottenuto il 37,1 per cento. Un buon segnale, che rafforza la posizione del premier filo-europeista che, in passato, è stato anche presidente del Consiglio europeo. Ma Diritto e giustizia è dietro di pochi decimali, al 36,2 per cento. A dimostrazione di come le posizioni di destra nazionalista del Pis continuino a raccogliere consenso tra i cittadini polacchi. Un segnale in questo senso è anche il risultato di Konfederacja, la destra radicale e contraria agli aiuti per l'Ucraina: 12,1 per cento, mai così in alto. (s. fin.)

### Danimarca, Svezia, Finlandia

## L'arco del Nord controcorrente Avanzano le sinistre



16

i neodeputati di sinistra scandinavi

**C'**è chi va controcorrente. Se nel resto d'Europa avanzano i partiti di destra, nei Paesi nordici le formazioni di sinistra guadagnano terreno. In Danimarca il Partito popolare socialista è primo con il 17,4 per cento (arrivò quarto nel 2019); subito dietro, secondi come cinque anni fa, i socialdemocratici con il 15,6. Crolla a destra il Partito popolare: nel 2019 era primo con il 26 per cento, ora è fermo al 6. In Svezia lo spoglio ha tracciato uno scenario pressoché identico a quello del 2019: allora i socialdemocratici avevano il 23,4 per cento, il centrodestra del Partito moderato il 16,8. Oggi i primi hanno il 24,9, i secondi il 17,5. In Finlandia resta avanti il Partito di coalizione, di centrodestra, al 24,8 per cento. Dietro, però, c'è il balzo dell'Alleanza di sinistra, passata in cinque anni dal 6,8 al 17,3 per cento. Chiudono il «podio» i socialdemocratici, stabili al 14. Male invece i Veri finlandesi, ovvero i nazionalisti, scesi dal 13,8 al 7,6 per cento. (s. fin.)



30 Years

AVANTO

*Art to Wear*



## Primo piano | Il voto

## GERMANIA

EUROPEE 2024

Il partito non vuole bruciare un nome popolare  
come quello di Pistorius per un governo impopolare

Scholz

Battuto e umiliato,  
esclude il voto e dice:  
«Non si può fingere  
che non cambi nulla»  
Ma tiene la squadradalla nostra corrispondente  
Mara Gergolet

**BERLINO** «Non ci abbiamo pensato neppure un secondo». Così risponde il portavoce del cancelliere Olaf Scholz, quando la mattina dopo la disfatta gli viene chiesto se si andrà alle elezioni anticipate. No, è la risposta, perché la Germania non è la Francia.

E quindi il cancelliere riparte dalla riunione di crisi dei socialdemocratici alla Willy Brandt Haus. Analizzare la sconfitta e tenere le conclusioni per sé, tra la cerchia ristretta: questo è lo stile del cancelliere che il Paese forse non apprezza ma che ha certamente imparato a conoscere. Opposto, anche in questo, Olaf Scholz ad Emmanuel Macron. È solo nel pomeriggio, a 24 ore dalla sconfitta, che il cancelliere dice finalmente la sua quando riceve il presidente cileno, Gabriel Boric e non sfugge più ai giornalisti. «Non si può — ammette — tornare semplicemente al *business as usual*». Ripete che l'avanzata dell'estrema destra lo preoccupa e che questi partiti non vanno normalizzati. «Non riuscirò mai ad abituarvi a questo, ci si deve sempre impegnare a ricacciarli indietro».

Non sarà *business as usual*, ma la Spd sembra aver deciso di non cambiare niente, o almeno di non cambiare squadra. Sia il segretario Kevin Kühnert che il presidente Lars Klingbeil si sono detti «abbastanza sicuri» di avere ancora il sostegno dei compagni. Il partito ha imparato dal passato, quando i cambi repentini, e la scelta di puntare su personaggi loquaci e facili alle tele-

camere come Martin Schulz (noto agli italiani perché Berlusconi lo chiamò kapò) si rivelarono sbagliati. Avanti con giudizio, quindi. D'altronde, che senso avrebbe cambiare cancelliere (il nome è sempre lo stesso, il ministro della Difesa Boris Pistorius), bruciando un candidato popolare per un governo impopolare?

Scholz si è concentrato su quello che più gli piace fare,

30

per cento  
il risultato  
dei cristiano-  
democratici  
della Cdu-Csu;  
nel 2019  
ebbero  
il 22,57

15,9

per cento  
il risultato  
ottenuto  
dalla destra di  
Alternative für  
Deutschland;  
nel 2019 ebbe  
il 10,98

13,9

per cento  
il risultato  
ottenuto  
dalla Spd  
del cancelliere  
Olaf Scholz;  
nel 2019  
ebbe  
il 15,82



In crisi Il cancelliere Olaf Scholz durante una conferenza stampa congiunta con il presidente del Cile, Gabriel Boric, ieri a Berlino (Ap)

studiare i dossier. Ne ha di impegnativi. A Berlino è arrivato Zelensky, che oggi parlerà al Bundestag, prima dell'avvio della Conferenza per la ricostruzione dell'Ucraina. C'è il G7 alle porte, e tra pochi giorni a Monaco si aprono gli Europei di calcio. Prima, però, la partita più importante — anche per Scholz — è sulle nomine europee. Sarà lui, con il premier spagnolo Pedro Sánchez, il negoziatore capo dei socialisti europei, come il polacco Donald Tusk — l'altro vincitore delle elezioni con Giorgia Meloni — e il greco Kyriakos Mitsotakis lo saranno dei popolari. A Tusk lo lega stima e una buona sintonia personale.

Così ieri il cancelliere ha ribadito quali sono le linee rosse per il governo tedesco: «La presidenza della Commissio-

## I fronti

Spera di chiudere la partita europea, più facile di quella interna, a fine mese

ne deve basarsi su una maggioranza democratica di partiti democratici tradizionali nel Parlamento europeo». Quindi, von der Leyen può essere il candidato Spd (e del governo tedesco) se non chiederà i voti alle estreme destre. Ma in questo argine formale nulla vieta che al livello del Consiglio Ue (ossia dei primi ministri, cui ricordiamo spetta la nomina) Giorgia Meloni personalmente appoggi von der Leyen. Questo veto Berlino non l'ha posto, né può farlo. E può essere la quadratura del cerchio. I tempi, negli auspici di Scholz, potrebbero essere brevi. «Sono favorevole — ha detto — a superare tutte le sfide questo mese. Non c'è motivo di rimuginare a lungo». La partita in Europa, viste anche le scarse opzioni, alla fine potrebbe essere più agevole per il cancelliere di quella che si giocherà in casa, per la sopravvivenza, già nei prossimi mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'intervista

di Francesca Basso

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

**BRUXELLES** L'olandese Bas Eickhout è uno dei due *Spitzenkandidaten* dei Verdi, quello che ha vinto in Olanda, in coalizione con il partito laburista di Frans Timmermans, contro l'estrema destra di Geert Wilders. Lui può essere soddisfatto a differenza della tedesca Terry Reintke, l'altra candidata leader: in Germania i Verdi sono andati male, in linea con il resto d'Europa. Al Parlamento europeo i Greens hanno ottenuto 53 seggi su 720, contro i 71 nel Parlamento uscente con 705 eurodeputati.

**Come ci si sente ad avere bloccato Wilders?**

«Penso davvero che sia stato un ottimo risultato in Olanda,

## Il profilo



● Bas Eickhout è eurodeputato olandese dei Verdi dal 2009

● È uno dei due candidati dei Verdi per guidare la Commissione (l'altra è la tedesca Terry Reintke)

sapevamo che la cooperazione con i laburisti era l'alternativa e abbiamo visto una grande affluenza di elettori europeisti».

**L'estrema destra di Wilders è comunque cresciuta rispetto al passato, da 0 a 6 seggi. Il bicchiere è mezzo vuoto?**

«Ha guadagnato molto ma c'è stato un grande spostamento nel campo della destra: ad esempio un partito folle che nel 2019 aveva avuto grande successo stavolta non ha preso seggi. E questo è un segnale molto importante per il centrodestra che spesso copia i messaggi dell'estrema destra con l'unico risultato di indebolire se stesso e di rafforzare gli estremi. Noi invece siamo stati fermi e siamo stati un'alternativa. Per noi il bic-

chiere è mezzo pieno».

**In Germania invece né i socialisti né i Verdi non sono andati bene.**

«In Germania penso che abbia pesato in larga misura l'insoddisfazione nei confronti dell'attuale governo».

**È preoccupato dal voto giovanile che in parte si è spostato dai Verdi verso l'estrema destra?**

«Sono preoccupato ma non penso che si tratti di una ten-

## Differenze

«Cinque anni fa non era Spitzenkandidat, e poi l'abbiamo vista al lavoro sul Green Deal»

denza che non può essere invertita perché abbiamo visto i giovani elettori cambiare abbastanza rapidamente. Ma ovviamente sono preoccupato per quanto accaduto in queste elezioni. I social media stanno giocando un ruolo importante e naturalmente le giovani generazioni sono le più attive sui social. La nostra strategia va adattata a questa situazione. Credo che l'estrema destra sia stata molto più visibile e attiva sui social media rispetto a noi».

**Von der Leyen negli ultimi giorni ha aperto al dialogo anche con voi. La sostenerete per un secondo mandato?**

«Sono d'accordo con von der Leyen quando dice che qualsiasi coalizione che possa



Le giovani generazioni sono le più attive sui social e l'estrema destra è stata molto più visibile su quelle piattaforme rispetto a noi

funzionare a Bruxelles deve essere basata su forze a favore dell'Europa, della democrazia e dell'Ucraina. Ad essere onesti non vedo questo in Meloni, che sta mettendo in pericolo la libertà di stampa e i diritti LGBTQ, o nell'Ecr o nell'Id. Dipende dal programma: le due priorità sono il Green Deal, perché è il fondamento della nostra economia futura, e la lotta per la democrazia, perché ritengo che sia più vulnerabile di quanto pensiamo».

**Cinque anni fa non avete votato von der Leyen, perché ora sarebbe diverso?**

«Non era *Spitzenkandidat*, è uscita dalla testa dei capi di Stato. E noi avevamo detto che avremmo sostenuto solo uno *Spitzenkandidat* e abbiamo mantenuto la linea. Questa volta è diverso, ha fatto campagna elettorale in tutta Europa. Poi l'abbiamo vista al lavoro per 5 anni e i risultati sul Green Deal, quindi questo ha portato a un cambiamento del nostro atteggiamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Primo piano | Il voto

# PUGLIA

AMMINISTRATIVE

Il messaggio del candidato del Pd al M5S Laforgia: «Riannodare i fili di una coalizione progressista»

# Bari al ballottaggio, Lecce al 47,6% Adesso la partita delle alleanze

Ritorno al «campo largo». Le scelte di Romito

**BARI** Il campo largo che era stato impossibile costruire al primo turno, sarà allestito per il ballottaggio del 23 giugno. Questa la promessa che ieri sera si sono riconfermati i due spezzoni del centrosinistra a Bari. La città non ha ancora il nuovo sindaco: il candidato di Pd e Verdi, il manager pubblico Vito Leccese, si è fermato a pochi passi dal traguardo. Mentre lo scrutinio era completo solo nella metà delle 345 sezioni, Lecce aveva conquistato il 47,6% dei consensi; il candidato del centrodestra Fabio Romito era al 29,6 e l'avvocato Michele Laforgia (M5S e Sinistra italiana) al 21,6%. Sotto l'1% Nicola Sciacovelli e Sabino Mangano. Impensabile che la tendenza si potesse ribaltare con il prosieguo delle ore. Circo- stanza che ha indotto tutti i candidati a pronosticare il ballottaggio.

La prima mossa l'ha compiuta Laforgia. L'avvocato, so-

### Il racconto

dal nostro inviato a Bari  
**Goffredo Buccini**

C'era il Flacco e c'era il «Flacchetto». E forse sta tutta qui, alla fine, la grande diaspora della sinistra barese, causa della «non vittoria» all'ultima scheda che fra due settimane la costringerà al ballottaggio per il Comune contro una destra ringalluzzita e con Giorgia Meloni in planata dopo il G7 in Salento. È una faccenda di antichi malumori e contrastanti teorie sul sol dell'avvenire, ma non solo. Bari è diventata un laboratorio gauchista di rancore nazionale, coniugando politica e antropologia.

Sicché Vito Leccese, candidato forte dei dem, ricorda ancora come uno sfregio quel nomignolo da vorrei ma non posso, «Flacchetto», affibbiato dai rampolli della Bari bene, leaderini studenteschi del Flacco pieni di storica albagia, al suo liceo Socrate, negli anni Settanta un po' periferico, per famiglie borghesi, sì, ma senza troppi grilli per la testa: «Mi pare di rivivere le sensazioni di allora, loro pensano sempre di essere moralmente superiori, di avere la verità in tasca». Loro si potrebbero in effetti sommare in una sola persona, lui: Michele Laforgia, alias «Michelino» (per distinguerlo dal governatore «Michelone» Emiliano), qui eroe eponimo della sinistra salottiera del quartiere Murat e di un certo radicalismo che si spezza ma non si piega, al punto da far saltare ad aprile (con Conte a sospingerlo alle spalle) le primarie di coalizione dopo gli scandali sul voto di scambio che hanno scosso un sistema di potere ventennale. Tra il 2004 e il 2005 Emiliano e Vendola mandarono in



## 47,62

**Vito Leccese**

Il candidato del Pd, 61 anni, impiegato pubblico, è stato deputato dal '92 al '94 e dal '96 al 2001



## 29,58%

**Fabio Romito**

Il candidato del centrodestra, 36 anni, barese, è consigliere regionale per la Lega

stenuto da Conte e Fratoianni, ha chiamato Leccese. E gli ha confermato il sostegno al ballottaggio, così come aveva già proclamato in campagna elettorale. Difficile che venga stipulato un accordo formale («ci penseremo nei prossimi giorni») perché l'apparentamento obbliga a spartirsi i seggi del premio di maggioranza: complicato immaginare che la coalizione di Leccese accetti questo percorso. Più facile un'intesa sul futuro dell'amministrazione e qualche posto da assessore. Laforgia, ad ogni modo, non esce di scena e promette di restare a fare il consigliere comunale.

Leccese gli ribatte poco dopo. È un'apertura totale: «Dobbiamo riannodare i fili

di una coalizione progressista, ambientalista, civica e antifascista. Su questi ideali riprendiamo a lavorare per ricreare il campo larghissimo del centrosinistra. Nel quale non ci sono stati né vincitori, né vinti. Lavorerò con Laforgia al mio fianco».

Viceversa Romito prova ad insinuarsi nella faglia che si era aperta nel centrosinistra, al momento delle designazioni dei candidati, sul tema della continuità con l'esperienza del sindaco Decaro (eletto eurodeputato). Romito si è rivolto ai laforgiani: «Molto improbabile che decidano di votare per coloro che vogliono la restaurazione del vecchio». Del resto proprio sulla continuità di Leccese con Decaro, si era aperta la frattura interna al centrosinistra: il Pd con Leccese e i 5 Stelle a favore di Laforgia, già designato da altre forze politiche. I loro rispettivi risultati, si nota dai dati delle Europee, sono stati influenzati dalle prestazioni dei partiti di riferimento: declino del M5S e ascesa del Pd.

**Francesco Strippoli**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Potenza

Tra Fanelli e Telesca si va al secondo turno

Il centrodestra — che si conferma maggioranza in Basilicata — non sfonda a Potenza, dove, per eleggere il candidato sindaco, un po' a sorpresa, ci sarà il ballottaggio tra Francesco Fanelli (Lega) e Vincenzo Telesca (centrosinistra), che chiederà il sostegno degli altri due candidati del campo progressista, Pierluigi Smaldone (Potenza Ritorna con il M5S) e Francesco Giuzio (Basilicata possibile) per sovvertire un pronostico che sembrava piuttosto chiuso. Forte dal netto successo alle Regionali del 21 e 22 aprile, con il riconfermato governatore Vito Bardi (Forza Italia), il centrodestra, nonostante il passo indietro dell'uscente Mario Guarente (Lega) a pochi giorni dalla presentazione delle candidature, puntava su una vittoria già al primo turno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

morire!». Fatti gli scontri, che il cupio dissolvi fosse fortissimo era palese da giorni.

Laforgia ha rispolverato in un comizio con Conte il voto di scambio e le infiltrazioni mafiose, argomento con cui la destra aveva ottenuto dal ministro Piantedosi una commissione d'accesso che pende come una spada di Damocle su Bari. Leccese l'ha accusato di impugnare «il manganello di Gasparri». Sicché quello gli ha risposto «non spaventi neanche il mio gatto» (il felino in questione, Ettore, da tempo unico e riconosciuto convivente di Laforgia, è un noto protagonista della vita pubblica cittadina). «Per un soffio non ce l'abbiamo fatta al primo turno», ammette Leccese in serata. Quel soffio si chiama Michelino. Visto da sinistra il caso Bari è un paradosso avvolto in una stravaganza. Perché Decaro, ormai neoparlamentare

# L'eterna sfida tra le due sinistre rivali cominciata sui banchi del liceo

La spinta dei consensi dell'ex sindaco Decaro. Il ruolo del terzo, «Michelino» Laforgia

soffitta a suon di giustizialismo e taranta le armonie postfasciste di Pinuccio Tatarella e le reti di relazioni della famiglia Fitto, insomma tutta la destra pugliese da allora in attesa di rivincita. «E adesso ce la giochiamo petto a petto», favoleggia Fabio Romito, l'ossimoro vivente (si definisce «leghista bolivarianista») che la destra aveva scelto senza crederci troppo e che di colpo è diventato un (quasi) plausibile outsider. «Il ballottaggio è come una finale di Champions, tutto può succedere», gongola il baresissimo vicesindaco Francesco Paolo Sisto affacciandosi al suo comitato. Si vedrà, il distacco da rimontare è molto ampio.

Certo, la diaspora delle ulti-

me settimane ha infranto cene e relazioni su questi due sessantaduenni compagni e rivali dall'adolescenza, Vito e Michelino, gli ex ragazzi del «Flacchetto» e del Flacco, sinistra governista contro sinistra moralista, né con te né senza di te. «Gli amici più cari si sono divisi, assessori e consiglieri uscenti hanno rotto tra loro», mi racconta una signora della Bari che conta, dedicando poi a Laforgia un pensiero al curaro: «Ehhh, lui era un predestinato della storia, figlio di sindaco, aspirante sindaco, grande penalista, standing altissimo: e invece, guarda un poco, la sua carriera politica è finita prima di cominciare». Michelino in effetti è terzo, dunque escluso: ma

proprio perciò è decisivo. E certi aghi della bilancia, si sa, alla fine vengono caricati di sospetti. «Primo turno Laforgia, ballottaggio al mare», sussurrano in molti, anche se Laforgia in serata chiama Leccese promettendogli sostegno, «siamo alternativi a questa destra». Narrano che la faglia si sia aperta pure nel suo studio da principe del foro e finanche nel ménage di qualche coppia storica della Bari

### Il confronto

Bari è diventata un laboratorio del rancore che coniuga politica e antropologia

gauchista (ad esempio l'ex europarlamentare Enzo Lavarra per Leccese e la coordinatrice della Rete donne costituenti Tea Dubois per Laforgia).

L'aria che tira si coglie facilmente nel comitato laforgiano, su corso Vittorio Emanuele. Lì il compagno Marcello proclama «basta col ricatto! Sono renziani, quelli» e in questo caso il pronome va preso in senso più lato perché tiene dentro non solo Leccese ma il suo principale sponsor, il sindaco uscente Antonio Decaro, che nel frattempo sta facendo un pienone di preferenze alle europee. «Se non votiamo Vito vince la destra? E stica... Con 'sto ricatto ci siamo tenuti Emiliano per vent'anni. A volte per rinascere bisogna

europeo, s'è imposto con mezzo milione di preferenze quale volto nuovo del Pd meridionale. Ma non è riuscito a trascinare alla vittoria anche il fido Leccese, suo capo di gabinetto nei lunghi anni a Palazzo di Città, perché molti, pure da destra, hanno votato per lui e per lui solo. Lacrima facile, emotività pop, sandali e maglietta al seggio della sua Torre a Mare, dopo il voto s'è fermato tra i perdigiorno del Bar Miramare invitandoli a un tuffo, «sciam a fa' u' bagn?». Hanno scritto che pare Zelensky ma il vero modello è Zalene. La terza via, nell'annosa querelle tra due licei classici, sembra in fondo il suo Euclide: non caso, un istituto per geometri, pragmatico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## PIEMONTE

AMMINISTRATIVE

Primo bis al vertice della Regione in 25 anni  
«Siamo una coalizione politica, non aritmetica»

# Cirio vince con il 56%: «Confermare un governo uscente non era scontato»

Il presidente: voti anche fuori dal centrodestra

**TORINO** Si mostra soddisfatto, quasi orgoglioso, Alberto Cirio: «In Piemonte confermare un governo uscente non era scontato». E in effetti non succedeva da un quarto di secolo che un presidente facesse il bis. A dirla tutta, però, la sua vittoria era stata ampiamente prevista. Quasi un copione già scritto, soprattutto davanti alle alternative messe in campo dagli avversari, a cominciare dalla debole candidata del Pd Gianna Pentenero. La distanza tra i due ha superato i 22 punti percentuali, tanto che la sfidante dem ha telefonato al governatore riconoscendo la sconfitta già due ore dopo l'inizio dello spoglio.

Cirio ha vinto, anzi ha stravinto con il 56,2%. Un risultato mai raggiunto da un suo predecessore a una elezione regionale piemontese, reso possibile da una abile operazione politica: la creazione di una lista civica con cui Cirio ha «vo-

## L'analisi

di Marco Imarisio

DAL NOSTRO INVIATO

**TORINO** Alle 19 qualcuno si accorge che mancano i salatini da abbinare alle tre bottiglie di spumante. La lacuna viene colmata da Gianna Pentenero, che recupera un sacchetto di taralli della Coop. Intanto, sul marciapiede di corso Inghilterra, davanti al comitato elettorale della candidata democratica alla presidenza della regione Piemonte, è tutto un flusso di coscienza su quel che doveva essere. «Era contendibile, ma bisognava crederci dall'inizio» dice la vicepresidente del Senato Anna Rossomando. «Chi si è dedicato a sottolineare le differenze invece di quel che ci unisce, dovrebbe fare una seria riflessione». Onorevole, vale anche per il suo partito? «Senz'altro serviva un altro spirito».

Ai brindisi che chiudono un breve viaggio c'è sempre una atmosfera malinconica, carica di parole non dette. Forse dopo, quando ci sarà quello che con buone maniere sabaude viene definito come «opportuno chiarimento», sotto forma di un congresso regionale già annunciato. Le belle sconfitte non esistono. Ma la prestazione di Pentenero, scelta come nome di compromesso per evitare la spaccatura di un partito regionale che rimane in bilico tra riformisti e schleiniani di nuovo e vecchio conio, aumenta i rimpianti. L'ex sindaco di Casalborgone, così il giorno dell'investitura furono liquidati i suoi trent'anni in politica da alcuni colleghi di partito, in riferimento al piccolo comune da cui proviene e del quale è stata prima cittadina, ha ottenuto più o meno

## Alberto Cirio

Torinese, 51 anni, Alberto Cirio da giugno 2019 è presidente della Regione Piemonte e da febbraio 2024 vicesegretario di Forza Italia. Da luglio 2014 a luglio 2019 è stato euro-parlamentare nelle file del Ppe, eletto nella circoscrizione Italia nord-occidentale. Laureato in giurisprudenza, ha svolto la professione di agricoltore

56%



# A Torino le radici dell'astio tra Pd e M5S Gli sconfitti: «Dovevamo crederci di più»

Dai duelli legali allo scontro politico. Il Partito democratico: da oggi costruire l'alternativa

lo stesso risultato del padre nobile Sergio Chiamparino nel 2019, quando venne disarcionato da Alberto Cirio sull'onda del leghismo salviniano antecedente il Papeete. «Ho dedicato gran parte del tempo che mi è stato concesso a invertire la narrazione che ci dava vinti in partenza» dice Pentenero, titolare di una solida esperienza prima da assessore regionale, poi da assessore comunale a Torino. «Anche nel mio partito regnava il pessimismo» aggiunge.

Era considerata una causa persa, che si è rivelata tale non solo per via del consenso del quale Cirio ha mostrato di godere. Il Piemonte è da sempre la culla dell'astio che contrappone Pd e Cinque Stelle.

Davide Bono, chi era costui? Occorre risalire alla notte dei tempi del 2010, quando il 4,06 ottenuto dal giovane medico seguace della medicina alternativa, primo consigliere regionale di sempre della creatura politica di Beppe Grillo e Roberto Casaleggio, fu decisivo per impedire a Mercedes Bresso la riconferma come presidente, consegnando la vittoria al leghista Roberto Cota. Poi arrivarono gli anni dei duri scontri sulla Tav, che scavarono un fossato definitivo, con l'ex comico genovese che definiva i democratici un «cancro da estirpare».

Nel 2016, Chiara Appendino divenne sindaco del capoluogo, sconfiggendo Piero Fassino, totem democratico.

luto parlare all'elettorato esterno al centrodestra» che ha incassato il 12% dei consensi in tutta la Regione, il 22,8% nella sola provincia di Cuneo, dove è diventata di fatto la prima forza politica.

Così, il presidente langhetto, di Alba, che ieri sera è arrivato per festeggiare a Palazzo Lascaris, sede del Consiglio regionale, assieme alla moglie Sara, psicologa, e ai figli adolescenti Emanuele e Carolina, si appresta a governare il Piemonte per altri cinque anni. «Ripartiamo da sanità e lavoro, sono le priorità», assicura Cirio, in jeans e camicia bianca, ricordando i tempi bui della pandemia di Covid. Nel 2019 aveva sconfitto con il 49,8% l'uscente Sergio Chiam-

## A Biella

## Aumenta il vantaggio di Olivero

**D**opo il 25% dello scrutinio delle amministrative a Biella, il candidato del centrodestra Marzio Olivero è ampiamente in vantaggio, 55,49% dei consensi, rispetto all'aspirante sindaco del centrosinistra con M5s nell'alleanza: Marta Bruschi è al 32,76%. Olivero si appresta dunque ad essere eletto nuovo sindaco di Biella al primo turno.

Terzo è Andrea Foglio Bonda. Chiudono Riccardo Ramella 26 voti (0,80%) e Daniele Dellamontà 16 voti (0,49%). Guardando ai risultati di lista, 6 sezioni su 46, FdI è al 24,16%, PD 19,20%, lista Dino Gentile 13,17%, FI 12,78%, Biella c'è 7,71%, Buongiorno Biella 5,75%, Lega 5,41%, Costruiamo Biella 4,73%, M5S 3,92%, Alleanza Verdi Sinistra 3,28%, Nova Bugella 0,81%, Pci 0,34%, Udc 0,13%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

parino, che si fermò al 35,8%. Gli altri tre candidati presidenti si sono fermati a una distanza siderale: la pentastellata Sarah Disabato al 7,79%, Francesca Frediani di Unione Popolare e il candidato delle liste anti-sistema Alberto Costanzo (Libertà) hanno a malapena superato l'1%.

Dal suo punto di vista, Cirio ha vinto doppiamente: è stato riconfermato e con la sua lista civica avrà le mani più libere nei rapporti con gli alleati. Cinque anni fa la Lega aveva fatto incetta con il 37%. Questa volta, anche grazie all'affermazione della sua formazione personale, si ritroverà un partito azionista di maggioranza come FdI, ma ridimensionato al 24,4% (contro il 30% realizzato alle Europee). «Abbiamo dato voce alla componente moderata», sottolinea Cirio. Per poi rassicurare gli alleati: «Noi siamo una coalizione politica, non aritmetica. Un equilibrio si trova sempre». Il prossimo sarà dunque il mandato di Cirio. E di nessun altro.

**Gabriele Guccione**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

gioranti locali sostenevano l'impossibilità del campo largo, mentre i nuovi vertici, capitanati da Chiara Gribaudo, molto vicina alla segreteria nazionale, affermavano che la strada da seguire fosse quella. «Almeno spero che questa occasione non colta induca il mio partito a ridurre i tempi delle discussioni» dice Pentenero, alla quale in buona sostanza sono stati concessi quaranta giorni di campagna elettorale. Contro un avversario che aveva annunciato la sua ricandidatura nel novembre scorso. Alberto Cirio si è fatto forza di un vantaggio consolidato anche dai tentennamenti e dalle divisioni dei suoi avversari. Poco importa se il sette per cento della candidata M5S Sarah Disabato non avrebbe cambiato l'esito della contesa. Gli assetti futuri del Pd piemontese verranno definiti dallo scioglimento

## La parola

### BALLOTTAGGIO

Nei sistemi elettorali contemporanei il ballottaggio è una votazione che all'interno di un collegio elettorale mette in competizione un numero ristretto di candidati, in genere due, che non hanno ottenuto la maggioranza assoluta dei voti. In Italia il sistema del ballottaggio è adottato per l'elezione di sindaci (città con oltre 15 mila abitanti) e presidenti di Regione

Il capo dell'opposizione in Consiglio comunale era Stefano Lo Russo, suo grande accusatore destinato poi a succederle nel 2021, che forse le negò la ricandidatura firmando un esposto per un presunto falso in bilancio commesso dalla giunta pentastellata. Ne nacque un processo durato sette anni. L'ultimo atto di una disfida consumata tra politica e tribunali è stato celebrato pochi giorni fa. Il Comune di Torino si accinge a stanziare duecentomila euro di spese legali a un proprio amministratore assolto in via definitiva. Il sindaco Lo Russo dovrà rifondere l'ex sindaco Appendino. Con queste premesse, e con una questione privata di mezzo, alcuni mag-

del dilemma che riguarda i Cinque stelle. «È stata una vicenda complessa in fase d'avvio» dice utilizzando un notevole eufemismo il sindaco Lo Russo, che vede il bicchiere mezzo pieno, con la sua Torino che si dimostra ancora una volta città chiusa al centrodestra. «Il Pd si mostra in salute, e tenendo conto delle condizioni di partenza, anche il dato piemontese lo dimostra». Al momento del brindisi finale nel comitato elettorale di Pentenero, rimangono solo i volontari e i dirigenti del partito locale. «Iniziamo da oggi a costruire l'alternativa» dice uno di loro levandolo in alto il calice di plastica. Proprio come cinque anni fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Primo piano | Il voto

# NEI COMUNI

AMMINISTRATIVE

Il centrodestra s'impone a Ferrara ed è in testa a Lecce  
Pd e alleati strappano Pavia e Cagliari agli avversari

### Bergamo



**55%**

Il risultato di Elena Carnevali contro Andrea Pezzotta

**Effetto Gori**  
Vittoria piena per Carnevali

**E**lena Carnevali, candidata del centrosinistra, ha raccolto al primo turno il testimone lasciato da Giorgio Gori. La dem Carnevali (sostenuta anche da +Europa, Si ed Europa Verde, ha ottenuto il 55% delle preferenze davanti al candidato del centrodestra Andrea Pezzotta, 67 anni, fermo al 42,2%. Fisioterapista, 59 anni, Carnevali è stata deputata dal 2013 al 2022.

### Ferrara



**57%**

Il risultato di Alan Fabbri contro Fabio Anselmo

**Bis di Fabbri**  
Un leghista resiste in Emilia

**P**rimo cittadino uscente, Alan Fabbri, 45 anni, del centrodestra con il sostegno di Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia-Noi moderati, ha sconfitto Fabio Anselmo, 67 anni, avvocato già difensore di Stefano Cucchi e Federico Aldrovandi, appoggiato da Pd, M5S e Azione. Fabbri, ingegnere, con la Lega dal 1999, ha vinto con il 57,8%. Anselmo ha invece raccolto il 36,2%.

### Cremona



**Al ballottaggio**  
con 402 voti di differenza

**U**na manciata di voti, 402 per l'esattezza, hanno diviso Alessandro Portesani (foto a sinistra) del centrodestra e Leonardo Virgilio (destra) del centrosinistra nel testa a testa al primo turno delle elezioni a Cremona. Portesani, 41 anni, ha chiuso con il 43,2%, mentre Virgilio, 51 anni, ha registrato il 41,9%. Servirà dunque il ballottaggio.

# Il centrosinistra avanti Dieci a sei nelle città

### Cagliari



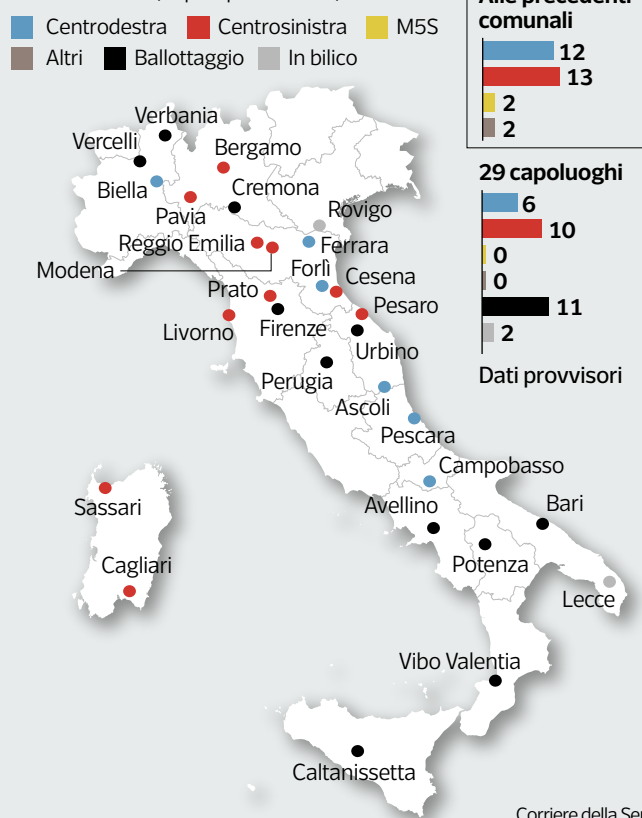
**60%**

Il risultato di Massimo Zedda contro Alessandra Zedda

**Massimo Zedda**  
il ritorno da trionfatore

**C**on il 60,2% dei voti, Massimo Zedda è diventato per la terza volta sindaco di Cagliari. Già primo cittadino dal 2011 al 2019, 48 anni, ha preso il posto di Paolo Truzzu del centrodestra. Zedda è stato sostenuto dal campo largo di centrosinistra e M5S. Alessandra Zedda, 57 anni, avversaria del centrodestra, ha raccolto invece il 34,4%.

I risultati (dopo il primo turno)



### Lecce



**Il vantaggio**  
dell'ex sindaca  
Poli Bortone

**D**opo essere già stata sindaca di Lecce dal 1998 al 2007, e ministra e senatrice, Adriana Poli Bortone (foto a sinistra), 80 anni, ex Msi e FI, chiudeva ieri in vantaggio (30% delle sezioni) il primo turno, con il 50,7%. Dietro la candidata del centrodestra c'è Carlo Salvemini (a destra), 58 anni, con il 45,8%, sostenuto dal campo largo Pd e M5S.

### Pesaro



**60%**

Il risultato di Andrea Biancani contro Marco Lanzi

**Il campo largo**  
per decidere  
il dopo-Ricci

**C**ontinuità a Pesaro dove il centrosinistra, con Andrea Biancani, 53 anni, Pd, ha vinto con il 60,7%, prendendo il posto di Matteo Ricci neo europarlamentare. Biancani, sostenuto dal M5S, ha battuto lo sfidante del centrodestra Marco Lanzi, ex vice commissario di polizia, fermo al 35,1%. Già dipendente dell'Agenzia delle entrate, Biancani è stato vicepresidente della Regione Marche.

### Modena



**63%**

Il risultato di Massimo Mezzetti contro Luca Negrini

**Mezzetti boom**  
Doppiato  
lo sfidante

**S**ostenuto da sette liste del centrosinistra, Massimo Mezzetti, 62 anni, con il 63,8% è il nuovo sindaco di Modena: doppiati i consensi del rivale del centrodestra Luca Negrini, 33 anni, rimasto al 28,4%. Direttore generale del Biografilm Festival di Bologna, Mezzetti è stato anche assessore al Comune di Modena negli anni Novanta e assessore regionale alla Cultura.

### Pavia



**53%**

Il risultato di Michele Lissia contro Alessandro Cantoni

**L'ex boxeur**  
vince nel derby  
tra sportivi

**A**ll'ex manager Alessandro Cantoni, 58 anni e appassionato tennista, non è riuscita la successione al sindaco leghista Fabrizio Fracassi. Non è andato oltre il 44,6%. A batterlo è stato Michele Lissia, 43 anni, con il 53,2%. Ex boxeur, il candidato del centrosinistra è stato sostenuto da un campo largo che ha incluso Pd, M5S, Azione, Iv e Avs.

PITTI IMMAGINI UOMO  
11-14 JUNE 2024  
FORTEZZA DA BASSO  
CENTRAL PAVILION  
DOWNSTAIRS  
R\_18-20

**HANDPICKED**  
WEAR your VALUES

find yourself  
in QUALITY, DETAILS, MAKING.

handpicked.it



## LE CITTÀ

AMMINISTRATIVE

Lei: «Sarei la prima donna sindaca della città»  
Lui: «In Toscana rimonta possibile, è già successo»

# A Firenze Pd in testa ma va al secondo turno E Schmidt carica i suoi: 10 punti recuperabili

La candidata Funaro: «Sfida alla peggiore destra»

## Centrosinistra

Livorno, per Salvetti bis da sindaco

Vittoria al primo turno per Luca Salvetti, che si riconferma primo cittadino di Livorno in quota centrosinistra con oltre il 51,6 per cento delle preferenze con 156 sezioni scrutinate su 172. «È un risultato straordinario in una città dove ci sono tre raggruppamenti sopra il 15%, raggiungere e superare il 50% era veramente un'impresa — ha commentato Salvetti — anche perché partivamo dal 34% del 2019». Al secondo posto si è posizionato lo sfidante del centrodestra Alessandro Guarducci con il 22,6% seguito da Valentina Barale, 18,8%, candidata sindaco per il M5S, Rifondazione comunista e altre liste civiche. Più distanti Costanza Vaccaro (4,8%) Lorenzo Cosimi (1,6%) e Giovanni Pezone (0,47 per cento).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dal nostro inviato a Firenze  
Claudio Bozza

«Firenze è come il Piave: qui la destra non passa». Cinque anni fa il sindaco uscente Dario Nardella, mentre i sovranisti avanzavano ovunque, commentò così il suo bis al primo turno, con oltre il 57% e con un Pd al 41% in città. Ma stavolta, dopo più sondaggi preoccupanti e con il centrosinistra frantumato in 4 pezzi, in molti temevano il peggio. E invece Sara Funaro, assessora uscente, nonostante il Pd abbia perso l'11%, è riuscita di nuovo a presidiare il Piave, rimandando però di 15 giorni la festa per la prima sindaca nella storia di Firenze. Al primo turno, è infatti di 10 punti il distacco da Eike Schmidt, ex direttore degli Uffici e scelto dal centrodestra come candidato «civico». La nipote di Piero Bargellini, indimenticato sindaco che risollevò Firenze dall'Alluvione, è infatti al 43%, mentre l'affermato manager dei Beni culturali è al 33%. Una forbice piuttosto ampia, che non gli lascerebbe grandi chance al secondo turno.

Per un Piave che regge in casa dem, tra le fila renziane va però registrata una Caporetto. Oltre a non essere stato eletto alle Europee, Matteo Renzi deve fare i conti anche con il risultato di Stefania Sac-



33,2%

Eike Schmidt

Il candidato del centrodestra, 56 anni, già direttore degli Uffici, insegue con circa 10 punti di distacco



42,9%

Sara Funaro

Psicologa ed ex assessora a welfare e sanità, 48 anni, è la candidata (in testa) del centrosinistra

cardi, rimasta ben sotto le aspettative: 7% e spiccioli. La vicegovernatrice della Toscana, che l'ex premier aveva voluto con forza in campo per erodere consensi al Pd, non ha sfondato. E con questi numeri, per i renziani sarà anche piuttosto difficile trattare in vista del ballottaggio.

«Da domani la sfida è tra noi e la destra, lo abbiamo sempre detto e sostenuto — commenta Funaro —. Una battaglia tra il centrosinistra col nostro programma, la nostra visione di città, i nostri valori e la destra, la peggior de-

stra che stiamo vedendo ormai da troppo tempo». E poi: «Non bisogna dare niente per scontato — sottolinea la candidata del Pd —: faccio un appello a tutti i fiorentini e inizieremo di nuovo a girare strada per strada. La sfida è molto chiara tra il candidato della destra Schmidt e la possibilità di avere la prima sindaca di Firenze del centrosinistra».

La due giorni di ballottaggio si chiuderà il 24 giugno, per San Giovanni, il sentitissimo patrono di Firenze. E Schmidt, proprio facendo leva su questo valore simbolico, la mette così: «Dieci punti si possono recuperare: in Toscana è già successo. «San Giovanni non vuole inganni» — commenta evocando il proverbio che calza alla perfezione —. Noi avremo il momento della verità. E il mio appello ai fiorentini è quello di guardare le proposte: ci sono quelle utili e quelle infattibili, come l'isola di plastica sull'Arno che vorrebbe Funaro».

## La delusione

Caporetto tra le fila renziane. Stefania Saccardi è rimasta ben sotto le aspettative

Di certo, il candidato del centrodestra scelto dal ministro della Cultura Sanguiliano e da Donzelli, braccio destro di Meloni, incassa 9 punti in più rispetto a quello di 5 anni fa. E se al profilo «civico» azzeccato si aggiunge la frantumazione del centrosinistra con almeno 4 candidature di area e con il M5S al 3%, non c'è da meravigliarsi che la candidata del Pd sia costretta al ballottaggio dopo 15 anni: l'ultima volta, nel 2009, toccò all'allora «rottamatore» Matteo Renzi. Ancora 15 giorni di battaglia, quindi, nella città di Guelfi e Ghibellini. E conoscendo l'indole di Firenze, voleranno anche colpi proibiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## In Umbria

di Virginia Piccolillo

## Perugia, candidate divise da un pugno di voti è ballottaggio tra Scoccia e Ferdinandi

Fino a tarda sera lo spoglio è sul filo. La rimonta della psicologa sulla ex assessora di FdI

Due donne, un testa a testa serrato, e un risultato tanto atteso dal centrosinistra mancato però per un soffio. C'è andata vicinissima Vittoria Ferdinandi ad assicurarsi la vittoria al primo turno sulla candidata di centrodestra Margherita Scoccia. Ma dopo un altalenare di piccoli vantaggi e perdite da «zerovirgola», ci si è attestati su quota 48% per entrambe, divise da qualche centinaio di voti. E si è arrivati allo scenario del ballottaggio per la poltrona di sindaco di Perugia.

Il risultato ha elettrizzato i sostenitori della psicologa dei più fragili, insignita da Sergio Mattarella dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica, che ha messo su l'Alleanza per

48,4

Per cento

L'architetto ed ex assessora all'Urbanistica Margherita Scoccia



Margherita Scoccia, 45 anni



Vittoria Ferdinandi, 38 anni

48,8

Per cento

La candidata psicologa a un passo dalla vittoria al primo turno

la Vittoria con due sue liste civiche (Anima Perugia e Orchestra per la Vittoria) più una terza (Perugia per la sanità pubblica) oltre a Pd, M5S, Avs, ma anche Azione, pezzi di Iv, socialisti e Pensa Perugia. «Ferdinandi ha già vinto moralmente e politicamente con una destra che dava per scontato il successo», dice il dem Walter Verini.

A dare per persa la partita era stato forse lo stesso centrosinistra che non riusciva a trovare un candidato unico. Tra discussioni e veti si era arrivati a uno stallo che avrebbe reso più semplice la vittoria di Margherita Scoccia, 45enne di Fratelli d'Italia, sposata, due bambini di 9 e 11 anni, un labrador e un setter, Stella e Zoe. Architetta, assessore

uscente all'urbanistica, sostenuta da Fare Perugia-Forza Italia-Ppe, Perugia Civica, Progetto Perugia, Lega, Futuro Giovani, Unione di Centro, Perugia Amica. Convinta di fare di Perugia «un luogo ancora più vibrante, contemporaneo e verde». Una città «che sappia trovare il coraggio di essere leader, coordinatrice di un territorio ampio».

Poi, quando ormai i partiti di centrosinistra disperavano di trovare un accordo, dalla galassia civica era spuntata la psicologa clinica Ferdinandi, unica in grado di rasserenare il clima. Trentotto anni, ex direttrice del ristorante «Numero zero» nato per includere ragazzi con problemi psichici, esperienza che le è valsa

l'onorificenza, stella rossa tatuata sul polso ma propugnatrice di un «marxismo caldo» che non si ispira al «comunismo» che la destra agita continuamente come uno spettro, Vittoria Ferdinandi si è messa in gioco. Rivendicando un metodo, inaugurato in autunno con «Prove d'orchestra», che ha messo a confronto associazioni, cittadini, intellettuali, artisti e attivisti. E ha steso un programma di

## I profili

Da una parte sicurezza e sostenibilità, dall'altra «marxismo caldo» e valore dell'inclusione

120 punti di rigenerazione sociale e urbana, tra i quali il patto del lavoro, per vigilare su qualità ambientale e sociale, bandi di gara che devono garantire un salario minimo di 9 euro su appalti e subappalti. Una corsa inattesa, contro una rivale, Margherita Scoccia, alla quale alcuni rimproverano di essere «troppo di destra». Attribuendole un'iscrizione universitaria al Fuan. Lei replica e spiega che «è un errore, sono stata iscritta ad Azione Giovani. E, comunque, al Fuan è stato iscritto anche il giudice Paolo Borsellino».

Sarà il ballottaggio a dire chi tra le due diventerà la nuova sindaca di Perugia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Belvest Showroom**  
Via Della Spiga, 1 - Milano  
**PITTI IMMAGINE** - PADIGLIONE CENTRALE  
PIANO TERRA

[BELVEST.COM](http://BELVEST.COM)



## Esteri

# Kiev, lascia il capo della ricostruzione: «Troppi errori e inefficienze»

Le dimissioni di Nanyem un altro intoppo sulla strada dell'adesione all'Unione europea

DAL NOSTRO INVIATO

**ODESSA** Ancora intoppi sulla strada dell'adesione dell'Ucraina all'Unione europea. Corruzione interna, inefficienza e rivalità politiche tra i massimi responsabili dell'amministrazione Zelensky alimentano le perplessità nella Ue. L'ultimo scandalo è stato innescato dalle dimissioni di Mustafa Nanyem, capo dell'Agenzia per la ricostruzione e delegato a supervisionare i lavori per le difese militari mirate ad arginare l'invasione russa.

Nanyem ha annunciato pubblicamente il suo passo con un post su Facebook, dopo avere mandato una serie di messaggi ai partner stranieri, in cui denunciava gli errori e le inefficienze dell'apparato statale. Sembra che la goccia che ha fatto traboccare il vaso sia la scelta di non mandarlo alla Conferenza per la Ripresa

dell'Ucraina, che si terrà da oggi a Berlino. Un evento che comprende 95 progetti maggiori e a cui partecipano tra i tanti lo stesso cancelliere tedesco Olaf Scholz, David Cameron per il Regno Unito e Antonio Tajani (da oltre un anno l'Italia si è fatta promotrice della ricostruzione ucraina). Tra le tante rimostre, Nanyem denuncia la

manca approvazione per il pagamento di 150 milioni di dollari prestati dalla Banca Europea per gli investimenti di progetti chiave, quali l'approvvigionamento idrico e la protezione energetica, oltre al persistere di «inspiegabili ritardi burocratici». Va sottolineato che fenomeni molto peggiori a questo ammorbano anche il sistema russo, ma

## La parola

### T-72

Il T-72 è un carro armato sviluppato negli anni Sessanta ed entrato in servizio nelle forze armate dell'Urss a partire dal 1973. I T-72, rimasti negli arsenali dopo la fine dell'Unione Sovietica, sono i più utilizzati dalle unità corazzate ucraine

la differenza di base resta che i media e social ucraini ne parlano apertamente e vengono ripresi dalla stampa straniera, mentre a Mosca censura e repressione complicano la circolazione delle informazioni.

Ma la guerra non lascia tregua. I russi hanno nuovamente bombardato la regione di Kharkiv e annunciano di ave-

re occupato il villaggio di Staromayorskoye, nella zona di Donetsk. Nel contempo, gli ucraini dichiarano che «per la prima volta», dall'inizio dell'aggressione voluta da Putin nel febbraio 2022, un loro jet ha bombardato il territorio russo nella zona di Belgorod. Sino ad ora i raid ucraini erano avvenuti tramite droni e missili. Un passo di qualità importante potrebbe avvenire con la consegna a Kiev dei caccia F-16, specie da parte di Belgio, Danimarca, Olanda e Norvegia.

Ieri il tema è tornato incandescente quando da Kiev si è ipotizzato che alcuni F-16 potrebbero essere tenuti al riparo sulle piste europee e Mosca ha replicato che in quel caso i suoi missili potrebbero attaccare anche quelle stesse basi, che sono parte dello schieramento Nato.

L. Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'intervista

dal nostro inviato a Odessa  
**Lorenzo Cremonesi**

«**S**enza dubbio il risultato delle elezioni europee era in qualche modo molto prevedibile. Mi sembra sia possibile affermare, senza troppi dubbi, che vi è stato un cambiamento della politica paneuropea. Direi che è un dato assolutamente oggettivo», ci dice a caldo Mikhailo Podolyak, uno dei più noti consiglieri del presidente Volodymyr Zelensky, che ieri sera era rimasto occupato sino alle ore piccole nel suo ufficio per analizzare i dati e le valutazioni che arrivavano dalle capitali della Ue. La nostra intervista per telefono è stata continuamente ritardata dal ritmo della cronaca e dalla questione delle armi all'Ucraina, oltretutto dalla preoccupazione della possibile crescita del fronte filorusso: tutti fattori questi che restano al centro della riflessione sia in Europa che a Kiev.

**Ma come valuta i risultati elettorali? Non crede che l'Ucraina sia oggi un poco più isolata?**

«Tengo a sottolineare due cose. In primo luogo, non collegherei i risultati alla sola influenza della Russia. E, in seconda istanza, non parlerei assolutamente di un crollo della politica europea tradizionale».

**Cioè?**  
«Un certo trionfo della destra, compresi i successi di alcuni gruppi radicali, è legato al desiderio dell'elettorato europeo di vedere una politica comune parecchio più dura e risposte più severe alle principali sfide contemporanee».

**Può specificare?**  
«La gente vuole meno burocrazia, meno decisioni differite, meno paura di chiamare le



Come durante la Grande guerra Soldati ucraini in un rifugio sotterraneo sul fronte di Kharkiv (Evgeniy Maloletka/Ap)

## «La Russia vuole destabilizzarvi. Dobbiamo lavorare insieme, noi siamo la vostra prima linea»

Il consigliere di Zelensky, Podolyak: è una guerra ibrida e subdola



**Il diritto internazionale**  
Mosca impone il diritto dei forti, stravolge le norme del diritto così come sono state costruite alla fine della Seconda guerra mondiale

cose con il loro vero nome, meno lunghe discussioni, meno multiculturalismo: tutti fattori che conducono a un futuro incerto, opaco. Osservo che regole di fondo diverse iniziano a funzionare per gruppi sociali diversi».

**In sintesi?**

«L'elettorato europeo chiede certezze, meno complicazioni, esige responsabilità a chiarezza. La gente si aspetta adesso che venga detto esplicitamente cosa capiterà domani. I partiti al governo devono dare risposte comprensibili da tutti, non procrastinare il dubbio».

**E la crescita dei partiti filorussi, il rischio che si rafforzino gli elementi contrari a mandarvi armi per fare argine assieme contro il pericolo Putin e il suo nuovo imperialismo?**

«Per ciò che concerne la Russia, parlerei di un particolare paradosso. La destra euro-

pea, tranne poche eccezioni, comprende benissimo tutti i rischi che la Russia sta portando nel continente. La Russia mira al dominio esclusivo, che porta avanti con mille tipi di intimidazione e minacce».

**Ovvero?**

«La guerra ibrida combattuta nelle forme più subdole. La Russia impone il diritto dei forti, stravolge le norme del diritto internazionale così come le avevamo costruite dopo la fine della Seconda guerra mondiale. La Russia ci minaccia,

## Il viaggio

### Putin andrà in Corea del Nord

**S**econdo quanto rileva il quotidiano russo *Vedomosti*, Vladimir Putin andrà nelle prossime settimane in visita ufficiale in Corea del Nord e poi volerà in Vietnam. In questi giorni la visita del presidente russo a Pyongyang è «attivamente in preparazione», ha confermato al giornale l'ambasciatore russo in Corea del Nord, Alexander Matsegora. Putin e il dittatore nordcoreano Kim Jong-un si sono visti di persona l'ultima volta nel settembre del 2023, quando tennero un summit al cosmodromo di Vostochny, nell'Estremo Oriente della Russia.

tutti. Agisce nel buio con omicidi mirati, attentati, impone forme subdole di corruzione, finanzia i nemici della democrazia, mina le basi della nostra convivenza civile».

**Ma lei crede davvero che le destre europee condividano questo discorso?**

«La maggioranza lo capisce benissimo. Il regime di Putin è interessato alla totale instabilità europea, alla debolezza dei vostri governi, lavora per garantire l'incapacità dei principali partiti politici europei di prendere decisioni difficili e metterle in pratica in modo coerente. La cosa curiosa è che, se osserviamo con maggiore attenzione, rileviamo che la politica di Mosca è assolutamente prevedibile e così lo sono le sue rivendicazioni. Avere un nemico prevedibile facilita le nostre difese».

**Conseguenze?**

«Dal regime di Mosca non giunge nulla di promettente per i partner europei. Occorre esserne tutti consapevoli».

**Macron, che voleva mandare soldati francesi in Ucraina e chiedeva la cooperazione degli altri Paesi europei, adesso indice le elezioni, rischia il suo governo e addirittura la sua carriera. La Germania vede la crescita dell'ultradestra. Cosa può fare l'Ucraina?**

«L'Ucraina deve fare ancora di più per diffondere in modo continuativo, intenso e coerente le giuste informazioni sul carattere estremamente pericoloso e destabilizzante della Russia odierna. Occorre che il pubblico europeo sia informato e consapevole, non vedo molte altre strade. Noi siamo la vostra prima linea, lo paghiamo sulla nostra pelle ogni giorno e abbiamo la missione di mettervi in allarme, la nostra società deve comunicare continuamente con le altre società europee. Dobbiamo lavorare assieme, anche con i partiti che sono apparentemente distanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**monge**  
*Supreme*

# PRODOTTO DELL'ANNO 2024

I consumatori italiani hanno eletto la linea **Monge Supreme Prodotto dell'Anno 2024** nella categoria pet food gatto. **Ricette di altissima qualità con tonnetto e pesci selezionati**, arricchite con superfood e verdure per una dieta equilibrata.



Ricerca Circana su 12.000 consumatori,  
su selezione di prodotti.  
[prodottodellanno.it](http://prodottodellanno.it)  
cat. PET FOOD GATTO SPECIALIZZATO

**NO CRUELTY TEST**

**MONGE**  
La famiglia italiana del pet food

**GREENCOMPANY**



DALLA NOSTRA INVIATA

**TEL AVIV** Otto volte in otto mesi. Antony Blinken inizia il suo ultimo viaggio in Medio Oriente con un obiettivo non facile. Dopo il blitz di domenica in cui Israele ha liberato quattro ostaggi strappandoli ad Hamas, il segretario di Stato riesce a riportare sul tavolo la proposta di tregua annunciata dal presidente Joe Biden, e a fare pressione soprattutto su Hamas affinché riprenda le trattative e scongiurare l'apertura di un nuovo fronte in Libano. «È tempo che accettino l'accordo», aveva detto sabato il capo di Foggy Bottom. La prima tappa per il segretario di Stato è al Cairo dal

Le fasi

Le tappe fino al G7

✓ Antony Blinken è volato ieri in Egitto e poi Israele. Nei prossimi giorni il suo viaggio proseguirà in Giordania e in Qatar fino a portarlo al G7 in Puglia dove raggiungerà il presidente Biden

La pressione dopo il raid a Gaza

✓ Scopo del viaggio è fare pressione su Hamas affinché accetti l'accordo. Ma la tensione tra le parti è salita dopo il raid di sabato con cui Israele ha liberato 4 ostaggi



**Strette di mano** Il segretario di Stato Antony Blinken con il premier Benjamin Netanyahu a Gerusalemme

La partita

Gli ostaggi uccisi da Hamas  
La sorte in bilico degli altri 120

DALLA NOSTRA INVIATA

**TEL AVIV** Non è bastato il blitz di sabato a risolvere la questione. Netanyahu — e con lui tutta Israele — sa bene che nelle mani di Hamas ci sono almeno altri 120 ostaggi, donne, uomini e bambini. Qualcuno potrebbe essere morto anche nei raid condotti dalle forze israeliane e forse, come scrive il *New York Times* ucciso su ordine di Hamas proprio perché era in corso il blitz. Ma se la linea è fare tutto il possibile per riportarli a casa, è proprio sulla sopravvivenza dei 120 che si gioca buona parte della partita. L'ipotesi più accreditata dagli esperti è che, dopo il blitz di sabato, Hamas sposti i prigionieri nei tunnel rendendo più difficile il lavoro di intelligence militare e dunque impendendo altri blitz. La realtà — dicono sia fonti Usa che israeliane — è che operazioni come «Arnon» costituiscono l'eccezione. Se si considera la quantità di risorse impiegate e i rischi corsi, oltre che (ma non da ultimo) l'alto numero di vittime collaterali, il raid di sabato resta un risultato tattico che non cambia la strategia. Certo, grazie alla liberazione di alcuni

# Blinken prova a sbloccare la tregua E gli Usa incassano l'ok dell'Onu

Colloqui con Al Sisi e Netanyahu. Al Consiglio di Sicurezza passa il piano di Biden

presidente Abdel Fattah Al Sisi. È un generale teso quello che riceve Blinken. «Bisogna porre al centro il conflitto a Gaza», dice il Generale. Dietro le parole, la forte preoccupazione per la chiusura del valico di Rafah, al confine tra l'Egitto e la Striscia. Tema sicuramente umanitario. Ma anche economico e militare, data l'occupazione del corridoio Filadelfia da parte degli israeliani: un confine chiuso non giova mai agli affari.

È ormai pomeriggio quando Blinken si sposta in Israele. Vede il premier Benjamin Netanyahu a Gerusalemme e il ministro della Difesa Yoav Gallant a Tel Aviv. Da smorzare ci sono i toni della destra messianica ringalluzzita dall'addio di Benny Gantz al governo di unità nazionale, che minaccia di ritirare l'appog-

La risposta

Hamas si è detta pronta a trattare i termini del cessate il fuoco con i mediatori

gio al governo in caso di accordo.

Per cercare di blindare l'accordo, Washington, dopo aver contrastato per mesi bozze di risoluzione che chiedevano la stessa cosa, incassa il voto favorevole del Consiglio di Sicurezza (14 voti a favore, astenuta la Russia) sulla richiesta di «cessate il fuoco immediato con il rilascio degli ostaggi». L'ultima versione del testo «accoglie con favore» la proposta di tregua annunciata il 31 maggio dal presidente statunitense Joe Biden. Inoltre, a differenza delle versioni precedenti, afferma che il piano è stato «accettato» da Israele ed esorta Hamas ad «accettarlo ed entrambe le parti ad attuarne pienamente i termini, senza ritardi e senza condizioni». Passi in avanti, minimi. Uno dei principali punti critici resta l'interrogativo sul controllo di Gaza da parte di Hamas — scenario che Netanyahu ha definito una linea rossa. Un'altra questione riguarda i tempi precisi e la logistica del cessate il fuoco. Bibi ha affermato che Israele combatterà finché le capacità militari e di governo del nemico non saranno di-

strutte. Ma i leader del movimento estremista hanno messo a loro volta come condizione un cessate il fuoco permanente e il completo ritiro delle truppe israeliane da Gaza.

Una mossa, quella del voto al Consiglio di Sicurezza, che apre degli spiragli. In un comunicato Hamas ha fatto sapere di essere pronta a cooperare con i mediatori per l'implementazione dei principi

della proposta di cessate il fuoco, mentre l'ambasciatrice Usa all'Onu, Linda Thomas-Greenfield dice: «Aiuteremo a garantire che Israele rispetti gli obblighi». Un risultato portato a casa da Blinken proprio in un momento in cui la matassa israeliana si fa sempre più intricata. La visita del capo della diplomazia Usa in Medio Oriente arriva a poche ore dal voto in prima lettura alla Knes-

set del progetto di legge per agevolare l'esenzione degli ebrei ultra-ortodossi dal servizio militare che per decenni hanno evitato di andare a combattere iscrivendosi alle yeshivah per lo studio della Torah ottenendo così ripetuti rinvii fino a raggiungere l'età dell'esenzione militare. Inoltre la testata *Channel 12* ha diffuso ampi dettagli dell'accordo — 4 pagine di documento

— sottolineando come non includa l'eliminazione di Hamas. L'ufficio di Netanyahu — riporta il *Times of Israel* — ha replicato dicendo che il documento è incompleto e affermando che è «una menzogna» il fatto che Israele abbia accettato di porre fine alla guerra. E la matassa si ingarbuglia di nuovo.

**Marta Serafini**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ROY ROGER'S



SORIANA BY AFRA & TOBIA SCARPA - CASSINA  
DENIM CRAFTED BY ROY ROGER'S®



**Di guardia** Un soldato israeliano

ostaggi si è evinto lo schema di detenzione (i prigionieri erano tenuti in nascondigli camuffati, in abitazioni civili). E gli ostaggi liberati potranno fornire informazioni preziose all'intelligence militare. Ma non è detto che il modus operandi non possa cambiare rendendo così obsolete le informazioni e mettendo a rischio blitz futuri nella Striscia. Inoltre, sia i funzionari israeliani che americani sono sempre più preoccupati per la salute dei prigionieri: hanno subito abusi mentali e fisici durante la loro lunga prigionia. E più passa il tempo, più le loro condizioni peggiorano «Potrebbero anche essere irriconoscibili», si spinge a dire una fonte al *Nyt*. «Sono stati picchiati», spiega il medico che li cura. Lo stesso leader di Hamas, Yahya Sinwar avrebbe un suo «scudo umano», ossia un gruppo di prigionieri che tiene vicino per evitare di essere ucciso. E se la liberazione di massa degli ostaggi con l'uso della forza è missione complicata o impossibile, ecco perché la diplomazia sembra essere l'unica via.

**M. Ser.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





PITTI UOMO | Padiglione Centrale Piano Terra | Stad B/10-12  
lorenzoni-store.com



# «Il maggio di Londra è il più caldo di sempre» Ma la destra accusa: «Sono dati truccati»

Le critiche al Met Office: «Fa politica sul clima»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**LONDRA** Che la meteorologia non fosse una scienza esatta lo avevamo già capito, con le previsioni del tempo che spesso non ci azzeccano neppure da lontano: ma in Inghilterra sta diventando addirittura un terreno di polemica politica e di guerre culturali (come se qui non bastasse un meteo folle e capriccioso di suo).

In effetti, l'annuncio la scorsa settimana da parte del Met Office, il servizio meteorologico nazionale, che lo scorso mese di maggio è stato il più caldo della storia in Gran Bretagna è stato accolto dalla gente con incredulità e sbigottimento: qui piove praticamente tutti i giorni, da mesi, e a metà giugno andiamo ancora in giro con cappotti e impermeabili (anche ieri

## Il giornale

Il Daily Telegraph: «Si sottolineano solo alcuni dati e si ignorano contesti importanti»

mattina cadeva acqua dal cielo e la temperatura fuori era di 10 gradi, ahimè. E nel pomeriggio questo articolo è stato vergato durante una grandinata da paura). A maggio sono state diramate diverse allerte meteo per le piogge torrenziali e la primavera di quest'anno è stata la sesta più bagnata negli ultimi due secoli. Un noto comico ha pertanto chiosato: «Abbiamo avuto il maggio più caldo mai registrato, purché non si tenga conto del tempo reale».

E allora? Allora succede che proprio i cieli perennemente coperti hanno impedito la dispersione di calore e dunque le temperature minime notturne sono risultate più alte del solito, 9 gradi invece di 7,8, il che ha fatto salire la media del mese a 13,1, un record (comunque roba da brivido, per chi è abituato a climi mediterranei).



**Corriere.it**  
Leggi le ultime notizie dal mondo, con foto e video, sul sito del Corriere della Sera

Tanto è bastato per scatenare i sospetti della destra, da cui sono piovute accuse di «attivismo climatico» all'indirizzo del Met Office, che avrebbe selezionato apposta i dati per dare più forza agli allarmi sul riscaldamento globale. «Il maggio più caldo? Il Met Office è *woke* sul clima?», ha titolato a tutta pagina nel weekend l'ultraconservatore *Daily Telegraph*, alludendo alla presa dell'ortodossia ultra-progressista sulle istituzioni culturali.

La redattrice scientifica del quotidiano sottolinea come il servizio meteo nazionale abbia pubblicato una mappa, il 2 maggio, che mostrava come si fossero toccate temperature anomale ai quattro angoli della Gran Bretagna: solo che, a un esame più attento, si scopre che si tratta di situazioni particolari influenzate da altri fattori, come i terreni sabbiosi o il fenomeno del phon. «Il Met Office è diventato sempre più selettivo con i dati che sottolinea — è l'accusa del *Tele-*

*graph* — mentre spesso ignora importanti precisazioni e contesti».

Nessuno nega, ovviamente, la realtà del riscaldamento globale: il problema, secondo il giornale «portavoce» dei conservatori, è che selezionando i dati in maniera tendenziosa si finisce che la gente smette di crederci e pensa che sia tutto un imbroglio. Ovviamente, il servizio meteorologico nega di essere guidato da una agenda politica: «Le insinuazioni secondo cui

## Piogge costanti

Il cielo grigio dura dall'inizio della primavera a Londra, con temperature basse di giorno ma nella notte sopra la media stagionale (nella foto Afp una cerimonia al castello di Windsor)

il Met Office farebbe una selezione incompleta dei dati o che abbia un ruolo nell'attivismo climatico sono semplicemente non vere», ha sostenuto un portavoce.

Ma al di là delle ragioni e dei torti, è un segno dell'aria che tira e delle guerre culturali in corso il fatto che si finisca per accapigliarsi pure sul tempo che fa: non resta che aprire l'ombrello e mettersi al riparo.

**Luigi Ippolito**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Spagna

Tifosi in cella per razzismo contro Vinicius  
Lui: «Sentenza che fa storia»

«Questa prima storica condanna non è per me, è per tutti i neri». Così Vinicius Junior dopo la sentenza di un tribunale spagnolo che ha condannato a otto mesi di carcere e a due anni di Daspo tre tifosi del Valencia per gli insulti razzisti contro il giocatore del Real Madrid nella partita giocata allo stadio Mestalla il 21 maggio 2023. «Lasciate che altri razzisti abbiano paura, si vergognino o si nascondano — ha scritto l'attaccante brasiliano —. Se così non fosse, sarò lì per chiedere giustizia». «Molte persone — ha aggiunto — mi avevano

**Chi è**  
Vinicius Junior, 23 anni, è un attaccante del Real Madrid



chiesto di ignorarli, altri hanno detto che la mia lotta era stata vana e che avrei dovuto semplicemente giocare a calcio». La sentenza della giustizia spagnola ha una portata storica, perché si tratta della prima condanna per dei tifosi accusati di razzismo in uno stadio spagnolo. Per questo è stata enfatizzata anche dalla Liga, che aveva promosso il procedimento penale. Dopo vari tentativi andati a vuoto per denunce analoghe presentate dallo stesso Vinicius e da altri giocatori del campionato spagnolo, è arrivata la condanna. «Questa sentenza — dice il presidente della Liga, Javier Tebas — è una grande notizia per la lotta contro il razzismo in Spagna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## GRIMALDI LINES Vacanza a portata di mano



**Le navi Grimaldi Lines ti portano in  
SPAGNA, GRECIA, TUNISIA, SICILIA e SARDEGNA.**

[www.grimaldi-lines.com](http://www.grimaldi-lines.com)

## La parola

### MET OFFICE

Il Met Office è il servizio meteorologico nazionale del Regno Unito ([www.metoffice.gov.uk](http://www.metoffice.gov.uk)): fa parte del Dipartimento dello Sviluppo economico, degli Affari e dell'Energia. La sede centrale è nella città di Exeter, sud-ovest dell'Inghilterra, affacciata sul mare, ma il Met Office ha «stazioni» distaccate in molti aeroporti e basi aeree: non mancano uffici in altre parti d'Europa e del mondo, per esempio a Gibilterra e nelle Isole Falkland





ACADEMY  
LEADER TALK

IN COLLABORAZIONE CON

CORRIERE DELLA SERA  
La libertà delle idee



INSPIRE THE FUTURE

CEO TALK

AI FOR LEADER  
INTELLIGENZA ARTIFICIALE: SCELTE E STRATEGIE

5^EDIZIONE

3 LUGLIO

MAIN PARTNER



INTERVIENE



URBANO  
CAIRO

Presidente  
e Amministratore  
Delegato  
RCS MediaGroup

CORRIERE DELLA SERA



LUCIANO  
FONTANA

Direttore



FEDERICO  
RAMPINI

Editorialista



MASSIMO  
SIDERI

Inviato ed  
Editorialista



DANIELA  
POLIZZI

Giornalista  
Redazione  
Economia



CLAUDIO  
BASSOLI

Presidente  
e Amministratore  
Delegato  
HPE Italia



MICHELE  
CENTEMERO

Country Manager  
Italy  
Mastercard



SAVERIO  
CONTINELLA

Amministratore  
Delegato  
BAPR



RITA  
CUCCHIARA

Professore Ordinario  
di Ingegneria  
Informatica,  
Università degli  
Studi di Modena e  
Reggio Emilia



NICOLAS  
DE BELLEFONDS

Managing Director  
and Partner  
BCG X



MASSIMO  
DORIS

Amministratore  
Delegato  
Banca Mediolanum



FRANCESCO  
DURANTE

Amministratore  
Delegato  
Sisal



CLAUDIO  
FARINA

Chief Strategy  
and Technology  
Officer  
Snam



ROBERTO  
GIACCHI

Amministratore  
Delegato  
Italiaonline



MAURA  
LATINI

Presidente  
Coop Italia



MARIANNA  
LEONI

Managing Director  
& Partner  
BCG



EDOARDO  
PALMISANI

Managing Director  
& Partner  
BCG



LUCIANO  
RAVERA

Amministratore  
Delegato  
Gruppo Humanitas



WALTER  
RENNA

Amministratore  
Delegato  
Fastweb



STEFANO  
TODESCAN

Managing Director  
& Partner  
BCG



ROBERTO  
VENTURA

Managing Director  
& Partner  
BCG X

Programma e richiesta di partecipazione su: [rscsacademy.it/ceo-talk](https://rscsacademy.it/ceo-talk)





Cronache

# In scooter contro un cinghiale Ancora un morto a Roma

Vittima il figlio dell'ex patron della Ferrarelle. L'incidente vicino a Formello

**ROMA** Se l'è trovato davanti all'improvviso, al buio. E non ha potuto fare niente per evitarlo. Come era già accaduto nel marzo 2017 ad Alessandro Nazzareni morto sempre nella zona della Cassia, a Roma, e ancora nel gennaio 2013 a un 58enne finito in coma dopo un analogo impatto. E c'è il sospetto che pure due automobilisti coinvolti in un frontale a settembre siano deceduti per lo stesso motivo. Anche Stefano Violati, 58 anni, figlio di Fabrizio, collezionista di Ferrari e fino al 1987 patron delle acque minerali Ferrarelle e Sangemini, si è schiantato contro un cinghiale e ha perso la vita a Roma Nord. L'ultima tragedia di un'emergenza mai finita, quella degli unguati a spasso indisturbati per le periferie della Capitale.

I vigili urbani indagano sull'incidente che si è verificato alle 21 di domenica in via di Santa Cornelia, strada di campagna vicino al centro sportivo della Lazio, a Formello. L'esemplare sarebbe sbucato dalla vegetazione finendo sulla carreggiata proprio mentre lo scooterista, cugino di Giulio Violati, marito dell'attrice

## La visita Il Papa in Campidoglio



L'incontro Papa Francesco con il sindaco di Roma Roberto Gualtieri (Ansa)

## «Aprirò una porta santa in carcere»

Papa Francesco in visita in Campidoglio, ieri, dove ha parlato nella storica aula Giulio Cesare, affiancato dal sindaco Roberto Gualtieri. Il Pontefice ha spiegato che il Giubileo 2025 guarderà agli ultimi e alle periferie, «per questo aprirò una porta santa in carcere». Roma, ha ribadito il Papa, deve essere una «città aperta e accogliente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

voleva più uscire di casa. L'altra sera era andato a prendere una birra con gli amici. A un certo punto li ha salutati per rientrare a casa, mentre loro andavano da un'altra parte. Non voleva stare più in compagnia. Si vergognava, lo scuotevo dicendogli che non c'era niente di cui vergognarsi. Perché non c'era niente di vero in quelle accuse».

Il tragico incidente con il cinghiale non ha alcun legame con la vicenda giudiziaria del congiunto, ma la sorella ha comunque un rimpianto: «Un giorno la verità emergerà. E si scoprirà che Stefano era una persona adorabile, gentile e disponibile. Piena di amici, che gli volevano bene. Quel cinghiale è spuntato dal nulla: una coincidenza maledetta che Stefano sia passato proprio in quell'istante. Però — ribadisce — tutto è accaduto in un momento difficile per lui. Che soffriva, tanto da avere difficoltà a dormire. Non abbiamo potuto nemmeno salutarlo, quando siamo arrivati in ospedale era intubato. Non c'era più nulla da fare».

**Giulio De Santis  
Rinaldo Frignani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda



● Stefano Violati, 58 anni, è morto domenica sera a Roma dopo essersi scontrato, in sella a uno scooter, con un cinghiale in via Santa Cornelia

● Violati, figlio di Fabrizio, sino al 1987 proprietario delle acque Sangemini e Ferrarelle, è morto in ospedale

● Violati era a processo per stalking nei confronti della ex fidanzata

## Il processo

Impagnatiello, il giudice: «Perizia psichiatrica»

**MILANO** Chi è davvero Alessandro Impagnatiello? Uno «scacchista in un lucido delirio», «narcisista, paranoico e ossessivo» come l'ha definito lo psichiatra Raniero Rossetti, consulente della difesa. Oppure è un «bugiardo, lucido e sistematico ma privo di qualsiasi vizio di mente», come sostengono Diana Galletta e Salvatore De Feo, i professionisti della famiglia di Giulia Tramontano? Per rispondere a questa domanda, e per capire se eventuali disturbi della personalità possano essere qualificabili come vizi, il presidente della Corte d'Assise Antonella Bertoja ha deciso che sarà la perizia psichiatrica del tribunale a valutare le condizioni psichiche dell'assassino reo confessore di Giulia Tramontano e del bimbo che aveva in grembo. Una perizia che arriva ancora prima che i difensori dell'ex barman, Samanta Barbaglia e Giulia Geradini, la richiedano alla Corte. I periti dovranno ora stabilire se ci siano «disturbi

## I guai giudiziari

Lo avevano arrestato per stalking alla ex La sorella: «Accuse false e infamanti»

Maria Grazia Cucinotta, sopraggiungeva in sella a un Honda Sh 300. L'animale è morto sul colpo, il 58enne — soccorso da alcuni automobilisti — è stato trasportato all'ospedale Sant'Andrea, dove è però deceduto poco dopo. Stava tornando a casa. La Municipale sta cercando di capire se in quel momento sulla strada ci fosse un branco di cinghiali e se fossero stati già segnalati. Particolare importante dal punto di vista investigativo perché nel 2017 in seguito alla morte di Nazzareni furono indagati un vice capo di gabinetto dell'allora sindaco Virginia Raggi con delega alla sicurezza e alla gestione dell'emergenza cinghiali, e due funzionari del Simu, il Dipartimento per la manutenzione urbana del Comune.

Solo pochi giorni fa il nome di Stefano Violati era comparso sui giornali perché sotto processo per stalking nei confronti dell'ex fidanzata dopo essere stato arrestato il 30 gennaio scorso. Era tornato libero dopo la convalida del gip, che aveva comunque disposto il divieto di avvicinamento alla vittima e il bracciale elettronico. «Stefano è stato un uomo buono. Lo chiamavamo "mani da gigante". Le accuse degli ultimi tempi lo hanno fatto soffrire. L'incidente è avvenuto per questo? Era distratto da altri pensieri? Chi può dirlo. Certo, era un pilota», spiega fra le lacrime la sorella Laura. Dopo l'arresto e con l'iter giudiziario ormai avviato — ricorda ancora — «mio fratello non



### Touring Club Italiano



Dal 21 al 23 giugno

## APERTI PER VOI SOTTO LE STELLE

Eventi e aperture straordinarie in meravigliosi luoghi d'arte e cultura.

### Ti aspettiamo!

Inquadra il QRcode e prenota subito la tua visita.





**Vittoria**  
Assicurazioni

CHI PROTEGGE SE STESSO, PROTEGGE GLI ALTRI.



**Sicily by Car**

Cesare Giuzzi - Palazzo Ares Borromeo

**Imputato**  
Alessandro Impagnatiello, 31 anni, barman (Ansa)

personologici» come evidenziato dai consulenti di parte. Una circostanza che, qualora dovesse essere riscontrata, potrebbe portare alla concessione delle «attenuanti generiche». Più improbabile che venga riconosciuto un vizio parziale o totale di mente che influisca sull'eventuale capacità di intendere e di volere al momento del fatto. E dire che l'udienza s'era aperta proprio con le parole di Impagnatiello per negare «di essere pazzo»: «Ero un vaso pieno di bugie e di menzogne, ma non ero abituato a dire bugie di continuo — ha spiegato parlando del suo rapporto con Giulia e con l'amante —. Era come se quel vaso dovesse svuotarsi di qualcosa». Confessare tutto a Giulia è stato «un ennesimo sintomo che la mia testa stava impazzendo, non sto dicendo che io sia pazzo, ho voluto credere di essere pazzo». Quando parla del delitto, delle fasi più cruente, del veleno il 31enne dice di avere un «demone»: «Come un'oscurità in me, un demone che mi spegneva, non mi faceva ragionare». In aula si commuove solo parlando del primo figlio (che vive con la madre) e cita la giustizia riparativa: «Farei di tutto per tornare indietro».

**Cesare Giuzzi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA






# InViaggioCon

CORRIERE DELLA SERA

SCOPRI IL MONDO  
CON I GIORNALISTI DEL CORRIERE

DAL 22 AL 29 AGOSTO

# GALIZIA

## ALLA FINE DEL MONDO NELLA MAGIA DELLA GALIZIA

Un itinerario alla scoperta degli splendidi luoghi della **Spagna del Nord**. Dalle **stradine medievali di Santiago de Compostela** raggiungeremo **Finisterre**, la fine del mondo per gli antichi romani, e il **Parco Nazionale delle isole Cies**, dove la Natura è padrona. Passeggeremo a **La Coruña** e ci lasceremo stupire da cascate che si gettano nell'oceano e cattedrali sul mare. Un viaggio tra paesi e isole della **Galizia** per un fine estate tra arte e natura.



Con Alessandro Cannavò, caporedattore di Corriere della Sera, responsabile della redazione culturale Eventi e dei dorsi speciali. Siciliano di nascita, appassionato di arte, storia e storie, alcune delle quali saranno raccontate in questo viaggio.

*Alessandro Cannavò*

TOUR GUIDATO  
VOLO + HOTEL  
8 GIORNI / 7 NOTTI  
€3.300 a persona

**Prenota subito**

CON  
**InViaggi**  
www.doveclub.it



Per info e booking  
inviaggioconcorriere@doveclub.it  
chiama 02.303.294.03  
o visita [inviaggio.corriere.it](http://inviaggio.corriere.it)

**CORRIERE DELLA SERA**



La libertà delle idee



**NAPOLI** Potrebbe essere l'impianto di videosorveglianza installato a protezione della residenza napoletana del presidente della Repubblica a fornire agli investigatori della Capitaneria di Porto di Napoli qualche elemento utile per riuscire a risalire all'imbarcazione che domenica pomeriggio a Posillipo è fuggita dopo aver travolto una canoa e ucciso una delle due persone che stavano pagaiando, la trentenne Cristina Frazzica, che era in compagnia di un ami-



La vittima Cristina Frazzica, 30 anni, originaria di Voghera, viveva a Napoli da alcuni mesi per un tirocinio alla Federico II

# Cristina travolta e uccisa in kayak Caccia allo scafo pirata di Posillipo

Da Voghera a Napoli per un tirocinio. Al setaccio le telecamere di Villa Rosebery

co, l'avvocato napoletano Vincenzo Leone.

La tragedia è avvenuta infatti a poca distanza dal tratto di costa dalla quale Villa Rosebery si affaccia sul mare. Cristina e Vincenzo avevano noleggiato la canoa poco lontano da lì, a Riva Fiorita, uno degli angoli più belli di Posillipo, dove ci sono un porticciolo per le barche dei pescatori, un fazzoletto di spiaggia e poco altro. Da lì tanti appassionati partono in canoa per seguire un percorso dal quale si scopre una parte di Napoli visibile soltanto dal mare: la Napoli delle ville di vecchi nobili non decaduti e di nuovi ricchi; la Napoli delle location da sogno come quelle dell'ultimo film di Paolo Sorrentino o semplicemente di *Un posto al Sole*, quel Palazzo Palladini che nella realtà si chiama Villa Volpicelli e che domenica, qualche minuto prima di essere uccisa, Cristina aveva postato su Instagram in una storia dove l'immagine era accompagnata dalla canzone che da sempre fa da colonna sonora della soap. Perché questa ragazza originaria di Taurianova e cresciuta a Voghera (Pavia), di Napoli si era completamente innamorata. Un colpo di fulmine che risale a sette mesi fa quando lei, laureata in Biologia a Milano e iscritta all'Ordine della Lombardia, era entrata a frequentare la PharmaTech Academy, centro d'eccellenza della Federico II con sede a Scampia. Qui Cristina Frazzica seguiva un programma di ricerca, e quando, completata la prima fase, le era stato proposto un periodo di due mesi come tirocinante in una azienda, an-



**Corriere.it**  
Leggi tutte le notizie, segui gli aggiornamenti, guarda i video sul sito internet del Corriere [www.corriere.it](http://www.corriere.it)

ziché sceglierne qualcuna che le consentisse di riavvicinarsi sa casa, aveva optato per realtà napoletane. Perché qui ci stava bene, e il mare era uno dei motivi principali di questa sua passione napoletana.

Quel mare che in canoa si apprezza di più e si apprezza di più gli scenari che si incontrano. Perché con la canoa si va lentamente e ci si può muovere sotto costa. Con le barche a motore e i motoscafi o i gommoni invece no. Bisogna tenersi ad almeno cento metri dalla costa a picco e a

duecento dalle spiagge, e la barca che ha provocato la collisione si era spinta dove non avrebbe dovuto. E chissà a quale andatura.

L'impatto, secondo i primi rilievi delle autorità marittime, è avvenuto lateralmente, e bisognerà stabilire se la causa principale sia da ricercarsi nella velocità o in una distrazione di chi era al timone. Quello che è certo è che la barca ha proseguito la corsa senza prestare soccorso, e perciò nel fascicolo aperto in procura sono ipotizzati per ora due

reati: omicidio colposo e omissione di soccorso. Quel soccorso che invece ha prestato immediatamente un altro diportista passato poco dopo: ha tirato su Leone e ha avvertito la Capitaneria che dopo una breve ricerca ha recuperato il corpo della ragazza. Da domenica sera sono in corso controlli in tutti gli ormeggi del Golfo alla ricerca di una imbarcazione che mostri i danni di un impatto. Ma finora senza risultati.

**Fulvio Bufi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

● Cristina Frazzica, 30 anni, è morta domenica pomeriggio, travolta da un'imbarcazione, nel golfo di Napoli davanti a Posillipo, mentre era in kayak con un amico

● A colpire la canoa sarebbe stato un cabinato di medie dimensioni che poi si sarebbe allontanato, senza prestare soccorso

● La donna, di Voghera, biologa, è stata trovata morta in mare; il suo amico, in stato di choc, è stato soccorso da un'altra imbarcazione

## L'intervista

«Era uno yacht, così ho visto morire la mia amica»

**NAPOLI** «Era uno yacht, andava forte, ci ha presi in pieno. Io ho fatto in tempo a tuffarmi e a scendere sott'acqua. Lei invece è rimasta sul kayak. Mi sono accorto subito che la mia amica era morta, era a faccia in giù e ho visto il sangue in acqua. Una scena che non dimenticherò mai più». È il racconto di Vincenzo Leone, l'avvocato penalista napoletano che, nel pomeriggio di domenica, era con Cristina Frazzica nello specchio d'acqua davanti a Villa Rosebery, a Posillipo, la residenza napoletana del presidente della Repubblica. Lui 33 anni, lei 30, erano sulla stessa canoa, quando una grossa imbarcazione li ha travolti.

### Che cosa è successo?

«Cristina era seduta davanti, io dietro. È accaduto tutto all'improvviso. Lei si è girata e ha visto l'imbarcazione, era uno yacht. Si avvicinava in fretta».

### Era sulla vostra traiettoria? In rotta di collisione?

«Esatto. Ho visto che non si fermava. D'istinto mi sono gettato in mare e sono andato sott'acqua per circa 40-50 centimetri e mi è passata sopra».



Avvocato Vincenzo Leone, 33 anni

### Un'imbarcazione grande?

«Aveva la fiancata alta, tanto che non sono riuscito a vedere chi era alla guida. Un dettaglio che ho già riferito al pm. Non sono neppure sicuro che chi era alla guida si sia accorto della nostra presenza».

### Invece la sua amica è rimasta sul kayak?

«Sì, la mia amica è morta sul colpo. La canoa è stata colpita e scagliata una quindicina di metri più avanti».

### Quando è riemerso cosa ha fatto?

«Ho recuperato il kayak e dopo 5 o 6 minuti è passata una barca che mi ha soccorso».

### Cristina era già morta?

«Sì, ho visto il sangue in mare. Il suo corpo, il suo viso, erano sott'acqua».

### Eravate amici da tempo?

«Ci eravamo conosciuti da una quindicina di giorni. Era a Napoli anche per studio, doveva fare un tirocinio che sarebbe terminato a luglio. L'ho conosciuta a una festa di compleanno, avevamo amici in comune. Lei era appassionata di mare, quando le ho proposto un giro in kayak ha accettato subito».

**Gennaro Scala**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Official U.S. Polo Assn. Licensee Bonis S.p.A. | [www.bonis-spa.com](http://www.bonis-spa.com)

U.S. POLO ASSN.  
SINCE 1890

Follow us on Instagram  
[@uspoloassneur](https://www.instagram.com/uspoloassneur)

## Il luogo

### VILLA ROSEBERY

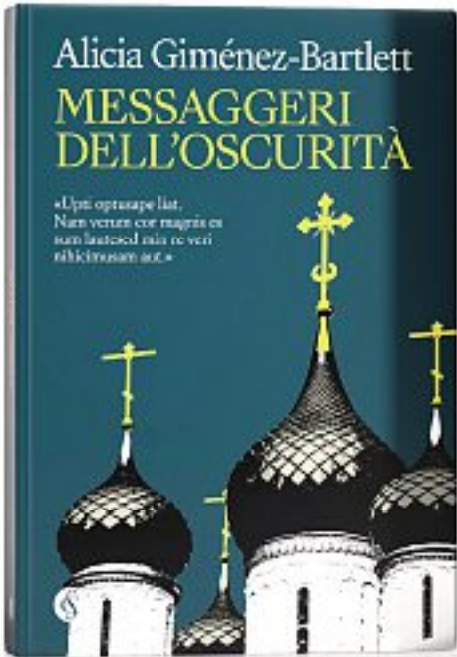
Alla fine della collina di Posillipo, Villa Rosebery è la residenza napoletana del presidente della Repubblica. Si tratta di un complesso monumentale, uno dei principali punti di riferimento del neoclassicismo a Napoli. Fondata ai primi dell'800 è nata in principio come residenza reale dei Borboni. È stata poi, ribattezzata nel 1934 come Villa Maria Pia



# INDAGINI, VERITÀ, COLPI DI SCENA: UN'ESTATE CON IL GRANDE GIALLO

opera in 21 uscite, ognuna al prezzo di 9,90€ oltre il quotidiano.

zampodivere



In collaborazione con  
**Sellerio**

I GIALLI DI **ALICIA GIMÉNEZ-BARTLETT**,  
CON LE INDAGINI DELLA LEGGENDARIA DETECTIVE  
**PETRA DELICADO**, IN UNA COLLEZIONE TUTTA DA LEGGERE

Ironica. Pungente. Fuori dagli schemi. Le sue inchieste hanno tenuto col fiato sospeso milioni di lettori e hanno ispirato una serie TV con Paola Cortellesi. La celebre ispettrice spagnola e i grandi romanzi nati dalla penna bestseller di Alicia Giménez-Bartlett per la prima volta in edicola.

DALL'8 GIUGNO IN EDICOLA IL PRIMO VOLUME **RITI DI MORTE**



# Elodie alle nozze della mamma

di Chiara Maffioletti

Chissà cosa avrebbe pensato, la signora Claudia Marthe, se qualcuno vent'anni fa le avesse detto che un giorno, a 57 anni, si sarebbe sposata in una meravigliosa villa sul lago di Como.

Che sarebbe stata bellissima e raggiante, con gli occhi innamorati rivolti a suo marito nel momento del taglio della torta, ovviamente bianca e di quattro piani. Un classico nel classico. E chissà poi se, a questa donna dalle tante vite, alcune delle quali complicatissime, avessero detto che la sua primogenita, il giorno delle sue nozze, avrebbe cantato una canzone a cappella, e che tutti l'avrebbero osservata non solo per la sua voce così speciale, ma perché ormai era diventata una delle cantanti



Insieme  
A sinistra Claudia Marthe, 57 anni, madre di Elodie, alla festa di nozze con Francesco Cramer. A destra, la sposa con la cantante



Album  
Nella foto sopra Claudia Marthe, oggi 57 anni, il primo marito Roberto Di Patrizi, la piccola Elodie, che oggi ha 34 anni, e la sorella minore Fey. I genitori della cantante si separarono quando lei aveva otto anni. Claudia Marthe si è risposata sabato scorso

ni a tentare di sistemare una cosa che non è sistemabile, non da una ragazzina».

Nel tempo, le cose però si sono sistemate per davvero. Elodie si è fatta conoscere per essere anche una donna tosta, che va dritta per la sua strada, e si direbbe che la mamma non sia da meno.

Il rapporto, tra loro, è di grande unione e rispetto. Fatto anche di carambole, di riflessi, di nuove consapevolezze. La cantautrice cresciuta troppo in fretta ha raccontato che da bambina si vergognava

## Sul lago di Como

La star e il brano a cappella. Il carattere forte che accomuna le due donne

## La cantante e l'esibizione per una sposa speciale: Claudia Marthe (che iniziò da cubista come la figlia)

più importanti dello spettacolo italiano.

La storia di Claudia Marthe, la mamma di Elodie, sfida anche la più emancipata tra noi a trovare una definizione più calzante di «lieto fine», parlando delle sue nozze dell'altro giorno. Perché la gioia di questo momento non solo non era scontata, ma sarebbe parsa a lei stessa impensabile quando aveva l'età che ha oggi sua figlia.

Lontana dalla dimora da sogno sul lago di Como, cercava di non sprofondare nelle difficoltà della sua vita nel quartiere Quartaccio di Roma.

Una mamma giovane che lottava contro problemi enormi e una esistenza infelice vicino al padre delle sue bambine.

«I miei si sono separati quando avevo otto anni ma anche prima non erano molto

felici, a casa non c'era una bella arietta — ha raccontato in passato Elodie —. Mia mamma faceva la cubista, era una ragazza con problemi, mi ha avuta a 21 anni. Entrambi hanno sofferto molto ed erano

onesti in questo, non hanno mai camuffato il loro malesere».

Quei problemi, avevano un nome più preciso: «Tossicodipendenza. Io l'ho capito dopo un po' ma non ho reagito

arrabbiandomi, anche se poi ho avuto dentro di me tanta rabbia per parecchio tempo. Ho detto vabbè vi do una mano, cerco di capire come aiutare. Non mi va di addossare colpe a loro, ma sono stata an-

del lavoro da cubista della mamma. Fino a quando non si è poi ritrovata a farlo lei stessa. Capendo, ancora una volta che giudicare non ha senso, che ognuno cerca di fare del suo meglio e che a volte ci si riesce, altre no.

Nata nel 1967 nelle Antille francesi, Marthe sembra avere molto in comune con sua figlia, compresa quella capacità straordinaria di non farsi schiacciare dalle circostanze ma, piuttosto, di costruire ostinatamente un destino differente rispetto a quello che sembriamo chiamati a vivere. Oggi, lontana anni luce da quelle difficoltà, ma arricchita dall'esperienza che ti regalano quando le superi, Marthe è un'artista contemporanea apprezzata, una mamma orgogliosa e, dall'altro giorno, anche una sposa felice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Nel Corriere

Buone Notizie, domani il focus sui designer under 35



L'uscita delle pagine di Buone Notizie per questa settimana, eccezionalmente, è rinviata di un giorno per la necessità di dedicare spazio a commenti e approfondimenti sulle elezioni. Troverete l'inserto domani con una copertina (nella foto) dedicata ai designer under 35, attori del cambiamento e protagonisti del seminario di Fondazione Symbola in programma a Mantova dal 27 al 29 giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



www.alpha-studio.com

## Domani gratis

«Orologi», tutte le novità nell'inserto di 80 pagine



Un'intervista esclusiva a Brian Cox, celebre fisico e divulgatore britannico, un reportage in Svizzera alla ricerca del quadrante perfetto. E poi ancora un «viaggio» nelle manifatture più interessanti, le interviste ai grandi artigiani e ai produttori. Esce domani — in edicola gratis con Corriere della Sera — il nuovo inserto «Orologi», 80 pagine corredate anche dalle prove dei nuovi modelli e dalla presentazione di tutte le novità orologiere.



# GUARDARE DENTRO UN' EMOZIONE



## OLTRE LE NOTE, LE PAROLE DI VASCO

**IL BLASCO STORY:** la storia di Vasco Rossi, autore della colonna sonora di amori, passioni e avventure di intere generazioni attraverso le sue canzoni, la sua vita e i suoi concerti. 15 volumi, di cui **4 INEDITI**, ogni settimana in edicola. Si parte con uno speciale dedicato a San Siro, uno dei palchi dei suoi concerti più mitici con una fantastica anteprima su quelli del 2024.

IL 1° VOLUME **INEDITO "SPECIALE 36 VOLTE SAN SIRO"** DALL'11 GIUGNO IN EDICOLA CON\*



IN COLLABORAZIONE CON  
**CORRIERE DELLA SERA**  
La libertà delle idee



## I miti

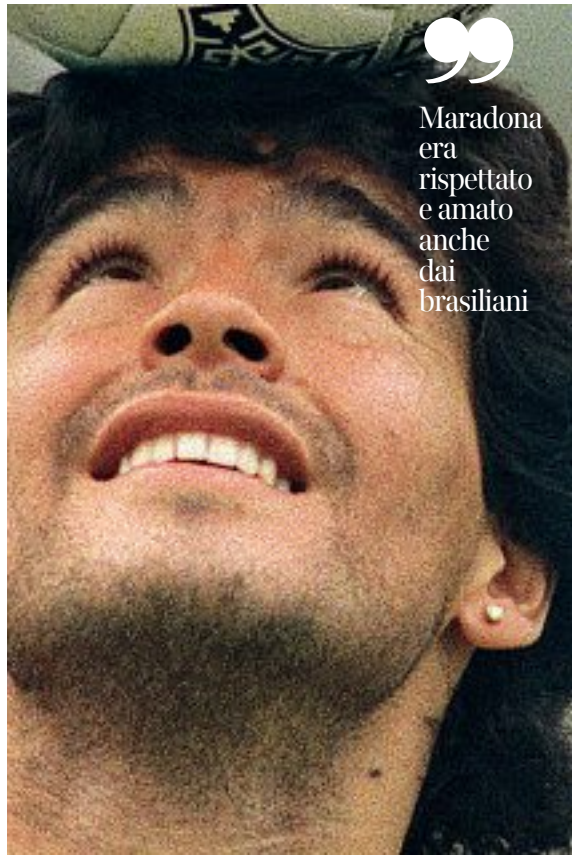
di **Thiago Motta**

**D**urante la mia infanzia, i racconti di mio padre sul calcio vertevano su due argomenti: i fatti legati alla sua squadra del cuore, il Palmeiras, e le giocate, le partite e tutto ciò che riguardava un unico giocatore, ovvero Edson Arantes do Nascimento... Pelé.

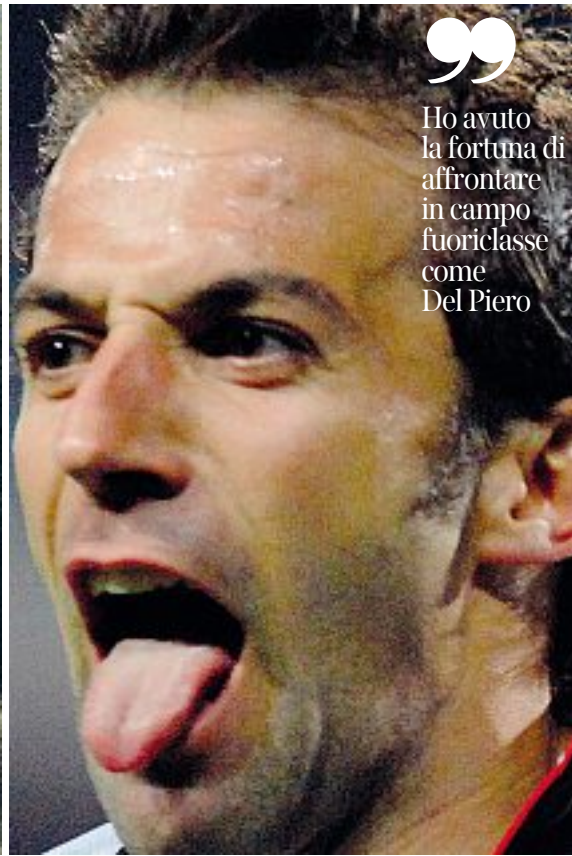
E dopo si dibatteva, o meglio: con personale calore e affetto dibatteva lui, su quanto reputasse lontani dal livello di Pelé mostri sacri quali Rivelino, Rivera, Crujff, Zico; giocatori che hanno segnato epo-



Secondo mio papà anche i mostri sacri non erano a livello di Pelé



Maradona era rispettato e amato anche dai brasiliani



Ho avuto la fortuna di affrontare in campo fuoriclasse come Del Piero

**Nella storia** Edson Arantes do Nascimento, per tutti Pelé, Diego Armando Maradona e Alessandro Del Piero: tre stelle del calcio di cui si parla nel libro di Veltroni (Afp, Marka)

# Thiago Motta e la magia dei numeri 10: che emozioni guardando Pelé e Baggio

La prefazione al libro di Veltroni: «Rivaldo era il mio eroe, giocavo con i suoi stessi scarpini»

che calcistiche e che hanno fatto sognare ed emozionare milioni di tifosi, ma che, a dire di mio papà, non erano comparabili alla grandezza di Pelé.

Poi serbo il ricordo delle prime emozioni di quando, attraverso i video delle loro partite, scoprivo giocatori come Maradona (rispettato e in un certo qual modo anche amato pure dai brasiliani), oppure ancora Platini, Baggio. Infine, ci sono le mie esperienze personali. Ho avuto il privilegio di affrontare in campo fuoriclasse come Zidane, Totti o Del Piero, ma anche di condividere lo spogliatoio con giocatori e mostri tecnici quali Rivaldo, Ronaldinho e infine Lionel Messi. Da giovane calciatore, la mia ammirazione per Rivaldo mi spinse persino ad avere la stessa marca dei suoi scarpini, nella inconscia e ovviamente impossibile speranza di effettuare giocate simili alle sue.

Gli allenamenti e le partite

in squadra con Ronaldinho sono rimasti impressi non solo nella mia mente, ma hanno lasciato un segno altrettanto indelebile nelle mie emozioni.

Con ciò voglio dire che questi grandi giocatori, i famosi

numeri 10, hanno sempre avuto la capacità e il dono di farci sognare, trasmettendoci ogni volta emozioni che si generano non solo attraverso le loro invenzioni in campo, ma anche attraverso il loro ruolo in squadra: che non è solo

## Ronaldinho

«Le partite con lui mi hanno segnato. Custodisco i ricordi dei discorsi di mio padre»

quello di andare in gol, o di facilitarlo per i grandi bomber, ma soprattutto di coinvolgerci emotivamente e sentimentalmente attraverso il loro *momentum* creativo.

È idea comune ormai considerare che il calcio di oggi, a

causa dell'evoluzione imposta dalla tecnologia e dell'esigenza di un ritmo di gioco sempre più alto, sia un nemico della creatività e in particolare di quella dei numeri 10: non sono d'accordo.

Ogni allenatore, infatti, idealmente aspira a costruire una squadra che riproduca collettivamente le stesse emozioni, gli stessi sogni, le stesse passioni che un numero 10 è in grado di trasmettere, toccando il cuore dei tifosi. Per questo, un numero 10 con quel talento troverebbe di nuovo spazio anche nel calcio odierno. Sono altrettanto convinto che altri giocatori si imporanno sulla scena calcistica, continuando a tramandare la tradizione del numero 10, cambiando il corso di una partita con una giocata, esaltando l'amore di milioni di tifosi, con un tocco tecnico ed elegante, un'invenzione che richiamerà alla memoria di tutti noi le gesta dei loro grandi predecessori, che si raccontano in questo libro.

Nell'attesa, custodisco dentro di me gelosamente e con affetto da vero tifoso di calcio i ricordi trasmessi da mio padre su Pelé, le immagini sgranate dei video di Maradona, le emozioni vissute vedendo all'opera da vicino prima Rivaldo e poi Ronaldinho e Messi: tutti i miei 10 preferiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

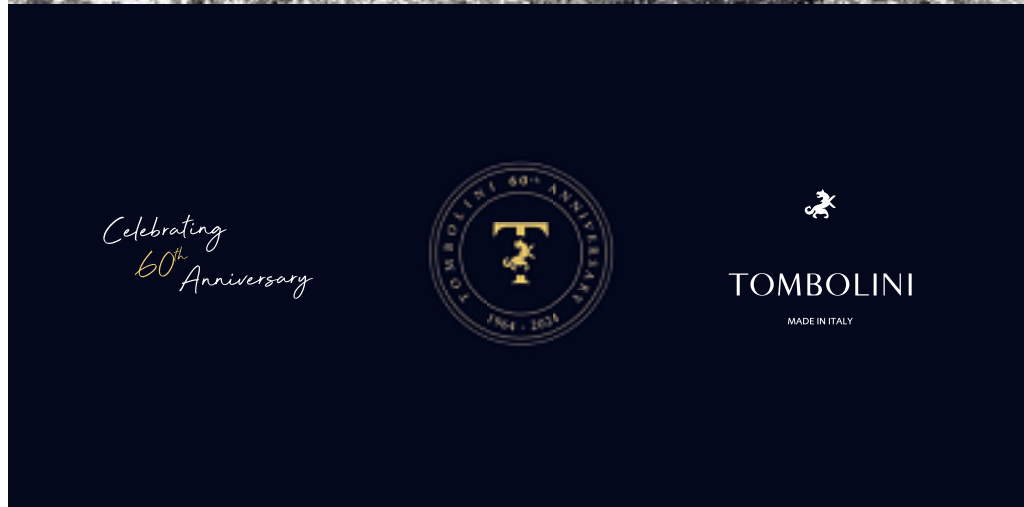
## Chi è



● Thiago Motta ha 41 anni, brasiliano, naturalizzato italiano

● Inter e Psg da giocatore

● Da allenatore ha portato il Bologna in Champions



## Il libro



● Esce oggi per Solferino il libro di Walter Veltroni «Numeri 10. Incontri con i grandi del calcio» (160 pagine, 16€)

## Genova

## Toti chiede la revoca dei domiciliari

**I** domiciliari sono «una vera e propria decadenza» dalla funzione di governatore della Liguria decisa da un giudice ma non prevista dalla legge «per tutelare la volontà popolare». Per questo Giovanni Toti chiede la revoca degli arresti ai quali si trova da quando il 7 maggio fu arrestato per corruzione nell'inchiesta che ha terremotato la Liguria. È evidente che Toti non ha intenzione di dimettersi, perché se lo avesse fatto non è escluso che i domiciliari sarebbero stati revocati dal giudice. In una nota, il legale del governatore, l'avvocato Stefano Savi, spiega di aver chiesto la revoca anche perché la misura è basata sul pericolo di reiterare i reati (ipotetici finanziamenti elettorali in cambio di favori) perché le elezioni europee si sono chiuse ed «occorre tener conto del giusto equilibrio costituzionale tra tutela del processo, tutela della volontà popolare e necessità amministrative».

**Giuseppe Guastella**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'infortunio

## Bolt, rotto il tendine sul campo da calcio

**L**o ha fregato la passione per il calcio, e che dolore: Usain Bolt si è rotto il tendine d'Achille giocando a pallone. Lo sprinter giamaicano, 37 anni, fuoriclasse dell'atletica internazionale, suoi i record mondiali sui 100 e sui 200, ha subito un brutto infortunio durante un match di calcio, all'insegna della beneficenza, a Stamford Bridge, la casa del Chelsea. Si stava divertendo, era felice, aveva appena regalato un assist ad Alex Del Piero, anche lui protagonista della partita insieme ad altri ex campioni di calcio. Bolt, capitano del World XI, selezione che affrontava una squadra formata da ex giocatori della Premier League. Improvvisamente si è accasciato a terra, sono intervenuti i soccorsi che lo hanno portato fuori in barella: in ospedale la pesante diagnosi. Ad annunciarla lo stesso Bolt su Instagram, postando una foto con la stampella e il piede destro immobilizzato: «Sono un guerriero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



H&amp;P

# I SEGRETI DELLA NOSTRA «VERA» CAPITALE



Il ritratto di una città diventata simbolo e metafora della costruzione europea. Paolo Valentino, a lungo inviato e corrispondente del «Corriere della Sera» in Europa, racconta l'enigma Bruxelles attraverso retroscena e interviste inedite: le rivalità nazionali, l'ossessione regolatoria, il rapporto della galassia comunitaria con i padroni di casa belgi, la rivalità con Strasburgo, il dilemma linguistico, i protagonisti (da Schuman a von der Leyen, da De Michelis a Mitterrand), il ruolo della Commissione. Un'inchiesta unica e rivelatrice sulla nostra «vera» capitale.

in **libreria**

  
**SOLFERINO**



CHE FINE  
HA FATTO?

# «Per la mia Bibbia ironica un vescovo mi ha scomunicato Ho vissuto in una portineria con lacchetti e altri 9 comici»

di Renato Franco

**G**iobbe (Covatta), nome biblico, che poi la Bibbia è stata la sua fortuna.

«È un soprannome che mi porto fin dai tempi antichi, ovvero dai miei compagni di scuola, ma non se lo ricorda nessuno come è uscito. Ho una sola teoria. A 14 anni avevo già barba e baffi. Con questa spiccata pelosità infantile l'alternativa era tra Giobbe e Orso».

**Ha cominciato nei villaggi turistici. Come tanti. Solo che lei era istruttore di vela.**

«Ero uno sportivo, non si direbbe eh? Vengo da tradizioni marittime, ho iniziato ad andare in barca prima che in bicicletta, ancora adesso se mi chiedono qual è la cosa che so fare meglio rispondo andare in barca, anche se è molto probabile che non sia vero».

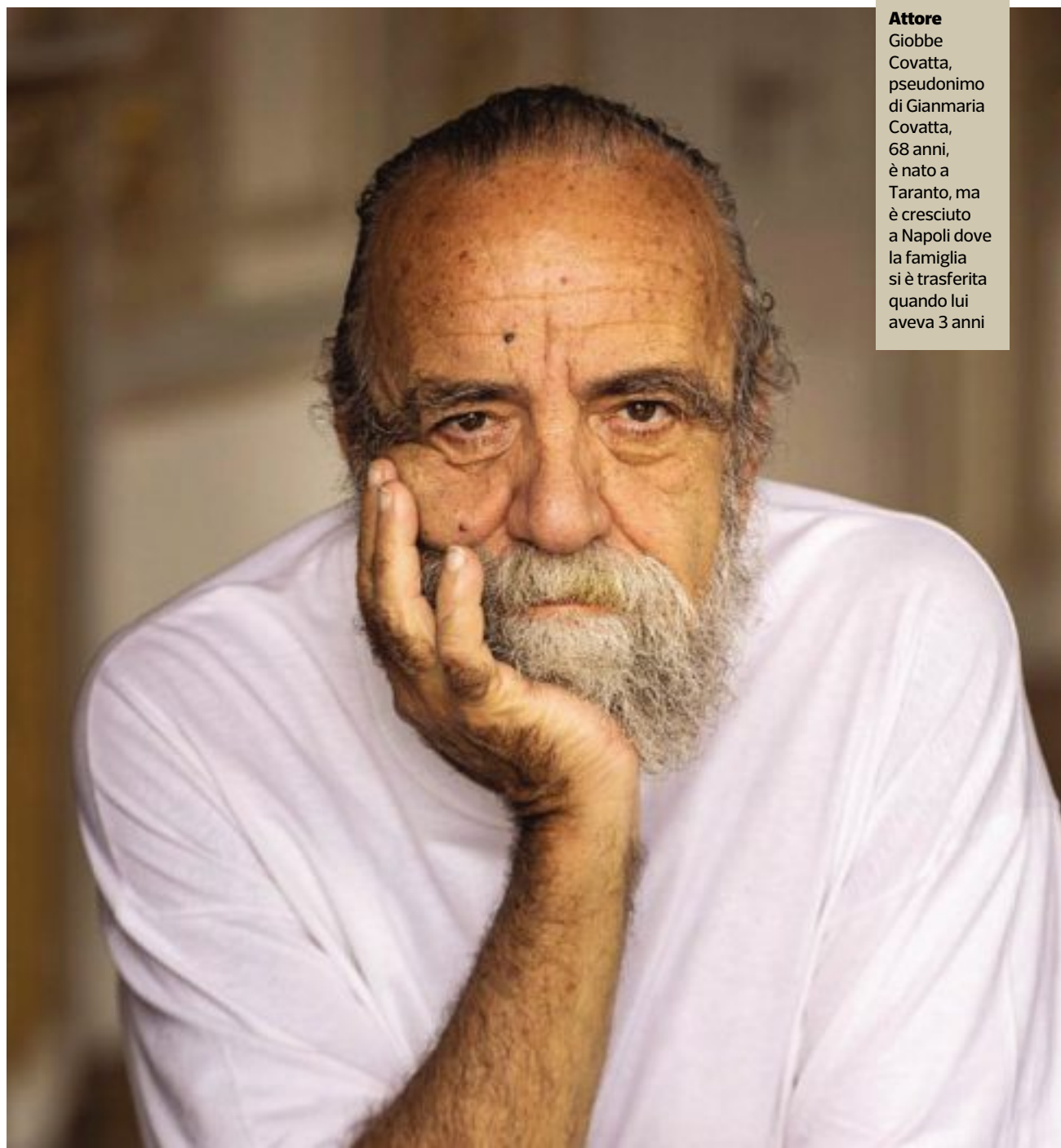
**Da istruttore ad animatore, come è successo?**

«Una volta in un villaggio si era rotto un meccanismo che serviva agli animatori per fare uno spettacolo. Così mi hanno dato un microfono e mi hanno spinto sul palco a spiegare cosa stava succedendo. Io l'ho fatto a modo mio e la gente si divertiva molto, la sensazione che ne ho ricevuto è stata un piacere personale: ho scoperto che far ridere gli altri è bello».

**Nel 1990 trovò il trampolino di lancio nel «Maurizio Costanzo». Come ci arrivò?**

«Qui si aprono decine di ipotesi diverse. Ognuno all'interno della redazione del programma rivendica la scoperta, a partire da Maurizio che in realtà manco sapeva chi ero».

**Come le venne l'idea della**



**Attore**  
Giobbe Covatta, pseudonimo di Gianmaria Covatta, 68 anni, è nato a Taranto, ma è cresciuto a Napoli dove la famiglia si è trasferita quando lui aveva 3 anni

comodità si piazzavano da me. Come lacchetti che abitava a Luino e non poteva tornare a casa tutte le sere. In quel periodo chiudevamo le finestre mentre tutta Milano le apriva. L'unica eccezione era la domenica, il giorno in cui ci svegliavamo un po' presto, un amico metteva la radiosveglia con *Tutto il calcio minuto per minuto* alle 3 del pomeriggio».

**Dallo «Zelig» 2008 non ha fatto più tv. Cosa è successo?**

«Non è successo niente, me ne sono allontanato io. La tv non mi manca perché non mi è mai piaciuta tanto, anche se le riconosco il grande pregio della popolarità. Non c'è nessun giudizio etico o snobista, ma ad esempio non farei mai quello che fa Paolantoni in tv, ma non perché penso che lui faccia male a farlo, ma semplicemente perché a me non piace farlo: non lo farei con entusiasmo».

**Lei da anni è ambasciatore di Amref, a sostegno dell'Africa.**

«Quando un responsabile me ne parlò, dissi subito: *Amref è cacofonico. Perché non lo chiamiamo Viva l'Africa?* Non ha voluto cambiare nome ma mi ha detto: *sai che sei bravo a fare 'ste stronzate?* È cominciata così. Io cerco di fare il comunicatore, anche se ho fatto pure le vaccinazioni ai bambini, ma non è il mio mestiere. Ecco: la mia presenza garantisce co-

## Gli esordi da comico

«Ero un istruttore di vela in un villaggio, per caso ho scoperto che far ridere era bello»

## Giobbe Covatta: «Costanzo? Intelligente e cattivissimo, ci divertivamo come matti a parlar male di chiunque»

**rivisitazione della Bibbia in chiave umoristica?**

«Mi è sempre piaciuto giocare su quelle cose che tutti conoscono ma nessuno conosce. Siamo il popolo più religioso del mondo, il Papa sta qua da noi, ma non trovi manco uno che ha letto la Bibbia... Siamo appassionati di cose bellissime di cui non sappiamo una mazzetta, e a me piace lavorare su questo. Così nacque l'idea di Mosè che si tuffa nel Mar Rosso proprio mentre si stanno aprendo le acque e si becca una capocciata».

**Fu anche «scomunicato» dalla Chiesa.**

«Un vescovo mi mandò una lettera con tanto di timbro di ceralacca, in cui diceva che ero fuori dalla famiglia della Chiesa. Non che la cosa mi abbia preoccupato, anzi non me ne fottavo proprio».

**Quasi 200 puntate (198), lei dopo Maurizio Costanzo è quello che ne ha fatte di**

**più. La prima?**

«Non si scorda mai. Soprattutto la ricordo per come Maurizio la chiuse: *questa trasmissione è fortunata perché a volte si incontrano persone come Giobbe Covatta*. Una dichiarazione d'amore in diretta, da allora abbiamo sempre avuto un rapporto affettuosissimo».

**Cosa la colpiva di lui?**

«Era straordinario soprattutto per un motivo: era di una curiosità assoluta, quindi poteva ospitare un premio Nobel o un sordomuto ed era in grado di tirare fuori 90 minuti di intervista».

**A telecamere spente come era?**

«Era di una cattiveria corrosiva, insieme parlavamo malissimo di un sacco di gente, io mi divertivo come un matto. Maurizio ne prendeva uno e lo faceva nuovo nuovo. Era non solo intelligente, ma anche molto divertente».

**Nel 2003**



## LE NOZZE E MAURIZIO

Giobbe Covatta e la moglie Paola Catella si sono conosciuti in Grecia nel 1977. Sono sposati dal 2003 e ad officiare le nozze è stato l'amico Maurizio Costanzo (insieme a loro nella foto). Il conduttore aveva lanciato Covatta nel suo «Maurizio Costanzo Show»

**Nel 2001 ha partecipato all'«Ottavo nano». Il Guzzanti che non conosciamo?**

«Non lo conosco tanto nemmeno io. È uno che se gli metti un naso finto è divertentissimo, ma quando non ce l'ha è di una timidezza disarmante. Senza travestimento — vale per tanti attori, me compreso — se non hai una copertura dietro la quale nasconderti, spesso stai zitto ed eviti di fare commenti. Credo che uno faccia il comico quando non ha la voglia e il coraggio di mettere in piazza i propri sentimenti. E io sono molto pudico sui miei sentimenti».

**La gavetta a Milano. Ha vissuto in una portineria, eravate in 11...**

«Rido al solo pensiero. Sono stati anni in cui mi sono divertito come un matto. La portineria era casa mia, ma poi ospitavo altri dieci comici che non vivevano a Milano e per

## Il libro



● Giobbe Covatta e Paola Catella hanno appena pubblicato «Il commosso viaggiatore. Alla scoperta dell'Africa» (Giunti, sopra)

● Il libro riassume trent'anni di viaggi in Africa. Covatta è ambasciatore di Amref

municazione più che una guarigione sicura».

**Ora con sua moglie Paola Catella ha pubblicato «Il commosso viaggiatore».**

«Sono l'unico scrittore al mondo senza computer, ma noi abbiamo affinato una nostra tecnica: io ammuocchio una manica di scemenze, lei le traduce in qualcosa di senso compiuto. Il libro è un riassunto dei nostri 30 anni di viaggi in Africa».

**Un'immagine?**

«La prevedibilità non è prevista in Africa: è questo quello che mi piace. Eravamo in mezzo alla savana. Vedo un puntino da lontano che si avvicina, era un guerriero, con scudo, lancia e un copricapo di penne. Arrivava verso di noi dall'orizzonte correndo — poi ti chiedi come mai sono forti alle Olimpiadi, questi corrono sempre —, ci è passato di fianco e non ci ha nemmeno guardato, ha continuato a correre, fino a quando è diventato un puntino nero che si è perso nell'orizzonte dall'altra parte. E allora ti chiedi: ma questo da dove c... viene, e soprattutto dove c... va?».



Moda  
Il Pitti  
di Firenze



**Sneaker**  
Lotto Leggenda reinterpreta i classici del brand: il passato viene celebrato attraverso il modello Losanga, con design oversize del logo



**Cardigan**  
La maglieria resta uno dei punti di forza del nuovo guardaroba: ecco il cardigan di Missoni, con la tradizionale lavorazione a zig zag



**Cappello**  
Doria sposa un progetto di Lanificio Bottoli, interpretando uno dei suoi tessuti B-Eco, miscela di lino, seta, lana con tinture vegetali

**Il rilancio**

Mauro Ravizza  
Krieger:  
il mio ritorno  
da Jeckerson

DA UNA DELLE NOSTRE INVIATE

**FIRENZE** Dallo slim al regular al palazzo, la capsule «Rebirth of cool» di Jeckerson, con capi iconici declinati in taglie diverse per consentire all'uomo e alla donna di giocare con volumi e attitudini, segna per il brand fondato da Franco Stocchi nel 1995, l'esordio di un total look destinato ad ampliarsi. Al 5 tasche in denim scuro, che in qualche mese, con il movimento, si personalizza, anche in versione *stone washed* più chiara, fino ai classici chino, sono abbinati per la prima volta camicie, work jacket e lo storico giubbino dell'aeronautica americana, realizzati in gabardina giapponese. Ideati per i giocatori di golf, con una toppa di pelle posizionata sulla coscia per



Un look di Jeckerson

asciugarsi le mani prima dello swing senza perdere la concentrazione, i pantaloni Jeckerson della «rinascita» (dopo l'acquisizione del brand da parte del gruppo Mittel nel 2021) s'ispirano secondo lo stile dei musicisti jazz degli anni '50 e '60. A guidare il rilancio internazionale del marchio è stato (ri)chiamato il direttore creativo Mauro Ravizza Krieger che già alla fine degli anni Novanta, attraverso contaminazioni e sperimentazioni di cotone stretch in colori vivaci, aveva portato il brand al successo. «La passione per Miles Davis o Chet Baker ci ha accompagnati nel realizzare un guardaroba che riprende la gestualità di quei maestri con vestibilità rilassate ma eleganti — spiega il designer —. Sono capi fatti in Italia con costruzioni e dettagli sartoriali senza l'utilizzo di prodotti chimici per il lavaggio dei tessuti che permettono il risparmio di energia e di acqua».

**Flavia Fiorentino**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**1** L'esplore di Stefano Ricci (fotografato da Steve McCurry in Cambogia) alterna la sahariana in lana, seta, lino alla overshirt in suede, al completo sartoriale, mix leggerissimo di lana, seta nei toni della pietra e del grigio chiaro  
**2** Herno: gli informali bermuda, cargo e jogger, sono proposti in cotone, nylon stretch e fresco lana. Anche in completo, con blazer o camicia. Must have i capi reversibili

DA UNA DELLE NOSTRE INVIATE

**FIRENZE** «Siamo pronti per questa settimana bellissima della moda maschile, Firenze+Milano». I protagonisti di Pitti Uomo 106 — da oggi al 13 alla Fortezza da Basso con 790 brand, il 43% dall'estero — sono convinti che proprio gli innovatori, i pensatori dell'intelligenza artificiale, siano oggi i maggiori sostenitori del ritorno all'eleganza di bella fattura. Quella sartoriale italiana è il riferimento delle collezioni primavera estate 2025. Che cosa vuole dunque l'uomo? «Andiamo verso una stagione elegante e raffinata, gli uomini vogliono vestire bene, ma in modo giovane e sexy», assicura Brunello Cucinelli, imprenditore del cashmere. Sotto la giacca in principe di Galles in un tessuto fuso, al posto della camicia denim c'è un colore, salmoncino, azzurrino, perché in realtà è solo una sfumatura; e c'è pure una



**Brunello Cucinelli**  
Classico rivisto, un look per la prossima primavera estate

# L'eleganza secondo misura Il nuovo stile

Apri a Firenze il salone della moda maschile  
Cucinelli: l'esempio della saggezza antica

cravatta rigata («ma non la devi portare in modo classico»). Un'eleganza sofisticata e iperconfortevole che indossata diventa naturale, come piace ai giovani. «Sembra non ci sia ricerca, ma non è così», continua il designer-imprenditore. «Le combinazioni dei toni sono importantissime, che si tratti di una camicia o di una maglia. Il pantalone in fresco di lana può avere una o due pinces, ma con l'orlo rasente alla scarpa». La situazione geopolitica non lo preoccupa. «La moda è stile di vita e io penso che dobbiamo tornare

a vivere come facevano gli antichi greci, secondo misura. Passata l'emergenza covid, abbiamo tutti raddoppiato i fatturati e adesso abbiamo bisogno di riequilibrio. Così credo che le persone abbiano bisogno di capi esclusivi, di alta artigianalità e noi siamo un Paese manifatturiero». Parla di senso della misura anche Claudio Marenzi, veterano di Pitti «da quando, nel '78 — avevo 16 anni — la fiera di Firenze era il premio da parte di mio padre per aver lavorato in azienda durante l'estate: tagliavo, cucivo... Ven-

go dal lago Maggiore e per me era come andare a New York». Marenzi ha saputo far evolvere il monoprodotto in collezione e al Pitti presenta il casual chic italiano: il pantalone con il bomber in lino e cotone nei toni del deserto, la giacchetta impermeabile svasata. Un abbigliamento per chi ha il senso della modernità e quindi può permettersi il bermuda anche se non è più giovanissimo.

«Il rallentamento dovuto al minore potere d'acquisto dovrebbe dipanarsi soltanto nella seconda metà del 2025 — osserva l'imprenditore —, ma il timore può rivelarsi opportunità: ci sono avvisaglie che lasciano presagire che il consumatore stia tornando a valutare il valore in base alla qualità e meno all'aspirazione del brand e noi abbiamo fatto del bilanciamento costo-qualità un punto focale».

A Pitti festeggia i 60 anni Tombolini, con la sua sartorialità democratica che vede protagonista la capsule Zero Gravity. «Un esercizio sartoriale che richiede 140 fasi di lavoro — ricorda Silvio Tombolini, nipote del fondatore —. In un momento di incertezza l'eleganza è rassicurante».

**Maria Teresa Veneziani**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il designer-artista Pierre-Louis Mascia**

«Non mi focalizzo mai sul prodotto: abbiamo già tutto. Gli abiti sono poesia»

DA UNA DELLE NOSTRE INVIATE

**D**ice che il suo riferimento è Mariano Fortuny, pittore, incisore, scenografo, il leggendario inventore del plissé che si ribellò alle mode. «Mi sento più un disegnatore che un fashion designer, il mix di pattern diversi e l'uso del colore e dei materiali definiscono la mia collezione», racconta Pierre-Louis Mascia che nasce come illustratore di moda e ha continuato a trattare i tessuti come quadri per 15 anni. Al suo brand è arrivato nel 2007, grazie al fortunato incontro con i fratelli Uliassi, proprietari della stamperia serica Achille Pinto. A Pitti Uomo debutta in passerella giovedì con scenografia il Tepidarium Roster, serra di vetro in stile liberty nel verde del Giardino dell'Orticoltura, trasformato in un atelier d'arte «omaggio a Firenze e ai suoi artisti». Apertura con un gruppo di ballerini ad evocare il girotondo della vita di



Lo stilista francese Pierre-Louis Mascia, fra gli ospiti di Pitti

Matisse e far danzare i capi poi presentati da 30 ragazzi e ragazze. Capi clou dell'estate 2025? Camicia e short in seta stampata alla maniera di Mascia, che cita anche il cavaliere azzurro di Kandinsky. «Vorrei offrire un po' di tenerezza e dolcezza alle persone. La mia moda è un'interrogazione sulla società, tratto i colori come un direttore d'orchestra perché la vita non è bianca e nera. Per me la moda è piuttosto una poesia, non mi focalizzo mai sul prodotto perché noi in Occidente abbiamo già tutto». L'artista designer trascorre molto tempo sul lago nella stamperia Pinto. «Il processo creativo nasce dalla grafica e dall'arte. Creiamo un collage di disegni, oggetti e tessuti d'archivio che poi diventano motivi per abiti attraverso la stampa digitale sui rulli di tessuto. Una tecnica che permette di risparmiare materie prime ed energie».

**M.T.V.**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA





**T-shirt**  
La t-shirt in filo dai colori terrosi. Il merino ultra fine e il cotone soffilo danno vita a combinazioni che segnano l'evoluzione dello stile Alpha Studio.



**Colore**  
La sneaker Jupiter Knit di Sun68: modello sportivo con suola in phylon ammortizzata nella parte posteriore



**Bomber**  
Riecco i classici degli anni Settanta, e quindi il bomber, rivisitato da Tattras nei tessuti contemporanei di qualità



**Denim**  
T-shirt disegnata a mano dal carattere second hand e giubbotto in denim 100% cotone creato da Roy Roger's

Rinnovare il classico è il suo talento. Il ragazzo di oggi si è appassionato al blazer sartoriale. Lo porta su bermuda, camicia con manica corta e maglia in cotone da ciclista oltre ai sandali da monaco. È questo il gusto dell'eleganza per Carolina Castiglioni, che con la linea uomo della sua Plan C debutta a Pitti. Studi in Fashion business alla Marangoni, esperienze nel commerciale (anche da Yoox) nel 2018 ha deciso di lanciare la sua linea, una scelta naturale, essendo cresciuta respirando moda d'avanguardia in quanto primogenita di Consuelo Castiglioni (direttore dei progetti speciali in Marini, fino al momento in cui la famiglia è uscita dal gruppo). È un'eleganza sofisticata quella di Plan C, costruita su un equilibrio di contrappunti, elementi maschili e accenti femminili, classico e high-te-



Carolina Castiglioni, fondatrice di Plan C, con una camicia della nuova collezione



Marine Serre, stilista francese che ha vinto il Premio Lvmh 2017 per giovani talenti

Si può essere filosofe e pragmatiche insieme? Sì, osservando Marine Serre. La stilista francese con il suo brand indipendente è considerata una delle voci più interessanti del fashion futuro. Da atleta quale è stata, fin dal debutto nel 2016, si è affermata con una miscela ibrida di forme classiche della couture francese, riferimenti allo sport e impegno verso la circolarità, sperimentando l'upcycling, tra fibre sostenibili e innovative. Domani sera debutterà con la linea uomo a Villa di Maiano. «Abbiamo scelto Firenze per il suo patrimonio culturale e la tradizione artigianale, che si allinea all'etica della collezione realizzata con le realtà produttive locali. Abbiamo acquistato le rimanenze di un'azienda di Como destinata a chiudere, per evidenziare l'impegno verso pratiche so-

# Carolina Castiglioni

## «Che fatica farsi largo fra i grandi gruppi»

L'esordio/1 La prima collezione uomo di Plan C

ch, ma Carolina chiarisce subito che il suo è un abbigliamento per tutti i giorni. «L'uomo è un'evoluzione naturale del mio lavoro — racconta —. Nel 2018, con la linea femminile ero partita dai caposaldi del guardaroba maschile per farne pezzi senza tempo e ora sono tornata all'origine della ricerca; gli stessi tessuti e le stesse forme sono stati introdotti nelle collezioni donna e uomo, sfumando i confini tra i generi. Riconsegno all'uomo la giacca, ingentilita nelle proporzioni maschili, che può scambiarsi con la sua compagna». Carolina mostra la giacca decisamente over, nera — che indossa con la gonna lunga (altro suo must) chiara che fruscia sul pavimento dello show-room arredato con mobili anni '50 e '60. Per il lancio alla sala Grotte della Fortezza da Basso ha sviluppato dieci look completati da accessori, una shopper, uno zaino e due sandali, le camicie in popeline in tinta unita o a righe o in cotone leggero spalmato in gioiose tonalità come verde giada e azzurro cielo; i pantaloni e i capospalla in materiali tecnici con effetto liquido waterproof o in cotone grezzo e le amate giacche sartoriali in lana leggera. Che insegnamento le ha dato sua madre? «Di essere istintiva e di non stare tanto a pensare». Produzione in Centro Italia, distribuzione in 140 multibrand nel mondo, il Giappone primo mercato. La maggiore difficoltà? «Lo strapotere dei grandi gruppi rende complicato il rapporto con i fornitori per produrre quantità limitate; poi c'è la difficoltà di contenere i prezzi, ma siamo abituati alle sfide». Il sogno? «Includere il mondo della casa, perché la moda è life style».

Maria Teresa Veneziani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Marine Serre

## «Sì, il lusso può essere rispettoso e sostenibile»

L'esordio/2 La stilista francese si racconta



stenibili, garantendo che la moda di lusso possa anche essere rispettosa», spiega la designer, che come invito alla sfilata ha scelto una copertina per passaporto, con la luna aerografata, realizzata con Cuio di Toscana. «Ho iniziato a conoscere la moda da adolescente decostruendo i pezzi vintage che compravo nei negozi dell'usato per poi ricostruirli» — racconta. L'Italia, terra di cultura ed eleganza senza tempo, l'ha ispirata. «Adoro anche il cinema sui gangster degli anni '70 come *Il Padrino*, che mette in discussione il concetto di famiglia, tribù e relazioni». Contro ogni chiusura, a favore dell'inclusività, manda in passerella modelli di ogni nazionalità, dal Camerun alla Martinica. L'ispirazione della collezione deriva da una miscela di mascolinità moderna con accenni all'epoca d'oro del cinema italiano. L'uomo in passerella introduce vari archetipi maschili, spiega, da un approccio sartoriale e romanticizzato, allo street glamour. Il senso di eleganza per Marine Serre? «Ibridazione di innovazione, sostenibilità e narrativa culturale. La moda è un linguaggio capace di trasmettere idee complesse, sfidare le norme sociali e ispirare il cambiamento. Per me significa creare capi che non siano solo sorprendenti, ma anche ricchi di significati. Si tratta di abbracciare la vita, le strade, l'artigianato, l'ambiente, la diversità». Il suo messaggio? «Non posso creare senza tristezza guardando al mondo che mi circonda. Gli ultimi 10 look bianchi sono un messaggio di pace. La colomba sarà simbolo dell'abito finale, realizzato con una maglietta riciclata».

M.T.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





ANALISI  
COMMENTI

Il corsivo del giorno



di Federico Fubini

LO STRAPPO  
DI PARIGI  
E I NOSTRI CONTI

I mercati non hanno reagito troppo male ieri alla scoperta che la Francia — secondo Paese dell'euro per dimensioni dell'economia e del deficit — è entrata in acque ignote. Non troppo male, ma neanche bene. L'euro si è indebolito. Le principali Borse dell'area anche. I rendimenti decennali dei titoli di Stato sono saliti, soprattutto nella stessa Francia e in Italia: più 0,13% per entrambi. In questo c'è un'altra reazione non troppo negativa, ma neanche favorevole. Quando si verificano eventi visti come fattori di rischio per l'euro, di solito il Paese più colpito sui rendimenti del debito è l'Italia perché considerata l'anello debole della catena dell'euro. Stavolta l'epicentro del sisma è la Francia, eppure ieri l'impatto di mercato non è stato peggiore da questa parte delle Alpi. Ma a cosa reagiscono i creditori di questi Paesi così indebitati? Il Rassemblement National di Marine Le Pen e Jordan Bardella ha proposte tipiche del populismo che solca l'Europa da un decennio. Con deficit e debito già alti e in aumento, vogliono ridurre l'età della pensione a 60 anni e tagliare le aliquote dell'imposta sui consumi. Dicono di poter finanziare il tutto togliendo sussidi agli immigrati, ammesso che sia legale. O possibile. In sostanza, Le Pen e Bardella vogliono fare a pezzi le nuove europee regole di bilancio, proprio ora che la Francia e l'Italia stanno per entrare in una procedura per deficit a Bruxelles e in teoria dovrebbero stringere un po' la cinghia. Ma la posizione lepenista rende improbabile anche solo una lieve stretta di bilancio, da parte di qualunque governo si formi a Parigi in luglio. Anche l'Italia potrebbe essere tentata di mettersi in scia alla Francia, per scuire un po' le giunture delle regole europee. Basta non dimenticare le interdipendenze nell'euro e le fragilità finanziarie del Paese: l'Italia non diventa più forte se la Francia o la Germania si indeboliscono; quando Parigi starnutisce, a Roma si rischia un'epidemia di raffreddore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il futuro** Le solite debolezze (a partire dall'alto debito pubblico e dalle politiche migratorie) richiedono più Unione, non meno

L'ORA DELLE SCELTE: COSA CI CONVIENE

di Antonio Polito

SEGUE DALLA PRIMA

Il paradosso è che ora toccherà a una donna di destra, non europeista per convinzione ma a capo di un Paese europeista per necessità, il compito di salvare il salvabile del progetto di una «Unione sempre più stretta», come è scritto nei Trattati. Meglio non illudersi, infatti, con i dati di un Parlamento di Strasburgo in cui esiste ancora una (flebile) maggioranza pro-Europa composta da popolari, socialisti e liberali. Quella è la carrozzeria dell'Unione, effettivamente uscita solo ammaccata dal voto. Ma ciò che è successo nel week end è invece un ben più serio guasto al motore franco-tedesco: nei due Paesi-guida dell'integrazione i rispettivi governi non hanno più la maggioranza dei consensi.

Non è cosa che si ripari in poche settimane o mesi. L'Europa è maestra di resilienza, sa piegarsi senza spezzarsi, ha resistito a prove anche più dure: dunque saprà sopravvivere e trovare qualcuno che continui a pedalare affinché la bicicletta non cada. Ma andrà più piano, non tenterà scorciatoie, e farà qualche svolta a U.

Questa è una cattiva notizia per l'Italia, il Paese più piccolo dei Grandi. Le nostre debolezze congenite e acquisite (l'alto debito pubblico, la debole capacità di investimenti pubblici, la permeabilità dei confini ai fenomeni migratori) richiedono tutte più Europa, non meno. Più si torna indietro a politiche nazionali, meno forti saremo.

Ma, allo stesso tempo, l'Italia ha ora il governo più stabile, e questa è la buona notizia. Perché potrà giocare un ruolo di primo piano nel costruire l'Europa che verrà, meno regolatoria e più pragmatica forse, per esempio sulla transizione verde, ma speriamo non evanescente e rinunciataria nel rilanciare con le riforme la competitività delle nostre economie.

In questi due anni di governo Giorgia Me-

loni ha potuto toccare con mano quanto l'Unione possa essere utile al nostro interesse nazionale. Basti pensare al percorso che ha compiuto dall'idea del blocco navale contro i migranti alla cooperazione con l'Europa e gli Stati del Mediterraneo, unica soluzione duratura e che forse comincia a dare perfino qualche frutto. A chi ieri si congratulava con lei per i voti ottenuti, ha risposto: «Saprò farne buon uso». Vuol dire che è consapevole di quanto diversa sia la sua ascesa da quella di altri effimeri trionfatori nelle urne, come Renzi e Salvini: loro vinsero le europee e poi persero le politiche, lei ha vinto prima le poli-



ILLUSTRAZIONE DI DORIANO SOLINAS

tiche e poi si è confermata alle europee. Il suo progetto, messo alla prova del governo, sembra dunque più solido.

Ma, allo stesso tempo, la vittoria la mette nella singolare condizione di dover interpretare proprio lei in Italia quel ruolo di frangiflutti contro la marea nazionalista ed eurofobica che altrove svolgono invece i partiti del Ppe (in Germania, in Spagna, in Polonia). Nella notte elettorale qualche sincero europeista si è lasciato scappare, di fronte ai successi di Marine Le Pen e dei neonazisti in Germania, un «meno male che da noi c'è la Meloni». La dura lezione subita da Orbán a Budapest l'aiuta inol-

tre a mantenere il nostro impegno a difesa dell'Ucraina: perché se è vero che Putin può brindare ai risultati francesi e tedeschi, è proprio a casa dell'amico ungherese che l'appello all'appeasement non è passato.

Eppure, l'ulteriore trasformazione della Lega nel partito di Vannacci, invece che di Bossi, apre di certo per Giorgia Meloni un fronte interno nella stessa maggioranza. Che oggi domina con la sua forza elettorale, ma che col tempo potrebbe persino essere acuito dal divario enorme ormai accumulatosi tra lei e Salvini, per esempio nel Nord-Est: è difficile non immaginare infatti un candidato di Fratelli d'Italia alla prossima guida del Veneto, e questo cambierebbe definitivamente il Dna dell'ormai terzo partito della coalizione, aprendo scenari ignoti.

C'è poi un'altra turbolenza sociale e territoriale che la vittoria nelle urne mette oggi in ombra, ma che non è affatto da trascurare: l'unica Circoscrizione in cui sia arrivato primo il Pd è quella del Sud. Risultati peraltro trainati dal successo di Antonio Decaro, il sindaco uscente di Bari contro cui il centrodestra aveva aperto il fuoco pre-elettorale, convinto di aver individuato in Puglia l'anello debole del sistema di potere della sinistra meridionale. Proprio a Bari, poi, la coalizione im-

perniata sul Pd ha ottenuto un risultato notevole, nelle condizioni date, fino a sfiorare il successo al primo turno. Non è un mistero che l'elettorato del Sud guardi al progetto di autonomia differenziata voluto dalla Lega con sospetto e allarme, anche perché nel frattempo sono venuti meno i palliativi assistenziali che fecero la fortuna dei Cinquestelle, dal reddito di cittadinanza ai bonus. Aver le spalle scoperte al Mezzogiorno, magari guidato all'assalto dalla vis barricadiera dei cacicchi locali, non è consigliabile per chi si accinge a entrare nella stanza dei bottoni a Bruxelles.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FARE DA SOLI O COLLABORARE CON LE ISTITUZIONI DI BRUXELLES

IL BIVIO ITALIANO PER L'EUROPA

di Aldo Cazzullo

SEGUE DALLA PRIMA

Il capo, Alvis Pérez, è ovviamente un influencer. Ma la campana che suona vale per tutti noi.

La festa europeista è finita, e non da ora. Due anni fa, i quattro grandi Paesi dell'Europa occidentale erano guidati da un Emmanuel Macron appena rieletto con ampio margine, da un Olaf Scholz che si era presentato come «la nuova Cancelliera», insomma l'erede di Angela Merkel, dal socialista Pedro Sánchez non ancora indebolito e dal salvatore dell'euro, Mario Draghi: tutti e quattro pienamente solidali con Zelensky e la causa dell'Ucraina e della Nato.

Oggi Macron ha sciolto il Parlamento per una sfida «o la va o la spacca». Scholz ha visto l'Spd — il partito più antico d'Europa, fondato nel 1863, sopravvissuto a due guerre mondiali e al nazismo, portato al governo da figure di immenso prestigio come Willy Brandt e Helmut Schmidt — superato e umiliato dagli anti-antnazisti dell'Alternativa per la Germania. Sánchez ha perso terreno rispetto alle elezioni politiche, quando è riuscito a riabbracciare un governo con un solo voto di maggioranza. E l'unico partito di opposizione al governo Draghi sfiora il 30 per cento.

Diciamolo con franchezza: il voto dell'8 e 9 giugno è stata l'ennesima prova di forza della destra italiana. Giorgia Meloni non ha fatto una campagna da destra moderata, conservatrice, europea. Non ha rinunciato a un'oncia di se stessa. Ha stretto un'alleanza con Eric Zemmour, uno che sta a destra di Marine Le Pen, e ha flirtato con la Le Pen stessa. Lo scandalo dell'ultima ora — il portavoce del co-

gnato ministro inneggiava ai terroristi neri che negli anni 70 e 80 mettevano le bombe sui treni e ammazzavano i poliziotti — non le ha tolto un voto. E alla sua destra Matteo Salvini salva la ghirba grazie al generale Vannacci, che ottiene mezzo milione di preferenze non nonostante, ma grazie alle sue sparate. Mentre, solidamente ancorata nel centrodestra, Forza Italia cresce. Il progetto di Renzi e Calenda è fallito, oltre che per le rivalità personali, perché presupponeva la fine di Forza Italia; che non c'è. A sinistra Elly Schlein ottiene un buon risultato. Ma se si fosse votato per le politiche, la vittoria della destra sarebbe stata ancora più netta: perché i consensi dei tre partiti della maggioranza si sommano; quelli dell'opposizione no.

Ciò non toglie che ora Giorgia Meloni sia a un bivio. Che non è solo tra sostenere Ursula von der Leyen, unendosi alla maggioranza che governerà l'Europa ma spaccando il gruppo dei Conservatori di cui è presidente, oppure mantenere l'unità del gruppo ma schierando il governo italiano all'opposizione. Il vero bivio è tra il ritenere che i problemi dell'Italia — a cominciare dall'immigrazione e dalla sostenibilità del debito pubblico — si risolvano più facilmente facendo da soli, o collaborando con i partner europei e con le istituzioni di Bruxelles.

Marine Le Pen questo dilemma l'ha risolto da tempo: per lei la legislazione nazionale deve prevalere su quella comunitaria; il che implica la distruzione dell'Europa come l'abbiamo conosciuta. Molto quindi dipende dalla partita che si gioca oltralpe.

Vista dall'alto di un aereo, la Francia appare verde, pulita, ordinata, dolce: il giardino di Dio; «heureux comme Dieu en France», felice come Dio in Francia, si diceva ai tempi in cui Char-

les Trenet cantava «douce France». Ma a girare nei villaggi cari agli chansonniers, fuori dalle grandi città e dalle rotte turistiche, la Francia è un Paese spaventosamente impoverito, slabrotto sul piano edilizio e sociale: è tutto un cartello «a vendre» o «a louer», vendesi, affittasi; si possono girare dieci paesi di fila in cui lo storico bistrot ha chiuso, prima di arrivare a Colombey-les-deux-eglises, dove il bistrot è ancora aperto per gli ultimi visitatori memori del generale De Gaulle, che qui visse e qui è sepolto.



Il dilemma  
Meloni dovrà decidere se  
sostenere Ursula e spaccare i  
Conservatori o schierare il  
governo all'opposizione

Ecco, la Francia Macron è abituata a vederla dall'alto. Fatica a capire o anche solo a vedere la Francia profonda, sorvolata e sconfitta dalla globalizzazione, che intende affidarsi a una destra populista che all'evidenza non è la soluzione. Per questo Macron ha giocato la carta delle elezioni anticipate, che non mettono in gioco il suo posto all'Eliseo, al sicuro per altri tre anni, ma la maggioranza in Parlamento. Pensa di non avere nulla da perdere. Se vincerà il fronte repubblicano che spera di costruire — ha già annunciato che non presenterà candidati contro gli uscenti dei Repubblicani, vale a dire la destra neogollista ed europeista —, tanto meglio. Se invece vincerà il partito di casa Le Pen, i

francesi sperimenteranno cosa vuol dire l'estrema destra al governo, e faranno in tempo a cambiare idea alle presidenziali del 2027. Questo almeno è il calcolo di Macron.

Previsione: al ballottaggio del 7 luglio Marine Le Pen non avrà la maggioranza assoluta all'Assemblea nazionale. Avrà forse una maggioranza relativa, che le porrebbe una sfida di governo molto difficile. Anche perché il suo candidato primo ministro, Jordan Bardella, è molto popolare ma anche molto giovane (28 anni), e molto impreparato. Da italiani potremmo esserne orgogliosi: suo padre Olivier è di origini italiane, sua madre Luisa è proprio italiana; non sarebbe una novità, da Napoleone a Platini, da Caterina de' Medici a Carla Bruni, da Mazzarino a Yves Montand che si chiamava in realtà Ivo Livi, da Gambetta a Pierre Cardin che si chiamava Pietro Cardin ed era di Treviso, la storia di Francia è piena di nostri compatrioti. Ma per noi italiani Bardella potrebbe rivelarsi un falso amico. Perché l'Europa ci serve, se non altro a garantire il nostro crescente debito pubblico; come del resto serve alla Francia.

Nel 1988, appena rieletto senza patemi, François Mitterrand scelse come primo ministro il suo peggiore nemico interno: Michel Rocard. Ai fedelissimi, increduli, spiegò: «I francesi lo vogliono, e i francesi lo avranno». Rocard durò meno di tre anni, e sparì. Anche Mitterrand si sentì poco bene. Ma era Mitterrand, e fece in tempo a vincere il referendum sull'euro, che Kohl aveva accettato dicendo: «Non so se alla Germania convenga davvero. So che avevo un fratello, si chiamava Walter, ed è morto in guerra».

Se era una festa, non ce n'eravamo accorti. Ma forse la rimpiangeremo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





EUROPEE

«Perché mia moglie non ha potuto votare»

Mia moglie, cittadina tedesca ma residente in Italia da molti anni, non ha potuto votare per le Europee perché... non ne aveva fatto richiesta entro venerdì scorso! Nonostante fosse in possesso della regolare tessera elettorale con la quale aveva votato per diverse elezioni locali, abbiamo scoperto solo al seggio che per partecipare a queste elezioni era necessaria una richiesta espressa, come se l'esercizio di questo diritto di voto in quanto cittadina europea fosse una mera eventualità, un'opzione secondaria. Visto che lo Stato italiano si ricorda di mia moglie per dichiarazioni dei redditi, Imu, etc., non avrebbe potuto ricordarsene anche per semplicemente iscriverla nelle liste elettorali o almeno avvertirla della necessità di farne richiesta? Un episodio mortificante per chi auspica una maggiore integrazione europea, che smaschera l'ipocrisia di chi pensa all'Europa solo quando si parla di fondi del Pnrr.

Stefano Mazzotti

D-DAY

«I veterani riuniti a Omaha Beach e i racconti di papà»

Ho assistito in tv alla commemorazione dell'80° anniversario dello sbarco in Normandia, Omaha Beach, dove erano invitati i veterani di quella operazione dei Paesi alleati con prevalenza Usa e Regno Unito. Erano presenti tutti i politici più importanti del mondo, presidenti e primi ministri e una immensa folla. Inutile dire che i veterani erano in assoluto le persone più importanti. Senza di loro le generazioni successive oggi potrebbero vivere in un satellite della Germania nazista. L'età dei veterani è tra i 98 e 105 anni e quasi tutti erano in carrozzella, taluni a piedi con il tutore, ma ciascuno con accompagnatori premurosi. Chissà con quali pensieri ritornavano su quella spiaggia. Ho visto delle icone umane con il corpo martoriato dall'età, con numerose medaglie al valore, ma tra i quali emergeva con il loro saluto militare, l'emozione e l'orgoglio di aver partecipato ad un grande avvenimento della storia dell'umanità. Io avevo 8 anni e ricordo proprio in quel periodo le spiegazioni e i racconti di mio padre.

Carlo Bellavita

Risponde Aldo Cazzullo

CIAO CIAO ALL'AVVERSARIO  
UN GESTO NON DA AZZURRO



Caro Aldo, ammirò Pietro Riva, ma quel gesto non l'ho capito, poteva risparmiarselo...

Marco Ferreri

Non condannerei Riva, certe cose possono capitare nella tensione agonistica, nello sforzo, nella fatica. Riva è un atleta corretto, lasciamo stare i pettegolezzi.

Carlo Gattoni

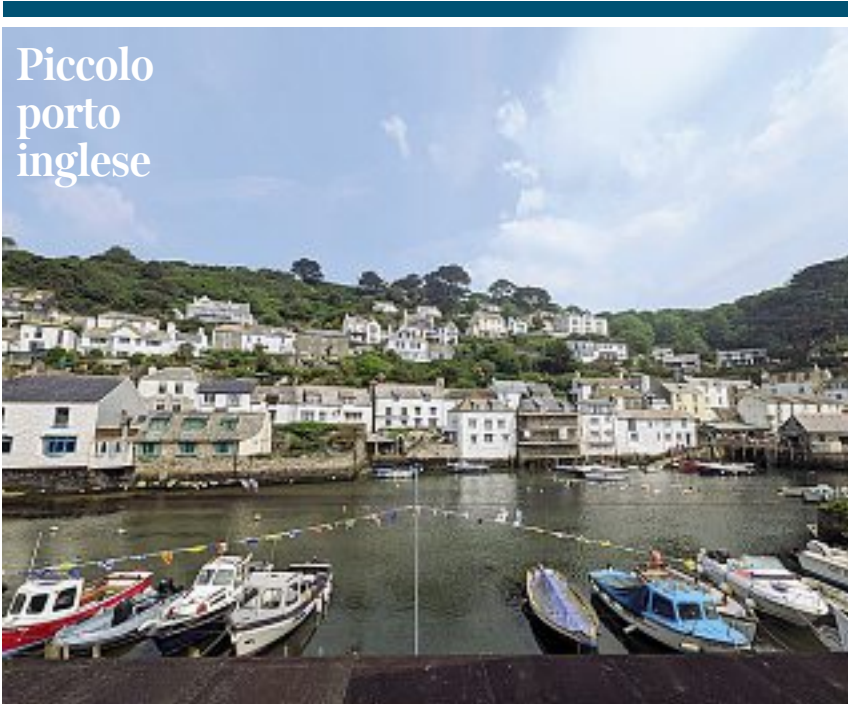
Ma che bisogno aveva di fare ciao ciao? Non ha niente a che fare con lo sport. O mi sbaglio?

Luigi Stanca

Cari lettori, La mia opinione è che il gesto di Pietro Riva — fare ciao ciao al rivale passato sul rettilineo d'arrivo — sia inaccettabile, e andrebbe sanzionato da chi ne ha la responsabilità. Livio Berruti,

Pietro Mennea, Sara Simeoni, Alberto Cova, Stefano Mei non avrebbero mai fatto un gesto del genere. Berruti e Mennea non si amavano; ma se non altro non corsero mai l'uno contro l'altro. Neppure Cova e Mei si amavano, però ricordo Cova correre dopo il traguardo ad abbracciare Mei che l'aveva sconfitto (terzo Antibo: tre italiani sul podio nei diecimila agli Europei di Stoccarda 1986). Irridere un avversario stanco, affaticato, sconfitto, è un gesto odioso, indegno di un atleta che porta la maglia azzurra. Come spesso accade, il taccone è stato peggio del buco: «Volevo solo dire che stavo andando — ha detto Riva —, non ho nulla contro i tedeschi, gli offrirò la pizza o cinque chili di Nutella». Ma quale pizza, quale Nutella; avrebbe fatto meglio ad ammettere di aver sbagliato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Uno spaccato dalla Cornovaglia, in Inghilterra: il piccolo, affascinante porto di Polperro, in perfetto british style!!» ci scrive Graziano Majavacchi che ha scattato e inviato la foto. (Inviare le foto fatte da voi, a questi indirizzi: lettere@corriere.it e @corriere su Instagram)

La polemica

«Bloccati in treno, ma perché non ci hanno fatto scendere?»

Il 6 giugno dovevo recarmi nel vicentino, da Roma, per motivi di lavoro. Il mio treno, un Frecciarossa, si è presentato in stazione con circa 40 minuti di ritardo per un guasto della linea Napoli-Roma. Poco male, mi ero tenuto largo in modo da non avere problemi con le coincidenze. Superata Bologna, però, ci siamo fermati in aperta campagna. Ci hanno comunicato che il ritardo sarebbe salito a due ore. Poi a quattro ore. Più tardi avremmo saputo che un treno merci aveva causato un blackout sulla linea e che la circolazione sulla tratta Bologna-Ferrara-Rovigo-Padova era totalmente interrotta. Per arrivare a Padova il nostro treno è dovuto ripassare da Bologna e poi da Verona. Ora, i guasti succedono. Il fatto è che, nonostante le richieste di molti passeggeri, tra cui anche io, il capotreno si è rifiutato di farci scendere alla stazione Verona, dove il treno ha sostato dieci minuti e da dove avremmo potuto prendere delle

coincidenze, sostenendo che fosse contro il regolamento. Gli ho fatto notare che, trattandosi di situazione «non regolare», si poteva ben fare un'eccezione al regolamento. E lui ha abbozzato l'inizio di una discussione linguistica — «Mi definisca cosa intende con regolare» — prima di dire «Mi suona il telefono, tornerò» e sparire. Pochi giorni dopo è arrivata la notizia dei passeggeri bloccati a porte chiuse su un Frecciarossa Venezia-Milano, all'altezza di Brescia. Anche lì il capotreno si è rifiutato di aprire le porte e fare scendere i passeggeri. Eppure, quando ci fu il caso del ministro Lollobrigida, avevo inteso che fosse prassi di Trenitalia aggiungere fermate supplementari per venire incontro ai suoi clienti. Sul treno c'erano anche molti turisti a cui non abbiamo dato una grande immagine del nostro Paese.

Bruno Beltrani

Il sale sulla coda



di Dacia Maraini

Il museo che ricorda  
chi siamo stati

Questa Roma maltrattata, ingiuriata, troppo spesso abbandonata a se stessa, ci regala continuamente delle sorprese ed è dovuto agli archeologi che, nell'indifferenza generale, continuano a scavare e portare alla luce testimonianze rivelatrici del passato. La memoria, potremmo dire, diventa una forma di resistenza al consumismo che cancella il passato. Voglio citare oggi il piccolo museo di piazza Albania all'Aventino chiamato Scatola archeologica (www.scatolaarcheologica.it) dove, scavando sotto un palazzo degli anni 50, si sono scoperti dei meravigliosi mosaici che raccontano nei dettagli la vita di una famiglia romana del secondo secolo a.C. Tanta bellezza recuperata per caso pone per l'ennesima volta la domanda: come ha potuto una città di grandi architetture e bene organizzata come Roma passare in pochi secoli da un milione di abitanti a 50.000 cittadini, privati di acqua e ridotti a vivere con le capre? Certo, i barbari piovuti dal nord sono stati responsabili della sua rovina, ma a leggere i testi dell'epoca si capisce che c'era altro: frammentazione, risse, stanchezza, odio, irrazionalità e alla fine cupio dissolvi. È commovente vedere come i romani, prima della caduta, tenessero alla bellezza, che è certamente un privilegio della ricchezza. Ma diventa anche bene pubblico quando la creatività e lo slancio spirituale producono cultura e sentimento di identità. La cura nel disegnare i pampini carichi di uva, le anfore, le umili vestigia dei vasellami da cucina, dimostra come nelle case romane si era creata una atmosfera di completezza e benessere. Si dirà che c'era violenza dietro quella bellezza, certo, e anche crudeltà, ma una cosa non deve negare l'altra. Ci vuole un certo benessere per creare bellezza, ma la bellezza nella sua complessità porta anche sviluppo, benessere, gioia di vivere e voglia di giustizia. Perché parlo di questo piccolo museo quasi sconosciuto dai turisti e trascurato dai romani, curato da Roberto Narducci e Letizia Rustico? Perché, con l'assistenza della tecnologia, è stata ricostruita la maturità artistica che la pax romana aveva costruito nei secoli. Quello che mi fa riflettere è il cupio dissolvi che, come è successo con l'impero romano, oggi sta gettando per aria una magnifica e feconda conquista: un'Europa che da 70 anni non conosce più guerre, che ha creato un'unità di Paesi dove regnano democrazia e creatività sia scientifica che artistica. Dovremmo fare di tutto per tenerli in vita, soprattutto in un momento in cui nuove barbarie incalzano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il lettore, a bordo di un treno in forte ritardo, aveva chiesto di scendere a Verona insieme ad altri passeggeri, ma il capotreno si è rifiutato

CORRIERE DELLA SERA

FONDATA NEL 1876

DIRETTORE RESPONSABILE  
Luciano Fontana

VICEDIRETTORE VICARIO  
Barbara Stefanelli

VICEDIRETTORI  
Daniele Manca  
Venanzio Postiglione  
Fiorenza Sarzanini  
Giampaolo Tucci



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO  
Urbano Cairo

CONSIGLIERI  
Federica Calmi, Carlo Cimbri,  
Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte,  
Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava,  
Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli,  
Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE NEWS  
Alessandro Bompieri

RCS MEDIAGROUP S.p.A.

Sede legale: Via Angelo Rizzoli, 8 - Milano  
Registrazione Tribunale di Milano n. 139 del 29 giugno 1948  
Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003): Luciano Fontana  
privacy.corsera@rcs.it - fax 02-6205.8011  
© 2024 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.p.A.  
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.  
DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA  
20121 Milano - Via Solferino, 28 - Tel. 02-62821  
DISTRIBUZIONE m-dis Distribuzione Media S.p.A.  
Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano - Tel. 02-2582.1 - Fax 02-2582.5306  
PUBBLICITÀ  
CAIRO RCS MEDIA S.p.A.  
Sede operativa: Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano Tel. 02-25841 - Fax 02-25846848  
www.caiorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE: RCS Produzioni Milano S.p.A. 20042 Pessano con Bornago - Via R. Luxemburg - Tel. 02-6282.8238 • RCS Produzioni S.p.A. 00169 Roma - Via Ciamarra 351/353 - Tel. 06-68.82.8917 • RCS Produzioni Padova S.p.A. 35100 Padova - Corso Stati Uniti 23 - Tel. 049-87.04.559 • L'Unione Sarda S.p.A. Centro stampa 09034 Elmas (Ca) - Via Omodeo, 5 - Tel. 070-60.131 • Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 Paris - Francia • Digitaprint - Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 Avesnelles - Francia • Miller Distributor Limited Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - Malta • Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 Modugno (BA) - Tel. 080 864 2750 • SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 Messina - tel. 090 2261



ISSN 1120-4982 - Certificato ADS n. 9127 del 08.03.2023

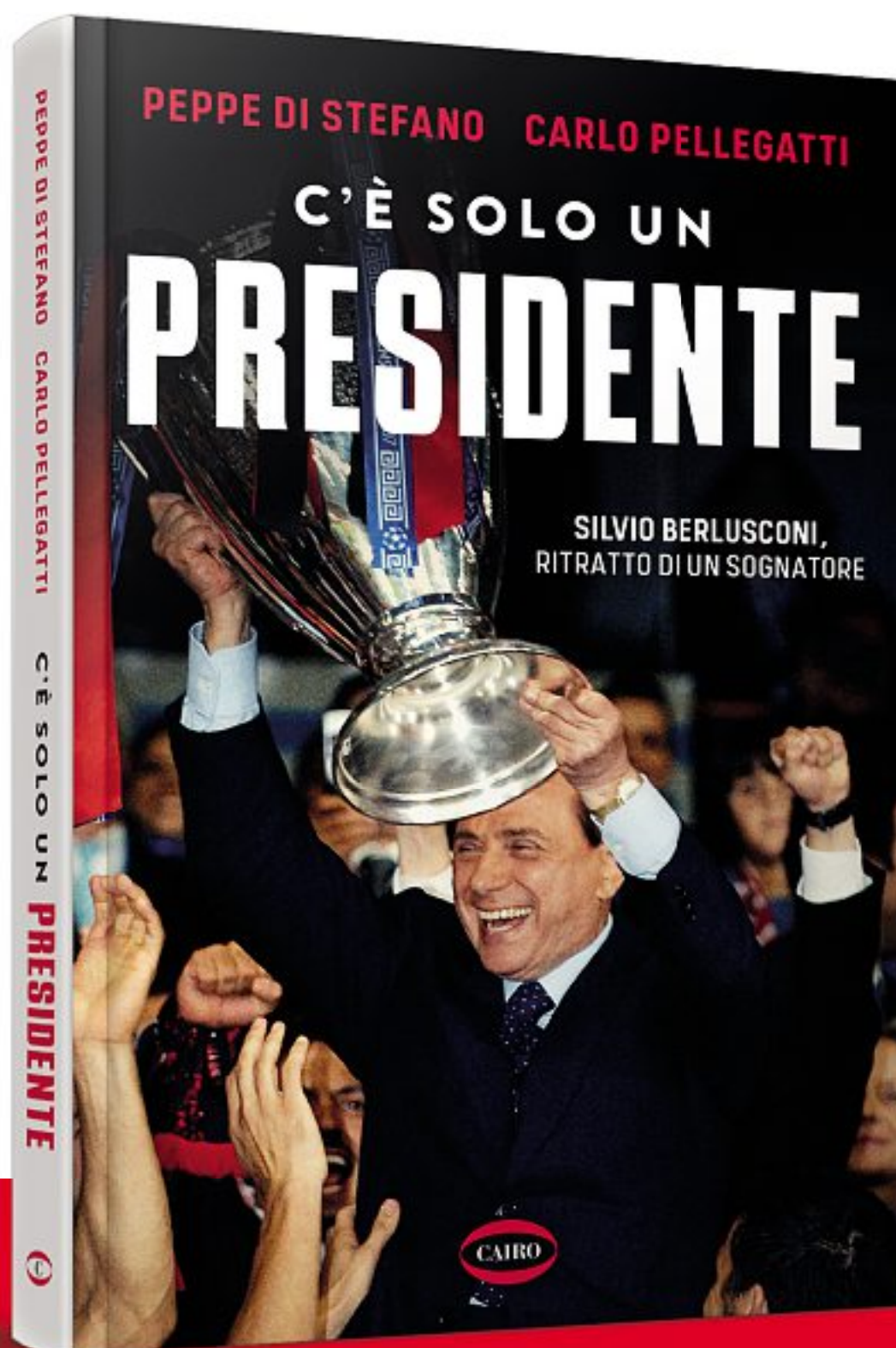
La tiratura di lunedì 10 giugno è stata di 196.738 copie

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Belgio € 4; Croazia € 4; Francia € 4; Grecia € 4; Slovenia € 4; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50; Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,50.

ABBONAMENTI: Per informazioni sugli abbonamenti nazionali e per l'estero tel. 0039-02-63.79.8520 fax 02-62.82.81.41. SERVIZIO CLIENTI: 02-63797510 (prodotti collaterali e promozioni).



# BERLUSCONI E IL CALCIO. STORIA DI UN PRESIDENTE INDIMENTICABILE



Un libro che ripercorre la vita calcistica di Berlusconi, iniziata a metà degli anni Sessanta, che ha portato il Milan a vincere 29 trofei ufficiali, un record assoluto e ha portato Silvio a rilanciare il Monza. Curiosità, aneddoti, segreti raccontati dagli inseparabili compagni: la famiglia, i giocatori e gli allenatori più amati, chi ha lavorato al suo fianco, chi ha contribuito a realizzare i suoi sogni e chi l'ha fatto sorridere. Un libro che sembra un'entusiasmante partita.

**in libreria**





# Economia

# 141

punti lo spread Btp Bund

Chiusura in forte rialzo per lo spread Btp Bund, passato dai 134 punti di venerdì ai 141 di ieri. Pesa l'esito delle elezioni europee. Si impenna al 4,08% il rendimento del Btp a 10 anni (dal 3,95%)

## La nomina Simona Del Re presidente Tisg

L'operatore della nautica di lusso The Italian Sea Group (Tisg) ha cooptato Simona Del Re nuova presidente del cda. La scelta avviene dopo le dimissioni di Filippo Menchelli, che rimarrà Chief business officer. Bocconiana di formazione, Del Re ha vent'anni di esperienza nel settore del lusso e rimarrà in carica fino alla prossima assemblea degli azionisti.

| Indice delle Borse                         |                 |        |            |  |
|--|-----------------|--------|------------|--|
| Dati di New York aggiornati alle ore 20:00 |                 |        |            |  |
| FTSE MIB                                   | 34.542,01       | -0,34% |            |  |
| Dow Jones                                  | 38.825,14       | 0,07%  |            |  |
| Nasdaq                                     | 19.053,72       | 0,28%  |            |  |
| S&P 500                                    | 5.359,66        | 0,24%  |            |  |
| Londra                                     | 8.228,48        | -0,20% |            |  |
| Francoforte                                | 18.494,89       | -0,34% |            |  |
| Parigi (Cac 40)                            | 7.893,98        | -1,35% |            |  |
| Madrid                                     | 11.357,20       | -0,42% |            |  |
| Tokyo (Nikkei)                             | 39.038,16       | 0,92%  |            |  |
| Cambi                                      |                 |        |            |  |
| 1 euro                                     | 1,0756 dollari  | -1,30% |            |  |
| 1 euro                                     | 168,7400 yen    | -0,46% |            |  |
| 1 euro                                     | 0,8457 sterline | -0,65% |            |  |
| 1 euro                                     | 0,9637 fr.sv.   | -0,61% |            |  |
| Titoli di Stato                            |                 |        |            |  |
|  | Ced.            | Quot.  | Rend. off. |  |
|  |                 | 10-06  | netto %    |  |
| Btp 21-01/08/26                            |                 | 9283   | 3,53       |  |
| Btp 21-15/02/29                            | 0,230%          | 8676   | 3,50       |  |
| Btp 07-01/08/39                            | 2,500%          | 10739  | 3,76       |  |
| Btp 21-30/04/45                            | 0,750%          | 6148   | 4,10       |  |
| SPREAD BUND / BTP 10 anni:                 |                 | 141    | p.b.       |  |

## La Lente

di **Francesco Bertolino**

Bankitalia: mutui e Superbonus, accolti oltre metà dei ricorsi

**I** rialzo dei tassi e il dedalo normativo del Superbonus 110% hanno causato un incremento delle diatribe allo sportello. Nel 2023 Banca d'Italia ha ricevuto 11.200 esposti, il 21% in più dell'anno precedente. L'aumento è dovuto da un lato ai problemi con la rinegoziazione dei mutui a tasso variabile, il cui costo è salito sensibilmente per via della stretta della Bce.



Governatore Fabio Panetta

In forte crescita (+70%) anche le segnalazioni legate alle operazioni di cessione dei crediti fiscali da Superbonus, la cui disciplina ha subito decine di modifiche. Oltre metà degli esposti dei clienti è stata infine accolta da finanziarie e banche, anche grazie alla mediazione di Bankitalia. In altri casi, gli utenti hanno infine deciso di ricorrere all'Arbitro Bancario Finanziario, creato per risolvere le liti in via stragiudiziale. L'anno scorso, l'organismo ha ricevuto oltre 15.816 ricorsi, che nel 48% dei casi hanno avuto esito favorevole, portando alla restituzione alla clientela di oltre 12 milioni di euro. Oltre un terzo dei casi ha riguardato la cessione del quinto dello stipendio, mentre un altro 28% delle lamentele ha interessato i servizi di pagamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sangalli (Confcommercio): ma mancano 170 mila lavoratori nel turismo

# Produzione in calo, i servizi trainano il Pil

di **Mario Sensini**

**ROMA** Dopo l'impennata post Covid la produzione industriale italiana continua a diminuire. Ad aprile, con un meno 2,9%, l'Istat ha registrato il quindicesimo calo tendenziale consecutivo. Per le associazioni dei consumatori è l'effetto del caro prezzi che ha indebolito i consumi, ma la Confcommercio non è pessimista e ritiene possibile, per il '24, superare una crescita del Pil dell'1%.

Ad aprile il calo della produzione è stato dell'1,1% mensile, mentre nel trimestre febbraio-aprile la flessione è stata dell'1,3 rispetto ai tre mesi

precedenti.

L'indice mensile diminuisce per i beni strumentali (-0,1%), i beni intermedi (-1,2%) e l'energia (-2,1%) mentre i beni di consumo risultano stabili. Flessioni della produzione rispetto all'aprile del 2023 caratterizzano tutti i comparti: la riduzione è meno pronunciata per i beni intermedi (-2,1%), mentre risulta più rilevante per i beni strumentali (-3,1%), per l'energia (-3,6%) e i beni di consumo (-3,9%).

I settori che registrano gli incrementi annui maggiori sono il farmaceutico (+4,4%), alimentare, bevande e tabacco (+2,1%) computer e prodotti di elettronica (+1,4%).

### Il profilo



● Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio: «Servono più politiche attive e formazione sul lavoro per far incontrare la domanda e l'offerta».

Le flessioni più ampie si registrano nelle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-13,3%), nella fabbricazione di mezzi di trasporto (-9,3%) e nella fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-8,1%).

Confcommercio, però, conferma la stima di una crescita 2024 allo 0,9%, anche se «ci sono le condizioni per superare l'1%», se nella seconda parte dell'anno il raffreddamento dell'inflazione farà ripartire i consumi. L'Ufficio Studi sottolinea come a fronte della crisi industriale, i servizi attraversano un buon momento. Tra il 1995 e il 2023 si è registrato un aumento di quasi 3,5 milioni di lavoratori nel

terziario, passati da 9,1 a 12,6 milioni.

«Nel nostro Paese l'occupazione cresce grazie al terziario di mercato, cioè commercio, turismo, servizi, trasporti. Settori che, complessivamente, garantiscono oltre il 50% del totale degli occupati. Tuttavia - commenta il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli, pensando alla prossima stagione estiva - mancano 170 mila lavoratori, soprattutto nel comparto turistico, per mancanza di competenze specifiche. Dunque, servono più politiche attive, più formazione per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Apple, la rivoluzione dell'AI (con ChatGpt) sugli iPhone

Cook presenta il nuovo Siri, in platea Altman. Investimenti nei data center



**Alla guida**  
Tim Cook, ingegnere, 63 anni, è in Apple dal 1998, dal 2011 in qualità di amministratore delegato dell'azienda

ca o cercare una foto tra le migliaia salvate in Galleria.

Di esempi su cosa si potrà fare con Apple Intelligence — che arriverà, in lingua inglese inizialmente, su tutti gli iPhone aggiornati a iOS 18 a settembre — ne sono stati fatti molti. Al centro, rimane Siri. Evoluto, con capacità generative che fanno leva anche su contributi esterni, come ChatGpt. In platea a Cupertino c'era anche Sam Altman, il padre del celebre chatbot. Non ha parlato durante l'evento ma è stato bersagliato dai fotografi. OpenAI è la prima azienda con cui Apple stringe un accordo ma altri ne arriveranno, per permettere a ogni utente di usare il chatbot preferito. Tim Cook un anno fa parlava della sua visione sulla realtà mista, raccontando le potenzialità degli oc-

chiali Vision Pro. Intanto però ChatGpt ha permesso a tutti di confrontarsi con le potenzialità dell'intelligenza artificiale generativa, aprendo una nuova era. Google, Microsoft, Samsung e Meta hanno già detto la loro su come intendono giocare questa partita. Senza dimenticare la potenza Nvidia, che in Borsa ha superato i 3 mila miliardi di dollari. Apple arriva in ritardo ma propone un pacchetto di funzioni — gratuite — che sulla carta le permettono di rientrare in gara da protagonista. Anche se la prima risposta dei mercati, a evento concluso, non sembra entusiasta, con il titolo che ha perso oltre il 2%. Bisogna comunque aspettare settembre, quando l'iPhone 16 diventerà un AI Phone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Joachim Nagel, presidente della Bundesbank, la banca centrale tedesca

**Nagel: «La Bce deve essere cauta sui tassi»**

«I tassi di interesse non devono scendere inevitabilmente», ha detto il presidente della Bundesbank, Joachim Nagel, parlando a una conferenza a Lipsia in cui ha ribadito che la Bce deve ora procedere con cautela dopo il primo taglio dei tassi in cinque anni. «L'incertezza sull'andamento futuro dell'economia e dei prezzi è ancora grande».

## Le piattaforme Scienze della vita

# Human Technopole accelera sulla genomica

di **Marco Sabella**

**N**el corso del convegno «Improving human life and technology», che si è tenuto ieri a Roma con la partecipazione del ministro della Salute Orazio Schillaci del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti sono state presentate alla comunità scientifica italiana le piattaforme nazionali che permetteranno a scienziati e ricercatori di proporre, attraverso i bandi, i propri progetti. Human Technopole è l'istituto di ricerca per le scienze della vita che ha per missione l'innovazione e il trasferimento tecnologico ed è situato nel campus Mind Milan Innovation District. Si tratta di cinque piattaforme nazionali — strumentazioni e tecnologie all'avanguardia dedicate alla genomica; all'editing genomico e a modelli di malattia; alla microscopia ottica; alla gestione e all'analisi dei dati; alla Biologia strutturale. «Le Piattaforme nazionali costituiscono un esempio concreto di infrastrutture per la open innovation», ha sottolineato il presidente di Human Technopole Gianmario Verona. «Consentono di centralizzare tecnologie avanzate e costose e di realizzare economie di scala».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Balzo del 61,9%

# Piquadro: il fatturato sale a 180 milioni, la corsa degli utili

di Daniela Polizzi

Più ricavi, pur in un mercato sfidante, e redditività in crescita per Piquadro, la società di prodotti di pelletteria che ha chiuso a fine marzo il bilancio annuale con un margine operativo lordo (rettificato con gli standard Ifrs 16) che registra un +27,6% a 19,6 milioni, utili netti in aumento del 61,9% a 10,5 milioni a fronte di un fatturato arrivato a 180,3 milioni (+2,7%). Numeri che hanno spinto titolo che ha chiuso la giornata con un +2,7% e che hanno permesso la distribuzione di un dividendo di 7



**Al vertice**  
Marco Palmieri, presidente del gruppo Piquadro

milioni agli azionisti, in crescita del 40%. La spinta è venuta dal marchio Piquadro, che ha concluso l'anno con ricavi in aumento del 6,9% a 81,5 milioni, e da The Bridge, arrivata a 34,1 milioni di ricavi, saliti del 10%. Acquistata nel 2019, Lancel è ancora in una fase di riorganizzazione. Se i ricavi del marchio francese arrivano a 64,7 milioni (-5,4%), nell'esercizio concluso a marzo l'ebitda è giunto al breakeven, grazie a un percorso di rilancio dopo la chiusura di alcuni negozi ma che ha affrontato le difficoltà innescate dalle proteste in atto sul mercato francese (90% delle vendite) nel primo trimestre. «I mesi di aprile e

maggio registrano andamenti in crescita malgrado la volatilità dei mercati», dice il presidente del gruppo Marco Palmieri. Piquadro è impegnato con un piano di investimenti che punta «alla trasformazione digitale guidata dall'AI e che tocca dati, Information technology e negozi», aggiunge l'imprenditore. La sfida della società di Silla di Gaggio Montano, vicino a Bologna, è poi l'espansione sui mercati internazionali: in Europa, dove già raccoglie il 48,3% delle vendite, e nel resto del mondo che segna un tasso di crescita del 20,7% a fronte di ricavi pari a 7,1 milioni. I mezzi per sostenere la crescita ci sono. Il

gruppo possiede una posizione finanziaria netta rettificata positiva 16,8 milioni. «La quotazione in Borsa nel 2007 ci ha permesso di sostenere i piani di investimento — dice Palmieri — ma ha anche fatto evolvere la nostra azienda. Dopo l'Ipo siamo infatti stati obbligati a varare un piano di sostenibilità e di inclusione del quale poi abbiamo scoperto il valore, anche economico: riduce i rischi gestionali in azienda e aiuta a sviluppare una sensibilità maggiore nei confronti del consumatore. Insomma, ci aiuta a vendere meglio i nostri prodotti sui mercati mondiali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'intervista

di Andrea Rinaldi

# «Formazione e imprese, 48 milioni sul territorio»

Gardini (Fondazione Cassa di Forlì): puntiamo sul settore navale



In autunno partirà la laurea magistrale in Ingegneria nautica e navale specializzata nel lusso

Maurizio Gardini.

**Presidente, lei non è un ex rettore come molti presidenti di fondazione eppure punta molto sull'università.**

«L'insediamento del campus di Forlì è stata una scelta strategica che ha avuto un cambio di passo con l'arrivo dei corsi della facoltà di Medicina dell'Università di Bologna. In 20 anni vi abbiamo investito 14 milioni assieme al Comune che ne ha stanziati altri 13. A ottobre partirà il quarto anno accademico: gli iscritti erano 100 all'anno, sono saliti a 130 e

a regime saranno 800. Miglioreremo l'offerta di camici per la provincia e la sanità a livello locale. In parallelo stiamo poi lavorando al completamento di uno studentato».

**C'è un nuovo investimento all'orizzonte?**

«Il sistema è stato replicato con il campus di Ingegneria navale, in autunno infatti partirà la laurea magistrale in Ingegneria nautica e navale specializzata nel lusso: qui c'è un distretto con Ferretti, i cantieri Del Pardo. E c'è anche quello aerospaziale attorno cui gravi-

tano duemila studenti. Con Comune e Camera di Commercio daremo via a una fondazione che tiene insieme tutti gli attori e comprende anche Enac ed Enav. Parteciperemo con qualche decina di migliaia di euro».

**Come potete garantire tutto questo?**

«Dal distacco dalla confertaria, la fondazione ha venduto pezzi di Cassa di risparmio a valorizzazioni molto buone che ci han consentito di far crescere il patrimonio. Con prudenza e diversificazione





**Vertice**

Maurizio Gardini, 64 anni, presidente di Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì e della consulta degli enti ex bancari dell'Emilia-Romagna

abbiamo raggiunto un profilo di rischio e di rendimento equilibrati. Un blocco del patrimonio contiene partecipazioni strategiche intoccabili: Intesa, in cui abbiamo arrotondato la nostra quota allo 0,18%; Cdp, Hera, Enav. Il secondo blocco consta di liquidità gestita attraverso Quaestio, in cui siamo nella governance. Il terzo blocco è diviso tra mercati privati, fondi illiquidi, venture capital, immobiliare (con Investire sgr), private debt e private equity».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

| CAIORS MEDIA   |       |        |           |            | S I C A V E F O N D I         |       |        |           |            | Realizzato in collaborazione con       |       |        |           |            | #X FINANCIALLOUNGE.COM   |       |        |           |            |
|--|-------|--------|-----------|------------|-------------------------------|-------|--------|-----------|------------|--|-------|--------|-----------|------------|--|-------|--------|-----------|------------|
| SICAV n. Fondi: Tel. 06 60 82 06 50  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
| Nome   | Data  | Valuta | Quota Od. | Quota Pre. | Nome                          | Data  | Valuta | Quota Od. | Quota Pre. | Nome                                   | Data  | Valuta | Quota Od. | Quota Pre. | Nome   | Data  | Valuta | Quota Od. | Quota Pre. |
| <div></div> |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            | <div></div> |       |        |           |            |
| Acomea SGR - numero di tel. 800.89.39.89<br>info@acomea.it                                     |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
| Asia Pacifico AI   | 06/06 | EUR    | 8.451     | 8.423      | Financial Credit R Acc EUR    | 07/06 | EUR    | 171.880   | 171.630    | Augustum High Qual. Bond A Acc EUR     | 07/06 | EUR    | 156.620   | 157.290    | Best Regulated Companies A Dis EUR   | 07/06 | EUR    | 87.850    | 88.590     |
| Breve Termine AI   | 06/06 | EUR    | 15.216    | 15.214     | Financial Credit R Dis EUR    | 07/06 | EUR    | 95.920    | 95.780     | Augustum II. Divers. Bond A Acc EUR    | 07/06 | EUR    | 138.390   | 138.620    | Conservative A Acc EUR   | 07/06 | EUR    | 124.430   | 125.430    |
| Globale AI   | 06/06 | EUR    | 16.485    | 16.457     | Financial Equity I Acc EUR    | 07/06 | EUR    | 219.380   | 219.640    | Augustum Mkt. Timing A Acc EUR         | 07/06 | EUR    | 108.590   | 108.580    | DeepView Trading A Acc EUR   | 07/06 | EUR    | 89.700    | 90.080     |
| Italian GEMS FI  | 31/05 | EUR    | 5.136     | 5.136      | Financial Equity R Acc EUR    | 07/06 | EUR    | 190.800   | 191.030    | Balanced World Conserv. A Acc EUR      | 07/06 | EUR    | 147.360   | 147.440    | Dynamic Allocation MV7 A Acc EUR   | 14/03 | EUR    | 84.750    | 84.750     |
| PMItalia ESG AI  | 06/06 | EUR    | 27.287    | 27.272     | Financial Income I Acc EUR    | 07/06 | EUR    | 224.130   | 224.390    | Euro Bonds Short Term A Acc EUR        | 07/06 | EUR    | 131.650   | 131.800    | Electric Mobility Niches A Acc EUR   | 07/06 | EUR    | 155.020   | 155.090    |
| Paesi Emergenti AI   | 06/06 | EUR    | 10.270    | 10.224     | Financial Income R Acc EUR    | 07/06 | EUR    | 201.200   | 201.440    | Euro Equ. A Acc EUR                    | 07/06 | EUR    | 82.240    | 82.550     | EOS AI Acc EUR   | 07/06 | EUR    | 180.400   | 180.620    |
| Patrimonio Esente AI   | 06/06 | EUR    | 5.787     | 5.784      | Financial Income R Dis EUR    | 07/06 | EUR    | 114.430   | 114.560    | Glob. Equ. A Acc EUR                   | 07/06 | EUR    | 131.660   | 131.730    | Equity Leaders A Acc Eur   | 07/06 | EUR    | 179.980   | 179.950    |
| Performance AI   | 06/06 | EUR    | 21.878    | 21.857     | Glob. Credit Opp. I Acc EUR   | 07/06 | EUR    | 143.740   | 143.940    | Inflation Linked Bond Europe A Acc EUR | 07/06 | EUR    | 107.610   | 107.820    | Europe Total Ret. A Acc EUR  | 07/06 | EUR    | 125.000   | 125.130    |
| Risparmio AI   | 06/06 | EUR    | 5.183     | 5.183      | Glob. Credit Opp. R Acc EUR   | 07/06 | EUR    | 139.550   | 139.700    | Large Europe Corp. A Acc EUR           | 07/06 | EUR    | 131.350   | 131.590    | Galileo Dynamic A Acc EUR  | 07/06 | EUR    | 107.800   | 107.830    |
| Strategia Crescita AI  | 06/06 | EUR    | 5.972     | 5.957      | Glob. Credit Opp. R Dis EUR   | 07/06 | EUR    | 115.030   | 115.170    | Multi Asset Opportunity A Acc EUR      | 07/06 | EUR    | 107.780   | 108.040    | Glob. Flexible Bond C Acc EUR  | 31/05 | EUR    | 103.720   | 103.720    |
| Strategia Dinamica Globale AI  | 06/06 | EUR    | 4.869     | 4.867      | IG Financial Credit I Acc EUR | 07/06 | EUR    | 108.590   | 108.980    | PIR Bilan. Sistema Italia A Acc EUR    | 07/06 | EUR    | 104.140   | 104.400    | Glob. Value Equity A Acc EUR   | 07/06 | EUR    | 166.150   | 165.570    |
| Strategia Moderata AI  | 06/06 | EUR    | 5.558     | 5.554      | IG Financial Credit R Acc EUR | 07/06 | EUR    | 106.110   | 106.500    | Total Ret. Flexible A Acc EUR          | 07/06 | EUR    | 132.570   | 133.040    | I-Bond Plus Solution A Dis USD   | 07/06 | USD    | 95.630    | 95.970     |
|  |       |        |           |            | IG Financial Credit R Dis EUR | 07/06 | EUR    | 92.710    | 93.050     | VolActive A Acc EUR                    | 07/06 | EUR    | 90.060    | 90.480     | Liq A Acc EUR  | 07/06 | EUR    | 135.390   | 135.470    |
|  |       |        |           |            | Sust World B Acc EUR          | 07/06 | EUR    | 128.480   | 128.500    |  |       |        |           |            | Medical Innovation A Acc EUR   | 07/06 | EUR    | 125.670   | 125.790    |
|  |       |        |           |            | Sust World R Acc EUR          | 07/06 | EUR    | 125.780   | 125.810    |  |       |        |           |            | Southern Europe A Acc EUR  | 27/03 | EUR    | 112.500   | 112.500    |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            | Target A Dis EUR   | 07/06 | EUR    | 52.480    | 52.590     |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            | Tikehon Glob. Grw. & Inc. Fund A Dis EUR   | 07/06 | EUR    | 123.040   | 123.030    |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            | Titan Aggressive Acc EUR   | 07/06 | EUR    | 120.550   | 120.380    |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            | Trend Player A Acc EUR   | 07/06 | EUR    | 200.700   | 200.340    |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |
|  |       |        |           |            |                               |       |        |           |            |  |       |        |           |            |  |       |        |           |            |



Il tribunale: mancati controlli sui fornitori

# Amministrazione giudiziaria per Manufactures Dior

di **Luigi Ferrarella**

Solo 53 euro il costo di produzione della borsa nell'opificio di operai cinesi "in nero" al quale la subappalta la committente «Manufactures Dior srl», 2.600 euro il prezzo della medesima borsa in negozio: addebitandole di aver colposamente agevolato lo sfruttamento degli operai verificato dai carabinieri del Comando Tutela Lavoro nelle ispezioni del 21 marzo e del 9 aprile nelle «Pelletterie Elisabetta Yang» di Opera e «New

Leather srl» di Cesano Maderno, per bonificare i rapporti con i fornitori la sezione misure di prevenzione del Tribunale di Milano ha messo in amministrazione giudiziaria la srl operativa (700 dipendenti e 650 milioni di fatturato) del ramo italiano «Christian Dior Italia» della casa madre francese leader mondiale del lusso «LVMH» di Bernard Arnault. E' la terza volta che i pm Luisa Baima Bollone e Paolo Storari ottengono questa richiesta dalle giudici Paola Pendino, Giulia Cucciniello e Lucia

Spagnuolo Vigorita, dopo i casi «Alviero Martini» e «Armani». Nel primo opificio gli operai cinesi e filippini lavoravano e mangiavano e dormivano in locali al contempo fabbrica-cucina-dormitorio, più due «bagni in condizioni igieniche» da «minimo etico». Stesso schema nel secondo, con in più la scena comica del tentativo di fuga di tre operai "in nero" che cercano di scavalcare il muro di recinzione prima di essere fermati dai militari. Qui il nesso tra l'opificio cinese e la «Manufactures Dior srl» è intermediato dalla

«Davide Albertario Milano srl», fornitrice ufficiale della «Manufactures Dior srl» in teoria tramite «Az Operations srl», che però per i militari è solo una sigla di carta: e proprio all'indomani dell'ispezione nell'opificio, coincidenza vuole che Dior si precipiti a fare sottoscrivere alla «Davide Albertario Milano» srl il codice di condotta del fornitore. Da «Dior» ieri non arrivano commenti. E' però immaginabile che il brand valorizzi quel «percorso» spontaneamente avviato verso nuovi «modelli organizzativi e

gestionali» che pochissimi giorni fa, il 3 giugno, aveva anticipato in una «memoria al Tavolo Tecnico attivato dal Prefetto di Milano l'8 maggio 2024» su impulso del presidente del Tribunale di Milano, Fabio Roia: iniziativa «apprezzabile e significativamente orientata alla risoluzione delle criticità riscontrate» anche per le giudici del Tribunale, che «tuttavia necessita di essere validata dal Tribunale in contraddittorio con la Procura alla luce della situazione che sarà concretamente rilevata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Emirati partner dell'Italia Pronti a investire sulle Pmi»

Il ministro dell'Economia, Al Marri: piano da 160 miliardi per la transizione verde

di **Maria Elena Viggiano**

Turismo, cambiamento climatico, energie rinnovabili, trasporti, agricoltura sostenibile. Sono molteplici i settori di partnership economiche tra l'Italia e gli Emirati Arabi Uniti, spiega Abdulla bin Touq Al Marri, ministro dell'Economia degli Emirati Arabi Uniti, a Milano per la seconda edizione di Investopia Europe.

«La nostra partnership strategica con l'Unione europea, in particolar modo con l'Italia e con piattaforme come Investopia, rafforzano la nostra resilienza e posizione globale. Gli Emirati e l'Italia condividono opinioni su questioni regionali e globali e fanno affidamento sul dialogo costruttivo e sulla diplomazia per affrontarle». Quali sono le opportunità per l'Italia e l'Europa? «Siamo qui per parlare e promuovere gli incentivi offerti dall'economia degli Emirati Arabi Uniti, tra cui Investopia, oltre agli ac-



Abdulla bin Touq Al Marri, ministro dell'Economia degli Emirati Arabi Uniti

cordi di partenariato economico globale che possono offrire grande opportunità alle aziende italiane per espandersi nella regione araba, nel Medio Oriente e nell'Asia meridionale attraverso gli Emirati». I numeri: «Nel 2021 gli Emirati hanno attirato 20,7 miliardi di dollari nonostante le ripercussioni della pande-

mia di Covid-19. Nel 2022 gli afflussi di IDE hanno raggiunto un altro record di 23 miliardi di dollari, rendendo gli Emirati tra i primi 20 paesi di destinazione a livello globale. Il termine "New Economy" racchiude settori in evoluzione e tendenze emergenti che stanno ridefinendo il panorama degli investimenti globali. Gli

Emirati Arabi Uniti sono fortemente in sintonia con questi cambiamenti e si stanno posizionando come hub per investimenti».

Quali sono i principali settori in cui il governo sta investendo? «Il turismo, lo sviluppo delle Pmi, i settori creativi e la sostenibilità sono aree cruciali per la crescita econo-

## I numeri

Nel 2021 gli Emirati hanno attirato 20,7 miliardi di dollari di investimenti

mica. Per raggiungere la neutralità carbonica, abbiamo in programma di investire 160 miliardi di dollari nei prossimi tre decenni, comprese le aree come le energie rinnovabili, l'economia circolare, i trasporti intelligenti, l'aviazione e la navigazione sostenibili, l'idrogeno, l'efficienza energetica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il vettore Usa

Elliot investe 1,9 miliardi in Southwest: «Via il Ceo»

Il fondo Elliott investe 1,9 miliardi di dollari in Southwest Airlines e punta a sostituire il Ceo della compagnia aerea Usa Robert Jordan. Le azioni della compagnia sono salite del 9% a metà giornata, sulla strada per il maggior incremento giornaliero degli ultimi quattro anni. In una lettera al consiglio di amministrazione di Southwest, la società d'investimento si è lamentata del fatto che il prezzo delle azioni di Southwest è diminuito di oltre il 50% negli ultimi tre anni. La società ha dichiarato che Southwest non è riuscita a evolversi, danneggiando la sua capacità di competere con altri vettori. Ha affermato che la compagnia aerea con sede a Dallas ha software e processi operativi obsoleti, che sono stati la causa delle cancellazioni massive dei voli nel dicembre 2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**COOPERATIVA MURATORI & CEMENTISTI - C.M.C. DI RAVENNA**  
Società Cooperativa, con sede in Ravenna - Via Trieste n. 76  
Iscritta all'Albo delle Società Cooperative n. A108053  
p.i. / c.f. / r.i. 00084280395 - Telefono 0544-428111

**CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI**  
Egredi Soci, è convocata presso la Sede Sociale della Cooperativa in Ravenna, Via Trieste n. 76, ai sensi dell'art.61, lettere a) e c), dello Statuto Sociale, l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci, in prima convocazione per il giorno 26 giugno 2024 alle ore 10.00, in seconda convocazione per il giorno **27 giugno 2024 alle ore 15.30**, per deliberare sul seguente Ordine del giorno:  
1. **Bilancio di esercizio al 31.12.2022 e dei documenti che lo corredano;**  
1.1 Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione;  
1.2 Relazione del Collegio Sindacale e Relazione della Società di Revisione;  
1.3 Approvazione del Bilancio dell'esercizio 2022 e dei documenti che lo corredano; deliberazioni inerenti e conseguenti;  
2. **Conferimento dell'incarico a società di revisione per la revisione legale dei conti per gli esercizi 2023-2024-2025 e determinazione del relativo compenso;**  
3. **Nomina del Collegio sindacale per gli esercizi 2023-2024-2025: deliberazioni inerenti e conseguenti;**  
4. **Nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2023-2024-2025: deliberazioni inerenti e conseguenti;**  
5. **Varie ed eventuali.**  
L'Assemblea si svolgerà in presenza, tramite partecipazione fisica dei Soci. I Soci impediti a partecipare all'Assemblea possono farsi rappresentare soltanto da un altro socio mediante delega scritta.  
Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente **Alfredo Fioretti**

**Società Gestione Impianti Nucleari per Azioni**

**Estratto Avviso Esito di gara**  
Si rende noto che la SO.G.I.N. S.p.A. ha aggiudicato la gara d'appalto relativa al "Servizio di manutenzione degli impianti elettrici presso il Sito Sogin di Saluggia (VC)", ID C0439S23 - CIG A03C3C9807, con procedura aperta ai sensi dell'art. 71 del D. Lgs. n. 36/2023 e mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, all'operatore economico BURLANDI FRANCO S.r.l., per un importo pari ad € 1.131.000,00 oltre IVA. L'esito di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea GUUE GU/S: 311296-2024 del 27/05/2024 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana numero 66 del 07/06/2024. Tutte le informazioni sono reperibili sul sito internet https://appalti.sogin.it/  
LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO PER LA FASE DI AFFIDAMENTO  
**Eleonora De Vincentiis**

**agenzia entrate**  
Direzione Regionale Emilia Romagna  
INDAGINE DI MERCATO IMMOBILIARE  
ESTRATTO DELL'AVVISO

Questa Direzione avvia un'indagine di mercato per l'individuazione di un immobile da adibire a sede dell'Ufficio Territoriale di Carpi. L'avviso di indagine è consultabile, insieme agli altri documenti di gara sul sito <https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/web/guest/avvisi-di-indagine-di-mercato-immobiliare> Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12:00 del giorno **11 settembre 2024**.  
Amministrazione: Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale Emilia Romagna - Ufficio Risorse Materiali - Via Marco Polo, n. 60 - 0404131 - Bologna. Telefono 0516103229, indirizzo di posta elettronica: [dr.emiliaromagna.rm@agenziaentrate.it](mailto:dr.emiliaromagna.rm@agenziaentrate.it), indirizzo PEC: [dr.emiliaromagna.gtpcc@pce.agenziaentrate.it](mailto:dr.emiliaromagna.gtpcc@pce.agenziaentrate.it) Bologna, 11 giugno 2024  
Il Direttore Regionale Roberto Egidio

**GORI**  
Via Trentola, 211 - 80056 Ercolano (NA)  
**AVVISO DI AGGIUDICAZIONE**

Appalto di Lavori - Procedura di gara aperta ai sensi dell'articolo 71 del d. lgs. 36/2023 per l'affidamento dei lavori di cui al progetto denominato: "Comprensorio Depurativo Medio Sarno Sub 2-3. INT 72L2 - Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Poggioreale" - CUP: H31B20000830002. Codice Identificativo Gara (CIG): 9985710493.  
**Aggiudicazione dell'appalto:** La Stazione Appaltante ha disposto l'aggiudicazione in data 12/12/2023 a favore dell'operatore economico "Raggruppamento Temporaneo di Imprese" costituito tra: GEMIS s.r.l. (Impresa Mandataria) / I.CO.NA Società Cooperativa (Im-presa Mandante) / DARF s.r.l. (Impresa Mandante), con il punteggio complessivo conseguito di 88,91 punti. Informazioni di Carattere Amministrativo: - Stipula Contratto: Il relativo Contratto è stato stipulato in data 30/04/2024. Ammontare del CONTRATTO: Il contratto è stato stipulato per l'importo di € 8.207.639,09 di cui € 50.805,30 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta e € 1.559.409,37 per costi della manodopera non soggetti a ribasso, oltre IVA.  
**Procedura di ricorso:** Le eventuali procedure di ricorso potranno essere presentate innanzi al TAR Campania - Sezione di Napoli nel termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente esito.  
Il Responsabile Unico del Progetto  
**Ing. Domenico Cesare**

**FFM** **Fondazione Fiera**  
Milano

**FONDAZIONE E.A. FIERA INTERNAZIONALE DI MILANO**  
**ESTRATTO**

**COMMITTENTE:** Fondazione E.A. Fiera Internazionale di Milano, con sede in Milano, largo Domodossola 1, PEC [fondazionefieramilano@legallmail.it](mailto:fondazionefieramilano@legallmail.it)

**PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE:** procedura privata da aggiudicare con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa

**OGGETTO DELL'APPALTO:** selezione di un'impresa per l'affidamento della progettazione esecutiva e l'appalto delle opere di demolizione degli edifici MiCo Nord e volumi minori di Allianz MiCo

**IMPORTO INDICATIVO DELL'APPALTO:** Euro 6.400.000, compresi oneri per la progettazione esecutiva e oneri della sicurezza, IVA esclusa

**LUOGO DI ESECUZIONE:** via Gattamelata/piazzale Carlo Magno, Milano

**TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE:** entro le ore 18:00 del 2 luglio 2024

**COPIA INTEGRALE DELL'AVVISO DI SELEZIONE:** disponibile nell'area Gare e appalti del sito [www.fondazionefieramilano.it](http://www.fondazionefieramilano.it)

**ATS MILANO**  
Città Metropolitana  
**AVVISO APPALTO AGGIUDICATO**

Amministrazione aggiudicatrice: Agenzia di Tutela della Salute della Città Metropolitana di Milano - C.so Italia 52 - 20122 Milano - indirizzo e-mail: [approvvigionamenti@pec.ats-milano.it](mailto:approvvigionamenti@pec.ats-milano.it) Oggetto dell'appalto: Procedura aperta, ai sensi dell'art. 71 del D. Lgs. 36/2023, per l'affidamento della fornitura di terreni di coltura pronti all'uso per l'effettuazione di analisi microbiologiche, in unione d'acquisto tra l'ATS della Città Metropolitana di Milano (capofila) e le A.A.T.T.S.S. di Brescia, della Val Padana, di Bergamo, della Brianza e della Montagna per un periodo di 36 mesi suddivisa in n. 88 lotti. Valore finale complessivo dell'appalto: € 547.049,97 (Iva esclusa). Aggiudicazione dell'appalto: Biolfi Italiana S.r.l. - Viale Monza n. 272 - 20128 Monza (MB) - C.F. e P. IVA 01149250159 - Lotti n. 12: € 267,00; 19: € 11.818,00; 23: € 43.608,90; 24: € 1.927,50; 25: € 217,50; 26: € 907,50; 27: € 525,00; 33: € 1.573,43; 39: € 1.428,00; 40: € 217,35; 43: € 1.872,60; 46: € 1.460,55; 47: € 1.328,25; 48: € 644,18; 49: € 173,25; 51: € 152,25; 52: € 123,90; 53: € 600,00; 56: € 123,90; 57: € 142,80; 58: € 246,00; 59: € 64,05; 61: € 183,00; 63: € 30,00; 65: € 195,00; 69: € 200,55; 73: € 82,50; 77: € 124,95; 78: € 105,00; 79: € 108,00; 80: € 126,00; 81: € 108,68; 82: € 148,05; 83: € 144,38; 84: € 132,00; 85: € 228,00; 88: € 1.368,00; (IVA esclusa). Biomerieutalia S.p.A. - Via di Campigliano n. 58 - 50012 Bagno a Ripoli (FI) - C.F. 07146020586 e P.IVA 01696821006 - lotto 41: € 450,00 (IVA esclusa). Liofilchem s.r.l. - Viale Scozia snc - Zona Industriale - 64026 Roseto degli Abruzzi (TE) - C.F. e P. IVA 00530130673 - Lotti n. 2: € 224.284,80; 4: € 8.328,60; 5: € 5.299,20; 6: € 6.789,00; 9: € 594,00; 11: € 1.224,00; 14: € 734,40; 21: € 7.800,00; 28: € 5.292,60; 30: € 111.839,90; 31: € 664,20; 36: € 537,60; 37: € 528,00; 38: € 378,00; 45: € 349,20; 54: € 771,00; 86: € 201,45 (IVA esclusa). Microbiol S.r.l. - Z.I. Macchiareddu VII Strada Ovest - 09068 Uta (CA) - C.F. e P. IVA 01625440928 - Lotti n. 1: € 56.904,00; 3: € 8.081,40; 8: € 3.774,00; 15: € 552,00; 17: € 510,00; 18: € 846,00; 34: € 418,80; 50: € 534,00; 55: € 408,00; 60: € 192,00; 62: € 234,00; 66: € 288,00; 70: € 435,00; 72: € 14.678,82; 74: € 204,00; 75: € 195,00; 87: € 477,00 (IVA esclusa). Scharlab Italia S.r.l. - Via Massimo D'Azeglio, 20 - 26900 Lodi (LO) - C.F. e P. IVA 09802470154 - lotto 42: € 1.035,00 (IVA esclusa). Thermo Fisher Diagnostics S.p.A. - Via San Bovo n. 3 - 20054 Segrate (MI) - C.F. e P. IVA 0089160156 - Lotti n. 7: € 3.792,60; 10: € 2.277,00; 64: € 399,00; 68: € 1.392,00. Lotti deserti: 13, 16, 20, 22, 29, 32, 35, 44, 67. ALTRE INFORMAZIONI: documentazione su <https://www.ats-milano.it/ats/bandi-gara>.  
Il Responsabile SS Procedimenti di Gara  
**Meroia Carmela**

**Posteitaliane**  
**ESITO DI GARA**

Poste Italiane S.p.A. - Acquisti, Viale Asia 90 - 00144 Roma, rende noto che è stata aggiudicata la gara relativa alla procedura aperta in modalità telematica per l'istituzione di Accordi Quadro per la fornitura a noleggio di prefabbricati monoblocco per l'allestimento di Uffici Postali provvisori su tutto il territorio nazionale, con multiaggiudicazione (lotto 1a 60% lotto 1b 40%). Data di spedizione in G.U.U.E. il 29.05.2024 e pubblicazione in G.U.R.I. V Serie Speciale n. 63 del 31.05.2024.  
Il Responsabile ACQ/AI: **Loris Perna**

**SOLFERINO**

**AZIENDA ASL TARANTO**  
**CONSULTAZIONE PRELIMINARE DI MERCATO**  
(ex articolo 77 del D. Lgs. n. 36/2023)

Si rende noto che è stato pubblicato sul portale appalti della Azienda Sanitaria Locale Ta, al seguente link: [www.sanita.puglia.it/link/Asl\\_Taranto](http://www.sanita.puglia.it/link/Asl_Taranto) - bandi di gara e sul sito EmpPulia.it - empulia.it - sezione Avvisi, la versione integrale dell'avviso relativo alla consultazione preliminare di mercato propedeutico all'indizione di una procedura di gara finalizzata all'affidamento della fornitura di reagenti per la separazione immunomagnetica su colonna di plasma-celle in pazienti affetti da Mieloma Multiplo da destinarsi alla UOC Patologia Clinica del Presidio Ospedaliero Centrale dell'Azienda ASL di Taranto. Termine presentazione istanze: 04/07/2024 ore 14.00.  
**IL DIRETTORE AREA GESTIONE PATRIMONIO**  
Dott. Lorenzo Francesco Russo

**Per la pubblicità legale rivolgersi a:**  
tel. **02 2584 6576**  
**02 2584 6577**  
e-mail [pubblicita@caiorosmedia.it](mailto:pubblicita@caiorosmedia.it)  
**CAIOROS MEDIA**  
CAIOROS MEDIA S.p.A.  
Via Roma, 8 - 20122 Milano



MILANO  
FOOTBALL  
WEEK

La Gazzetta dello Sport



# MILANO FOOTBALL WEEK

14 > 23 GIUGNO PIAZZA GAE AULENTI, PORTANUOVA

## PROGRAMMA Talk e Tornei

ven 14 GIUGNO

16:30 **CESC FÀBREGAS  
e FABIO PECCHIA**  
la nostra Serie A

18:00 **Calcio d'inizio**  
**URBANO CAIRO**, presidente e  
amministratore delegato RCS MediaGroup,  
**STEFANO BARIGELLI**, direttore  
La Gazzetta dello Sport e **MARTINA RIVA**,  
assessora allo Sport, Turismo e Politiche  
Giovani del Comune di Milano  
aprono la Milano Football Week  
Con **ARRIGO SACCHI**  
e **FABIO CAPELLO**  
Conduce **GIULIA MIZZONI**

sab 15 GIUGNO

11:00 **DAVID TREZEGUET**  
chiamatemi Trezegol

15:00 **JÜRGEN KLINSMANN**  
il pallone è un mondo

17:00 **WALTER ZENGA**  
il numero 1

dom 16 GIUGNO

dalle 10:00 **In campo con  
Special Olympics Italia**  
Esibizioni, partite e sfide 2vs2 assieme  
agli atleti di Special Olympics Italia  
Powered by **CISALFA SPORT**

11:30 **SARA GAMA**  
orgoglio nazionale

15:00 **CLAUDIO MARCHISIO**  
il principe azzurro

16:00 **Padel Showmatch**  
Un grande torneo di padel  
con le leggende del calcio  
**NICOLA AMORUSO, ALESSANDRO  
BUDEL, VINCENT CANDELA,  
LUIGI DI BIAGIO, BORJA VALERO**  
e **GIANLUCA ZAMBROTTA**  
e la Hall of Fame dei CUPRA Padel Tour  
Powered by **CUPRA**

mar 18 GIUGNO

dalle 18:00 **Torneo calcio balilla**  
Powered by **DOVE MEN + CARE**

sab 22 GIUGNO

dalle 10:00 **Milano Football Week  
soccer tournament**  
Il torneo per eleggere  
la miglior squadra di calcio 2vs2  
della Milano Football Week 2024

dalle 15:00 **Milano Football Week  
padel tournament  
maschile**

dalle 18:00 **Milano Football Week  
padel tournament misto**

dom 23 GIUGNO

dalle 14:30 **Milano Football Week  
padel tournament  
femminile**

# FAN VILLAGE

dal 14 al 23 GIUGNO

dalle 10:00 alle 21:00

### PADEL ARENA

Stanco dei soliti campi?  
Prenota il più bello di Milano,  
vincere sarà indimenticabile  
(e perdere pure)

BY **CUPRA**

### CALCIO AL CARRELLO

Con la palla fai quello  
che vuoi? Prova a centrarlo,  
sembra facile solo finché  
non ci provi

BY **ESSELUNGA**

### VIRTUAL GOL

Sfida i migliori portieri  
del mondo del calcio  
ai calci di rigore  
e rilassati nella Fan Lounge

BY **HISENSE**

### FANTACAMPIONATO

Iscriviti al Fantacampionato  
Europeo e sfida i tuoi amici  
live al Fantaduello

BY **LA GAZZETTA DELLO SPORT**

### SOCCER CAGE KIDS&FAMILY

Sfide, giochi, partite:  
un campo dove i più piccoli  
sono tutti capitani

BY **CISALFA SPORT**

### CALCIO BALILLA

Il 2 contro 2 c'è, ma anche  
il maxi, il 7 contro 7...  
è talmente divertente che  
non serve neanche dirtelo

BY **DOVE MEN + CARE**

### MILANO FOOTBALL PITCH

Siete i fenomeni del  
campetto? Iscrivetevi  
al torneo di street soccer  
2 contro 2 e dimostratelo!

### FANTA SELFIE

Fatti un selfie  
come un vero bomber  
e scopri SocialFanta League.  
Il nuovo fantasy game  
de La Gazzetta dello Sport

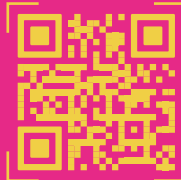
BY **SOCIALFANTA LEAGUE**

14, 15, 16 GIUGNO

### DA MOVE

Scopri i migliori tricks  
con i numeri uno del freestyle

SCOPRI DI PIÙ  
E PRENOTA



MILANOFOOTBALLWEEK.IT

e **SCARICA**  
l'App Portanuova Milano!

TOP PARTNER



CUPRA

MAIN PARTNER



CLEAR



Hisense

PARTNER



IN COLLABORAZIONE CON

Portanuova

MEDIA PARTNER

URBAN VISION

THANKS TO



RADIO UFFICIALE







**Piazza Affari**



**di Giacomo Ferrari**

### Tim e Nexi guidano i ribassi Positive Hera, Italgas e Leonardo

I risultati elettorali hanno condizionato ieri le Borse europee, penalizzando soprattutto quella di Parigi (-1,35% il Cac 40) dopo la decisione di Macron di convocare le elezioni anticipate, mentre a Piazza Affari il Ftse-Mib ha recuperato terreno nel pomeriggio ed è terminato in calo dello 0,34%, frenato da **Tim** (-2,58%), **Nexi** (-2,55%) e dai titoli del lusso (**Brunello Cucinelli** -2,5% e **Moncler** -1,86%). Giù inoltre **DiaSorin** (-1,66%). A sostenere il fronte rialzista sono stati invece da un lato i titoli delle utilities, considerati difensivi, guidati da **Hera** (+1,36%) e **Italgas** (+0,85%) e dall'altro **Iveco** (+1,31%) e **Leonardo** (+0,95) in odore di trattativa su Idv, entrambe giudicate «buy» da Equita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Sussurri & Grida

## Paramount, offerta da 2 miliardi da Bronfman e Bain

Edgar Bronfman, ex ceo di Warner Music, ha presentato con i Bain un'offerta da oltre 2 miliardi per National Amusements, holding che controlla Paramount, a cui sono interessati anche Skydance e Sony.

**Mediobanca con Dynamo Camp**  
Mediobanca Premier sostiene la terapia ricreativa della Fondazione Dynamo Camp, contribuendo alla realizzazione del teatro nel nuovo Dynamo City Camp di Milano.

**Cribis, in Italia meno di una azienda su 5 è guidata da donne**  
In Italia meno di un'azienda su cinque è guidata da donne. Lo stima Cribis (gruppo Crif), secondo cui le imprese a gestione femminile in Italia sono 950 mila, il 18% del campione analizzato.

**Bnl, smart working in filiale**  
Smart working esteso al personale delle filiali di Bnl Bnp Paribas *foto l'ad Elena Goitini*. L'esten-



sione, definita con un accordo sottoscritto dalla Fabi e dagli altri sindacati, riguarda oltre il 70% degli addetti e consentirà un giorno a settimana di lavoro agile.

**Betagluie raccoglie 8 milioni**  
BetaGlue Therapeutics, società che sviluppa una radioterapia per i tumori solidi, ha raccolto 8 milioni in un round guidato da Neva Sgr e Liftt.

**Opa Saes, sale il prezzo**  
Sgg Holding, socio di riferimento di Saes Getters, ha rivisto al rialzo il prezzo dell'opa sulla società da 26,3 a 28 euro per azione.

**Generali, azioni proprie all'1,37%**  
Generali ha acquistato 1,4 milioni di azioni proprie al prezzo medio di 23,74 euro, arrivando a detenere l'1,37% del proprio capitale.

**Vendita Ppf Telecom, il faro Ue**  
La Commissione Ue ha avviato un'indagine per valutare l'acquisto da parte di Emirates Telecommunications del gruppo ceco Ppf Telecom.

**Unicredit e Sace per il Gemelli**  
Unicredit ha erogato un finanziamento Social Impact di 30 milioni, con garanzia Sace, alla Fondazione Policlinico Gemelli.

**Federchimica, Cimenti presidente**  
L'Assemblea di Assogassliquidi-Federchimica riunita ha eletto Matteo Cimenti presidente dell'associazione per il triennio 2024-27.

**Capgemini con Wind Tre**  
Capgemini supporta Wind Tre nella trasformazione del modello di marketing e di gestione della clientela.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BORSA ITALIANA**

Quotazioni in diretta sul telefonino: invia QUOTA <sigla titolo>, ad esempio: QUOTA ACE al numero 482242. Costo 0,5 Euro per SMS ricevuto. Info su [www.corriere.it/economia](http://www.corriere.it/economia)

| Nome Titolo                         | Tel.    | Prezzo Rif. (euro) | Var. Rif. (in %) | Var. 02/01/2024 (in %) | Min Anno (euro) | Max Anno (euro) | Capitaliz (in milioni di euro) |
|-------------------------------------|---------|--------------------|------------------|------------------------|-----------------|-----------------|--------------------------------|
| <b>A</b> A2A.....(A2A)              | 1.925   | -0,44              | +4,22            | 1.617                  | 2.025           | 6.084,0         |                                |
| Abitare in *.....(ABT)              | 5.240   | +0,77              | +5,96            | 3.680                  | 5.240           | 1370            |                                |
| Acea.....(ACE)                      | 16.680  | -0,18              | +22,23           | 13.550                 | 17.500          | 3608,0          |                                |
| Acinque.....(ACS)                   | 2.050   | +0,99              | -3,30            | 1.940                  | 2.140           | 4000            |                                |
| Aedes.....(AEDES)                   | 0.234   | +0,86              | +5,41            | 0.111                  | 0.234           | 70              |                                |
| Aedes 2015 - 2024 warr.....(WAEDES) | 0.001   | +250,00            | -77,42           | 0.000                  | 0.003           | —               |                                |
| Aeffe *.....(AEF)                   | 0.800   | -0,74              | -18,78           | 0.770                  | 0.985           | 860             |                                |
| Aeroporto di Bologna *.....(ADB)    | 8.020   | +0,50              | -2,91            | 7.700                  | 8.360           | 2910            |                                |
| Alerion Cleanpwr.....(ARN)          | 18.020  | -1,31              | -31,48           | 17.140                 | 26.900          | 9970            |                                |
| Algowatt.....(ALW)                  | —       | —                  | —                | —                      | —               | —               |                                |
| Alkemy *.....(ALK)                  | 12.100  | +0,83              | +33,26           | 8.900                  | 12.700          | 680             |                                |
| Amplifon *.....(AMP)                | 33.630  | -1,09              | +7,62            | 29.320                 | 34.540          | 7688,0          |                                |
| Anima Holding.....(ANIM)            | 4.876   | —                  | +22,76           | 3.934                  | 4.944           | 1556,0          |                                |
| Antares Vision *.....(AV)           | 3.300   | +1,07              | +79,54           | 1.360                  | 3.590           | 234,0           |                                |
| Aquafil *.....(ECNL)                | 4.110   | -0,96              | -10,25           | 2.955                  | 3.685           | 135,0           |                                |
| Ariston Holding.....(ARIS)          | 4.624   | +0,13              | -25,30           | 4.580                  | 6.575           | 583,0           |                                |
| Asciopave *.....(ASC)               | 2.280   | -0,44              | +1,56            | 2.170                  | 2.515           | 534,0           |                                |
| Autostrade M.....(AUTME)            | 2.900   | +2,47              | -67,39           | 2.200                  | 11.331          | 120             |                                |
| Avio *.....(AVIO)                   | 11.300  | -1,74              | +32,95           | 8.172                  | 12.080          | 305,0           |                                |
| Azimut H.....(AZM)                  | 23.890  | -1,16              | +0,50            | 23.640                 | 27.310          | 3484,0          |                                |
| <b>B</b> B&C Speakers.....(BEC)     | 16.650  | -0,60              | -10,00           | 16.250                 | 18.750          | 184,0           |                                |
| B. Cucinelli.....(BC)               | 91.850  | -2,50              | +4,85            | 82.850                 | 116.800         | 6420,0          |                                |
| B. Desio.....(BDB)                  | 5.100   | -1,54              | +38,21           | 3.620                  | 5.320           | 698,0           |                                |
| B. Generali.....(BGN)               | 38.460  | -0,10              | +14,40           | 33.170                 | 40.600          | 44.990          |                                |
| B. Ifis *.....(IF)                  | 20.020  | -0,79              | +26,07           | 15.540                 | 21.520          | 1081,0          |                                |
| B. Profilo.....(PRO)                | 0.211   | +0,96              | +3,94            | 0.203                  | 0.224           | 14,0            |                                |
| B.F.....(BFG)                       | 3.670   | -0,27              | -4,92            | 3.550                  | 3.930           | 957,0           |                                |
| B.P. Sondrio.....(BPSO)             | 6.985   | -1,34              | +16,51           | 5.850                  | 8.275           | 32.150          |                                |
| Banca Mediolanum.....(BMED)         | 10.790  | -0,37              | +25,73           | 8.576                  | 10.930          | 8083,0          |                                |
| Banca Sistema *.....(BST)           | 1.538   | -2,04              | +25,45           | 1.176                  | 1.710           | 127,0           |                                |
| Banco BPM.....(BAMI)                | 64.38   | -1,05              | +32,25           | 47,32                  | 67,20           | 9848,0          |                                |
| BasicNet.....(BAN)                  | 3.680   | —                  | -18,58           | 3.650                  | 4.905           | 200,0           |                                |
| Bastogi.....(B)                     | 0.408   | +0,25              | -20,93           | 0.360                  | 0.516           | 500             |                                |
| Beehive.....(BWZ)                   | 0.710   | —                  | +49,79           | 0,472                  | 0,952           | 80              |                                |
| Beghelli.....(BE)                   | 0.247   | +0,41              | -10,34           | 0.205                  | 0,276           | 500             |                                |
| Bestbe Holding.....(BES)            | 0.002   | —                  | -90,91           | 0.002                  | 0.018           | 20              |                                |
| BFF Bank.....(BFF)                  | 9.065   | -0,49              | -10,78           | 8.080                  | 12.860          | 17.120          |                                |
| Bialetti.....(BIA)                  | 0.248   | +1,33              | -11,97           | 0.225                  | 0,263           | 35,0            |                                |
| Biesse *.....(BSS)                  | 11.690  | -0,51              | -5,95            | 11.160                 | 12.910          | 323,0           |                                |
| Bioera.....(BIE)                    | 0.074   | -1,60              | +41,92           | 0,030                  | 0,124           | 2,0             |                                |
| Borgosesia.....(BO)                 | 0.686   | -0,29              | -11,15           | 0.640                  | 0,704           | 33,0            |                                |
| Bper Banca.....(BPE)                | 4.852   | -1,34              | +54,77           | 3.106                  | 5.294           | 6.917,0         |                                |
| Brembo.....(BRE)                    | 11.102  | +0,82              | +0,56            | 10.492                 | 12.366          | 36.680          |                                |
| Brioschi.....(BRI)                  | 0.054   | —                  | -13,83           | 0,049                  | 0,064           | 42,0            |                                |
| Buzzi.....(BZU)                     | 38.500  | +0,31              | +3,70            | 27.160                 | 39.980          | 7.390,0         |                                |
| <b>C</b> Cairo Comm. *.....(CAI)    | 2.140   | +0,23              | +1,79            | 1.752                  | 2.545           | 284,0           |                                |
| Caleffi.....(CLF)                   | 0.870   | -0,46              | -14,29           | 0.844                  | 1.105           | 14,0            |                                |
| Caltagirone.....(CALT)              | 5.460   | +1,49              | +27,87           | 4.030                  | 5.460           | 6.490           |                                |
| Caltagirone Ed.....(CED)            | 1.240   | —                  | +26,79           | 0,978                  | 1,240           | 154,0           |                                |
| Campari.....(CPR)                   | 9.722   | -0,33              | -3,50            | 8.898                  | 10.080          | 11.973,0        |                                |
| Carel Industries *.....(CRL)        | 17.360  | +0,35              | -27,52           | 17.060                 | 23.950          | 19.360          |                                |
| Cellularline *.....(CELL)           | 2.690   | -0,37              | +14,47           | 2.340                  | 2.940           | 590             |                                |
| Cembre *.....(CMB)                  | 39.350  | +1,29              | +5,21            | 36.200                 | 44.950          | 6.600           |                                |
| Cementir Hldg. *.....(CEM)          | 10.080  | +0,60              | +5,77            | 8.890                  | 10.480          | 15.920          |                                |
| Centrale Latte Italia.....(CLI)     | 2.820   | —                  | -9,03            | 2.680                  | 3.140           | 390             |                                |
| Chl.....(CHL)                       | —       | —                  | —                | —                      | —               | —               |                                |
| Cia.....(CIA)                       | 0.042   | -6,74              | -1,19            | 0,037                  | 0,069           | 4,0             |                                |
| Cir.....(CIR)                       | 0.562   | -0,35              | +29,34           | 0,417                  | 0,582           | 5.880           |                                |
| Civitanavi Systems.....(CNS)        | 6.100   | —                  | +53,27           | 3.910                  | 6.140           | 1.880           |                                |
| Class.....(CLE)                     | 0.097   | +0,41              | +5,710           | 0,062                  | 0,114           | 27,0            |                                |
| Comer Industries.....(COM)          | 33.300  | —                  | +12,12           | 26.000                 | 34.000          | 9.940           |                                |
| Conafi.....(CNF)                    | 0.218   | -4,80              | -18,96           | 0.180                  | 0,307           | 80              |                                |
| Creдем.....(CE)                     | 9.440   | -1,46              | +15,40           | 8.120                  | 10.260          | 32.490          |                                |
| Csp Int.....(CSP)                   | 0.347   | +2,06              | +12,66           | 0,275                  | 0,347           | 130             |                                |
| Cy4Gate.....(CY4)                   | 6.280   | -2,03              | -23,13           | 5.030                  | 8.190           | 153,0           |                                |
| <b>D</b> D'Amico *.....(DIS)        | 6.670   | +0,15              | +14,41           | 5.610                  | 7.750           | 8.250           |                                |
| Danieli.....(DAN)                   | 37.950  | +1,34              | +29,74           | 28.850                 | 37.950          | 15.210          |                                |
| Danieli r nc.....(DANR)             | 28.350  | +2,16              | +32,17           | 21.050                 | 28.350          | 11.160          |                                |
| Datalogic *.....(DAL)               | 5.720   | -0,87              | -13,20           | 5.050                  | 6.590           | 3.400           |                                |
| De' Longhi.....(DLG)                | 32.160  | -0,25              | +5,30            | 27.940                 | 33.460          | 4.884,0         |                                |
| Dexelance.....(DEX)                 | 10.900  | -0,55              | +5,01            | 8.980                  | 11.120          | 2.920           |                                |
| Diasorin.....(DIA)                  | 99.860  | -1,66              | +7,15            | 83.300                 | 103.200         | 5.669,0         |                                |
| Digital Bros *.....(DIB)            | 9.070   | -1,41              | -15,23           | 7.940                  | 11.000          | 1.330           |                                |
| Digital Value.....(DCV)             | 64.000  | +3,06              | +7,02            | 50.800                 | 66.900          | 6.180           |                                |
| doValue *.....(DOV)                 | 2.156   | -4,25              | -35,64           | 1.814                  | 3.350           | 1.840           |                                |
| <b>E</b> E.P.H.....(EPH)            | 0.240   | -27,05             | -99,47           | 0.100                  | 0,6000          | —               |                                |
| Edison r nc.....(EDNR)              | 1.555   | +0,32              | +0,84            | 1.472                  | 1.648           | 1.690           |                                |
| Eems.....(EEMS)                     | 0.249   | -3,49              | -3,775           | 0,188                  | 0,475           | 20              |                                |
| El.En *.....(ELN)                   | 9.775   | -1,26              | +0,98            | 8.285                  | 12.230          | 7.920           |                                |
| Elica *.....(ELC)                   | 1.845   | -0,81              | -20,47           | 1.830                  | 2.340           | 1.170           |                                |
| Emak *.....(EM)                     | 1.092   | -2,50              | +1,68            | 0.955                  | 1.226           | 1.840           |                                |
| Enav.....(ENAV)                     | 3.786   | -1,15              | +11,16           | 3.232                  | 4.072           | 2.076,0         |                                |
| Enel.....(ENEL)                     | 6.679   | -0,46              | -0,45            | 5.699                  | 6.842           | 6.844,0         |                                |
| Enervit.....(ENV)                   | 3.090   | -0,32              | -1,59            | 3.050                  | 3.300           | 550             |                                |
| Eni.....(ENI)                       | 14.108  | +0,83              | -9,31            | 13.946                 | 15.730          | 4.605,30        |                                |
| Equita Group *.....(EQU)            | 3.860   | -0,26              | +5,46            | 3.610                  | 4.180           | 2.020           |                                |
| Erg.....(ERG)                       | 25.220  | +0,08              | -10,12           | 23.060                 | 28.060          | 3.810,0         |                                |
| Esprinet *.....(PRT)                | 5.160   | —                  | -4,88            | 4.712                  | 5.450           | 2.610           |                                |
| Eukedos.....(EUK)                   | 0.770   | -4,94              | -18,78           | 0,754                  | 0,960           | 180             |                                |
| Eurocommercial Prop.....(ECMPM)     | 23.450  | +0,21              | +4,78            | 19.580                 | 23.500          | 12.700          |                                |
| EuroGroup Laminations.....(EGLA)    | 4.026   | -0,20              | +2,65            | 2.944                  | 4.562           | 3.820           |                                |
| Eurotech *.....(ETH)                | 1.260   | -2,02              | -48,25           | 1.260                  | 2.435           | 460             |                                |
| Exprivia.....(XPR)                  | 1.725   | +1,47              | +2,92            | 1.510                  | 1.870           | 890             |                                |
| <b>F</b> Ferrari.....(RACE)         | 384.200 | +0,37              | +24,98           | 305.600                | 406.200         | 743.190         |                                |
| Ferretti.....(YACHT)                | 3.110   | +0,65              | +7,46            | 2.790                  | 3.506           | 10.450          |                                |

| Nome Titolo                                      | Tel.   | Prezzo Rif. (euro) | Var. Rif. (in %) | Var. 02/01/2024 (in %) | Min Anno (euro) | Max Anno (euro) | Capitaliz. (in milioni di euro) |
|--|--------|--------------------|------------------|------------------------|-----------------|-----------------|---------------------------------|
| Fidia.....(FDA)                                  | 0.660  | -4,62              | -25,84           | 0,273                  | 0,890           | 6,0             |                                 |
| Fiera Milano *.....(FMI)                         | 3.785  | -0,53              | +33,51           | 2.700                  | 4.310           | 272,0           |                                 |
| Fila *.....(FILA)                                | 9.020  | +0,45              | +9,85            | 7.670                  | 9.320           | 3.890           |                                 |
| Fincantieri.....(FCT)                            | 0.578  | -0,17              | +3,58            | 0,473                  | 0,781           | 9,660           |                                 |
| Fine Foods & Ph.Ntm *.....(FF)                   | 8.800  | +1,62              | +0,69            | 8.120                  | 9.060           | 192,0           |                                 |
| FincoBank.....(FBK)                              | 14.735 | -0,34              | +7,95            | 12.730                 | 15.675          | 90.550          |                                 |
| FNM.....(FNM)                                    | 0.506  | +0,80              | +1,70            | 0,429                  | 0,542           | 2,200           |                                 |
| <b>G</b> Gabetti Prop. S.....(GAB)               | 0.624  | -0,64              | -20,91           | 0,622                  | 0,789           | 380             |                                 |
| Garofalo Health Care *.....(GHC)                 | 5.540  | +1,84              | +23,11           | 4.400                  | 5.540           | 4.930           |                                 |
| Gasplus.....(GSP)                                | 2.480  | -1,20              | -4,62            | 2.290                  | 2.600           | 1.130           |                                 |
| Gefran *.....(GE)                                | 8.780  | -0,23              | +0,92            | 7.830                  | 8.980           | 1.260           |                                 |
| Generalfinance.....(GF)                          | 10.800 | —                  | +16,13           | 9.300                  | 11.400          | 1.370           |                                 |
| Generali.....(G)                                 | 23.630 | -0,67              | +22,06           | 19.340                 | 24.880          | 37.900          |                                 |
| Geox.....(GEO)                                   | 0.628  | -0,16              | -14,91           | 0,623                  | 0,760           | 1.630           |                                 |
| Giglio Group.....(GG)                            | 0.385  | -1,28              | -19,46           | 0,361                  | 0,480           | 100             |                                 |
| GPI.....(GPI)                                    | 12.140 | -0,82              | +26,46           | 8.960                  | 13.300          | 352,0           |                                 |
| Grandi Viaggi.....(IGV)                          | 0.848  | -1,40              | +6,00            | 0,788                  | 0,850           | 440             |                                 |
| Greenthesis.....(GTH)                            | 2.240  | —                  | +13,10           | 0,890                  | 2.250           | 3.480           |                                 |
| GVS.....(GVS)                                    | 7.290  | +4,14              | +36,13           | 5.210                  | 7.290           | 12.240          |                                 |
| <b>H</b> Hera.....(HER)                          | 3.426  | +1,36              | +15,74           | 2.872                  | 3.564           | 5.064,0         |                                 |
| <b>I</b> Igd - Siq *.....(IGD)                   | 1.908  | -2,95              | -18,64           | 1.406                  | 2.345           | 2.180           |                                 |
| Illimity bank *.....(ILTY)                       | 4.918  | -0,45              | -10,58           | 4.324                  | 5.500           | 5.000           |                                 |
| Immsi.....(IMS)                                  | 0.472  | -0,53              | -16,61           | 0.472                  | 0.625           | 1.620           |                                 |
| Indel B.....(INDB)                               | 23.400 | +6,36              | -2,50            | 21.200                 | 24.000          | 1.280           |                                 |
| Industrie De Nora.....(DNR)                      | 12.240 | +0,57              | -21,34           | 12.070                 | 15.560          | 6.350           |                                 |
| Intercos.....(ICOS)                              | 16.200 | +2,02              | +12,50           | 12.820                 | 16.200          | 15.240          |                                 |
| Interpump.....(IP)                               | 43.360 | -0,46              | -5,84            | 40.320                 | 47.760          | 47.420          |                                 |
| Intesa Sanpaolo.....(ISP)                        | 3.568  | -0,53              | +32,42           | 2.692                  | 3.769           | 65.542,0        |                                 |
| Inwit.....(INW)                                  | 9.850  | —                  | -14,83           | 9.745                  | 11.565          | 952,30          |                                 |
| Irc *.....(IRC)                                  | 2.170  | -0,91              | +9,32            | 1.780                  | 2.240           | 610             |                                 |
| Irene.....(IRE)                                  | 1.922  | +0,21              | -1,69            | 1.708                  | 2.000           | 2.501,0         |                                 |
| It Way.....(ITW)                                 | 1.388  | +1,02              | -18,83           | 1.264                  | 1.728           | 15,0            |                                 |
| Italgas.....(IG)                                 | 4.976  | +0,85              | -2,81            | 4.822                  | 5.415           | 40.180          |                                 |
| Italian Exhibition Gr.....(IEG)                  | 5.000  | —                  | +60,26           | 3.080                  | 5.300           | 1.540           |                                 |
| Italmobiliare *.....(ITM)                        | 30.650 | +3,37              | +17,52           | 25.427                 | 32.625          | 12.710          |                                 |
| Iveco Group.....(IVG)                            | 11.635 | +1,31              | +43,64           | 8.054                  | 14.580          | 31.000          |                                 |
| Ivs Gr. A *.....                                 |        |                    |                  |                        |                 |                 |                                 |
| <b>J</b> Juventus FC.....(JUV)                   | 1.960  | +0,28              | +29,71           | 5.500                  | 7.180           | 651,0           |                                 |
| <b>K</b> KME Group.....(KME)                     | 0.999  | +0,30              | +9,78            | 0.886                  | 1.056           | 261,0           |                                 |
| <b>K</b> KME Group 2021 - 2024 warr.....(WKME24) | 0.567  | +0,53              | +16,68           | 0.452                  | 0.606           | 40,0            |                                 |
| <b>K</b> KME Group r n c.....(KMER)              | 1.455  | -2,02              | +28,76           | 1.130                  | 1.595           | 21,0            |                                 |
| <b>L</b> Landi Renzo *.....(LR)                  | 0.303  | +0,83              | -31,49           | 0.301                  | 0.443           | 68,0            |                                 |



# Cultura

www.corriere.it/lalettura  
www.corriere.it/cultura

## Udine Guerra fredda: un convegno internazionale

Dal 13 al 15 giugno si tiene a Udine un Forum internazionale di studi storici sulla guerra fredda. L'iniziativa, organizzata dall'Università di Udine e dalla Harvard University con il premio Friuli Storia nell'ambito di un progetto diretto da Tommaso Piffer, s'intitola *Sulle tracce della guerra fredda in Europa*. I lavori si apriranno il 13 giugno alle 18.30 nella Sala di Fondazione Friuli, con il saluto del



Andrea  
Graziosi (1954)

rettore dell'Università, Roberto Pinton, e con la lezione magistrale di Andrea Graziosi, docente all'Università di Napoli Federico II, su «L'eredità della guerra fredda in Europa». Seguiranno due giornate intense di studio, dedicate in particolare ai musei nati dove sorgevano strutture militari. Tra i partecipanti: Nadia Boyadjieva, Hope Harrison, Patrick Karlsen, Mark Kramer, David Reynolds.

di Paolo Mieli



Innocenzo III, al secolo Lotario dei conti di Segni, fu eletto Papa nel 1198 e «regnò» fino al 1216, anno in cui morì, a Perugia dove all'epoca risiedeva la curia romana. Quando si sparse aveva solo cinquantacinque anni. Nel 1891, papa Leone XIII, in segno di omaggio, fece trasportare i suoi resti dalla cattedrale di Perugia, dove era rimasto sepolto per quasi sette secoli, nella basilica di San Giovanni in Laterano. Innocenzo III venne considerato già dai tempi successivi alla sua scomparsa ma forse anche in vita uno dei Pontefici più importanti della storia della Chiesa. A dispetto della «scandalosa» crociata, la quarta, ispirata da Venezia. Missione militare indirizzata non già alla riconquista di Gerusalemme bensì contro Costantinopoli (1204) e che si concluse con il sacco della capitale dell'Impero d'oriente. Sul conto di Innocenzo III grava anche la crociata contro gli «albigesi» (o «catari»), ivi incluso il massacro di Béziers del 22 luglio 1209 in cui vennero uccisi, approssimativamente, ventimila «eretici».

Lo storico che più ha approfondito l'opera di quel Pontefice, Michele Maccarrone, in *Studi su Innocenzo III* (Editrice Antenore), ha messo in evidenza l'influenza che su di lui avevano avuto il canonista Ugucione di Bologna e il teologo parigino Pietro di Corbeil. Riuscì, papa Innocenzo, a stabilire il primato della Chiesa sull'Impero, quello dei chierici sui laici, nonché la supremazia papale rispetto alle altre sedi vescovili e metropolitane. «Lavoratore indefesso e tenace», scrive di lui Josef Gelmi nel libro *I papi* (Bur), «si rivelò dotato di un'intelligenza straordinaria, superiore a quella dei suoi contemporanei». Per di più — come gran parte degli «esseri superiori» — aveva anche, secondo Gelmi, «uno spiccato senso dell'umorismo».

Sicuramente Giovanni Maria Vian — autore dell'interessantissimo *L'ultimo papa*, in uscita il 14 giugno per Marcianum Press — rimase colpito nel 2010 quando lo storico Anthony Grafton scrisse sulla «New York Review of Books» che Benedetto XVI, papa Ratzinger, come pensatore era paragonabile, per importanza, proprio a Innocenzo III. E, forse, addirittura ad un altro gigante della storia della Chiesa: Leone Magno, che era stato Papa dal 440 al 461.

In un libro intervista con Peter Seewald, pubblicato tre anni dopo la rinuncia di Benedetto XVI — *Ultime conversazioni* (Garzanti) — Ratzinger accettò di rispondere a una strana domanda sulla «profezia di san Malachia». Profezia attribuita a Malachia O'Morgair, vescovo irlandese di Armagh, (1094-1148). Di cui però non è rimasta traccia nella biografia di

Un saggio di Giovanni Maria Vian, pubblicato da Marcianum Press, propone un profilo intellettuale di Benedetto XVI. Le ragioni di una fede nutrita dalla storia che non teme di misurarsi con un ambiente ostile alla religione

# La strana profezia sull'ultimo Papa

## Ratzinger di fronte al testo attribuito a san Malachia Il destino della Chiesa in un'Europa non più cristiana



### L'autore

Esce in libreria venerdì 14 giugno il saggio di Giovanni Maria Vian (nella foto qui sopra) *L'ultimo papa* (Marcianum Press, pagine 232, € 19). Nato a Roma nel 1952, Vian, già docente di Filologia patristica all'Università di Roma La Sapienza, ha diretto dal 2007 al 2018 il quotidiano «L'Osservatore Romano». Tra i suoi libri, *Il papa senza corona* (Carocci, 2022)

Malachia ad opera di Bernardo di Chiaravalle (1090-1153) vissuto all'epoca di O'Morgair del quale fu estimatore e amico, al punto di definirlo «gioiello d'Irlanda». In realtà questo testo era stato scritto quasi sicuramente nel 1590 per favorire in conclave un cardinale (che peraltro non divenne Papa). La «profezia di san Malachia» — una serie di 112 motti in latino riferiti ad un centinaio di Papi ma anche anticipi che si conclude con la descrizione della fine del mondo ai tempi di un «ultimo Papa» — è dunque un falso. Su questo concordano tutti coloro che l'hanno studiata come, tra gli altri, Jean-Luc Maxence — *I segreti della profezia di san Malachia. Misteri e destini dei papi* (Rusconi) — e Gerardo Mastrullo, in *Le profezie di Malachia. I papi e la fine del mondo* (edizioni La Vita Felice). Un falso che iniziò a diffondersi all'epoca in cui venne stampato per la prima volta: a Venezia nel 1595.

In *Ultime conversazioni* papa Benedetto XVI confermava la previsione che, da teologo, aveva avanzato già negli anni Cinquanta del secolo scorso. La società occidentale e di conseguenza l'intera Europa, secondo il giovanissimo Ratzinger, «non sarà una società cristiana e, a maggior ragione, i credenti dovranno sforzarsi di continuare a plasmare e sostenere la coscienza dei valori e della vita». Qui, a sorpresa, Seewald gli chiedeva, un po' sfrontatamente, se, in qualche modo, si considerava lui stesso come l'ultimo Papa di cui aveva parlato san Malachia (o chi per lui). E Ratzinger, anziché respingere sdegnosamente la domanda (o cercare di eluderla), aveva risposto con l'ironia di Innocenzo III. «Tutto può essere», aveva detto. Ma poi, da buon conoscitore dell'argomento, aveva aggiunto che «probabilmente» questa profezia era nata nei circoli intorno a Filippo Neri (1515-1595), una figura importantissima nella storia della seconda metà del Cinquecento. Grande amico di Carlo e Federico Borromeo, Filippo Neri aveva guidato papa Clemen-

### Bibliografia

Riflessioni  
sulla vita eterna  
e sul rapporto  
con gli ebrei

Il libro di Joseph Ratzinger *Ultime conversazioni*, è curato da Peter Seewald (traduzione di Chicca Galli, Garzanti, 2016). L'edizione più recente del libro *Escatologia* di Ratzinger è uscita da Cittadella nel 2020 a cura di Sergio Ubbiali (traduzione di Brigitte Desleux Muff e Sergio Ubbiali). Il dialogo tra Ratzinger e il rabbino Arie Folger è uscito nel 2019 da San Paolo con il titolo *Ebrei e cristiani*, a cura di Elio Guerriero. Peter Seewald è l'autore della biografia *Benedetto XVI. Una vita* (traduzione di Giuliana Mancuso, Monica Manzella e Paola Rumi, Garzanti, 2020). Sul testo profetico riguardante i Pontefici: Jean-Luc Maxence, *I segreti della profezia di san Malachia* (traduzione di Renzo Fenoglio, Rusconi, 1998).

te VIII alla riconciliazione con Enrico IV di Francia. Il Papa avrebbe voluto compensare Filippo Neri con la nomina a cardinale, ma lui rifiutò. In compenso fu beatificato nel 1615, ad appena vent'anni dalla morte, e proclamato santo dopo soli altri sette anni (1622). Da Gregorio XV.

All'epoca di san Filippo Neri, aveva aggiunto Ratzinger, «i protestanti sostenevano che il papato fosse finito e lui voleva solo dimostrare, con una lista lunghissima di Papi, che invece non era così». Non per questo, però, aggiungeva Ratzinger, «si deve dedurre che finirà davvero» in quel modo. Piuttosto che «la sua lista non era ancora abbastanza lunga!».

Curiosamente nella monumentale biografia, di oltre mille pagine, che successivamente lo stesso Seewald ha dedicato a Ratzinger — *Benedetto XVI. Una vita* (Garzanti) — l'autore ha tralasciato l'episodio. Probabilmente perché ne aveva già parlato nel libro precedente. Però Seewald, nella corposa biografia di Ratzinger, torna sulla figura del già citato san Carlo Borromeo che per papa Benedetto era «l'espressione classica di una vera riforma». Vera riforma che consiste in «un rinnovamento che conduce in avanti proprio perché insegna a vivere in modo nuovo i valori permanenti, tenendo presente la totalità del fatto cristiano e la totalità dell'uomo». Borromeo, secondo Ratzinger aveva «ricostruito — restaurato — la Chiesa cattolica, la quale anche dalle parti di Milano era ormai pressoché distrutta». Senza «per questo essere tornato al Medioevo». Al contrario san Carlo creò «una forma moderna di Chiesa». Il carattere dell'azione riformatrice di Borromeo, secondo Ratzinger, si era manifestato per esempio nel fatto che «soppresse un ordine religioso ormai al tramonto ed assegnò i suoi beni a nuove comunità vive». Facendo riferimento ai residui del passato che lui stesso aveva tante volte

**In Sicilia** Da giovedì a domenica la quindicesima edizione della rassegna dedicata alla scrittura e ai nuovi linguaggi. Spettacoli e dibattiti sull'attualità

## «A tutto volume», a Ragusa quattro giorni tra libri, scienza e tv

### L'omaggio



● Marguerite Yourcenar (1903-1987): la sua vita sarà raccontata da Eugenio Murrall in un incontro in programma venerdì alle 21

di Marisa Fumagalli

«A tutto volume» compie quindici anni e ritorna a Ragusa con un ricco programma culturale: letteratura, scienza, televisione, teatro, musica, nuovi linguaggi. Diretto da Alessandro Di Salvo, il Festival, XV edizione, anima per quattro giorni la città del Sud Est della Sicilia (da dopodomani, 13 giugno, a domenica 16).

Uno spazio fisico di riflessione ma anche di festa, «A tutto volume», promosso da Fondazione Archi, si articola in varie sessioni curate e moderate da Antonio Pascale, Massimo Polidoro, Federico Taddia e Paolo Verri. L'edizione

2024 si apre (giovedì 13) con una serata sui settant'anni della televisione italiana con l'evento speciale *70 volte tivù*, su un grande palco allestito sul lungomare di Marina di Ragusa, per celebrare in che modo la televisione ha cambiato la nostra narrazione e segnato la memoria collettiva. Conducono Pascale e Verri. Il pubblico è invitato a ricordare gli episodi impressi nella memoria collettiva, con il contri-

### L'inaugurazione

La serata di apertura celebra i settant'anni della televisione e il suo influsso sulla memoria collettiva

buto dell'archivio storico della Rai.

Da venerdì 14 si entra nel vivo con incontri e temi cari agli autori ospiti. Tra le proposte, lo spettacolo letterario di Paolo Nori, *A cosa servono i russi*; la prima lezione di musica classica tenuta da Nicola Campogrande; la biografia di Marguerite Yourcenar raccontata da Eugenio Murrall, l'incontro con Sergio Rizzo (sui privilegi dei politici italiani). Per la narrativa, segnaliamo l'attivista per i diritti umani e digitali Pegah Moshir Pour con il romanzo *La notte sopra Teheran* (Garzanti); Giuseppe Culicchia con l'opera *Il libro dell'amore impossibile* (HarperCollins); la scrittrice Viola Ardore. Inoltre: Giobbe Covatta e Paola Catella (*Il commosso viaggiatore*, Giunti),



La locandina di «A tutto volume» 2024. Il programma completo del festival (che ha cinque sezioni: Arte, musica e fotografia; Biografie; Attualità; Scienza e ambiente, Letteratura) è su [atuttovolume.com](http://atuttovolume.com)

Michele Masneri (*Paradiso*, Adelphi), Francesco Carofiglio (*La stagione bella*, Garzanti). Per la Scienza e l'ambiente: il neuroscienziato Giorgio Vallortigara, il docente di Intelligenza Artificiale Nello Cristianini, la psicoterapeuta Stefania Andreoli, il professore di Storia del cibo Alberto Grandi.

Ospiti della sezione Attualità: Sigrifo Ranucci di *Report*, Luciano Canfora, Carlo Cottarelli, Alessandra Minello e Tommaso Nannicini. Arte e Musica: il giornalista Carlo Massarini e il compositore Nicola Campogrande. Chiude il festival domenica 16 Francesca Fagnani (*Mala. Roma Criminale*, Sem) in dialogo con Antonio Pascale ([atuttovolume.com](http://atuttovolume.com)).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Associazione Cirio Zanetti

In luglio a Genova de Ceccatty insegna l'arte di scrivere

Da lunedì 15 a venerdì 26 luglio, a Genova, presso il teatrino dell'Associazione Ottavio Cirio Zanetti, salita inferiore S. Rocchino 3 r., il noto scrittore, traduttore e drammaturgo francese René de Ceccatty dirigerà il Master «Il Mestiere di Scrivere», vivamente consigliato a tutti gli appassionati di letteratura e di scrittura: dai giovani che intraprendono lavori intellettuali o editoriali, ai più adulti che vogliono cimentarsi nel campo

del romanzo oppure scrivere la loro storia per condividerla con il mondo. Anche il luogo scelto per l'iniziativa è di grande ispirazione: alla sede si accede da una «crosa» molto genovese protetta da una muraglia che reca in cima cocci aguzzi di bottiglia: sembra di essere in campagna (viene alla mente il *Merigiare pallido e assorto* di Eugenio Montale), ma i locali sono in pieno centro della città, a 50 metri da piazza



René de Ceccatty (1952)

Corvetto. Il Master si articola in sei lezioni sui seguenti argomenti: Traduzione (lunedì 15 luglio), Scrivere per il teatro (mercoledì 17 luglio), Scrivere di sé e degli altri (venerdì 19 luglio), Critica letteraria (lunedì 22 luglio), Creazione letteraria (mercoledì 24 luglio), Editoria (venerdì 26 luglio). Per iscriversi al Master è sufficiente inviare una mail all'indirizzo [occassociazione@gmail.com](mailto:occassociazione@gmail.com) oppure telefonare al numero 334.216.6579.



criticato nella Chiesa, il cardinale chiese provocatoriamente: «Chi oggi possiede un coraggio simile, da dichiarare definitivamente appartenente al passato ciò che è interiormente morto dentro (e continua a vivere solo esteriormente) e da affidarlo con chiarezza alle energie del tempo nuovo?». Quel che accade ai nostri giorni, proseguiva Ratzinger, è che «nuovi fenomeni di risveglio cristiano vengono osteggiati proprio da parte dei sedicenti riformatori». Ed è questo il punto su cui Vian incentra la propria attenzione.

In fondo Ratzinger, scriveva Seewald, «manifestava più radicalità e disponibilità alla riforma della maggior parte dei suoi critici». I quali, come lui stesso notava, «difendono spasmodicamente delle istituzioni che continuano ad esistere ormai solo in contraddizione con sé stesse». Nell'azione riformatrice di Carlo Borromeo, Ratzinger intravedeva invece «qual è il presupposto essenziale per un simile rinnovamento». San Carlo «poté convincere gli altri perché lui stesso era un uomo convinto». Poté «resistere con la sua certezza in mezzo alle contraddizioni del suo tempo perché egli stesso le viveva». E le poteva vivere perché era «cristiano nel più profondo senso della parola», cioè era «totalmente centrato su Cristo». Ristabilire «questa integrale relazione a Cristo è quel che veramente conta». Quasi un autoritratto.

Poi Ratzinger aggiungeva l'impressione che «tacitamente» si stesse «perdendo il senso autenticamente cattolico della realtà "Chiesa"» senza che nessuno abbia il coraggio di respingerlo «espressamente». Molti, sosteneva Benedetto XVI, tre anni dopo aver lasciato il «tro-



**Il confronto**  
Lo storico Anthony Grafton ha sostenuto che Benedetto XVI come pensatore aveva una statura paragonabile a quella di Innocenzo III

**L'intralcio**  
Nel governare la Chiesa papa Ratzinger è stato «addirittura contrastato da collaboratori che si sono rivelati non all'altezza del compito»

no», non credono più che la Chiesa sia «una realtà voluta dal Signore stesso». Anche presso alcuni teologi «la Chiesa appare come una costruzione umana, uno strumento creato da noi e che quindi noi stessi possiamo riorganizzare liberamente a seconda delle esigenze del momento». Ma in verità «dietro la facciata umana sta il mistero di una realtà sovrumana sulla quale il riformatore, il sociologo, l'organizzatore non hanno alcuna autorità per intervenire». Se la Chiesa fosse solo «un nostro artificio», anche i contenuti della fede finirebbero per «diventare arbitrari». In questo modo, il Vangelo finisce per diventare una sorta di «progetto di liberazione-sociale», o di «altri progetti storici, immanenti, che in apparenza possono sembrare anche religiosi, ma nella sostanza sono ateistici». Considerazioni che andavano ben oltre l'iniziale riflessione su san Carlo Borromeo.

Vian adesso torna su questi temi con un dotto *excursus* non privo di notazioni assai originali. E dense di implicazioni. Particolare attenzione è dedicata dall'autore a *Escatologia. Morte e vita eterna* (Editore Cittadella), il libro che raccoglieva le iniziali lezioni di Ratzinger a Friburgo nel 1957. Libro che Benedetto XVI ripubblicò molte volte, ognuna con delle aggiunte e degli approfondimenti. L'ultima delle quali, nel 2007, due anni dopo essere stato eletto Papa. Con una nuova prefazione. La sua interpretazione parte da Platone, Aristotele, Tommaso d'Aquino, ma tiene conto anche di alcuni tra i maggiori biblisti e teologi suoi contemporanei come Karl Barth autore dell'*Introduzione alla teoria evangelica* (Edi-

Pontefice

Joseph Ratzinger (1927-2022) si affaccia sulla Loggia delle benedizioni della Basilica di San Pietro subito dopo la sua elezione a Papa con il nome di Benedetto XVI il 19 aprile 2005. Ratzinger, sacerdote dal 1951, era stato creato cardinale nel 1977 dal papa Paolo VI ed era stato nominato nel 1981 da Giovanni Paolo II prefetto della Congregazione per la dottrina della fede. L'11 febbraio 2013 annunciò la sua rinuncia al ministero petrino a partire dal 28 febbraio

zioni San Paolo). E poi Rudolf Bultmann che con Karl Jaspers scrisse *Il problema della demitizzazione* (Morcelliana), Oscar Cullmann con il suo *Cristo e il tempo. La concezione del tempo e della storia nel cristianesimo primitivo* (Edb), Charles Harold Dodd, autore dell'*Interpretazione del quarto vangelo* (Paideia). Ma anche quelle che Vian definisce «singole pepite d'oro» nelle «varie teologie della liberazione e della rivoluzione». Con un particolare «metodo impegnativo», Ratzinger, scrive Vian, «ridimensiona l'imminenza della fine del mondo che secondo molte interpretazioni moderne sarebbe stata centrale nella predicazione di Gesù». E nella profezia di san Malachia. Il suo annuncio del «regno di Dio» è infatti «improntato a un senso di continua attualità e non è legato né a luoghi né a tempi». Dal momento che si realizza in Gesù che è lui stesso il Regno, secondo una bella espressione di Origene (185-253 d.C.), uno dei maggiori pensatori cristiani dell'antichità.

Nel Ratzinger di Vian spicca soprattutto il non comune contributo teologico che colloca quel pontefice «in una categoria quasi per nulla rappresentata nella storia del papato». E «in una posizione di assoluto rilievo», come mostrano le sue riflessioni sulle «realtà ultime» e sull'ebraismo. Importantissime queste ultime. A dispetto degli «stereotipi a lui ostili tenacemente applicati soprattutto in Germania sin dalla fine degli anni Sessanta del secolo scorso». E che proseguirono anche dopo la pubblicazione nel 2019 di un suo «denso e innovativo studio sull'ebraismo», accompagnato da un successivo scambio di lettere con il rabbino capo di Vienna, Arie Folger. Il tutto è racchiuso nel libro *Ebrei e cristiani* (San Paolo Edizioni). Il pensiero di Ratzinger, prosegue Vian, «è fondato rigorosamente sulla Bibbia, che è ebraica e cristiana», e «sulla tradizione cristiana costituitasi nel confronto con il pensiero greco». Ma, secondo il teologo bavarese divenuto Papa, questa tradizione è viva «proprio perché è nutrita dalla storia, con essa si è sempre confrontata e vuole confrontarsi». Perciò «ha la pretesa e la possibilità di proporre la sua ragione e le sue ragioni a una contemporaneità che nei confronti delle religioni si mostra intollerante». In qualche modo «rinnovando lo scontro tra le pretese idolatriche dell'intolleranza ellenistica e la resistenza della fede monoteista giudaica al tempo dei Maccabei».

«Lucida», secondo Vian, è stata anche «la diagnosi del Papa a proposito dell'estinguersi della fede nei deserti di questo mondo e dello scandalo intollerabile degli abusi». «Debole e per nulla sostenuto» è stato invece il suo governo. Se non «addirittura contrastato da collaboratori che si sono rivelati non all'altezza del pontefice». O anche «infedeli». Quanto all'interrogativo sull'ultimo Papa, secondo Vian, «resta per il momento senza risposta». Il che ci costringe a lasciare in sospenso il giudizio — per quel che riguarda lo storico Vian impossibile da dare in senso compiuto, se non per qualche cenno, a proposito di un Papa che è in vita e assai attivo — sul pontificato di papa Bergoglio.

paolo.mieli@rcs.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai 3 anni in su A Sestri Levante (Genova) il concorso dedicato al grande favolista

Le fiabe vincitrici dell'Andersen

Il festival



● Il logo dell'Andersen Festival, manifestazione che quest'anno ha proposto 77 eventi, tra musica, teatro e incontri

Avventure in regni di fantasia, racconti di animali, ma anche vicende di fiducia e di amicizia. Sono le storie premiate nel weekend a Sestri Levante (Genova) alla 57ª edizione del Premio Andersen-Baia delle favole. Nella sezione «Scrittori» ha vinto *Giacomino nel regno delle anguane* dell'autrice Raffaella Benetti: una «fiaba ricca di stile e insegnamenti indiretti, come l'uso della lingua cimbra» scritta «con parole nuove e magiche, eppure reali», recita la motivazione della giuria.

Il concorso letterario, intitolato al favolista danese Hans Christian Andersen che in passato ha visto protagoniste personalità quali Italo Calvino, Alberto Moravia, Giovanni Arpino e Sergio Zavoli, prevede anche altre sezioni, premiate dalla giuria presie-

duta dalla scrittrice Sarah Savioli: per gli «Adulti» ha vinto la storia musicale *Sopra le righe* di Eleonora Traverso; per i «Ragazzi» *Un sogno dimenticato* di Gabriele Ongarelli; per la sezione «Fiaba straniera», la narrazione dalla Bielorussia di Anzhalka Razumava; per gli «Illustratori», *Ciao volpe*, sono io di Chiara Zuin. Il premio speciale Trofeo Baia della Favole è andato alla storia gourmet di Valeria Angela Pisi.

Infine, spazio ai giovanissimi: nei «Bambini» (6-10 anni), *La vita va a stringhe slacciate* di Allegra Traverso e Arianna Pittaluga; nei «Piccini» (3-5 anni) la classe Fiore blu della scuola di via Cavour a Saronno (Varese), con *Il pupazzo di neve e la tromba*, entrambe storie di amicizia. Le fiabe vincitrici e quelle segnalate sono scaricabili dal sito [andersensestri.it](http://andersensestri.it).

Pavia L'inviato del «Corriere» premiato nel ricordo di Mino Milani. Oggi la «lectio»

Il Cardano a Francesco Battistini

Alle 18



● Francesco Battistini (nella foto Ansa) terrà la sua lectio oggi a Pavia, alle 18, nell'Aula Foscolo dell'Università

Francesco Battistini, inviato speciale del «Corriere della Sera», è il vincitore del Premio internazionale «Gerolamo Cardano» per il 2024. Il riconoscimento, che prende il nome dal medico, matematico e studioso pavese vissuto nel Cinquecento, viene assegnato ogni anno dal Rotary Club Pavia a persone o gruppi che abbiano espresso alti contributi al progresso delle scienze o delle arti: l'edizione di quest'anno, vinta da Battistini, rende omaggio a Mino Milani, romanziere e giornalista che a Pavia, era nato nel 1928 ed è morto nel 2022.

Da trent'anni al «Corriere», Battistini (Pavia, 1961) scrive soprattutto di esteri, ha «coperto» grandi eventi come l'uragano Katrina o lo tsunami in Indonesia e come corrispondente di guerra ha seguito conflitti in tutte

le zone più calde del globo, dal Medio Oriente ai Balcani, dal Nord Africa all'Ucraina. Tra i suoi libri, *Maledetta Sarajevo* (con Marzio G. Mian) e *Fronte Ucraina*, editi da Neri Pozza. Oggi alle 18, nell'Aula Foscolo dell'Università di Pavia (Strada Nuova 65), in occasione della premiazione Battistini terrà una *lectio magistralis* sul tema *Professione inviato. Da Gaza all'Ucraina, come cambia il giornalismo nell'anno delle due guerre*. Con lui, durante l'evento patrocinato dal Distretto 2050 del Rotary International e aperto al pubblico, interverranno Maria Piera Milani, Pier Luigi Vercesi, Roberto Calabrò, presidente del Rotary Club Pavia, e Dario Mantovani, presidente della Commissione del Premio Cardano. (I. boe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Spettacoli

## Anniversario

Giuni Russo, Arisa e Fresu nel concerto omaggio

Giuni Russo nella sua carriera ha esplorato tanti generi differenti: dalla musica leggera al jazz, dal pop all'opera, fino alla musica etnica. Ora un concerto a lei dedicato, a vent'anni esatti dalla scomparsa (avvenuta quando aveva 53 anni, per un tumore), celebra il suo contributo alla musica italiana. L'omaggio è previsto all'Auditorium della Nuvola di Roma, il 14 settembre alle 21 e prevede brani come «Un'estate al mare», scritto da Franco Battiato, «Alghero», «La Sua Figura», «Mediterranea» e «Morirò d'amore». Molti gli ospiti, tra cui Alice con Carlo Guaitoli, Antonella Ruggiero, Arisa, Irene Grandi, Rita Pavone, Paolo Fresu, Simone Cristicchi e un video di Tiziano Ferro.

## Al cinema

The Boss ha collaborato al progetto del regista Scott Cooper

di Chiara Maffioletti

**T**olto il grembiule si prepara a imbracciare la chitarra Jeremy Allen White. Da «The Bear» a «The Boss» il passo è piuttosto lungo, ma servirà per confermare il successo esploso negli ultimi due anni grazie alla serie amatissima (disponibile su Disney+) in cui l'attore interpreta il tanto talentuoso quanto tormentato chef italo-americano Carmen Berzatto, per tutti Carmy.

Uno di quei ruoli capaci di cambiare le carriere, come è stato con quella dell'attore classe 1991, che dopo anni di interpretazioni non indimenticabili (pur avendo iniziato a recitare quando era solo un adolescente), si ritrova a essere oggi uno degli interpreti più richiesti e con una mensola di colpo affollata dal momento che adesso ospita un Emmy, tre Screen Actors Gui-



Allen White non è risultato sobrio per almeno due volte in cui gli è stato fatto il test.

Una fragilità che, fatalmente, rischia di diventare la sua cifra. Credibilissimo quando affonda nei tormenti del suo Carmy, geniale chef stellato che lascia tutto per ripartire dallo scalagnato locale di Chicago ereditato dal fratello morto suicida.

Gli stessi tormenti che, ora, porterà nel biopic su Springsteen. Il film si sviluppa nell'epoca in cui, mentre stava registrando il leggendario album «Born in the Usa», il cantautore in contemporanea scriveva e registrava in camera sua, con mezzi assolutamente non sofisticati, «Nebraska», album pubblicato nel 1982, considerato fondamentale per la crescita dell'artista.

Un disco ancora oggi venerato dai fan e considerato un imprescindibile per comprendere a pieno la poetica del Boss.

Il film, in altre parole, vuole restituire l'anima della rockstar scavando lì dove meno è stato fatto. Per riuscirci, Springsteen è stato coinvolto,

### «Nebraska»

La storia ruoterà intorno alla nascita dell'album «Nebraska» pubblicato nel 1982

# Da chef a giovane Bruce

Id Awards, due Critics' Choice Awards e due Golden Globe come miglior attore in una serie commedia o musicale.

Dopo due stagioni della serie — il 14 agosto uscirà, super attesa, la terza (e proprio ieri è stato diffuso il primo trailer) — passate a risollevare le sorti del suo ristorante di Chicago, Jeremy White è diventato ora non solo famosissimo ma anche un sex symbol: le magliette bianche a favore di bicipite, i capelli biondi scompigliati e impomatati, gli occhi azzurri tristi e un po' dannati con cui ha fatto conoscere il suo personaggio avevano aperto la strada, una campagna pubblicitaria di in-

White sarà Springsteen nel film sugli esordi del rocker «Quando recito mi sembra di giocare alla roulette»



In cucina Jeremy White in «The Bear», serie tv di Disney+

timo a livello mondiale l'ha spianata.

Così, dopo mesi di indiscrezioni, un film di successo come «The Warrior» e infiniti corteggiamenti, è arrivata l'ufficialità: sarà lui a interpretare Bruce Springsteen nel film diretto da Scott Cooper che si concentrerà sugli anni in cui il cantautore, ai suoi inizi, cercava di gestire la fama globale che lo aveva investito. Un po' quello che sta facendo

adesso anche l'attore, la cui vita ultimamente è stata stravolta da più di un punto di vista.

Nel momento più alto della sua carriera sta infatti affrontando un doloroso divorzio dalla mamma delle sue due figlie, l'attrice Addison Timlin, che lo avrebbe allontanato da loro per via della sua dipendenza dall'alcol.

Nella battaglia legale per l'affidamento delle piccole,

### A confronto

Bruce Springsteen, oggi 74 anni, nel tour del 1981 e, a destra, Jeremy Allen White, che interpreterà il cantautore nel film di Scott Cooper

così come anche il suo manager Jon Landau e, a quanto pare, hanno entrambi approvato la figura dell'attore, che ha deciso di tuffarsi nella fortunata serie di film dedicati alle star della musica (da «Bohemian Rhapsody», 2018, nulla è più stato come prima).

Tenebroso, con un fare a metà tra il divo e l'indolente, ai Golden Globe ha spiegato che continua «a fare una vita normale, anche se la gente vuole parlare soprattutto delle mie foto in slip». In realtà, in molti vogliono parlare anche di quelle scattate dai paparazzi con la cantante spagnola Rosalia, che hanno contribuito a rilanciare la Dolce vita hollywoodiana. Lui sembra scivolare su tutto questo. Ma sa che la complessità è diventato il suo tratto: «Quando recito spesso mi sembra di giocare alla roulette. E spero solo che tutto vada bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Houdini»

Eminem, un ritorno politicamente scorretto

**L**a magia è riuscita: Eminem vola alto nelle classifiche con il suo nuovo singolo «Houdini», già brano più venduto dell'anno in Inghilterra, terzo al mondo su Spotify, tra i più trasmessi anche dalle radio italiane. Eppure, da buon prestigiatore del rap, lui si destreggia fra l'enorme successo di pubblico e l'esplicita stroncatura della critica musicale, secondo cui la canzone è semplicemente «molto brutta». Ma forse creare scompiglio, consapevolmente (finger di) auto-sabotarsi, era proprio quello che Eminem voleva, visto che il brano è stato annunciato con la

frase «il mio ultimo trucco: far sparire la mia carriera». «Houdini», chiamata come il famoso illusionista (e come la hit dello scorso inverno di Dua Lipa, con cui non ha nulla in comune), fa ampio riferimento a «Without Me», suo successo del 2002, e anticipa il suo 12esimo album, «The Death of Slim Shady (Coup de Grâce)», in uscita quest'anno, tirando di nuovo in ballo il vecchio alter ego Slim Shady, al punto che nel videoclip Eminem si tinge i capelli di biondo, come agli esordi. Musicalmente, il sound è molto commerciale, con tanto di campionamento di «Abracadabra» della Steve Miller



Col cappuccio Eminem, 51 anni

Band. Nel testo, invece, Eminem, 51 anni, si impegna ad andarsi a ficcare nei guai proprio come amava fare agli inizi, fregandosene del politicamente corretto: «Il mio gatto

transgender è siamese, si identifica come nero, ma si comporta da cinese», dice in un verso, mentre in un altro passaggio fa un gioco di parole domandandosi se un'eventuale richiesta di collaborazione a Megan Thee Stallion (star del rap americana) gli procurerebbe uno sparo nel piede, riferimento non molto delicato a un episodio realmente accaduto all'artista. «È stancante come voglia offendere a tutti i costi», ha commentato il *New York Times*. Ma il pubblico, visti i numeri, più che stancarsi sembra divertirsi parecchio.

B. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Moby: i profitti del tour per i diritti degli animali

Il produttore pubblica «Always centered at night»

di **Marta Blumi Tripodi**

Sarà il suo aspetto rassicurante, sarà l'influenza della meditazione o del veganesimo, sarà la sua musica che invita alla contemplazione, ma tutto in Moby evoca calma e quiete. Perfino il titolo del suo nuovo album, «Always centered at night», in uscita venerdì e ricco di ospiti talentuosi ma poco conosciuti al grande pubblico, come Serpentwithfeet, Lady Blackbird o José James. «È ispirato a ciò che disse una volta una mia amica dei tempi in cui facevo il dj: che di notte si sentiva più centrata, più a casa. Per me è lo stesso: di giorno sono stressato e confuso, ma col buio è tutta un'altra cosa», spiega. Esce a 25 anni dalla pubblicazione dell'album che lo rese celebre in tutto il mondo, «Play», e che introdusse alle masse una figura fino ad allora poco conosciuta: quella del produttore di musica elettronica.

**Il nuovo disco ha qualcosa in comune con «Play»?**

«Entrambi nascono senza nessuna ambizione commerciale: «Play» ebbe un enorme successo, ma all'inizio ero convinto che non lo avrebbe ascoltato nessuno. E poi la solitudine, nel senso che da sempre faccio musica in ma-

## Il disco



● «Always centered at night» è il nuovo album di Moby, il ventunesimo in carriera per l'artista elettronico americano, in uscita il 14 giugno: un progetto collaborativo di 13 tracce con altrettanti cantanti ospiti

● Per celebrare i 25 anni da «Play» (12 milioni di copie vendute nel mondo), Moby torna in tour dopo 10 anni. Il 100% dei profitti andrà a ong europee per i diritti degli animali

niera molto monastica, isolato in un piccolo studio. Ho lavorato a distanza con parecchi cantanti, però, contribuendo anche ai testi. La sfida è convincerli a non scrivere le solite, banali canzoni pop. Ormai parte del mio lavoro è prendere i giovani per mano e spiegare che non c'è problema se a volte quel che scrivono non ha senso: si chiama poesia».

**Come ha scoperto gli artisti emergenti con cui ha lavorato?**

«Tramite lo streaming, che consiglia musicisti simili a quelli che ti piacciono. Molti miei colleghi sono contro le piattaforme e gli algoritmi, ma io sono molto grato che esistano. Per un produttore come me, sono molto utili».

**Il produttore è una figura sempre più sotto i riflettori. Merito anche suo?**

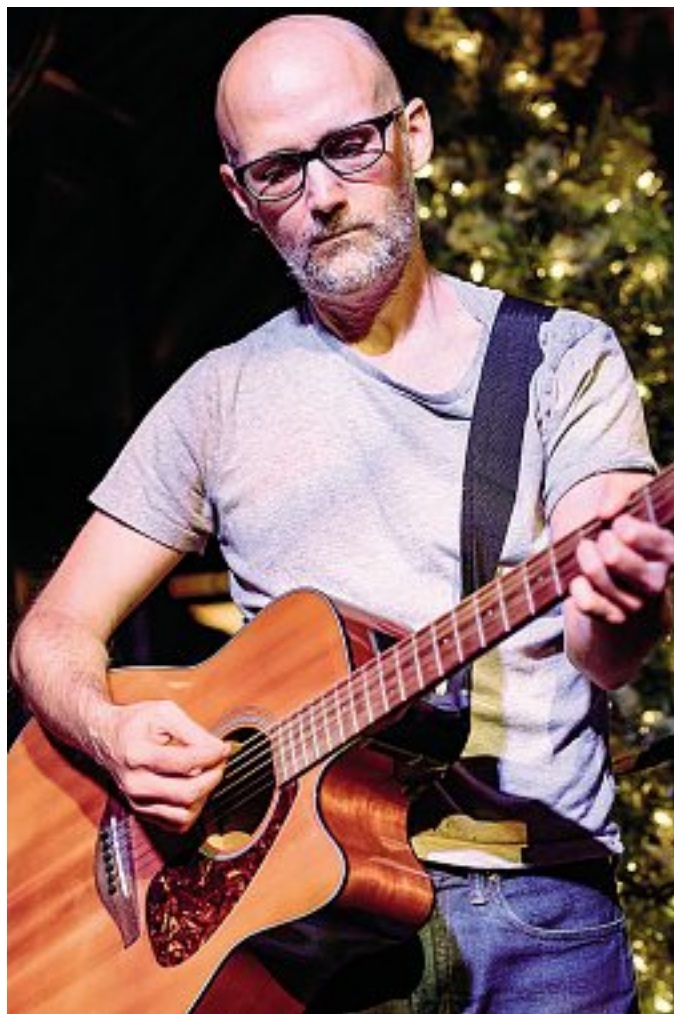
«Il mio è un percorso particolare: nasco come musicista e avrei voluto essere un frontman. Ho iniziato a produrre per non dover aspettare gli altri e poter fare tutto da me. È stato un bene; se oggi qualcosa va male, però, posso prendermela solo con me stesso».

**Quando nel 1999 uscì «Play», era raro che canzoni struggenti come «Porcelain» o «Why does my heart feel so bad?» diventassero hit radiofoniche.**

«All'epoca pensavo che sarebbe stato un fallimento, in-

## Alla chitarra

Moby è lo pseudonimo di Richard Melville Hall, musicista newyorkese di 58 anni. Ha avuto grande successo con i brani elettronici di «Play», album uscito nel 1999



## «Bad Boys: Ride or Die»

Will Smith torna e salva il box office Usa

Il pubblico ha perdonato Will Smith. *Bad Boys: Ride or Die*, il film che segna il suo ritorno al cinema dopo lo schiaffo a Chris Rock agli Oscar del 2022, è il più visto del fine settimana nel cinema di Stati Uniti e Canada, con un incasso di 56 milioni di dollari. La Sony riporta in sala per la quarta volta la coppia di poliziotti-amici composta da Smith

e Martin Lawrence. Diretti da Adil El Arbi e Bilal Fallah, i detective indagano sulla corruzione nel dipartimento di polizia di Miami. La Sony festeggia anche per la seconda piazza, grazie a *Garfield - Una missione gustosa*, che dopo tre fine settimana guadagna altri 10 milioni di dollari, per un incasso totale di 193 milioni a livello globale.

fatti, e che sarei tornato all'università per finire il mio dottorato in filosofia. Fu in Italia che capii davvero che avevo sfondato: ero in taxi e sentii un mio singolo che passava in radio. Oggi la musica sarà anche il mio mestiere, comunque, ma credo che il mio vero lavoro sia l'attivista per i diritti degli animali».

**E infatti donerà interamente i proventi del tour celebrativo di «Play» ad alcune associazioni animaliste.**

«Tutti gli esseri viventi hanno diritto a non soffrire; oltretutto, dietro a un innocente



## La battaglia

«Il mio vero lavoro è fare l'attivista. Tutti gli esseri viventi hanno diritto a non soffrire»

cheeseburger si nascondono temi come la salute, il cambiamento climatico, l'antibiotico-resistenza, le pandemie. E poi io odio andare in tour, perciò il mio manager mi ha convinto con questo stragemma: sapeva che lo avrei fatto per una buona causa».

**Ha detto spesso che grazie all'attivismo è diventato una persona migliore.**

«Per cambiare il mondo devi prenderti cura innanzitutto di te stesso. Non puoi angosciarti per ciò che non puoi controllare, ma puoi concentrarti sulle piccole cose, agendo in prima persona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**laPICCOLA**  
la pubblicità con parole tue

**Info e prenotazioni:**  
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404  
e-mail: [agenzia.solferino@caiorcsmedia.it](mailto:agenzia.solferino@caiorcsmedia.it)

il servizio è attivo **dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17,30**

## AFFITTI

RUBRICA 7.2

Desideri affittare la tua casa vacanza?  
Contattaci per pubblicare il tuo annuncio sulla ns rubrica:  
**IMMOBILI TURISTICI - AFFITTI**  
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414  
[agenzia.solferino@caiorcsmedia.it](mailto:agenzia.solferino@caiorcsmedia.it)

## C'È POSTA PER TE!

**Avvenimenti - Ricorrenze**  
Vuoi scrivere un messaggio di auguri ad una persona cara che rimarrà impresso e che potrai conservare tra i tuoi ricordi? La rubrica 16 è quella che fa per te! Contattaci per avere un preventivo.  
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414  
[agenzia.solferino@caiorcsmedia.it](mailto:agenzia.solferino@caiorcsmedia.it)

## EVENTI / TEMPORARY SHOP

**RUBRICA 0**  
Organizzare e promuovere eventi da oggi è più facile con la nostra rubrica  
**EVENTI/TEMPORARY SHOP**  
Contattaci per un preventivo!  
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414  
[agenzia.solferino@caiorcsmedia.it](mailto:agenzia.solferino@caiorcsmedia.it)

## IL MONDO DEL PET

### RUBRICA 13

Uno spazio di respiro nazionale sulla rubrica  
**AMICI ANIMALI**  
Contattaci per pubblicare il tuo annuncio!  
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414  
[agenzia.solferino@caiorcsmedia.it](mailto:agenzia.solferino@caiorcsmedia.it)

## 1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

### IMPIEGATI 1.1

**LAUREATO**, pluriennale esperienza studi commercialista, offresi Milano o Pavia e province: 346.82.53.488.

**SEGRETERIA** amministrativa front/back office con esperienza piccole realtà aziendali e poliambulatori medici, ottimo uso pc, buone capacità relazionali, francese fluente, inglese medio. Milano: 340.522.17.06

**UFFICIO** acquisti fornitori esteri, esperto 56enne diplomato, correntemente impiegato, ottimo inglese, esamina proposte lavoro ufficio: 347.15.58.525. (Abitazione Milano Greco)

### ADDETTI PUBBLICI ESERCIZI 1.5

**RECEPTIONIST** esperienza quindicennale, inglese spagnolo C1, tedesco francese A1, dinamico, puntuale: 375.65.08.807

### COLLABORATORI FAMILIARI/ BABY SITTER/BADANTI 1.6

**ASSISTENTE** anziani referenziata, con attestato ASA offresi a giornata. Milano: 327.43.44.929

**CERCO** lavoro pomeridiano come dogsitter, domestico, pulizie casa/uffici. Non patentato. Milano/dintorni: 335.56.07.589

**CERCO** lavoro pomeridiano come portinaio/custodia condominio - ditta - fabbrica. Milano/dintorni. Non patentato: 335.56.07.589

**COPPIA** italiana offresi quali custodi - giardino - pulizie per alberghi e privati. cell: 345.53.03.596.

## CERCHI NUOVI COLLABORATORI?

## OFFRI DEI SERVIZI?

## VUOI VENDERE O COMPRARE UN PRODOTTO?

## CENTRA I TUOI OBIETTIVI

sulle pagine di **Corriere della Sera** e **La Gazzetta dello Sport**.  
I primi due quotidiani italiani

**laPICCOLA**  
la pubblicità con parole tue

**Info e prenotazioni:**  
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404  
e-mail: [agenzia.solferino@caiorcsmedia.it](mailto:agenzia.solferino@caiorcsmedia.it)



**CAIORCS MEDIA**

**CUSTODE** / domestico / badante srilankese offresi anche fisso in casa. Como / Milano: 339.83.58.173

**DONNA** srilankese referenziata, italiano / inglese, cerca lavoro come colf badante Milano: 380.12.77.043

**ITALIANO** 50enne referenziato, libero impegni familiari offresi accompagnatore/collaboratore familiare, incarichi di fiducia: 345.27.31.256

## 5 IMMOBILIARI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

### VENDITA MILANO CITTA' 5.1

**LOTTO** Monte Rosa signorile trilocale 95mq. libero entro un anno. CE in corso: 335.56.01.782 - 334.335.89.23.

### ACQUISTO 5.4

**INVESTIMENTO** appartamenti / interi stabili / hotel / negozi zona Magenta, Brera, Repubblica, Porta Venezia-Romana: 335.68.94.589.

Nel cuore di **La Villa** (Alta Badia) vendiamo stupenda villa di circa 220 mq.

Composta di due unità, la prima padronale ed un piccolo appartamento per ospiti. Dotata di 4 posti auto e completamente arredata in modo signorile.

**Informazioni riservate studio Alfa Bolzano**  
tel. 0471285111 - [carlo@studioalfa.info](mailto:carlo@studioalfa.info)



## 10 VACANZE E TURISMO

### ALBERGHI-STAZ. CLIMATICHE 10.1

**RIMINI** Speciale giugno Hotel Leoni tre stelle 0541.38.06.43. Sulla passeggiata bici, Wifi, palestra, area benessere, area bimbi. Pensione completa da Euro 55,00. hotelleoni.it

## 18 VENDITE ACQUISTI E SCAMBI

### GIOIELLI, ORO, ARGENTO 18.2

**GIOIELLERIA PUNTO D'ORO:** acquistiamo pagamento immediato, supervalutazione. Oro - Gioielli antichi, moderni - Diamanti - Rolex - Orologi prestigiosi. 02.58.30.40.26 - Milano, Sabotino 14.

## 19 AUTOVEICOLI

### AUTOVETTURE 19.2

**COMPRIAMO AUTOMOBILI** qualsiasi cilindrata, massime valutazioni. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogioli - Milano 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

## i INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti un'audience di oltre 6,5 milioni di lettori.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

**TARIFE PER PAROLA IVA ESCLUSA**  
**Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:**

**n. 0** Eventi Temporary Shop: € 4,00;  
**n. 1** Offerte di collaborazione: € 2,08; **n. 2** Ricerche di collaboratori: € 7,92; **n. 3** Dirigenti: € 7,92; **n. 4** Avvisi legali: € 5,00; **n. 5** Immobili residenziali compravendita: € 4,67; **n. 6** Immobili residenziali affitto: € 4,67; **n. 7** Immobili turistici: € 4,67; **n. 8** Immobili commerciali e industriali: € 4,67; **n. 9** Terreni: € 4,67; **n. 10** Vacanze e turismo: € 2,92; **n. 11** Artigianato trasporti: € 3,25; **n. 12** Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; **n. 13** Amici Animali: € 2,08; **n. 14** Casa di cura e specialisti: € 7,92; **n. 15** Scuole corsi lezioni: € 4,17; **n. 16** Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; **n. 17** Messaggi personali: € 4,58; **n. 18** Vendite acquisti e scambi: € 3,33; **n. 19** Autoveicoli: € 3,33; **n. 20** Informazioni e investigazioni: € 4,67; **n. 21** Palestre saune massaggi: € 5,00; **n. 22** Il Mondo dell'usato: € 1,00; **n. 23** Matrimoniali: € 5,00; **n. 24** Club e associazioni: € 5,42.

## RICHIESTE SPECIALI

Per tutte le rubriche tranne la 21 e 24: Capolettera: +20%  
Neretto riquadrato: +40%  
Colore evidenziato giallo: +75%  
In evidenza: +75%  
Prima fila: +100%  
Tariffa a modulo: € 110 esclusa la rubrica 4



# Eventi

## Orizzonti

**La guida**  
12-14 giugno  
a Napoli  
nella Mostra  
d'Oltremare



La Mostra d'Oltremare a Napoli

Anche quest'anno la Regione Campania promuoverà gli Stati generali sull'Ambiente in Campania all'interno del Green Med Expo & Symposium. L'appuntamento è da domani al 14 giugno, presso la Mostra d'Oltremare di Napoli. Quest'anno spazio al progetto Borghi salute e benessere, dove le tematiche ambientali si intrecciano con quelle dello sviluppo di aree segnate dallo spopolamento e dall'abbandono. Altro tema centrale dell'evento sarà quello del Ciclo dei Rifiuti. L'intento è quello di rappresentare il lavoro svolto dalla Regione negli ultimi anni con il vasto programma di recupero delle criticità. Informazioni [regione.campania.it](https://regione.campania.it)

**Il focus** La Regione promuove gli Stati Generali sull'Ambiente e si prepara a due grandi interventi. Uno di questi è sulle aree a rischio spopolamento. Lo scrittore Arminio: coinvolgere i giovani che studiano fuori



# IL PATRIMONIO DEI BORGHI

## LA CAMPANIA VARA UN PROGETTO TRA BENESSERE E CULTURA



Nell'Irpinia orientale più che di borghi parlerei di paesi



Occorre intercettare quella che io definisco una bellezza diversa

di **Peppe Aquaro**

**S**i scrive Bsb e si legge Borghi, salute e benessere. È un progetto iniziato alcuni mesi fa e che coinvolge 334 Comuni dell'entroterra campano al di sotto dei 20 mila abitanti. Sono posti conosciuti e meno conosciuti (da Sant'Angelo dei Lombardi a Giffoni Valle Piana, da Capua a Lacco Ameno, passando per Piedimonte Matese e Sapri e altri), con tanta voglia di raccontarsi, proporsi ed emergere. Facendo rete e indicando un borgo capofila (ne sono stati individuati 48), che faccia da riferimento.

L'obiettivo del progetto è evitare lo spopolamento di questi luoghi; anche se, molti di essi, si stanno lentamente ripopolando: basti pensare a

Guardia Sanframondi, nel Beneventano, da sempre caratterizzato per la ricca produzione di olio e vino, una sorta di piccola toscana del Sud. «Ma noi, con la Toscana e la definizione di borgo, c'entriamo poco e niente: dalle mie parti, nell'Irpinia orientale, più che di borghi parlerei di paesi, se-

gnati da una loro autonomia e circondati da un elemento divisorio e indispensabile alla loro sopravvivenza che è la campagna», osserva Franco Arminio, poeta, paesologo, originario e di casa, da sempre, a Bisaccia, nell'Avellinese. Per l'intellettuale campano ben venga l'idea di fare rete tra i diversi paesi, ma non bisogna dimenticare che una delle differenze tra un paese e l'altro della regione è la densità abitativa, perché è da qui che nascono differenze anagrafiche ed esigenze sociali: «Non potrò mai confrontare e trovare le stesse risposte da un paese come San Giorgio a Cremano, dove la densità abitativa è di 12 mila abitanti per

chilometro quadrato, con un altro luogo come Valle dell'Angelo, nel Salernitano, con sei abitanti per chilometro quadrato; così come è facile trovare più persone, e più giovani, nei paesi costieri, mentre nelle zone interne, andremo incontro a meno abitanti e più gente anziana».

E proprio su questo punto insiste il progetto Borghi, salute e benessere, stimolando le diverse realtà a diventare più attrattive, mettendosi insieme e provando a non lasciare indietro nessuno: «Credo che occorra saper intercettare e raccontare quella che definirei una bellezza diversa: è chiaro che Napoli e Ischia hanno un enorme flusso di

turismo, mentre una zona dell'Irpinia percepisce appena l'1 per cento di questo fenomeno: cosa fare? Imparare anche dagli altri, dal Materano, per esempio: dove il canone della bellezza è cambiato e anche l'apparente 'vuoto' è diventato prezioso. In fondo, paesi dell'Irpinia, come Zungoli, Trevico e Gesualdo, tra distese di grano, una luce stupenda e buon cibo, non avrebbero nulla da invidiare alle realtà del Materano», commenta Arminio, secondo il quale l'aver individuato Calitri come Comune capofila di una rete di paesi dove è presente Bisaccia, ci può stare: «Calitri è una sorta di Positano di montagna, con un cen-



**Corriere.it**  
Nel nostro sito trovate articoli, gallerie di video e di immagini, focus e molto altro sui temi della sostenibilità energetica

tro storico bellissimo: purtroppo, però, è ancora un esempio di paese sottovalutato turisticamente».

E anche seguendo un nuovo modello di sviluppo territoriale, l'importante è essere sempre sé stessi: «Ben vengano le sinergie tra i diversi paesi, purché si riesca a entrare nel cuore della gente, organizzando delle feste, favorendo la vicinanza tra le persone e attirando i ragazzi negli stessi posti da dove sono andati via», aggiunge colui che guarda con occhi del presente-futuro i piccoli paesi della Campania («È il primo passo per cominciare a capire che cosa potrebbero diventare tra 50 anni»), concludendo con un piccolo suggerimento: «Se fossi il sindaco di un paese dell'interno campano, ad agosto, quando tornano i ragazzi dall'università, invierei a ciascuno di loro un whatsapp, per mangiare una pizza tutti insieme, provando a chiedergli se hanno voglia di pensare a un progetto per il luogo in cui sono nati, tornando o restandosene a Milano, Parigi o New York». E chissà che «Cammini di Irpinia», «Borghi del Ben-essere» o «Cilento segreto» — citando alcuni dei progetti presentati dai Comuni capofila —, non possano prendere forma anche condividendo una buona pizza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Paesologo**  
Franco Arminio è poeta e scrittore che da anni porta avanti una campagna di sostegno ai paesi in via di spopolamento

### Reti territoriali

## Rigenerare i luoghi dell'entroterra

**Q**uesto giovedì, 13 giugno, dalle 16 alla Mostra d'Oltremare di Napoli, ne sapremo di più, in occasione del talk «Borghi, salute e benessere», all'interno degli Stati generali sull'ambiente in Campania. L'incontro sarà, infatti, l'occasione per conoscere i nomi dei Comuni, al di sotto dei 20 mila abitanti, dell'entroterra campano, invitati a un progetto di rilancio contro lo spopolamento, attraverso attività turistiche e proposte culturali. Al bando pubblico, lanciato dalla società regionale Scabec, hanno risposto 334 Comuni, rappresentati da 48 paesi capofila. Perché, il cuore del progetto, «Borghi, salute e benessere» è proprio nello spingere verso un lavoro di squadra,

nel convincimento che il singolo Comune non basta per affermare un nuovo modello di sviluppo territoriale. Una rete dei borghi è l'ossatura di un programma all'interno del quale paesaggio, ambiente, enogastronomia, cultura, itinerari religiosi e tradizioni locali costituiscono gli argomenti principali. Ci sono già i titoli dei diversi studi di fattibilità elaborati dai Comuni capofila e finanziati, con 50 mila euro ciascuno, dalla Regione Campania. Nel corso dell'incontro di giovedì, «Le reti territoriali tra comuni per la valorizzazione in forma associata dei borghi», si parlerà anche di «Comunità energetiche», uno strumento di sostenibilità e di integrazione sociale (pe. aq.)



## Sinergie

## Le associazioni e una nuova idea di consumo

Grazie alla conversione in legge del decreto Milleproroghe 162/2019, sono state introdotte anche nel nostro Paese le comunità energetiche rinnovabili (o Energy Community) previste dalla direttiva europea Red II. Sono associazioni che possono nascere tra cittadini, attività commerciali, pubbliche amministrazioni locali e piccole/medie

imprese che decidono di unire le proprie forze con l'obiettivo di produrre, scambiare e consumare energia da fonti rinnovabili su scala locale. I membri della comunità sono impegnati nelle varie fasi di produzione, consumo e scambio dell'energia, promuovendo una gestione sostenibile dell'energia stessa.

## L'appuntamento

## Dall'acqua all'eolico, tanti i temi del simposio

La Regione Campania sarà protagonista del Green Med Expo & Symposium raccontando la storia della rigenerazione del territorio, mostrando gli investimenti fatti e quelli in corso di realizzazione. Per quattro edizioni il Green Med ha raccontato un Sud e una Campania come aree del Paese dove maturava il bisogno di seminare e investire per

diffondere buone pratiche tra i cittadini e valorizzare le best practice di un tessuto produttivo e imprenditoriale poco valorizzato. Sul tavolo del simposio, tanti i temi dalle energie rinnovabili fino al futuro di una risorsa preziosa come l'acqua. Incontri, dibattiti e tavole rotonde su tante altre tematiche legate all'ambiente.

## I programmi

di Angelo Agrippa

# La missione è la sostenibilità tra energia pulita e territorio

Comunità «virtuose», smaltimento più efficiente e impianti moderni

**L**a Campania ha un duplice obiettivo davanti a sé: cancellare per sempre le piramidi di balle di spazzatura accumulate negli anni passati soprattutto nelle campagne del Napoletano e del Casertano, in modo da sanare il paesaggio e liberarlo dalla ferita storica dell'emergenza rifiuti di circa venti anni fa; e recuperare e valorizzare ciò che l'economista Manlio Rossi Doria definiva l'«osso» — in contrapposizione alla «polpa»: la costa — le aree interne a rischio desertificazione che, tuttavia, continuano a conservare borghi storici suggestivi e di spiccato valore identitario.

Sono queste le tracce che ispirano la nuova edizione degli Stati generali sull'Ambien-

## Comunicazione

All'interno della Mostra d'Oltremare, da domani sarà allestito il Viale della Sostenibilità

te organizzati dalla Regione Campania presso la Mostra d'Oltremare di Napoli da domani al 14 giugno. Il Progetto Bsb, Borghi salute e benessere, in particolare, prevede la nascita di reti territoriali tra i Comuni minori della Campania, in modo da costituire un fronte unico e solido per sostenere le sfide del futuro, a partire dagli investimenti per rendere attrattivi questi luoghi soprattutto ai giovani.

Certo, occorre incentivare la permanenza nei borghi — sull'esempio di quanto avvenuto nel Sannio, a Guardia Sanframondi, dove le case in pietra sono state messe in vendita a pochi euro e oggi sono dei bellissimi alloggi che ospitano scozzesi e australiani affacciati sulle vigne della Falanghina — assicu-

48

**Le reti che** raggruppano 334 Comuni della Campania e hanno aderito al programma dedicato ai borghi

250

**Milioni** Quelli ottenuti da De Luca, il governo li ha stanziati per dare una accelerazione alla gestione della crisi dei rifiuti

300

**Milioni** Quelli che la Regione ha previsto di investire per la realizzazione di 11 impianti pubblici di compostaggio

1,2

**Milioni** Le tonnellate di rifiuti che dovranno essere rimosse alla recente aggiudicazione di una gara d'appalto



**Pale eoliche** Una distesa verde attraversata dalle pale eoliche per l'energia prodotta sfruttando la forza del vento

rando infrastrutture materiali e immateriali, garantendo reti tecnologiche efficienti e collegamenti stradali, ma anche puntando sulla qualità della vita: tutela del paesaggio, valorizzazione delle tipicità enogastronomiche, degli itinerari religiosi e delle tradizioni culturali. Ma le reti dei borghi saranno anche l'ossatura di base per diffondere le comunità energetiche e la produzione da fonte rinnovabile. Hanno aderito al programma regionale 48 reti che raggruppano 334 Comuni della Campania.

Per lo smaltimento dei rifiuti, inoltre, sulla Campania pesa ancora la condanna della Corte di giustizia europea del 16 luglio 2015 che l'ha obbligata al pagamento di 20 milioni di euro e di altri 120.000 euro

## L'iniziativa ad Acerra



Gli apicoltori al lavoro in una delle colonie di api

## Api nel termovalorizzatore

Il termovalorizzatore di Acerra è gestito da A2A e nell'impianto continua dal 2021 un biomonitoraggio ambientale mediante impiego di colonie di api che fungono da sentinelle ecologiche, producendo circa 50 chilogrammi di miele l'anno.

per ogni giorno di ritardo, fino all'adempimento delle prescrizioni contenute nella sentenza. Erano stati accatastati 4,3 milioni di rifiuti non smaltiti ma imballati e in attesa di essere collocati.

L'amministrazione regionale di Vincenzo De Luca ha ottenuto dal governo lo stanziamento di 250 milioni di euro per imprimere una accelerazione alla gestione della crisi, individuando tre vie di uscita: il 32% di rifiuti da portare fuori Regione, in discariche e impianti per lo smaltimento e il recupero energetico; il 47% da trattare nell'impianto di Caivano, dove vengono trasformati in Css (Combustibile solido secondario) e il 21% da trattare nel nuovo impianto di Giugliano, per il recupero di materia e

per la produzione di Css. Ma il vero scopo, ora, è di riuscire a eliminare l'intera sanzione.

Intanto, nel 2020, in forza di un accordo tra Regione Campania e Ue, la sanzione è stata ridotta di un terzo, attivando l'impianto di Caivano. Poi, nel 2022, è entrato in funzione l'impianto di Giugliano finalizzato al recupero di materiale ed eventuale produzione di Css. Nell'ultimo periodo è stata, inoltre, aggiudicata la gara per la rimozione di ulteriori 1.200.000 tonnellate di rifiuti. Attualmente è stata raggiunta una quota di smaltimento di circa 1.750.000 tonnellate di balle di rifiuti.

Per far fronte alla carenza di impianti per la frazione organica, invece, la Regione Campania ha previsto investimenti pari a 300 milioni di euro per la realizzazione di 11 impianti pubblici di compostaggio. Insomma, l'impegno economico resta più che rilevante per risolvere una crisi le cui conseguenze continuano ad essere visibili. Con il progetto Smart STIR, per l'ammodernamento degli impianti di trattamento meccanico-bio-

## Soluzioni

Tre le vie d'uscita fissate dall'amministrazione De Luca per il trattamento dei rifiuti

logico, si conta di accelerare il processo di lavorazione dei rifiuti e con una nuova tecnica di gestione delle discariche esistenti (Landfill mining) di aumentare la capacità di accoglimento dei rifiuti, senza ampliare gli invasi, ma con una ulteriore separazione e trattamento dei materiali depositati. Infine, per le bonifiche, la Regione Campania ha completato la messa in sicurezza delle discariche oggetto della procedura di infrazione.

All'interno della Mostra d'Oltremare, infine, sarà allestito il Viale della Sostenibilità, dove i visitatori potranno entrare in contatto con i fondamenti della transizione ecologica, la necessaria rivoluzione della sostenibilità energetica per salvare il nostro futuro. © RIPRODUZIONE RISERVATA

## I ragazzi diventano paladini del mare

Il progetto «Maremovie» dà spazio ai loro video sulla salute delle onde

**S**i chiama «Maremovie» ed è un progetto promosso dalla Regione Campania, in collaborazione con l'associazione Marevivo, l'Ufficio scolastico regionale, ed è destinato agli allievi delle scuole secondarie di primo e di secondo grado per sollecitare l'interesse dei ragazzi verso i temi ambientali e della sostenibilità.

Tra le dodici scuole selezionate in Campania, vi è l'Istituto «da Vinci-Lorenzini» di Caserta. Tredici i ragazzi coinvolti della prima A e della prima C che con l'insegnante di Italiano, Maria Falcone, hanno elaborato un video-spot sul problema dell'inquinamento

marino che sarà presentato agli Stati generali sull'Ambiente di Napoli. «I ragazzi — racconta Falcone — interessandosi al dramma dell'inquinamento, hanno appreso dell'effetto nocivo generato dalla presenza di microplastiche nel nostro organismo. Hanno così elaborato un cortometraggio, realizzato con il supporto tecnico della associazione Cinedù di School Movie, sulla spiaggia di Castel Volturno, immaginando i danni arrecati al feto dalla presenza di queste sostanze nella catena alimentare. Il messaggio che ne viene fuori si concentra sulla necessità di preservare il futuro — aggiunge l'inse-

gnante — e sulla consapevolezza di una bambina, figlia di una donna incinta, che si impegna a raccogliere i residui di plastica sulla spiaggia per evitare che possano arrecare danni a chi nascerà». I video saranno presentati il 14 giugno alla Mostra d'Oltremare per la visione e la premiazione. Gli altri istituti selezionati, con l'Istituto Comprensivo

## L'esempio

Tra i lavori, anche quello che analizza l'effetto negativo delle microplastiche

«da Vinci-Lorenzini» di Caserta, sono l'IC di San Marzano sul Sarno, nel Salernitano; l'IC «Falcone Paciano» di Pomigliano d'Arco, in provincia di Napoli; l'IC di Sant'Agata de' Goti, nel Sannio; l'IC di Montemiletto, in Irpinia; l'IC «Carducci» di Capaccio-Paestum, nel Salernitano; l'IIS «G. Siani» di Napoli; l'ISIS «Archimede» di Napoli; il Liceo artistico «Palizzi» di Napoli; l'IPSEO «Cavalcanti» di Napoli; l'ISIS «Caruso» di Napoli e l'IIS «Antonio Pacinotti» di Scafati, nel Salernitano.

«Il progetto — spiegano i promotori — tende a stimolare la creatività dei ragazzi che, in un percorso di analisi, sono



**Lo spot** Sulla spiaggia di Castel Volturno gli alunni della 1 A e C dell'Istituto da Vinci-Lorenzini di Caserta (qui con la prof. Maria Falcone) hanno lavorato al video

stati impegnati nella ideazione e la realizzazione di un video/spot della durata massima di 2/3 minuti. Con gli insegnanti e con la supervisione tecnica della squadra di School Movie, i ragazzi hanno scel-

to la tematica e sono diventati protagonisti di ogni fase, ideativa, progettuale, di sceneggiatura, fino a interpretare i personaggi del loro spot».

A. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Volley

Nazionale maschile, arriva il pass

(p.cat.)Mentre la Nazionale maschile ha conquistato la certezza della qualificazione ai Giochi di Parigi, comincia oggi l'ultima settimana di Nations League per le ragazze di Velasco a Fukuoka, in Giappone. Alle 12.20 italiane (diretta Dazn e Vbtv) la sfida al Canada — al momento la prima delle squadre non qualificate — che potrebbe valere l'aritmetica per il pass olimpico. «Aggressività e lucidità sono le chiavi del match» spiega la schiacciatrice azzurra Miriam Sylla.

Ciclismo

Giro Next Gen, 2ª tappa a Magnier

(m.bon.) Tappa e maglia: nella 2ª tappa del Giro NextGen, la Aymavilles-Saint Vincent, impresa riuscita al 20enne francese Paul Magnier del colosso belga Soudal. Magnier ha battuto Conforti e Glivar in volata e ora guida la classifica con 7" di vantaggio sull'azzurro Raccagni Noviero. Oggi (RaiPlay, ore 19.15) la corsa riservata ai migliori under 23 del mondo salirà ai 1.750 metri di Pian della Mussa, nelle Valli di Lanza piemontesi.

**Medaglie** L'atletica azzurra regala l'ottava vittoria ai campionati europei, ma c'è anche qualche delusione

# Sara martello d'oro Filippo è d'argento

Fantini trionfa con una serie di lanci fantastici: «Non riesco a crederci, meraviglioso»  
Tortu sui 200 si ferma al secondo posto: «A momenti cadevo, sono dispiaciuto»

di **Marco Bonarrigo**

**ROMA** L'unico oro azzurro della giornata, quello che nessuno si aspettava, si materializza sul prato dell'Olimpico alle 22 e 47 quando la polacca Anita Włodarczyk — figura leggendaria dell'atletica leggera mondiale — vede il suo martello atterrare poco sopra i 71 metri e alza le braccia in segno di resa: Sara Fantini è regina d'Europa nella specialità più tecnica e tosta dei lanci, quella dove tra le donne non avevamo mai vinto nulla. A 27 anni, Sara che ha spiegato al *Corriere* come «per dedicarsi al martello come faccio io ci vuole autostima, grande autostima perché la gente ti guarda strano, perché non sarai mai una taglia 40 e perché i canoni di bellezza nello sport e nella vita sono ben altri, ma io me ne frego» conquista il primo titolo importante di una carriera lunga e piena di crisi e ripensamenti. Passata in testa al secondo lancio, superata al terzo, di nuovo davanti al quarto, sparando a 74 metri e 18 e non lontano dal primato nazionale, Sara ha messo al tappeto con freddezza assoluta la Włodarczyk, una che ha vinto tre Olimpiadi e quattro mondiali e ne riceve l'abbraccio. «È stata una gara meravigliosa — spiega Fantini — e frutto di un lavoro durissimo con mille problemi tecnici da risolvere in allenamento: il mio problema era tenere costante il livello per tutti i sei lanci ed esserci riuscita è un successo personale enorme. Sono fiera di me».

Passano solo undici minuti e l'oro che tutti avevamo pronosticato, quello dei 200, sfuma a 50 metri dal traguardo quando Filippo Tortu si irrigi-



**Sorrisi**

**e rimpianti**

Sara Fantini, 26 anni, ha vinto il titolo europeo nel lancio del martello con 74.18 m. Sotto la delusione di Tortu secondo nei 200 m, il campione olimpico della staffetta puntava all'oro (Getty Images)



**Il più atteso**

## L'energia di Tamberi all'esame di volo «Non mi basta soltanto vincere»

In tribuna a fare il tifo anche Mattarella

**ROMA** Dei tredici finalisti che stasera si contenderanno il titolo continentale di salto in alto, il campione olimpico e mondiale Gianmarco Tamberi è quello con la peggior misurazione stagionale: i due metri e

21 centimetri superati (con ampio margine) domenica in qualificazione dopo 279 giorni a digiuno di gare. Gimbo non ama le cose semplici. Più tortuoso e doloroso è il percorso con cui si avvicina ai

grandi appuntamenti, più lui si esalta. Quest'anno, senza infortuni e influenze, l'ostacolo sono state tre settimane di black-out assoluto («Un buco nero nervoso: penso di aver chie-

sto troppo al mio fisico toccando il fondo») concluse fortunatamente quindici giorni fa. Tamberi ne porta ai segni: di magrezza impressionante (dichiara il 3,3% di massa grassa, roba da maratona etiopica, e spiega ai tecnici di voler perdere ancora due chili), il marchigiano si muoveva frenetico tra la pedana e la postazione del coach Ciotti, aiutava i giudici a sistemare i ritmi, tifava e abbracciava ogni azzurro a portata di mano salutandolo i tifosi come animato da energia atomica. Gimbo con la testa è già a Parigi, sa bene che doppiare il titolo olimpico (nessun altista ci è mai riuscito) lo eleverebbe al rango di più grande atleta azzurro di tutti i tempi. Quella di oggi è la prima



**Grinta** Tamberi (LaPresse)

verifica importante e lui non si nasconde: «Sono in una condizione fisica stratosferica — spiega — e all'Olimpico voglio vincere, saltare molto in alto e portare sul podio, sui gradini più bassi sia chiaro, anche i compagni Sottile e Lando». A sfidarlo soprattutto il ceco Stefela e il giovane ucraino Doroshchuk.

Stasera a fare il tifo per lui in tribuna ci sarà il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. «È un onore immenso, ho i brividi al solo pensiero che ci sia il presidente allo stadio — ha detto Tamberi — e spero davvero di farlo divertire: l'atletica merita l'attenzione di tutti».

**m.bon.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Europei atletica**

- Salto asta D  
1. Moser (Svi)  
4,78 m  
2. Stefanidi (Gre)  
4,73 m  
3. Caudery (Gbr)  
4,73 m  
6. Molinarolo (Ita)  
4,58 m  
7. Bruni (Ita)  
4,58 m  
**Martello D**  
1. Fantini (Ita)  
74,18 m  
2. Włodarczyk (Pol)  
72,92 m  
3. Loga (Fra)  
72,68 m  
**400 m U**  
1. Doom (Bel)  
44"15  
2. Dobson (Gbr)  
44"38  
3. Bonevacia (Ola)  
44"88  
5. Sito (Ita)  
45"04  
**400 m D**  
1. Kaczmarek (Pol)  
48"98  
2. Adeleke (Irl)  
49"07  
3. Klaver (Ola)  
50"08  
**3000 siepi U**  
1. Miellet (Fra)  
8'14"01  
2. Bedrani (Fra)  
8'14"36  
3. Bebedorf (Ger)  
8'14"41  
8. Zhoglamy (Ita)  
8'21"09  
**200 m U**  
1. Mumenthaler (Svi)  
20"28  
2. Tortu (Ita)  
20"41  
3. Reais (Svi)  
20"47  
5. Desalu (Ita)  
20"59  
**Le finali di oggi**  
ore 20.35 Salto alto U  
ore 20.55 Salto triplo U  
ore 21.05 400 hs U  
ore 21.18 400 hs D  
ore 21.30 10000 m D  
ore 21.36 Giavellotto D  
ore 22.53 200 m D  
**Così in tv**  
Rai e Sky



**Pit Stop**

## La Ferrari deve rialzarsi subito I rivali crescono

di **Jean Alesi**



**N**on voglio seguire chi, a proposito della Ferrari, oscilla tra un trionfalismo assoluto e un dramma totale. Certo, il team in Canada ha giocato il jolly nero, quello che porta il massimo danno: una gara stortissima, dove non ha funzionato nulla, complice un venerdì inutile causa meteo, quindi una qualifica sballata. Il resto mi è sembrato conseguente: una gara da

dimenticare. Capita a ogni team di buttare al vento un weekend lungo una stagione. Che sia uno, però. Così, resto convinto che questo gruppo di lavoro possa tornare a offrirci comportamenti assai diversi da oggi in poi — con tre Gp filati in arrivo dalla prossima settimana — continuando a crederci, a lottare per la conquista del titolo Costruttori. Lo penso mentre registro la consistenza della

McLaren, con Norris ancora una volta candidato alla vittoria su una macchina ormai performante ovunque, mentre considero meno solida la crescita Mercedes anche se pure Russell ha avuto l'occasione di conquistare il successo a Montreal. Un Gp che ha ribadito la stoffa di Verstappen, perfetto nella lettura di quanto stava accadendo in pista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Tennis

dalla nostra inviata  
**Gaia Piccardi**

**PARIGI** Ha visto Alcaraz conquistare il Roland Garros, salire al n.2 e rilanciare la sfida del prossimo decennio. Da ieri Jannik Sinner è il 29° numero uno del mondo: a 22 anni e 299 giorni rimpiazza il 37enne Djokovic (dopo 428 settimane). È il solito Jannik, il ragazzo italiano che vive per migliorarsi.

**Si è reso conto di essere diventato re del ranking?**

«Più che al n.1 sto ancora pensando alla semifinale di Parigi con Alcaraz. Domenica



**Il podio** Sinner, n.1; Alcaraz ha vinto il Roland Garros (n.2) e Djokovic (n.3) che si è ritirato (Ap, Afp)



# «La vera sfida è restare n.1 Voglio Wimbledon e Giochi»

Sinner incoronato re: «Ma penso ancora alla sconfitta contro Alcaraz»

ho visto un po' della finale, e ho fatto fatica perché avrei voluto essere lì. La nuova classifica mi piace ma purtroppo non sono riuscito a essere nel posto dove avrei voluto restare. Parigi».

**Più dolorosa la sconfitta con Alcaraz al Roland Garros o quella (con match point) a New York nel 2022?**

«Mah, è andata così, succede. È una lezione: mi fa capire dove devo lavorare e migliorare. Nulla di drammatico».

**Quale tra i 28 numeri uno che l'hanno preceduto, da Nastase (23 agosto 1973) in poi, l'ha ispirato di più?**

«Ogni n.1 è speciale, se de-

**29**

**I re del tennis** da Nastase ('73) al penultimo, Djokovic, 428 settimane in vetta. Alcaraz nel 2022 il più giovane (19 anni). Sinner lo diventa a 22.

vo scegliere dico Federer. Sono cresciuto quando lui giocava, l'ho guardato tanto, mi è sempre piaciuto il suo essere stiloso fuori e dentro il campo. Il mio n.1 dei numeri uno è Federer».

**E tra le icone dello sport italiano?**

«Io che sciavo tanto, adoravo Alberto Tomba. Ma anche Valentino Rossi è stato di grande impatto per me. Gli riconosco di aver fatto crescere molto lo sport, e questo deve diventare anche il mio obiettivo nel tennis: siamo 5 italiani nei primi 50 del mondo, che è un numero enorme, ma io vorrei far diventare il tennis

ancora più grande. Ci sforziamo di avere ottimi risultati, l'avete appena visto al Roland Garros. Una finale Slam in Australia, una semifinale a Parigi: posso essere soddisfatto».

**Djokovic a 7 anni aveva già le idee chiare. E lei?**

«Quanto mi chiedevano il mio sogno, da piccolo, io rispondevo essere n.1. Ma da giovane lo dici e basta, tanto è solo un sogno, e magari non ci credi nemmeno tanto. Ho sempre ragionato per piccoli passi: guadagnare un punto Atp, poi entrare nei top 1000, e ci sono riuscito; poi mi sono detto che volevo i top 500 e sono arrivato anche lì. Non è che

all'inizio avevo in mente uno Slam particolare o la classifica: ho cercato di darmi piccoli traguardi che mi facessero fare un passo in avanti. Quando lo centro, mi do un altro obiettivo, ancora oggi. Questa è la chiave per crescere, e spiega dove sono arrivato».

**Gli obiettivi crescono.**

«Eh, ora è interessante vedere quanto a lungo riesco a rimanere n.1, verificare come mi comporto ad Halle, il prossimo appuntamento, poi c'è Wimbledon e sono curioso di scoprire come giocherò a Londra. L'anno scorso sull'erba ho fatto una fatica incredibile: già il primo torneo sul

verde mi dirà molto».

**La festa a Sesto Pusteria di domani cosa significa per lei? Lasciò il paese a 13 anni, ci torna con la Davis, il trofeo dell'Australian Open e il globo da re del tennis.**

«La festa era già programmata dopo l'Australian Open ma eravamo molto stretti con le date. Intanto è successo quello che è successo, e quindi festeggiamo tutto insieme. Mi piace l'idea di incontrare i ragazzini del tennis club: sono cresciuti come me in un paesino normale dell'Alto Adige, spero che l'impatto del mio esempio possa essere importante. Casa è sempre casa e la famiglia per me è tutto».

**Il prossimo sogno?**

«Wimbledon e le Olimpiadi. Ai Giochi tornerò sul campo della sconfitta di venerdì con Alcaraz: spero di far bene perché per me sarà un appuntamento molto importante».

**La faccia del tennis, dal Polo Nord al Polo Sud, dall'Asia all'America, oggi è Jannik Sinner. Un peso in più?**

«La responsabilità l'ho sempre sentita. Quella da n.1 è diversa ma il peso lo conosco bene e l'ho sempre gestito. Continuerò a fare ciò che ho fatto finora: chiedere alle persone che mi stanno intorno di essere molto oneste con me. Quando Djokovic si è ritirato dal Roland Garros, rendendo certo il mio primato nel ranking, ho riunito il team: voi dovete sempre dirmi la verità, ho detto, perché è l'onestà che mi ha portato ad accettare dei momenti difficili. Ha fatto in modo che io attraversassi cose che non andavano. E mi è servita a fare quel passo in più».

**E felice, Jannik?**

«Mi sento sopra una montagna, e di fronte ne vedo già un'altra da scalare. Voglio tornare in campo: non c'è niente al mondo che mi piaccia di più di giocare a tennis. Il ragazzo di Sesto Pusteria è diventato numero uno al mondo, però non cambierà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



di **Monica Colombo**  
e **Mirko Graziano**

Prende forma il nuovo corso del Milan: il giorno cerchiato in rosso è giovedì quando verrà ufficializzato Paulo Fonseca come allenatore del Diavolo (contratto di due anni con opzione per il terzo e ingaggio da 3,5 milioni a stagione). Capitolo attaccante: si sta assottigliando sempre più la forbice con gli agenti di Zirkzee e il centravanti olandese è a un passo dal vestire la maglia rossonera: il Milan pagherà la clausola da 40 milioni e ha già ottenuto il totale gradimento dell'attaccante (che ha estimatori anche in Pre-

mier) con il riconoscimento di uno stipendio da 4,5 milioni più bonus. Con Kia Jorabchian, procuratore della punta del Bologna, si è vicini a trovare un'intesa dopo l'iniziale richiesta di 15 milioni di commissione.

Del resto la società è nelle condizioni di investire una novantina di milioni sul mercato, contando non solo sui proventi che deriveranno dalla partecipazione alle coppe il prossimo ma anche da riscatti e cessioni. L'Atalanta ha chiesto di posticipare dal 14 al 20 giugno la scadenza per discutere il futuro di De Ketelaere: lo sconto si otterrebbe togliendo dall'accordo iniziale il 10% da futura rivendita da riconoscere ai



**Il rinnovo** 11 Barella: domani l'ufficialità: 6,5 milioni a stagione (LaPresse)

rossoneri. Certamente partirà Florenzi che non ha avuto buoni rapporti con Fonseca alla Roma e non si fermerà a Milano Saelemaekers, di ritorno dal prestito a Bologna.

Entro giovedì firmerà, in via telematica, Thiago Motta con la Juventus: l'allenatore, ora in vacanza, ha contatti quotidiani con Cristiano Giuntoli che ha fretta di ottenere una risposta da Rabet. Gli ha già sottoposto un triennale alle stesse cifre attuali (7,5 milioni). Il Milan, nonostante i rumors, nega di aver effettuato un sondaggio sul centrocampista. Chissà se partirà in direzione Arabia

Szczesny, contattato direttamente da Ronaldo: se il portiere riflette, i corteggiati della Roma Pellegrini e Dybala hanno declinato la proposta dell'Al Nassr. Arriverà da Napoli Di Lorenzo, per cui i bianconeri sono pronti a investire 20 milioni? Trattene- re il terzino, impegnato agli Europei, è la prima mission che attende Conte, ieri sbarcato a Napoli con il team manager Lele Orioli e il d.s. Giovanni Manna: il tecnico dei partenopei ha visitato il centro sportivo di Castel Volturno e ha sostenuto il primo vertice per progettare l'organico della nuova stagione.



**Il rinnovo** 12 Kvara resta a Napoli: si lavora al prolungamento (LaPresse)

Kvara, nonostante la corte del Psg, rientra nei piani dell'ex ct: per lui è pronto il rinnovo. In difesa piace Hermoso, centrale in scadenza di contratto con l'Atlético Madrid e a Vanderson, terzino brasiliano di proprietà del Monaco e valutato 30 milioni.

Giovedì nuovo colloquio fra l'Inter e Tullio Tinti per il rinnovo di Simone Inzaghi, restano da definire dettagli della trattativa (da modulare i bonus per garantire il prolungamento fino al 2027). Domani ci sarà l'ufficialità del matrimonio allungato con Barella fino al 2029 con stipendio da 6 milioni e mezzo. Poi occhi puntati sul vice-Sommer: Martinez del Genoa oppure Okoye.

Zaniolo, tornato al Galatasaray dopo il prestito all'Aston Villa, sogna la Serie A. Davide Nicola, dopo aver chiesto garanzie che l'Empoli fatica a riconoscere, si avvicina a Cagliari. Paolo Zanetti al Verona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La mia mamma

**Marisa**

ha concluso il suo percorso terreno.- Con immenso dolore e profonda commozione Paolo Gerini annuncia la scomparsa dell'amata madre, Marisa Longhi, esempio di forza d'animo, indipendenza e rigore.- Un ringraziamento effettoso ad Angela e Mariacela che l'hanno amorevolmente accudita negli ultimi anni ed al dottor Valerio Marsala per la sua impeccabile professionalità.- Le esequie si terranno giovedì 13 giugno 2024 alle ore 11 presso la Basilica di Santa Maria della Passione in Milano, via Conservatorio, angolo via Bellini.  
- Milano, 10 giugno 2024.

Buon viaggio

**mamma Marisa**

mi mancherai immensamente, ma ho avuto la fortuna di averti accanto molto a lungo e sono certo che le nostre anime saranno sempre vicine e continuerai a proteggermi.- Col tempo serberò bei ricordi della tua spumeggiante vitalità.- Paolo.  
- Milano, 10 giugno 2024.

Partecipano al lutto:  
— Marco Pizzardi.

Gli zii Annamaria, Anna e Giuseppe con Migio, i cugini Patrizia con Paolo, Francesco con Concetta ed Annalisa con Pino e le loro famiglie abbracciano forte Paolo in questo triste e doloroso momento per la perdita della cara mamma

**Marisa Longhi**  
- Milano, 10 giugno 2024.

Lo studio del dottor Paolo Gerini con i collaboratori tutti partecipa con affetto all'immenso dolore del titolare per la scomparsa della cara madre, signora

**Marisa Longhi**  
- Milano, 10 giugno 2024.

Partecipano al lutto:  
— Il dottor Marzio Valerio.  
— La dottoressa Tonina Cicero.  
— Il ragioniere Angelo Arendi.  
— Maria Bergamaschi.  
— Emanuela Giovanetti.  
— Elena Rigola.  
— Ramil Lindo.

Caro Paolo sono molto addolorata per la scomparsa della tua cara mamma

**Marisa**

e ti abbraccio con grande affetto, Ignazia.  
- Milano, 10 giugno 2024.

Partecipano al lutto:  
— I collaboratori dello Studio Joe Colombo.

Tutti i soci del Rotary Club Milano Brera sono vicini al consocio Paolo Gerini per la scomparsa della mamma e cara amica del club

**Marisa**

ed esprimono le più sentite condoglianze.  
- Milano, 10 giugno 2024.

**Marisa Longhi**

Partecipano al lutto:  
— Enrico e Clara Nicolini.

Con grande tristezza Vittorio, Riccardo e Luigi con Gabri piangono la prematura e improvvisa scomparsa del caro

**Daniele Bàrbera**

fratello tenero e indimenticabile.- I funerali si terranno oggi 11 giugno 2024 alle ore 9 presso la cappella del Cimitero Monumentale di Milano.  
- Milano, 10 giugno 2024.

**Daniele**

fratello indimenticabile.- Lasci un vuoto incolmabile e mi mancherai sempre.- Riccardo.  
- Milano, 10 giugno 2024.

Claudia, Filippo e Costanza con Luca e Margherita, sgomenti e tristi ricordano il loro caro

**zio Daniele**

che rimarrà per sempre nei loro cuori.  
- Milano, 10 giugno 2024.

Pia con Michela e Alessia, Chicca con Edo e Sofia, Massimo, si stringono a Luigi e Riccardo e a tutta la famiglia nel ricordo del loro fratello

**Daniele**  
- Milano, 10 giugno 2024.

Gianfranco e Laura sono affettuosamente vicini alla famiglia Barbera per l'improvvisa perdita di

**Daniele**

- Milano, 10 giugno 2024.

Ricordando il caro

**Daniele**

Roberto e Stefania abbracciano forte Gigi e Gabri e tutta la famiglia Barbera.  
- Milano, 10 giugno 2024.

Matteo Garavaglia e Matteo Zanellato partecipano commossi al dolore di Fabio e della famiglia Sturla Avogadri per la perdita della cara

**Silvia**  
- Milano, 10 giugno 2024.

Caro Fabio, un sentito abbraccio per la perdita della tua cara

**Silvia**

Luca ed Elisabetta.  
- Roma, 10 giugno 2024.

Nathalie con Joelle e Bibi, Christian e Chiara con Giovanni e Livi commossi e costernati si stringono affettuosamente a Francesco e Riccardo e a Fabio nel ricordo della cara e amata

**Silvia**  
- Milano, 10 giugno 2024.

I Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, i dipendenti di Accounting Partners SpA partecipano al cordoglio di Fabio Stupazzini e della famiglia per la scomparsa di

**Silvia Sturla Avogadri**  
- Milano, 11 giugno 2024.

Manlio Genero e Fabrizio Mandrile, profondamente commossi, partecipano sentitamente al dolore di Fabio per la perdita di

**Silvia Sturla Avogadri**  
- Milano, 11 giugno 2024.

I soci, i dipendenti e i collaboratori di Mpartners Srl partecipano al dolore di Fabio Stupazzini per la scomparsa di

**Silvia Sturla Avogadri**  
- Milano, 11 giugno 2024.

Ci uniamo al dolore della famiglia per la scomparsa del

**Dottor Francesco Azzoaglio**

Stefano Boccadoro, Mario Balbo, Gian Luigi Simone.  
- Milano, 10 giugno 2024.

Pri.Banks - Associazione Banche Private Italiane, con il Presidente Pietro Sella, il Presidente Onorario Camillo Venesio, i Vicepresidenti Francesco Passadore e Giovanni Pirovano, tutto il Consiglio Generale e il Collegio dei Revisori, il Direttore Generale Emanuele Parisi con tutti i collaboratori, ricorda con commozione il

**Dott. Francesco Azzoaglio**

che per oltre un ventennio fu Presidente del Collegio dei Revisori dell'associazione, con appassionato, acuto e stimolante contributo di lavoro e di pensiero.  
- Milano, 9 giugno 2024.

I soci, i dipendenti e i collaboratori di Mpartners Srl partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

**Francesco Azzoaglio**  
- Milano, 11 giugno 2024.

Banca Sistema con commozione partecipa al profondo dolore della moglie, dei figli e di tutta la famiglia per la perdita dello stimatissimo

**Francesco Azzoaglio**

ricordandone le qualità professionali e umane.  
- Milano, 10 giugno 2024.

Sara e Manuela Signorelli annunciano la perdita della mamma

**Marilde Curami Signorelli pittrice**  
- Milano, 10 giugno 2024.

Affranta Elisabetta piange la scomparsa della

**nonna Marilde**

- Milano, 10 giugno 2024.

Gianni Curami piange la sorella

**Marilde**

- Milano, 10 giugno 2024.

Partecipano al lutto:  
— Micaela Carlo Cristina Costanza Pierpaolo e Camilla.

Luca e Federica Purpura partecipano commossi al dolore di Angela, Francesco e Liborio, per la scomparsa terrena del loro adorato

**Alfredo**  
- Milano, 10 giugno 2024.

Nino Restuccia e Sergio Di Nola, con tutti i colleghi dello studio CDRA partecipano commossi al dolore di Francesco e della sua famiglia per la perdita di

**Alfredo Galluzzo**  
- Milano, 10 giugno 2024.

Nino e Barbara, con Elena e Paolo, commossi ed increduli si stringono al dolore indicibile di Francesco, Angela e Liborio nel saluto all'amato

**Alfredo**  
- Milano, 10 giugno 2024.

**Alfredo Galluzzo**

Tebe e Sara, con tutto lo studio, si stringono forte a Francesco e alla sua famiglia di fronte a questo incredibile dolore.  
- Milano, 10 giugno 2024.

Onoranze Funebri

**FUSETTI**

1931

Via F. Sforza 43  
Via A. T. Trivulzio 18

**02.5513026/7**

www.fusetti.it

Ennio Granata partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

**Professor Angelo Mattioni**

uomo giusto, onesto, illustre giurista a cui lo univa una sincera profonda amicizia e stima.  
- Milano, 9 giugno 2024.

Il Pro-Rettore Vicario, i Pro-Rettori, il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale, l'Assistente Ecclesiastico Generale, i docenti, il personale, i laureati e gli studenti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore accompagnano con la preghiera il ritorno alla casa del Padre del

**Prof. Angelo Mattioni**

emerito di Diritto costituzionale, ricordandone con profonda gratitudine e commozione l'alto magistero scientifico e il generoso impegno educativo profuso nella formazione di molte generazioni di studenti.  
- Milano, 10 giugno 2024.

Il Preside e i docenti della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Cattolica del Sacro Cuore partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la perdita del

**professor Angelo Mattioni**

docente emerito e studioso insignito di diritto costituzionale, e ne ricordano la vasta cultura, l'impegno didattico e le qualità umane.  
- Milano, 10 giugno 2024.

Andrea, Miretta e tutti i collaboratori dello studio Angioletti Casiglia si stringono a Francesco per la perdita della cara mamma

**Cecilia Maria Angioletti**

una donna straordinaria, esempio prezioso di profonda e instancabile professionalità.  
- Roma, 11 giugno 2024.

Tutta Radio Radicale partecipa al lutto dei familiari di

**Cecilia Maria Angioletti**

Resterà vivo il ricordo del suo impegno civile e del suo valore professionale.  
- Roma, 11 giugno 2024.

Corrado partecipa con dolore la scomparsa dell'amata sorella

**Giovanna**

ed è vicino ai nipoti Nicola ed Ilaria.  
- Sanremo, 10 giugno 2024.

Beatrice Masserini, unitamente ai dipendenti e collaboratori dello Studio Cassinis, partecipano con commozione al dolore del dottor Nicola Lanteri e dell'Avvocato Ilaria Lanteri e delle loro famiglie per la scomparsa della loro adorata mamma, signora

**Giovanna Cassinis Lanteri**  
- Milano, 10 giugno 2024.

Impresa

**SANSIRO**

Milano

Case Funerarie

h 24 **0232867**

IMPRESASANSIRO.IT

Roberto e Carla partecipano al dolore di Antonella, Matteo e Carola per la perdita di

**Edoardo Salvioni**  
- Milano, 10 giugno 2024.

Ricordiamo con affetto l'amico di sempre

**Edoardo Salvioni**

Giorgio e Donatella.  
- Milano, 10 giugno 2024.

**Giacomo Umani Ronchi**

Federico Stefania Edo e Bea si stringono a Lella Federico e Andrea.  
- Milano, 10 giugno 2024.

Isabella Errani e i suoi collaboratori si uniscono al dolore di Raffaella e dei figli per la scomparsa di

**Giacomo Umani Ronchi**  
- Milano, 11 giugno 2024.

Il Presidente Emerito Giovanni Bazoli, il Presidente del Consiglio di Amministrazione Gian Maria Gros-Pietro, il Consigliere Delegato Carlo Messina anche a nome degli altri componenti degli organi collegiali di Inresa Sempaolo, partecipano con profondo cordoglio al lutto di Maria Alessandra Stefanelli e della famiglia per la scomparsa della mamma

**Anna Maria Bernardoni**  
- Milano, 10 giugno 2024.

Annalisa e Giorgio Cirinà partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico di sempre

**Pasquale Borello**  
- Milano, 10 giugno 2024.

Rita Marzotto con i figli Nicolò e Luca, è vicina a Laura e alla famiglia per la scomparsa di

**Beppe Farati**

amico carissimo e compagno di tante estati serene.  
- Roma, 10 giugno 2024.

**Sergio Pagani**

Un carissimo amico.- Piacevole stare in sua compagnia.- Un grande abbraccio a Bruna, Donatella e Marco.  
- Montalcino, 10 giugno 2024.

Gli amici delle Gianelline Lella e Renato, Paola e Flavio, Elena e Beppe, Cristina e Gigi, Rita e Franco, Laura e Dario, partecipano con affetto al dolore di Paolo, Chiara e Francesco per la scomparsa della cara

**Giovanna Rho Momo**  
- Milano, 10 giugno 2024.

**MOTTA**

ONORANZE FUNEBRI

1945 MILANO

**02 29.51.40.93**

24 su 24

impresamotta.it

Pieralvise, Francesco, Massimilla e Marianna con Paolo e Pietro abbracciano Giovanna e figli ricordando il carissimo cugino

**Uberto San Bonifacio**  
- Gargagnano, 10 giugno 2024.

**Angelo Segalini**

e ringraziano tutte le persone che gli sono state vicine.- I funerali si svolgeranno giovedì 13 giugno alle ore 11 nella chiesa San Francesco d'Assisi al Foppinone, via Paolo Giovo, Milano.  
- Milano, 10 giugno 2024.

David Gal e Anna Bartolotti sono vicini ad Umberto e a tutta la sua famiglia per la scomparsa di

**Valerio Verga**

grande amico della loro lontana giovinezza.- Con un effettoso ricordo  
- Montecarlo, 8 giugno 2024.

**Stefano Violati**

Fin da ragazzi le nostre vite si sono incrociate, passando insieme - momenti indimenticabili.- Grazie manone.- Carlo e i tuoi amici di sempre.  
- Roma, 10 giugno 2024.

Il direttore Aldo Vitali, tutta la redazione e il marketing di Tv Sorrisi e Canzoni abbracciano forte l'amico e collega Paolo per la perdita della cara mamma

**Isabella Vitari Fiorelli**  
- Segrate, 10 giugno 2024.

11 giugno 2019 - 11 giugno 2024

**Ing. Claudio Brega**

Lo ricordano con l'amore di sempre Marisa, Mauro, Valentina, Mattide.  
- Stradella, 11 giugno 2024.

CAIROCRS MEDIA

**SERVIZIO ACQUISIZIONE NECROLOGIE**

ATTIVO DA LUNEDÌ A DOMENICA 13.30-19.30

Tel. 02 50984519

**www.necrologi.corriere.it**

PAGAMENTO CON CARTA DI CREDITO

|   |                    |
|---|--------------------|
| Corriere della Sera                                 |                    |
| TARIFE QUOTIDIANO (Iva esclusa):                    |                    |
| PER PAROLA:   | Necrologie: € 6,50 |
| Adesioni al lutto: € 13,00                          |                    |
| Diritto di trasmissione: pagamento differito € 5,00 |                    |

I testi verranno pubblicati anche sul sito **www.necrologi.corriere.it**

È possibile richiedere servizi aggiuntivi, disponibili solo on line

|                                      |         |
|--------------------------------------|---------|
| TARIFE SERVIZI ONLINE (Iva esclusa): |         |
| Partecipazioni al lutto              | € 20,00 |
| Fotografia                           | € 15,00 |
| Biografia                            | € 50,00 |
| Messaggi (a carattere - max 140)     | € 0,25  |
| Ringraziamenti                       | € 50,00 |
| Ricorrenze (Trigesimi/Anniversari)   | € 50,00 |

|                                       |                         |
|---------------------------------------|-------------------------|
| Anniversari e ringraziamenti a modulo |                         |
| Corriere della Sera                   | La Gazzetta dello Sport |
| € 300,00 a modulo                     | € 185,00 a modulo       |

L'acettazione delle adesioni, richiesta via web e chiamate da cellulari sono subordinate al pagamento con carta di credito

DOVE

presentano

**IL TEMPO DEL VIAGGIO**

**scoperta**

Incontri, workshop e musica

**MERCOLEDÌ 19 GIUGNO 2024**

Sala Buzzati - via Balzan, 3 - Milano

**INCONTRI**

SCOPERTA DI SÉ  
ore 11:30  
Andrea Bariselli, neuroscienziato e imprenditore; Albano Marcarini, urbanista e scrittore; Folco Orseli, cantautore e autore; Cicliste per caso, fotografe e autrici (in collegamento), dialogano con Simona Tedesco, direttrice di DOVE

SCOPERTA DELL'ALTRO  
ore 16:00  
Giuseppe Cederna, attore e scrittore (in video); Emanuela Daffra, direzione regionale Musei della Lombardia; Vito Mancuso, teologo e saggista, dialogano con Alessandro Cannavò, caporedattore del Corriere della Sera, e Roberta Scorrane, vice caposervizio del Corriere della Sera

**WORKSHOP**

FOTOGRAFIA  
IL REPORTAGE DI VIAGGIO  
ore 10:00 con Beppe Calgario, fotoreporter

DISEGNO  
IL VIAGGIO ILLUSTRATO  
ore 14:30 con Simo Capecci, illustratrice

FOTOGRAFIA E SOCIAL  
IL NUOVO REPORTAGE DIGITALE  
ore 17:30 con Stefano Tiozzo, fotografo e documentarista

**I WORKSHOP SI TERRANO NEL FOYER DELLA SALA BUZZATI**

Ingresso libero su prenotazione, fino a esaurimento posti: **iltempodelviaggio.it**



## Basket

Milano attende il risveglio di Mirotic per domare Bologna e andare sul 2-1



Milano si affida alla spinta del Forum per rompere l'equilibrio della finalissima contro la Virtus Bologna. Terzo atto stasera (20.30; Nove, Dmax ed Eurosport2) nel duello tricolore fra Olimpia e Segafredo. La squadra di Messina torna a giocare a Milano la terza partita sull'1-1, adesso avrà due chance casalinghe per mettere le mani sul terzo scudetto consecutivo: per il match odierno esauriti i 12.331 posti al Forum di Assago. Ma la formazione di Luca Banchi ha cambiato l'inerzia della sfida con le contromosse vincenti del secondo match, quello di sabato. Una muraglia difensiva di muscoli e gambe per togliere la luce del canestro ai tiratori milanesi Napier e Shields,

decisivi in gara 1 con le loro triple. La freschezza atletica di Mickey in coppia con Shengelia ha fatto del male all'Olimpia Milano. Da vedere se la squadra di casa saprà imporre il peso dei muscoli, senza subire il dinamismo della Virtus. Per ottenere il punto del 2-1 e indirizzare in suo favore la serie, l'EA7 dovrà muovere meglio la palla (solo 15 assist totali nelle due gare di Bologna). È la chiave per sbloccare Nikola Mirotic (foto), che finora ha prodotto solo 10 punti di media con un complessivo 5/19 al tiro.

**Giuseppe Sciascia**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# L'Italia alla ricerca di una identità ma funziona la rivoluzione green

Spalletti inizia l'avventura in Germania, vuole personalità, velocità, attenzione e niente pause

dal nostro inviato  
**Alessandro Bocci**

**ISERLOHN** L'Italia è sbarcata a Dortmund ieri pomeriggio all'ora dell'aperitivo. Luciano Spalletti ha messo in valigia parecchie indicazioni confortanti: Donnarumma, sempre criticato a Parigi, sembra quello dell'Europeo vinto, Scamacca è il centravanti a lungo inseguito e Frattesi è molto più di un rincalzo. Non solo singoli, però: contro la Bosnia, che non è né la Spagna, né la Croazia, le rivali più pericolose del girone, davanti a noi nel ranking Fifa, qualcosa si è visto: le imbucate degli incursori, il gioco sulle fasce, alcuni movimenti sincronizzati. Funzionano le verticalizzazioni e le transizioni.

Ma è presto per parlare di identità di squadra. Ancora non ci siamo se vogliamo arrivare (almeno) ai quarti, l'obiettivo minimo di questa Nazionale campione d'Europa. «Siamo al 70 per cento», ha ricordato Spalletti prima di lasciare Empoli, lo stadio del suo cuore. Dobbiamo migliorare la velocità, cancellare le pause, crescere nell'attenzione e nella personalità. Essere più cinici e precisi negli ultimi venti metri. Contro la Bosnia abbiamo sprecato più volte l'occasione di raddoppiare e alla fine ci ha salvati Donnarumma. Con l'Albania, che è molto italiana e non faticherà a individuare le no-



**11 Partecipazioni**  
L'Italia ha preso parte a 11 edizioni dei campionati europei vincendo il torneo due volte: nel 1968 e nel 2021, Valcareggi e Mancini erano i c.t. di quelle squadre

stre debolezze, certe legerezze non possiamo permettercele. E neppure gli errori dietro, maturati per superficialità. Le tre occasioni bosniache sono arrivate grazie alle gentili concessioni di Calafiori, Buongiorno e Dimarco. «Siamo sulla buona strada», insiste il c.t. che si scalda al fuoco dei miglioramenti. Dalla Turchia alla Bosnia, al netto della differente qualità dei nostri avversari, abbiamo visto una crescita. E vogliamo considerarla beneaugurante.

Spalletti inaugurerà oggi pomeriggio la fase decisiva del lavoro con il primo allenamento tedesco, a porte aperte, allo stadio di Hemberg, battendo su un paio di tasti: alzare il ritmo e migliorare la personalità. La squadra è giovane, undici giocatori su ventisei hanno meno di dieci presenze in Nazionale e questo, in una manifestazione tosta come l'Europeo, ha il suo peso. Siamo a metà del guado, il c.t. è arrivato dieci mesi fa all'improvviso e non

## Le riflessioni

### L'incertezza su Barella

Donnarumma una sicurezza, Scamacca è il bomber inseguito, Frattesi sempre più decisivo. Il c.t. ha un dubbio su Darmian-Di Lorenzo sul centro destra della difesa a 3 dove Buongiorno è in vantaggio su Mancini. Difficile resti fuori Chiesa che deve trovare la posizione. Aumenta l'incertezza su Barella per l'esordio con l'Albania.

### Squadra giovane in crescita

Spalletti inaugurerà oggi la fase decisiva del lavoro con il primo allenamento tedesco, a porte aperte, allo stadio di Helberg battendo su un paio di tasti: alzare il ritmo, migliorare la personalità. La squadra è giovane, 11 giocatori su 26 hanno meno di 10 presenze in Nazionale e questo ha il suo peso. «Siamo al 70 per cento, ma anche sulla buona strada» garantisce Spalletti.

### Scamacca ora ha capito la lezione

Scamacca ha imparato la lezione, culminata nella sua esclusione dalla tournée americana. L'attaccante dell'Atalanta ha capito cosa vuole il c.t. da lui, dagli azzurri, anche sul piano del comportamento. Ha il fisico e adesso anche la testa giusta. Non è più tempo di playstation, ora dal bomber della Nazionale azzurra aspettiamo i gol.

ha avuto molto tempo per lavorare. Ma dopo aver staccato il biglietto per la Germania ha avviato, complici anche infortuni pesanti, soprattutto quelli di Acerbi, Berardi e Zaniolo, una rivoluzione green che favorirà la transizione verso il Mondiale americano, il vero obiettivo di questo ciclo. Ma non possiamo sbagliare nella gelida Germania, con temperature autunnali. Spalletti ha confessato di avere «al massimo un dubbio di formazione» in vista dell'esordio. Tra Darmian e Di Lorenzo sul centro destra della difesa a tre dove Buongiorno è in vantaggio su Mancini. Difficile rimanga fuori Chiesa, che ancora stenta a trovare la posizione e a occupare gli spazi dietro la punta come vuole Spalletti. Frattesi spinge Pellegrini in panchina, tanto che il romanista nell'ultimo allenamento a Coverciano è stato arretrato sulla linea mediana dove torna a aumentare l'incertezza su Barella, che anche ieri non si è allenato. Se non dovesse farlo neppure oggi, le possibilità di vederlo in campo al debutto scenderebbero drasticamente e salirebbero quelle di Cristante perché, come dice il c.t., serve la scocca, cioè il fisico. Scamacca ha tutto: il fisico e adesso, dopo essere stato escluso dalla tournée americana, anche la testa giusta. Non è più tempo di playstation. Ora aspettiamo i gol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La città tedesca

dal nostro inviato  
**Paolo Tomaselli**

# Il bosco d'acciaio fra natura e grotte: il ritiro azzurro meta di viaggiatori

L'abbraccio di 300 tifosi all'arrivo

**ISERLOHN** L'Italia sbarca in Vestfalia dopo il nubifragio e trova ad accoglierla trecento tifosi frizzanti come la temperatura, sui dodici gradi. Nel tardo pomeriggio di ieri gli azzurri sono atterrati nel piccolo aeroporto di Dortmund. In mezzora di pullman verso Sud sono arrivati a Iserlohn «il bosco d'acciaio» e all'hotel Vierjahreszeiten, che significa «quattro stagioni»: dopo il primo abbraccio di benvenuto, con i giocatori e il c.t. che sono scesi dal bus per salutare i tifosi, la Nazionale oggi farà l'unico allenamento aperto al pubblico, con quattromila biglietti venduti e qualche tentativo di metterli all'asta onli-



**Accoglienza** Il pullman dell'Italia accolto dai tifosi nei pressi dell'hotel

ne a 200 euro, non andato a buon fine.

Del resto il rapporto tra soldi e sport in questa cittadina di 92 mila abitanti non è troppo fortunato ed è passato alla storia alla fine degli anni 80, quando sulle maglie della squadra di hockey su ghiaccio, ancora oggi gloria locale, comparve come sponsor il «Libro verde» del colonnello Gheddafi: il leader libico finanziò l'Edc Iserlohn prima che il governo della Germania occidentale e tutto il mondo dello sport tedesco si ribellassero all'accordo da novecentomila dollari stipulato dall'estroso proprietario Heinz Weifenbach, sommerso dai debiti con il fisco che gli impedivano di continuare a sognare in grande.

Nulla invece vieta agli Spalletti boys se non di sognare, almeno di metterci un po' più di verve nell'approccio a questo Europeo. La sede del ritiro, dove stasera sarà inaugurata anche casa Italia alla presenza del ministro degli Esteri Antonio Tajani, dell'ambasciatore italiano e delle autorità locali, è importante, non solo perché è vicina a Dortmund e Gelsenkirchen, dove l'Italia giocherà le prime due

partite contro Albania e Spagna: Iserlohn, candidata ad ospitare gli azzurri anche diciotto anni fa, è nello stesso stato federale di Duisburg, che dista un centinaio di chilometri e fu il luogo dell'anima del Mondiale 2006. E anche qui gli italiani di Germania (ma anche dei Paesi vicini) non faranno mancare il loro calore. Nota in Germania per la produzione di acciaio e di armi già nel medioevo, Iserlohn è una meta per escursionisti, dato che qui si trova una delle grotte con stalattiti più grandi della Germania. A completare il quadro bucolico e rilassante c'è la «casa nel bosco» la dipendenza dell'hotel in cui soggiornano gli azzurri con 77 fra camere e suite (anche di 60 metri quadri).

L'hotel, con piscina coperta e la sala giochi voluta da Spalletti per fare gruppo (niente playstation in camera quindi), è a un paio di chilometri dall'albergo che ospiterà i famigliari dei giocatori e ad altri due dall'Hemberger Stadion dell'Fc Iserlohn, che milita in sesta serie. Il terreno di gioco è annunciato come ottimo: il clima aiuta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tv

TELERACCOMANDO  
di Maria Volpe



Floris, commenti  
post elezioni  
con Bersani



Giovanni Floris (foto) commenta i risultati delle elezioni Europee, regionali e amministrative dopo il voto dello scorso weekend. Al centro della puntata anche l'economia: finita la fase elettorale per il governo di Giorgia Meloni inizia la sfida più difficile, trovare le risorse per la prossima manovra. Ospiti tra gli altri Pier Luigi Bersani e Elsa Fornero.  
**diMartedì**  
**La7, ore 21.15**

Torna Devenport,  
la nuova Sissi

Dal primo film muto del 1920, alla terza stagione della serie che parte stasera: la vita di Sissi alla corte di Vienna continua a essere molto amata. I protagonisti di stasera, Dominique Devenport e Jannik Schümann, sono sempre più a loro agio nei panni dell'incendiaria coppia reale asburgica.  
**Sissi**  
**Canale 5, ore 21.20**

Berlinguer,  
analisi del voto

L'analisi dei risultati delle elezioni europee con il successo di Giorgia Meloni ed Elly Schlein. Nel frattempo, in Italia prosegue l'emergenza sanità, che ha avuto un ruolo centrale nel dibattito della campagna elettorale. Ne parla Bianca Berlinguer con molti ospiti.  
**È sempre Cartabianca**  
**Retequattro, ore 21.25**

|  |   |   |   |  |  |   |
|--|---|---|---|--|--|---|
| <div><div>Rai 1</div><div>RAI 1</div></div> <div><div>7.00 TG1 Attualità</div><div>8.00 TG1 Attualità</div><div>8.50 RAI PARLAMENTO<br/>TELEGIORNALE Attualità</div><div>8.55 TG1 L.I.S. Attualità</div><div>9.00 UNOMATTINA ESTATE Attualità</div><div>11.30 CAMPER IN VIAGGIO Lifestyle</div><div>12.00 CAMPER Lifestyle</div><div>13.30 TELEGIORNALE Attualità</div><div>14.05 UN PASSO DAL CIELO Fiction</div><div>16.05 ESTATE IN DIRETTA Attualità</div><div>16.55 TG1 Attualità</div><div>18.45 REAZIONE A CATENA Spettacolo</div><div>20.00 TELEGIORNALE Attualità</div><div>20.30 CINQUE MINUTI Attualità</div><div>20.35 TCHETCHETÈ (2024) Documentari</div><div>21.30 FILM ALFREDO: UNA STORIA ITALIANA Drammatico ( ). Di Marco Pontecorvo</div><div>23.30 PORTA A PORTA Attualità</div><div>23.55 TG 1 SERA Attualità</div></div> | <div><div>Rai 2</div><div>RAI 2</div></div> <div><div>8.30 TG 2 Attualità</div><div>8.45 RADIO2 SOCIAL CLUB</div><div>9.30 ROMA 2024 - CAMPIONATI EUROPEI ATLETICA Sport</div><div>10.55 TG2 - FLASH Attualità</div><div>13.00 TG2 - GIORNO Attualità</div><div>13.30 TG2 - COSTUME E SOCIETÀ</div><div>13.50 TG2 - MEDICINA 33</div><div>14.00 ORE 14 Attualità</div><div>15.25 SQUADRA SPECIALE COBRA 11 Serie Tv</div><div>17.10 SQUADRA SPECIALE STOCCARDA Serie Tv</div><div>18.00 RAI PARLAMENTO TELEGIORNALE Attualità</div><div>18.10 TG2 - L.I.S. Attualità</div><div>18.15 TG 2 Attualità</div><div>18.35 TG SPORT SERA Attualità</div><div>19.00 N.C.I.S. Telefilm</div><div>19.40 S.W.A.T. Telefilm</div><div>20.30 TG 2 20.30 Attualità</div><div>21.00 ROMA 2024 - CAMPIONATI EUROPEI ATLETICA Sport</div><div>23.00 LA STORIA SIAMO NOI Documentario</div><div>0.25 I LUNATICI Attualità</div></div> | <div><div>Rai 3</div><div>RAI 3</div></div> <div><div>8.00 AGORÀ Attualità</div><div>9.40 RESTART Attualità</div><div>11.00 ELISIR Attualità</div><div>12.00 TG3 Attualità</div><div>12.25 TG3 - FUORI TG Attualità</div><div>12.45 QUANTE STORIE Attualità</div><div>13.15 PASSATO E PRESENTE Doc</div><div>14.00 TG REGIONE Attualità</div><div>14.20 TG3 Attualità</div><div>14.50 LEONARDO Attualità</div><div>15.00 PIAZZA AFFARI Attualità</div><div>15.10 TG3 - L.I.S. Attualità</div><div>15.15 RAI PARLAMENTO TG</div><div>15.20 IL PROVINCIALE Docum</div><div>16.00 DI LÀ DAL Fiume E TRA GLI ALBERI Documentari</div><div>16.55 OVERLAND 15 Lifestyle</div><div>17.50 GEO MAGAZINE Attualità</div><div>19.00 TG3 Attualità</div><div>19.30 TG REGIONE Attualità</div><div>20.00 BLOK Attualità</div><div>20.15 VIAGGIO IN ITALIA</div><div>20.40 IL CAVALLO E LA TORRE</div><div>20.50 UN POSTO AL SOLE Soap</div><div>21.20 DONNE SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI Spettacolo</div><div>0.00 TG3 - LINEA NOTTE</div><div>1.05 PROTESTANTESIMO Attualità</div></div> | <div><div>4</div><div>RETE 4</div></div> <div><div>7.45 BRAVE AND BEAUTIFUL Telenovela</div><div>8.45 MR WRONG - LEZIONI D'AMORE Telenovela</div><div>9.45 TEMPESTA D'AMORE Telenovela</div><div>10.55 MATTINO 4 Attualità</div><div>11.55 TG4 TELEGIORNALE Attualità</div><div>12.25 IL LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm</div><div>14.00 LO SPORTELLO DI FORUM Attualità</div><div>15.25 DIARIO DEL GIORNO Attualità</div><div>16.15 FILM SENTIERI SELVAGGI Western (USA 1956). Di John Ford</div><div>19.00 TG4 TELEGIORNALE Attualità</div><div>19.40 TERRA AMARA Telenovela</div><div>20.30 PRIMA DI DOMANI Attualità</div><div>21.25 È SEMPRE CARTABIANCA Attualità</div><div>0.50 DALLA PARTE DEGLI ANIMALI KIDS Documentari</div><div>2.30 TG4 - ULTIMA ORA Attualità</div></div> | <div><div>5</div><div>CANALE 5</div></div> <div><div>8.00 TG5 - MATTINA Attualità</div><div>8.45 MATTINO CINQUE NEWS Attualità</div><div>10.55 FORUM Attualità</div><div>13.00 TG5 Attualità</div><div>13.40 BEAUTIFUL Soap opera</div><div>14.10 ENDLESS LOVE Telenovela</div><div>14.45 IO CANTO FAMILY Spettacolo</div><div>14.50 LA PROMESSA Telenovela</div><div>16.55 POMERIGGIO CINQUE Attualità</div><div>18.45 CADUTA LIBERA Spettacolo</div><div>19.40 TG5 - ANTICIPAZIONE</div><div>19.55 TG5 PRIMA PAGINA Attualità</div><div>20.00 TG5 Attualità</div><div>20.40 PAPERISSIMA SPRINT Spettacolo</div><div>21.20 SISSI Serie Tv</div><div>0.30 TG5 NOTTE Attualità</div><div>1.05 PAPERISSIMA SPRINT Spettacolo</div></div> | <div><div>ITALIA 1</div></div> <div><div>8.25 CHICAGO FIRE Serie Tv</div><div>9.15 CHICAGO P.D. Serie Tv</div><div>12.10 COTTO E MANGIATO IL MENÙ DEL GIORNO</div><div>12.25 STUDIO APERTO Attualità</div><div>13.00 SPORT MEDIASET Attualità</div><div>13.55 THE SIMPSON Cartoni Animati</div><div>15.20 N.C.I.S. NEW ORLEANS Serie Tv</div><div>17.15 THE MENTALIST Serie Tv</div><div>18.05 CAMERA CAFÉ Serie Tv</div><div>18.20 STUDIO APERTO Attualità</div><div>18.30 STUDIO APERTO Attualità</div><div>19.00 STUDIO APERTO MAG Attualità</div><div>19.30 CSI Serie Tv</div><div>20.30 N.C.I.S. Serie Tv</div><div>21.20 LE IENE PRESENTANO: INSIDE Attualità</div><div>1.10 ZELIG LAB Spettacolo</div><div>2.20 COTTO E MANGIATO IL MENÙ DEL GIORNO</div></div> | <div><div>LA 7</div></div> <div><div>7.00 OMNIBUS NEWS Attualità</div><div>7.40 TG LA7 Attualità</div><div>8.00 OMNIBUS - DIBATTITO Attualità</div><div>9.40 COFFEE BREAK Attualità</div><div>11.00 L'ARIA CHE TIRA Attualità</div><div>13.30 TG LA7 Attualità</div><div>14.15 TAGADÀ - TUTTO QUANTO FA POLITICA Attualità</div><div>16.40 TAGA FOCUS Attualità</div><div>17.00 C'ERA UNA VOLTA... IL NOVECENTO Documentari</div><div>18.55 PADRE BROWN Serie Tv</div><div>20.00 TG LA7 Attualità</div><div>20.35 OTTO E MEZZO Attualità</div><div>21.15 DI MARTEDÌ Attualità</div><div>1.00 TG LA7 Attualità</div><div>1.10 OTTO E MEZZO Attualità</div></div> |
| <div><div>Rai 4</div><div>RAI 4</div></div> <div><div>13.25 CRIMINAL MINDS Serie Tv</div><div>14.10 THE GOOD FIGHT Serie Tv</div><div>16.00 LOL - I Serie Tv</div><div>16.05 ELEMENTARY Serie Tv</div><div>17.35 HAWAII FIVE-0 Serie Tv</div><div>19.05 BONES Serie Tv</div><div>20.35 CRIMINAL MINDS Serie Tv</div><div>21.20 FILM ENDANGERED SPECIES - CACCIA MORTALE</div><div>23.00 WONDERLAND Attualità</div><div>23.35 FILM LE ULTIME 24 ORE</div></div>   | <div><div>8</div><div>TV8</div></div> <div><div>13.40 FILM IL PERICOLO DEL SUCCESSO</div><div>15.30 FILM LA LINGUA DELL'AMORE</div><div>17.15 FILM LA SORELLA DELLA SPOSA</div><div>19.05 ALESSANDRO BORGHESE - CELEBRITY CHEF Lifestyle</div><div>20.10 TRIS PER VINCERE</div><div>21.30 QUATTRO MATRIMONI Spettacolo</div></div>  | <div><div>Rai 5</div><div>RAI 5</div></div> <div><div>17.55 RAI 5 CLASSIC Spettacolo</div><div>18.35 VISIONI Attualità</div><div>19.20 RAI NEWS - GIORNO</div><div>19.25 MY NAME IS ERNEST Documentari</div><div>20.20 PROSSIMA FERMATA, AMERICA Documentari</div><div>21.15 FILM LA PROMESSA DELL'ALBA</div><div>23.20 FILM LENNON A NEW YORK</div></div>  | <div><div>Rai Movie</div><div>RAI MOVIE</div></div> <div><div>12.35 FILM ORAZI E CURIAZI</div><div>14.10 FILM ZORRO IL RIBELLE</div><div>15.45 FILM PIEDONE A HONG KONG</div><div>17.45 FILM ERCOLE E LA REGINA DI LIDIA</div><div>19.30 FILM STRANIERO... FATTI IL SEGNO DELLA CROCE!</div><div>21.10 FILM TERMINATOR</div><div>23.00 FILM EL CID</div><div>2.25 FILM CHARLOT</div></div>  | <div><div>LA5</div><div>LA5</div></div> <div><div>12.05 BEAUTIFUL Soap</div><div>12.25 LA PROMESSA Telenovela</div><div>13.40 L'ONORE E IL RISPETTO Serie Tv</div><div>15.45 ELISA DI RIVOMBROSA Teleromanzo</div><div>18.00 MY HOME MY DESTINY Telenovela</div><div>19.05 ENDLESS LOVE Telenovela</div><div>21.10 FILM COME TU MI VUOI</div><div>23.15 FILM IAGO</div></div>  | <div><div>NOVE</div><div>NOVE</div></div> <div><div>11.15 CASH OR TRASH - CHI OFFRE DI PIÙ? Spettacolo</div><div>13.35 FAMIGLIE DA INCUBO Documentari</div><div>15.35 STORIE CRIMINALI Documentari</div><div>17.30 LITTLE BIG ITALY Lifestyle</div><div>19.15 CASH OR TRASH - CHI OFFRE DI PIÙ? Spettacolo</div><div>20.25 LBA SERIE A Sport</div><div>23.15 IL GIORNO DEL GIUDIZIO</div></div>  | <div><div>LA7D</div></div> <div><div>14.30 DESPERATE HOUSEWIVES Serie Tv</div><div>16.20 ALLY MCBEAL Serie Tv</div><div>18.10 TG LA7 Attualità</div><div>18.15 MODERN FAMILY Serie Tv</div><div>19.00 IN CUCINA CON SONIA Lifestyle</div><div>20.05 LINGO. PAROLE IN GIOCO Spettacolo</div><div>21.15 REVENGE Serie Tv</div></div>  |
| <div><div>Cielo</div><div>CIELO</div></div> <div><div>17.25 BUYING &amp; SELLING</div><div>18.25 PICCOLE CASE PER VIVERE IN GRANDE Spettacolo</div><div>18.55 LOVE IT OR LIST IT - PRENDERE O LASCIARE</div><div>19.55 AFFARI AL BUIO Documentari</div><div>20.30 AFFARI DI FAMIGLIA</div><div>21.20 GOMORRA - LA SERIE Serie Tv</div><div>23.25 FILM L'AMANTE RUSSO</div></div>   | <div><div>Real Time</div><div>REAL TIME</div></div> <div><div>11.45 CORTESIE PER GLI OSPITI</div><div>13.55 CASA A PRIMA VISTA Spettacolo</div><div>16.05 ABITO DA SPOSA CERCASI Documentari</div><div>18.05 PRIMO APPUNTAMENTO Spettacolo</div><div>19.25 CASA A PRIMA VISTA Spettacolo</div><div>21.30 PRIMO APPUNTAMENTO CROCIERA Lifestyle</div></div>  | <div><div>Rai Storia</div><div>RAI STORIA</div></div> <div><div>20.10 IL GIORNO E LA STORIA Documentari</div><div>20.30 PASSATO E PRESENTE Documentari</div><div>21.10 NEL SECOLO BREVE Documentari</div><div>22.40 LE LEGGI RAZZIALI, UNA STORIA FERRARESE Doc</div><div>23.20 L'AVVERSARIO - L'ALTRA FACCIA DEL CAMPIONE Sport</div></div>  | <div><div>Iris</div><div>IRIS</div></div> <div><div>9.35 FILM SFERA</div><div>12.20 FILM PRESUNTO INNOCENTE</div><div>14.50 FILM WATERWORLD</div><div>17.30 FILM SEGRETI</div><div>19.40 CHIPS Serie Tv</div><div>20.30 WALKER TEXAS RANGER Serie Tv</div><div>21.10 FILM LA NOTTE DELL'AGGIUTO</div><div>23.30 FILM RULLO DI TAMBURI</div></div>   | <div><div>ITALIA 2</div></div> <div><div>15.55 LE AVVENTURE DI LUPIN III Cartoni Animati</div><div>17.25 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL Cartoni Animati</div><div>18.55 THE GOLDBERGS Serie Tv</div><div>21.25 FILM LUPIN III: LA LEGGENDA DELL'ORO DI BABILONIA</div><div>23.15 ARROW Serie Tv</div></div>   | <div><div>TV 2000</div></div> <div><div>17.30 IL DIARIO DI PAPA FRANCESCO Attualità</div><div>18.00 ROSARIO DA LOURDES</div><div>18.30 TG 2000 Attualità</div><div>19.00 SANTA MESSA Attualità</div><div>19.30 IN CAMMINO Attualità</div><div>20.00 SANTO ROSARIO Attualità</div><div>20.30 TG 2000 Attualità</div><div>20.55 FILM IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI</div><div>22.35 FILM INCANTESIMO</div></div>   | <div><div>27</div><div>TWENTY SEVEN</div></div> <div><div>12.35 LA SIGNORA DEL WEST Serie Iv</div><div>14.20 DETECTIVE IN CORSIA Serie Tv</div><div>16.15 LA CASA NELLA PRATERIA Serie Tv</div><div>19.15 A - TEAM Serie Tv</div><div>21.15 FILM MASTERMINDS I GENI DELLA TRUFFA</div><div>23.10 FILM IL PROFESSORE MATTO</div></div>   |
| <div><div>SKY CINEMA</div></div> <div><div>17.45 JOHN Q Drammatico (USA 2002) Nick Cassavetes SKY CINEMA UNO</div><div>17.50 L'APE MAIA - LE OLIMPIADI DI MIELE Animazione (Germania 2018) Noel Cleary, Sergio Delfino SKY CINEMA FAMILY</div><div>17.50 TONNO SPIAGGIATO Com. (Italia 2018) M. Martinez SKY CINEMA COLLECTION</div><div>18.55 TRAINING DAY Poliziesco (USA 2001) Antoine Fuqua SKY CINEMA ACTION</div><div>19.05 DONNIE BRASCO Drammatico (USA 1997) Mike Newell SKY CINEMA DUE</div><div>19.15 BREAKING NEWS A YUBA COUNTY Thriller (Regno Unito, USA 2021) Tate Taylor SKY CINEMA COMEDY</div></div>  | <div><div>19.20 LE 5 LEGGENDE Animazione (USA 2012) Peter Ramsey, William Joyce SKY CINEMA FAMILY</div><div>19.25 RITORNO AL CRIMINE Commedia (Italia 2020) Massimiliano Bruno SKY CINEMA COLLECTION</div><div>19.30 CERCASI FIDANZATO PER VACANZA Commedia (USA 2017) Brendan Bradley SKY CINEMA ROMANCE</div><div>19.45 THE COLLECTIVE Azione (Stati Uniti 2023) Tom DeNucci SKY CINEMA UNO</div><div>21.00 SPOILER ALERT Commedia (USA 2022) M. Showalter SKY CINEMA ROMANCE</div><div>21.00 TI RIPRESENTO I TUOI Commedia (Francia 2018) D. Boon SKY CINEMA COMEDY</div></div>  | <div><div>21.00 ANTIGANG - NELL'OMBRA DEL CRIMINE Azione (Francia, UK 2015) Benjamin Rocher SKY CINEMA ACTION</div><div>21.00 MIA E IL LEONE BIANCO Avventura (Francia 2018) G. De Maistre SKY CINEMA FAMILY</div><div>21.15 UN MATRIMONIO MOSTRUOSO Commedia (Italia 2023) V. De Biasi SKY CINEMA COLLECTION</div><div>21.15 L'AMORE NON VA IN VACANZA Commedia (USA 2006) Nancy Meyers SKY CINEMA UNO</div><div>21.15 QUANDO C'ERA BERLINGUER Docum. (Italia 2014) Walter Veltroni SKY CINEMA DUE</div></div>   | <div><div>22.35 BABY DRIVER - IL GENIO DELLA FUGA Azione (Gran Bretagna, USA 2017) Edgar Wright SKY CINEMA ACTION</div><div>22.40 BIANCANEVE Commedia (Canada, USA 2012) T. Singh SKY CINEMA FAMILY</div><div>22.50 FUNERAL PARTY Commedia (Germania, Regno Unito, USA 2007) Frank Oz SKY CINEMA COMEDY</div><div>23.00 VACANZE AI CARAIBI Com. (Italia 2015) N. Parenti SKY CINEMA COLLECTION</div><div>23.00 DUE CUORI E UNA PROVETTA Commedia (USA 2010) J. Gordon, W. Speck SKY CINEMA ROMANCE</div><div>23.15 QUANDO Drammatico (Italia 2022) Walter Veltroni SKY CINEMA DUE</div></div>   | <div><div>SPORT</div></div> <div><div>15.00 GIRO DI SVIZZERA M Steinmaur - Ruschlikon Diretta eurosport</div><div>16.25 NUOTO ARTISTICO: CTI EUROPEI Programma Tecnico: Finali Individuali Femminile e Maschile Diretta RAI SPORT</div><div>17.00 FINALI GIOVANILI TIM Under 18   Semifinale   Inter - Genoa Diretta DAZN</div><div>20.30 SERIE A UNIPOLSAI Finale, gara 3   EA7 Emporio Armani Milano - Virtus Segafredo Bologna Diretta DAZN</div><div>20.30 FINALI GIOVANILI TIM Under 18   Semifinale   Roma - Atalanta DAZN</div><div>23.00 EUROPEI ROMA 5a giornata Diretta RAI SPORT</div></div>  | <div><div>TOP CRIME</div></div> <div><div>12.05 LAW &amp; ORDER: UNITÀ SPECIALE Serie Tv</div><div>13.00 LAW &amp; ORDER: UNITÀ SPECIALE Serie Tv</div><div>13.50 MAJOR CRIMES Serie Tv</div><div>14.45 MAJOR CRIMES Serie Tv</div><div>15.40 HAMBURG DISTRETTO 21 Serie Tv</div><div>16.35 HAMBURG DISTRETTO 21 Serie Tv</div><div>17.25 RIZZOLI &amp; ISLES Serie Tv</div><div>18.20 RIZZOLI &amp; ISLES Serie Tv</div><div>19.10 MAJOR CRIMES Serie Tv</div><div>20.05 MAJOR CRIMES Serie Tv</div><div>21.00 FBI: MOST WANTED Serie Tv</div><div>21.55 FBI: MOST WANTED Serie Tv</div><div>22.50 LAW &amp; ORDER: UNITÀ SPECIALE Serie Tv</div><div>23.45 LAW &amp; ORDER: UNITÀ SPECIALE Serie Tv</div></div>  | <div><div>GIALLO</div></div> <div><div>7.25 TORBIDI DELITTI</div><div>8.20 MURDER COMES TO TOWN</div><div>9.15 I MISTERI DI BROKENWOOD</div><div>11.10 SOKO KITZBUHEL - MISTERI TRA LE MONTAGNE</div><div>12.10 SOKO KITZBUHEL - MISTERI TRA LE MONTAGNE</div><div>13.10 L'ISPETTORE BARNABY</div><div>15.10 I MISTERI DI MURDOCH</div><div>16.10 I MISTERI DI MURDOCH</div><div>17.10 I MISTERI DI BROKENWOOD</div><div>19.10 L'ISPETTORE BARNABY</div><div>21.10 MADEMOISELLE HOLMES</div><div>22.15 MADEMOISELLE HOLMES</div><div>23.20 TANDEM</div></div>   |
| <div><div>SERIE TV</div></div> <div><div>10.50 BONES SKY SERIE</div><div>11.45 BONES SKY SERIE</div><div>12.40 THE GOOD DOCTOR SKY SERIE</div><div>13.30 THE GOOD DOCTOR SKY SERIE</div><div>14.25 CALL THE MIDWIFE SKY SERIE</div><div>15.30 CALL THE MIDWIFE SKY SERIE</div><div>16.30 BAYWATCH SKY SERIE</div><div>17.25 BAYWATCH SKY SERIE</div></div>   | <div><div>18.15 BONES SKY SERIE</div><div>19.05 BONES SKY SERIE</div><div>19.55 THE BIG BANG THEORY SKY SERIE</div><div>20.20 THE BIG BANG THEORY SKY SERIE</div><div>20.45 THE BIG BANG THEORY SKY SERIE</div><div>21.15 CHICAGO MED SKY SERIE</div><div>22.05 CHICAGO FIRE SKY SERIE</div><div>22.55 CHICAGO P.D. SKY SERIE</div><div>23.45 CHICAGO MED SKY SERIE</div></div>   | <div><div>INTRATTENIMENTO</div></div> <div><div>9.55 HOME RESTAURANT SKY UNO</div><div>11.00 ALESSANDRO BORGHESE - CELEBRITY CHEF SKY UNO</div><div>12.05 ALESSANDRO BORGHESE 4 RISTORANTI ESTATE SKY UNO</div><div>13.10 CUCINE DA INCUBO ITALIA SKY UNO</div><div>14.20 CUCINE DA INCUBO ITALIA SKY UNO</div><div>15.30 ALESSANDRO BORGHESE - CELEBRITY CHEF SKY UNO</div></div>  | <div><div>16.35 HOME RESTAURANT SKY UNO</div><div>17.45 LA SECONDA CASA NON SI SCORDA MAI SKY UNO</div><div>18.55 ALESSANDRO BORGHESE 4 RISTORANTI ESTATE SKY UNO</div><div>19.55 QUATTRO MATRIMONI SKY UNO</div><div>21.15 MASTERCHEF ITALIA SKY UNO</div><div>22.40 MASTERCHEF ITALIA SKY UNO</div></div>   | <div><div>RAGAZZI</div></div> <div><div>18.50 DINO RANCH BOOMERANG</div><div>19.25 NEW SCHOOL DEAKIDS</div><div>19.45 SAM IL POMPIERE: ALLARME ALIENI BOOMERANG</div><div>19.50 MEGAGAME DEAKIDS</div><div>21.00 ELLA TRA LE STELLE BOOMERANG</div><div>21.50 METEOTHEROES BOOMERANG</div></div>   | <div><div>FOCUS</div></div> <div><div>13.00 NATURA FANTASTICA FOCUS</div><div>14.00 DYNASTIES II - L'AVVENTURA DELLA VITA FOCUS</div><div>15.00 ANIMALS AT PLAY FOCUS</div><div>16.00 ANIMALS AT PLAY FOCUS</div><div>17.00 WORLD'S WILDEST WEATHER FOCUS</div><div>18.00 LE MEGASTRUTTURE DELLE ANTICHE CIVILTÀ FOCUS</div></div>   | <div><div>19.00 LE MEGASTRUTTURE DELLE ANTICHE CIVILTÀ FOCUS</div><div>20.00 COSE DI QUESTO MONDO FOCUS</div><div>21.05 SCOZIA: NATURA SELVAGGIA PER QUATTRO STAGIONI FOCUS</div><div>22.00 ALLA SCOPERTA DELLE HIGHLANDS FOCUS</div><div>23.00 GRANDI FURTI DELLA STORIA CON PIERCE BROSNAN FOCUS</div></div>  |

CREDITI FOTO: GETTY/JOHNCAIRNS

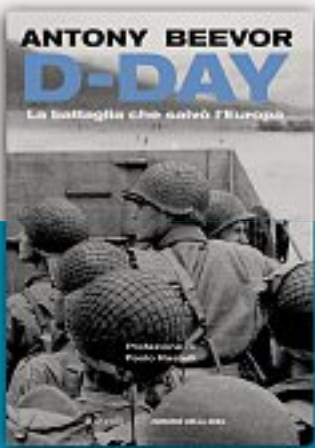
LA BATTAGLIA CHE SALVÒ L'EUROPA

D-DAY: LA CRONACA DELLA MISSIONE CHE CAMBIÒ LA STORIA

A ottant'anni da quegli eventi, il racconto dello sbarco sulle spiagge normanne e della successiva tragica lotta che infuriò per quasi tre mesi nella Francia settentrionale. Un evento che mantiene inalterato il suo fascino tra gli storici e per il grande pubblico, divenendo simbolo di coraggio e di lotta per la libertà.

IN EDICOLA DAL 6 GIUGNO\*

CORRIERE DELLA SERA  
La libertà delle idee



IN COLLABORAZIONE CON  
Rizzoli

\*€ 12,90 + il prezzo del quotidiano



**Sul web**  
Forum «Televisioni»: [www.corriere.it/grasso](http://www.corriere.it/grasso)  
Videorubrica «Televisioni»: [www.corriere.it](http://www.corriere.it)

A FIL DI RETE di Aldo Grasso

# Perché «Gomorra» è riuscita a creare e consolidare un brand



Ciro Di Marzio, Genny Savastano, Don Pietro, Donna Imma, Azzurra, Scianel... Era il 6 maggio del 2014, quando esordiva su Sky la prima stagione di un titolo che in pochi anni avrebbe cambiato le regole della serialità italiana per poi conquistare tutto il mondo: *Gomorra*. Adesso Sky, per ricordare il decimo anniversario della serie, ha realizzato uno speciale in cui i principali protagonisti si sono ritrovati per ricordare quei momenti, per rievocare alcune scene di quella grande avventura. È una buona occasione per ricordare alcuni motivi di quel successo.

La scrittura, innanzitutto, a partire dalla sceneggiatura di Leonardo Fasoli, Stefano Bises e Maddalena Ravagli (più altri) tratta dall'omonimo libro di Roberto Saviano,



**Protagonista**  
Marco D'Amore interpreta *Ciro Di Marzio* in «Gomorra», serie tratta dal libro di Roberto Saviano

per continuare con la regia varata da Stefano Sollima e proseguita poi da altri, fino alla recitazione: Marco D'Amore, Salvatore Esposito, Fortunato Cerlino, Maria Pia Calzone...

La forza di un prodotto come *Gomorra* sta nell'aver creato e consolidato un brand; basta un'inquadratura, una battuta, un silenzio prolungato e inquietante del boss di turno, un frammento di colonna sonora dei Mokadelic per entrare facilmente in sintonia con trame e linee narrative sempre più complesse.

La bontà di un prodotto si giudica anche dalle discussioni suscitate: siamo conosciuti nel mondo anche per la criminalità organizzata, per quel familismo amorale che governa tanta parte della nostra vita. Dobbiamo far finta

che non esistano? Dobbiamo produrre solo fiction agiografica per dare di noi un'immagine positiva, gratificante? Dobbiamo chiedere alla tv, al cinema, alla letteratura e ad altre forme espressive di esimersi dal raccontare la criminalità, nel timore che ciò dia origine a comportamenti emulativi?

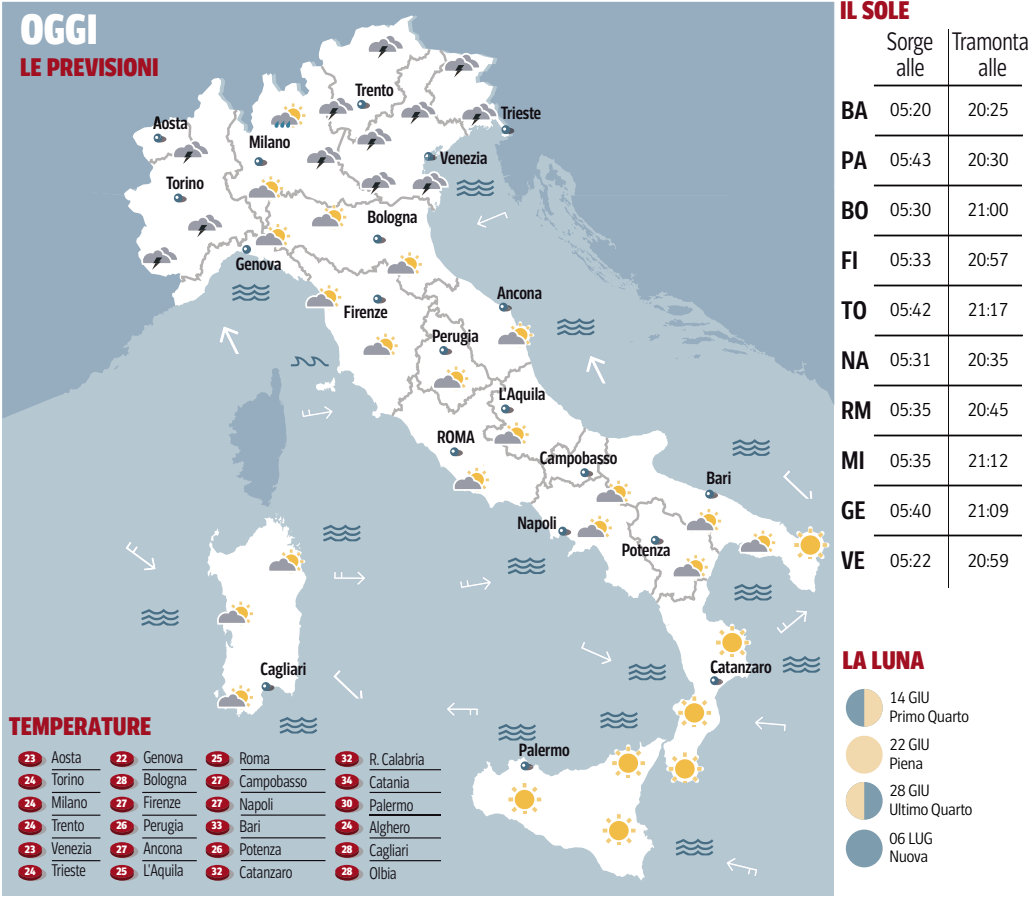
Il primo dovere che una serie deve infatti porsi non è l'argomento trattato ma la scrittura, l'unica in grado di restituire la complessità del reale, di esplorare temi centrali rispetto alla sensibilità condivisa, di costruire un «racconto mondo» capace anche di rappresentare il Male.

Per saperne di più: Alberto Castellano, *Gomorra. Fenomenologia di un successo seriale*, Colonnese ed.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Meteo

A cura di **il Meteo**



Anticiclone Scipione che cede al Nord. I prossimi tre giorni saranno caratterizzati da un tempo molto instabile al Nord dove ci saranno molte occasioni per lo sviluppo di temporali con grandine, meno probabili in Emilia Romagna. Al Centro-Sud il tempo sarà decisamente più instabile e anche più caldo; soltanto in Toscana e localmente su alta Umbria e Marche potrebbero verificarsi dei veloci rovesci.

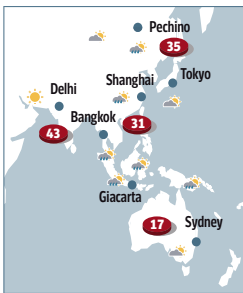
### LE TEMPERATURE DI IERI IN ITALIA

|         | min | max |   | min        | max |    | min | max      |    | min | max |             | min | max |   |         |    |    |   |
|---------|-----|-----|---|------------|-----|----|-----|----------|----|-----|-----|-------------|-----|-----|---|---------|----|----|---|
| Alghero | 20  | 26  | N | Cagliari   | 20  | 29 | N   | Imperia  | 18 | 23  | N   | Palermo     | 22  | 29  | N | Roma    | 19 | 26 | N |
| Ancona  | 21  | 31  | R | Campobasso | 17  | 26 | N   | L'Aquila | 15 | 25  | C   | Parma       | 16  | 27  | N | Torino  | 14 | 28 | T |
| Aosta   | 12  | 28  | R | Catania    | 19  | 36 |     | Lecce    | 21 | 34  | N   | Perugia     | 16  | 22  | R | Trento  | 20 | 28 | T |
| Bari    | 23  | 39  |   | Crotone    | 22  | 35 |     | Messina  | 22 | 31  | S   | Pescara     | 22  | 31  | N | Trieste | 19 | 26 | R |
| Bologna | 19  | 28  | T | Cuneo      | 13  | 26 | T   | Milano   | 16 | 28  | N   | Pisa        | 19  | 24  | R | Udine   | 20 | 23 | T |
| Bolzano | 18  | 27  | T | Firenze    | 18  | 27 | R   | Napoli   | 20 | 29  | N   | Potenza     | 15  | 26  | N | Venezia | 19 | 26 | T |
| Brescia | 19  | 26  | N | Genova     | 17  | 25 | R   | Olbia    | 18 | 32  | N   | R. Calabria | 21  | 31  | S | Verona  | 18 | 30 | N |

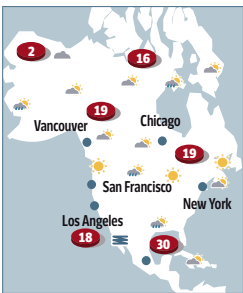
### LE TEMPERATURE DI IERI ALL'ESTERO

|           | min       | max |   | min        | max |    | min         | max      |    | min       | max |        | min    | max |   |           |    |    |          |  |
|-----------|-----------|-----|---|------------|-----|----|-------------|----------|----|-----------|-----|--------|--------|-----|---|-----------|----|----|----------|--|
| Amsterdam | 10        | 13  | P | Berlino    | 12  | 19 | C           | Istanbul | 16 | 34        | S   | Madrid | 15     | 19  | P | Parigi    | 8  | 17 | R        |  |
| Atene     | 23        | 35  | S | Bruxelles  | 9   | 13 | T           | Londra   | 11 | 16        | N   | Mosca  | 12     | 21  | R | Vienna    | 17 | 20 | R        |  |
| S=Serenò  | P=Pioggia |     |   | N=Nuvoloso |     |    | T=Temporale |          |    | C=Coperto |     |        | V=Neve |     |   | R=Rovesci |    |    | B=Nebbia |  |

### ASIA AUSTRALIA



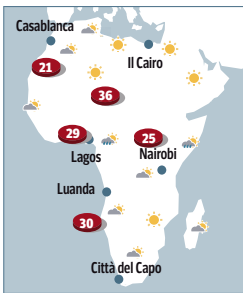
### NORD AMERICA



### SUD AMERICA



### AFRICA



### IN EUROPA

Gran parte del Vecchio Continente è influenzato da un vortice ciclonico attivo da più giorni sulla Scandinavia. Questo centro depressionario invia numerosi impulsi temporaleschi che, a macchia di leopardo, colpiscono molti Stati centrali, settentrionali fin verso l'Italia settentrionale. Inoltre su tutti questi settori le temperature sono previste in diminuzione con valori anche sotto la media del periodo. Sul resto del continente invece, e soprattutto sui settori sudorientali, domina incontrastato l'anticiclone africano che porta un caldo eccezionale su Grecia e Turchia.

## SUDOKU DIABOLICO

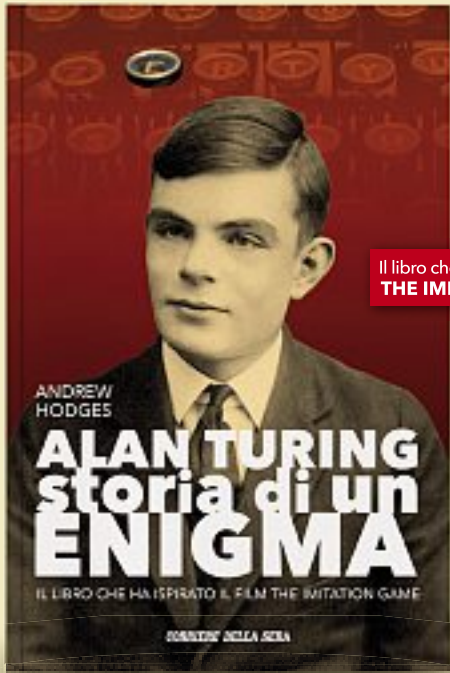
|   |   |   |   |   |   |   |   |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 | 4 |   | 9 |   |   | 1 |   |
| 7 |   |   |   | 8 |   |   | 4 |
|   | 5 |   |   |   |   |   |   |
|   |   |   |   |   | 7 | 1 | 3 |
|   |   | 2 | 4 |   | 9 | 5 |   |
| 7 | 6 | 1 |   |   |   |   |   |
|   |   |   |   |   |   |   | 5 |
| 3 |   |   | 4 |   |   |   | 8 |
| 9 |   |   |   | 2 |   | 7 | 4 |

|   |   |   |   |   |   |   |   |   |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 | 1 | 7 | 5 | 3 | 4 | 9 | 2 | 8 |
| 8 | 3 | 2 | 7 | 9 | 6 | 5 | 1 | 4 |
| 9 | 5 | 4 | 8 | 2 | 1 | 6 | 3 | 7 |
| 2 | 6 | 9 | 4 | 1 | 7 | 3 | 8 | 5 |
| 4 | 8 | 1 | 9 | 5 | 3 | 7 | 6 | 2 |
| 3 | 7 | 5 | 6 | 8 | 2 | 1 | 4 | 9 |
| 1 | 4 | 6 | 2 | 7 | 5 | 8 | 9 | 3 |
| 7 | 9 | 3 | 1 | 4 | 8 | 2 | 5 | 6 |
| 5 | 2 | 8 | 3 | 6 | 9 | 4 | 7 | 1 |

**Cruciverba Corriere**  
PROVALI GRATIS  
Ogni giorno  
2 cruciverba nuovi  
e oltre 100 in archivio  
[corriere.it/cruciverba](http://corriere.it/cruciverba)

# ALAN TURING

## La storia vera del padre dell'informatica



IN COLLABORAZIONE CON



Bollati Boringhieri

### LA BIOGRAFIA DELLO SCIENZIATO CHE HA CAMBIATO LE SORTI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

La tragica parabola di uno dei più grandi geni del Novecento nella biografia rivelatrice del percorso di un uomo che ha sacrificato tutto per la libertà. Celebrato come eroe, perseguitato per la sua omosessualità, umiliato fino al suicidio: come una spy story, il libro di Andrew Hodges restituisce le brillanti idee in campo scientifico di Alan Turing e ci fa conoscere il lato umano e personale di un genio inquieto che, decifrando il codice della macchina tedesca Enigma, ribaltò le sorti della Seconda guerra mondiale.

DAL 7 GIUGNO IN EDICOLA\*

**CORRIERE DELLA SERA**

La libertà delle idee



VISA  
Infinite



SOLO IL MEGLIO,  
PER TE,  
CON MY VISA 

Vai su [my.visaitalia.com/it](https://my.visaitalia.com/it) e scopri tutte le esperienze e i benefici che la carta Visa Infinite ti offre. Accedi ad un ampio ventaglio di servizi per goderti fino in fondo i tuoi viaggi in Italia e all'estero.

